

Prima degli esuberi

Sgravi, contributi e aiuti a Electrolux Un fiume di milioni da Stato e Regione



Operai di Electrolux a Porcia

Un fiume con mille affluenti, che si dirama in grandi canali e piccoli rivoli. A volte scorre sotterraneo, a volte alla luce del sole. Come i 200 milioni di finanziamento della Bei destinati quasi interamente alle attività di ricerca e sviluppo di Pordenone. Definire la portata dei finanziamenti che, nel corso degli anni, ha ricevuto Electrolux da parte pubblica è un rebus. **Voia pagina 10**

Cosa insegna la vertenza Beko nel caso Porcia

«È un film che abbiamo già visto». Giampiero Santoni è il segretario regionale della Fim Cisl delle Marche. Ha seguito, assieme ai suoi colleghi di Fiom e Uilm, tutta la via crucis di Beko. **Cescon a pagina 11**

Modulnova cresce e va alla ricerca di altri dipendenti

Centottanta dipendenti per Modulnova, che proprio in questi giorni è alle prese con colloqui per assumere nuovo personale; headquarter e sedi produttive sono a Prata di Pordenone. **Salvador a pagina 20**

Prove di intesa FdI non chiude a Vannacci «Ma soltanto se sta con Kiev»

CARLOBERTINI

Dopo quello che Roberto Vannacci ha detto su Marina Berlusconi («Chi è per parlare?») difficile che da Forza Italia spalanchino le porte a un suo ingresso in coalizione; così come non dovrebbe essere accolto a braccia aperte da Matteo Salvini che gli ha fornito la limousine per andare alla festa degli eletti a Bruxelles, salvo essere mollato per strada alla prima curva. Ma si sa, l'appetito vien votando. **Apagina 8**

Il commento Quanti voti sposta la celebrità nella politica spettacolo

FABIO BORDIGNON

Quanti voti sposta una celebrità? Fino a che punto una stella dello spettacolo può orientare l'opinione pubblica? Il quesito acquista salienza nel momento in cui i confini tra sistema politico e star system si fanno sempre più sfumati. «Il proclama buttato giù da un palco mi lascia abbastanza indifferente», ha dichiarato Francesco De Gregori. **Apagina 8**

Vingegaard vince il Giro con la rosa del terremoto

A fine gara l'omaggio: «Un privilegio onorare il Friuli con questa maglia»
In 100.000 lungo la salita di Piancavallo. Malori tra i tifosi: una vittima

Undici chilometri alla fine, la salita di Piancavallo ribolle di gente, hanno stimato centomila tifosi. Radiocorsa gracchia: «Attacco di Vingegaard, attacco di Vingegaard». Qualche secondo dopo: «Felix Galli lo segue». Nemmeno il tempo di dirlo: «La maglia rosa è da sola al comando». Il danese ha dominato questo Giro e il trionfo nella Gemona-Piancavallo ne è stato il sigillo. «È stato un privilegio - ha detto a fine gara - poter correre con la maglia rosa speciale con scritto «Il Friuli ringrazia e non dimentica» e onorare le vittime del terremoto». Unica macchia di una giornata perfetta i malori tra i tifosi che si sono recati in bici a vedere il Giro: una vittima. **Alle pagine 48-56**

Dentro la corsa «Scatto di Vingo!» La tappa vissuta dall'ammiraglia del direttore

Simeoli a pagina 48



L'arrivo trionfale e solitario di Vingegaard a Piancavallo con la maglia rosa dedicata al Friuli

NELLE CRONACHE

La tragedia Scontro frontale tra moto a Gorizia Morti due giovani

Fain, Blasich e Bisiach pagine 12-13



Delitto di Porcia L'omicida dimesso e interrogato Ora è in carcere

Anese alle pagine 2-4

A Gemona Uccise il figlio Ora chiede: «Processo subito»

Cesare a pagina 14

A Udine Allarme dell'Afds «Le donazioni risultano in calo»

Dalmasso alle pagine 22 e 23

I grandi concerti del weekend

È arrivato il giorno di Cremonini a Gorizia Tiziano Ferro conquista il pubblico a Lignano



Cremonini durante le prove

Il gran giorno è arrivato e tutto è ormai pronto per quella che vuol essere una festa, prima ancora che un concerto: la data zero del tour di Cesare Cremonini e la data zero dell'aeroporto goriziano Amedeo Duca d'Aosta quale nuova sede di eventi. Tra l'altro, sarà una festa con parecchi invitati. O, meglio, con parecchi partecipanti: sono infatti attese più di

25.000 presenze per applaudire l'artista bolognese e per cantare con lui i suoi successi. Di sicuro, sarà uno spettacolo imponente, quello che inizierà alle 21 (apertura dei cancelli dalle 16.30). Per capirlo, basta osservare il palcoscenico. Ieri intanto successo di Tiziano Ferro nel concerto a Lignano Sabbiadoro. **Pessotto e Del Sal pagine 18-19 e 41**

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 6 giugno

Disponibili negli Studi Maico di:

UDINE - Tel. 0432 25463
Tel. 0432 1483235

CIVIDALE - Tel. 0432 730123

FELETTA - Tel. 0432 419909

CODROIPO - Tel. 0432 900839

LATISANA - Tel. 0431 513146

CERVIGNANO - Tel. 0431 886811

TOLMEZZO - Tel. 0433 41956

GEMONA - Tel. 0432 876701



Primo Piano

Il delitto di Porcia

L'omicida parla dal pm e va in cella

Barberini in stato di fermo: dall'ospedale al carcere
La Procura: «Movente maturato in ambito familiare»
Una «rapida escalation» originata da un litigio in casa

VALENTINA VOI
PORCIA

La tragedia

Dall'ospedale al carcere, in attesa di spiegare di fronte al giudice cosa sia successo in quei tragici minuti costati la vita al padre della ex compagna. Momenti che solo Fabrizio Barberini, 49 anni, sul quale da ieri grava l'accusa di aver ucciso Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, potrà riepilogare. E in parte ha già iniziato a farlo rispondendo alle domande che il sostituto procuratore Federica Urban ieri gli ha rivolto. Poco dopo il procuratore di Pordenone Pietro Montrone ha firmato la misura cautelare di fermo di indiziato di delitto. L'ipotesi è di omicidio, articolo 575 del codice penale. Barberini, che da venerdì pomeriggio si trovava

ILEGALI

Il quarantanovenne sotto accusa e la ex compagna si sono rivolti ai rispettivi legali

in ospedale a Udine, ieri è stato portato in carcere. Una decisione presa dopo la visita notturna del medico legale, Antonello Cinnelli, in ospedale. Visita che ha decretato il ricovero non corrispondente alle sue effettive condizioni di salute, che paiono discrete e non necessitano di un ricovero in ospedale. Durante l'interrogatorio il quarantanovenne, che inizialmente aveva detto di aver agito per legittima difesa, ha dato la sua versione dei fatti.

La ricostruzione

Prima i rilievi all'interno, ma soprattutto all'esterno della villetta di via Zuccolo a Porcia, dove venerdì è avvenuta la tragedia. Poi l'interrogatorio nei confronti dell'aggressore, che ha raccontato la sua verità. Elementi che hanno portato la Procura di Pordenone a prendere la decisione di disporre il fermo. A decidere se confermare o meno la misura cautelare in carcere sarà il giudice per le indagini preliminari di Pordenone a seguito dell'udienza che si terrà nelle prossime ore. La Procura sta lavorando su alcuni dettagli della dinamica. Secondo quanto ricostruito sino a

questo momento Dorobantu, che si trovava già in casa quando è scoppiato il litigio, è stato colpito ripetutamente da un oggetto contundente in corso di identificazione. Forse una bottiglia, forse una pietra o entrambi. Il movente, specifica il procuratore Montrone, è da individuarsi «in ambito familiare». Una «rapida escalation» che ha trasformato un litigio in una tragedia.

Le difficoltà

Barberini abita da alcuni anni in via Zuccolo insieme alla compagna, con la quale si stava separando. Una famiglia tranquilla, dicono i vicini di casa. Nessuna avvisaglia della tragedia, rilevano gli inquirenti: non c'erano denunce per maltrattamenti in famiglia, ammonimenti del questore o precedenti a carico di Barberini. Nes-

PRIMA DELLA COLLUTTAZIONE

Il padre si trovava già nell'abitazione al momento della lite È stata la donna a dare l'allarme



L'abitazione dove si è consumato l'omicidio, messa sotto sequestro dalla Procura

suna segnalazione formale, dunque, anche se il legale che rappresenta l'ex compagna di Barberini, l'avvocato Laura Presot, ha riferito di presunti maltrattamenti che si sarebbero protratti nel tempo. «La mia assistita li ha formalizzati dopo i fatti», ha spiegato, «ma duravano da anni». Proprio venerdì pomeriggio era in programma il primo colloquio per capire come gestire la fine della relazione con Barberini anche da un punto di vista organizzativo. Da qualche tempo in supporto alla famiglia era arrivato proprio Dorobantu, che si era trasferito in via Zuccolo per essere

d'aiuto nella quotidianità alla figlia, impegnata nel lavoro come commessa, d'accordo con l'ex compagno. Si trovava già lì, quindi, quando è scoppiata la lite tra i conviventi. Ad essere colpita, secondo una prima ricostruzione, è stata in un primo momento la donna, che ha chiamato i soccorsi e lo stesso avvocato Presot per comunicarle che non sarebbe potuta andare al colloquio. Colpita alla testa, si sarebbe chiusa in bagno mentre all'esterno proseguiva la lite tra il convivente e il padre. Una rapida e tragica escalation. Senza testimoni.

Gli avvocati

Barberini, originario di Latina, ha nominato un suo legale di fiducia, l'avvocato Francesco Sinigoi del foro di Velletri. «Non ho ancora avuto modo di parlare con il mio assistito», dice il legale, «so che vive nel Pordenonese da tempo». Anche l'avvocato Sinigoi è in attesa della fissazione dell'interrogatorio di garanzia. La figlia di Dorobantu, che venerdì pomeriggio era stata visitata in ospedale per le ferite riportate durante la prima fase della lite ed è stata dimessa, ha invece formalizzato l'incarico all'avvocato Presot. «È sconvolta, ma lucida» riferi-

«Una fine orribile» Fuori dalla fabbrica il dolore dei colleghi

La vittima aveva lavorato per quindici anni alla Tecnoplast di via Galvani

CHIARA BENOTTI
PORCIA

La testimonianza

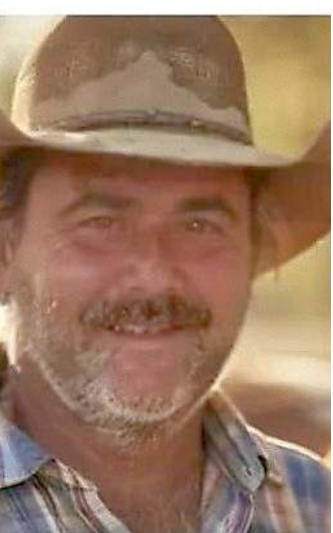
«Una fine orribile che Marius Adrian Dorobantu non meritava: era una brava persona». Per gli ex colleghi dell'azienda Tecnoplast a Porcia il dolore e la sorpresa di fronte al dramma dell'omicidio di Dorobantu, ieri hanno preso il sopravvento con le ragioni del cuore, alla fine del tur-

no di lavoro. «Adrian è stato attrezzista e capoturno per circa 15 anni alla Tecnoplast e abbiamo sempre lavorato bene, insieme», ha ricordato Enrico Miolo ieri fuori dal reparto in via Galvani. «Eravamo amici e abbiamo condiviso la professione fino alla sua decisione di licenziarsi. Ci aveva salutato dicendo che tornava in Romania: pensavamo che fosse, tranquillo, da qualche anno nel suo Paese d'origine».

Con gli ex colleghi Dorobantu aveva mantenuto dei contatti sporadici: gli auguri a Natale, le foto condivise nei gruppi social e l'allegria nel ricordare gli anni del lavoro in fabbrica. «Ci sentivamo per gli auguri di fine anno e il ricordo che ci ha lasciato in azienda è di una gran brava per-



Enrico Miolo ieri fuori dalla Tecnoplast. A destra Marius Dorobantu



sona», ha ripreso Miolo. «Non riusciamo a credere che sia potuto accadere un simile dramma e siamo solidali con la famiglia, la moglie e i suoi due figli, in questa tragedia». Una relazione arrivata al capolinea, con la rabbia delle accuse e dei conflitti mai risolti tra la figlia di Dorobantu e l'ex compagno lo hanno coinvolto e la discussione è degenerata nel sangue. «Siamo rimasti sbigottiti», dicono nell'azienda del gruppo Cosma «e

questo sabato al lavoro è anche l'occasione per ricordare il nostro ex collega, come merita». Era arrivato da lontano, da migrante per lavorare. «Era contento e sereno con la moglie e due figli», ha concluso Miolo. «Non ha mai creato un problema nel nostro team, che si occupa della produzione di componenti per l'industria dell'elettrodomestico e nel settore automotive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto a due mesi da quello di Ruoso Non c'è pace a Porcia

Proseguono le indagini per fare piena luce sull'aggressione fatale al patron di Tpn e Garage Venezia

PORCIA

Il precedente

Non c'è pace per la comunità di Porcia. Quello di venerdì, costato la vita al 59enne Marius Adrian Dorobantu, è il secondo omicidio in due mesi nella cittadina; il primo, a marzo, ha avuto come vittima il patron di TelePordenone Mario Ruoso. Anche in quell'occasione, sul luogo del delitto erano intervenuti

gli agenti della Questura di Pordenone.

Un agguato pianificato nei dettagli, consumato sul pianerottolo di casa e culminato in una violenza brutale, dopo svariati colpi inferti con un tubo di ferro. Così è stato ucciso Ruoso, 87 anni, storico fondatore e patron di Garage Venezia.

L'autore del delitto, il 67enne Lorian Bedin, era stato fermato dalla polizia, a Tieszo di Azzano Decimo. Il collaboratore di lunga data dell'imprenditore, dopo ore di interrogatorio in Questura, aveva confessato. La Procura di Pordenone gli contesta l'omicidio volontario con le aggravanti della premeditazione e della minorata difesa della vittima, legata all'età avanzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La figlia della vittima «è provata, ma lucida»

Le parole dell’avvocato Presot, che assiste la donna: «C’è rabbia, ma non solo»

PORCIA

La famiglia

Una figlia a cui è stato strappato il padre. Una moglie cui è stato ucciso il marito. Due donne che vogliono lottare per la loro famiglia e un avvocato, anche lei una donna, disposta a farlo insieme a loro. In una tragedia che vede protagonisti due uomini, uno come aggressore e uno come vittima, sono le donne ad agire, in silenzio ma con determinazione. La mattina dopo l’uccisione di Marius Adrian Dorobantu, la prima persona che la figlia incontra è l’avvocato Laura Presot. Si sarebbero dovute vedere il giorno prima, il giorno della tragedia. Un appuntamento fissato da qualche tempo, chiesto dalla donna. Qualcosa, nella sua vita, stava cambiando. Quella relazione che durava da anni stava finendo. Una relazione che, ha spiegato al suo legale, avrebbe avuto delle ombre.

«La mia assistita ha raccontato di un contesto di maltrattamenti mai denunciati», spiega l’avvocato Presot, «che erano peggiorati negli ultimi mesi». Presunti maltrattamenti, che in questo momento la procura non contesta formalmente, che la donna ha «denuncia-

IL CONTESTO
Marius Adrian si era messo a disposizione per aiutare la donna nella quotidianità



Le indagini subito dopo la tragedia in via Zuccolo (Foto Ambrosio/Petrussi)

to ieri dopo il fatto», continua Presot. Ma già in precedenza «aveva deciso di prendere in mano la situazione», spiega il legale. Interrompendo la relazione e definendone le condizioni, mettendo al primo posto il bene della famiglia. Così, d’altronde, aveva fatto anche suo padre Marius. Come ha ricostruito l’avvocato Presot, la moglie lavora e di comune accordo Dorobantu si era messo a disposizione per diventare, d’accordo con il compagno della figlia, una figura importante nella quotidianità della famiglia. Un supporto per la figlia che da qual-

che tempo lavora come commessa. Ecco perché venerdì era in via Zuccolo proprio quando la lite è degenerata. Oltre alla figlia, Dorobantu lascia un altro figlio (arrivato ieri dalla Romania) e la moglie. Anche loro si sono costituiti parte offesa affidandosi all’avvocato Presot. Ad accomunarli, la volontà di difendere chi è troppo fragile per farlo. Due donne, un unico dolore. «La mia assistita è molto provata, ma lucida» spiega Presot, «ma ognuno reagisce in modo diverso». La madre è sotto choc, la figlia ha invece reagito riprendendo quel filo che

il destino, venerdì, ha interrotto. «Avevamo un appuntamento», ricostruisce il legale, «per discutere delle condizioni della separazione. Era fissato alle 16 ma qualche minuto prima ho ricevuto una telefonata: mi ha detto che era successo un fatto molto brutto». Il resto, purtroppo, è cronaca di una tragedia. «Ora c’è rabbia, ma prevale un sentimento di tutela», spiega l’avvocato Presot, che si prepara ad assistere la famiglia Dorobantu nelle prossime, difficili, ore. «Prevale l’aspetto umano». —V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sce il legale. La villetta dove è avvenuta la tragedia è attualmente sotto sequestro: anche ieri il personale della Scientifica è tornato nella villetta e nella strada antistante dove è avvenuto il delitto. Sentiti nuovamente anche la ex compagna dell’aggressore e la moglie della vittima. Due dei figli minori della coppia erano in casa durante l’alterco: stanno bene. La più grande era fuori casa ed è rientrata una volta avvisata della tragedia dai familiari. Quale sia la causa scatenante di una così rapida escalation, però, è un mistero che solo Barberini potrà spiegare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA

Interrogatorio di garanzia di fronte al gip entro 48 ore

Il fermo di indiziato di delitto è una misura cautelare disposta dalla Procura in caso di reati gravi e qualora, a fronte di gravi indizi di colpevolezza, sussista il pericolo di fuga. Entro 48 ore dal fermo, la persona ha diritto all’interrogatorio di garanzia di fronte al giudice per le indagini preliminari, che può confermare o meno la misura cautelare.

UN FLASH MOB CONTRO LA VIOLENZA A POCHI CHILOMETRI



Mentre a Porcia si consumava il dramma, a pochi chilometri di distanza, a Roveredo in Piano, si teneva un flash mob, che ha riempito piazza Roma, contro la violenza. «Questo flash mob è stato concepito come un tassello fondamentale per

dare continuità, concretezza e visibilità al Patto etico recentemente sottoscritto con le realtà associative sportive», ha spiegato l’assessore comunale di Roveredo, Daniela Guiotto.

TRIBUNALE DI UDINE 1° AVVISO DI VENDITA



Si dà pubblico avviso che per la procedura Liquidazione Giudiziale n° 38/2025 - Tribunale di Udine, Curatore Rag. Comm. Maria Cristina Cojutti - è disposta la seguente vendita immobiliare:

LOTTO 1
Negozio al piano terra di complessivi comm. mq 136 in Palmanova (UD), Borgo Aquileia n. 18.
Prezzo base: € 68.000,00
Offerta minima: € 51.000,00
Rilanci Minimi: € 1.000,00

LOTTO 2
Terreni incolti di complessivi mq 10.766, parzialmente edificabili, in

Visco (UD), vicinanze Via Borgo Piave e Via dei Campi.
Prezzo base: € 33.000,00
Offerta minima: € 24.750,00
Rilanci Minimi: € 1.000,00

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d’acquisto in telematico o presso l’IVG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del giorno 24/06/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l’IVG il giorno 25/06/2026 dalle ore 09:30. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito www.ivgudine.it

Primo Piano

Il delitto di Porcia

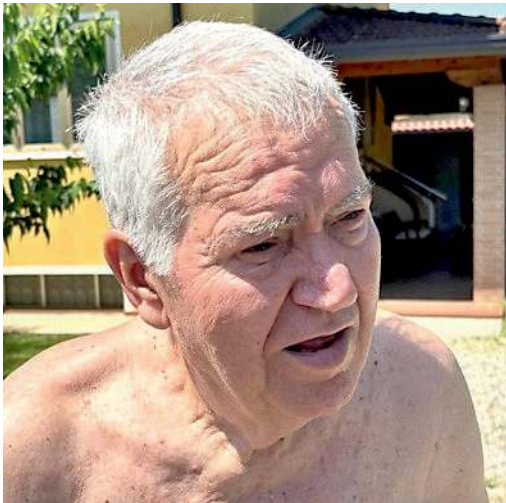
La tragedia raccontata dai vicini «Abbiamo visto Marius a terra»

Residenti sotto shock per l'omicidio del cinquantannenno Dorobantu
Sono usciti di casa dopo le urla: «Si inseguivano, credevo stessero scherzando»
Mario Bortolin: «La vittima si è accasciata sul mio muretto, poi l'arrivo del 118»

EDOARDO ANESE
PORCIA

Il paese

Un'immagine forte, drammatica, che ha scosso nel profondo i vicini accorsi in strada dopo aver sentito le urla: il cinquantannenno Marius Adrian Dorobantu era riverso a terra, esanime, mentre i sanitari tentavano disperatamente di rianimarlo. È la scena che resta impressa negli occhi di chi, venerdì pomeriggio, ha assistito agli istanti successivi all'omicidio che ha squarciato la quiete di via Zuccolo, trasformando una giornata qualunque in una tragedia. Porcia, dopo lo choc per l'uccisione del cavalier Mario Ruoso, è testimone di un nuovo delitto, che ha riportato forze dell'ordine, soccorritori e investigatori in una città che tutti hanno sempre descritto come tranquilla. «Ho visto il padre della donna e il compagno inseguirsi. Inizialmente pensavo fosse uno scherzo. Poi l'uomo si è accasciato ai piedi del muretto e di lì a poco si è presentato un ingente dispiegamento tra forze dell'ordine e personale sanitario». Da tre anni, A. D., si è trasferita in via Zuccolo. Venerdì pomeriggio si trovava in cucina quando ha sentito delle urla provenire dall'abitazione in parte. «Sono uscita a vedere cosa stesse accadendo», ha raccontato. «È la prima volta che assistiamo un episodio del genere». Le domande, alle quali i residenti del quartiere cercano di dare una risposta, sono molte. I pri-



LA TESTIMONIANZA

«Il padre della donna si era trasferito da qualche mese per aiutare la figlia in un periodo difficile»

mi pensieri vanno al padre della donna e ai familiari. «Da qualche mese l'uomo viveva insieme alla coppia. Sono sempre state persone molto riservate, non sappiamo molto di loro», hanno raccontato i vicini. Dalle testimonianze raccolte, «al centro della vicenda potrebbero esserci tensioni familiari e questioni legate a una presunta separazio-

In alto, da sinistra, Mario Bortolin e Maurizio Davano
In basso l'ingresso della casa

ne». «Lei avrebbe chiesto aiuto perché voleva separarsi e desiderava che lui lasciasse la casa», ha aggiunto la donna, sottolineando come il padre fosse arrivato da pochi mesi per starle vicino. «Credo che la figlia stesse

cercando aiuto», ha aggiunto. Mario Bortolin abita di fronte alla casa dove si è consumata la tragedia. «Sono uscito di casa e la vittima era accasciata ai piedi del mio muretto», ha raccontato. «I medici lo stavano rianimando, poi, a un certo punto, hanno smesso». Bortolin, come gli altri residenti del quartiere, non conosceva la famiglia. «Ci salutavamo ogni tanto, nulla di più», ha aggiunto, ricordando soltanto la passione del cinquantannenno per gli alberi di limone. «Ne aveva qualcuno in giardino, di cui si prendeva cura quotidianamente», conclude. Un signore, di mezz'età, invece, si è fermato di fronte ai sigilli affissi sul cancello di ingresso della casa. Non ha voluto essere avvicinato. «Chissà cosa succederà adesso», sono le uniche parole che ha pronunciato prima di riprendere la passeggiata. Intanto, come Maurizio Davano, che abitano dall'altra parte della via, non si aspettavano «fatti di una gravità del genere». «Ho sentito della sirena ma non ci siamo preoccupati più di tanto, d'altronde se ne sentono tante durante il giorno», ha raccontato. «Poi mia moglie si è affacciata dalla finestra e abbiamo capito che si trattava di qualcosa di molto serio». Mentre gli investigatori lavorano per ricostruire con precisione la dinamica e il movente del delitto, a Porcia resta il senso di smarrimento di una comunità che si scopre nuovamente ferita. A pochi mesi dall'omicidio Ruoso, un'altra morte violenta riapre ferite ancora fresche e alimenta l'incredulità di chi, fino a qualche mese fa, considerava la città «un luogo sicuro e lontano da tragedie di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE

«Siamo accanto alla famiglia
Via agli incontri
antiviolenza»



PORCIA

Il cordoglio

«L'intera comunità si stringe attorno alla famiglia in questo momento di grande dolore». L'assessore alle politiche sociali di Porcia, Adriana Checchin (nella foto), si fa interprete del dolore che ha colpito la comunità ed esprime la vicinanza dell'amministrazione comunale e dell'intera città ai familiari. L'assessore invita inoltre al rispetto della situazione e auspica che le forze dell'ordine e le autorità competenti possano fare chiarezza, nel più breve tempo possibile, su quanto accaduto venerdì in via Zuccolo. «Come amministrazione ci siamo e saremo sempre al fianco delle persone che si trovano a vivere situazioni di violenza e disagio», ha precisato Checchin. In collaborazione con i servizi sociali dell'Ambito del Noncello, il Comune ha annunciato la ripresa del ciclo di incontri dedicati alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza sulle donne. «Episodi come questo», ha concluso, «suscitano forte preoccupazione in una comunità tranquilla come Porcia. Continueremo a essere vicini ai cittadini che si trovano in situazioni di difficoltà». —E.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONON
made in Italy

Temporary design Outlet

Sconti fino al **75%** su sedie, poltrone, tavoli e sgabelli.


Tonon & C. spa,
via Diaz 22, Manzano,
Udine.

domenica 31 maggio
dalle 15.00 alle 20.00

tel.: 0432 74 88 22 mail: adm@tononitalia.it

Tonon & C. S.p.A. via Diaz 22, 33044 Manzano (Ud)







TUTTO per SENTIRE per CAPIRE

Scopri la nuova
tecnologia
negli Studi Maico

QUAL È IL TUO?



Apparecchio
acustico
intrauricolare
ricaricabile
e invisibile



Apparecchio
acustico
retroauricolare
ricaricabile
in sole 3 ore

● ● ●
nuance audio



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 6 giugno

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



www.maicosordita.it

Attualità

Le crisi internazionali



La mappa della base Usa Ali Al Salem in Kuwait che è stata attaccata ieri mattina con un drone. I detriti hanno ferito in modo lieve cinque militari americani

Alta tensione in Kuwait Missile su una base Usa

I detriti hanno ferito in modo lieve cinque americani
Un MQ-9 Reaper distrutto, l'altro molto danneggiato
Ogni drone d'attacco costa circa 30 milioni di dollari

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

L'attacco

L'attesa col fiato sospeso per il responso di Donald Trump sull'accordo tra Stati Uniti e Iran tradisce la tenuta del cessate il fuoco, stavolta ai danni dei soldati Usa nella base aerea di Ali Al Salem, in Kuwait. Secondo Bloomberg, che cita una fonte a conoscenza dei fatti, un attacco missilistico balistico iraniano lanciato tra venerdì e sabato contro la strut-

tura ha lasciato lievemente feriti cinque americani e danneggiato gravemente due droni d'attacco MQ-9 Reaper. Un segno tangibile che la Repubblica islamica non ha intenzione di attendere con le mani in mano, mentre la tensione resta alta in tutta la regione, compreso il fronte libanese, dove Israele spinge l'avanzata oltre il fiume Litani e stando all'agenzia Anadolu, che cita un alto funzionario di Beirut, ha raggiunto la periferia di Nabatieh. Un'offensiva di sangue che in sette giorni ha provoca-

to la morte o il ferimento di 77 bambini, denuncia Unicef.

L'obiettivo

In Kuwait, obiettivo del missile iraniano è stata «The Rock»,

LA TREGUA

Sin dall'inizio, Washington e Teheran si sono accusate a vicenda di violazioni

soprannome dato alla base considerata un polo multinazionale cruciale per le operazioni della coalizione internazionale, con la presenza di oltre 13 mila unità americane. Stando a quanto riferito da Bloomberg, il proiettile è stato intercettato ma i detriti caduti hanno ferito circa cinque persone, tra cui contractor e personale militare in servizio attivo. Un Reaper è stato distrutto e almeno un altro è stato gravemente danneggiato: una perdita costosa per gli Usa, considerando che ogni velivolo costa circa 30 milioni di dollari. L'attacco in Kuwait dimostra la fragilità di una tregua in cui sin dall'inizio, Washington e Teheran si sono accusate a vicenda di violazioni, per ultime questa settimana con gli at-

tacchi americani contro il porto iraniano meridionale di Bandar Abbas, a cui Teheran ha risposto con il fuoco di rappresaglia, rivendicando anche di aver sparato contro quattro navi che cercavano di attraversare lo Stretto di Hormuz senza autorizzazione.

Lo Stretto

La situazione nel braccio di mare continua a preoccupare,

LO SCENARIO

La situazione a Hormuz continua a preoccupare, il livello di allerta è a un punto «critico»

con l'agenzia britannica Ukmto che mantiene il livello di minaccia a un punto «critico». Tanto che stando al Wall Street Journal, le navi disattivano i sistemi di tracciamento e attraversano in piccoli gruppi, a volte con la guida dell'esercito statunitense, la via navigabile che rimane pericolosa ma non completamente chiusa. Intanto, continua a consolidarsi il sistema di autorizzazione messo a punto dalla Repubblica islamica: secondo la Marina dei pasdaran, nell'ultima giornata «almeno 20 navi hanno ricevuto il permesso di attraversare lo stretto dopo il coordinamento con le Guardie Rivoluzionarie e i rispettivi centri navali». Da parte sua, l'agenzia Fars sostiene che una nave portarinfuse iraniana sia riuscita a forzare il blocco americano, che resta in vigore. Con il passare delle ore, la speranza dell'intesa si scontra con le dichiarazioni di entrambi gli schieramenti: il segretario alla Difesa Usa Pete Hegseth ha assicurato che gli americani sono «più che capaci» di riprendere la guerra, e il consigliere della Guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei ha accusato Trump di «tradire la diplomazia, per la terza volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONACQUISTO

L'ESTATE STA ARRIVANDO!

APERTO TUTTI I GIORNI!

LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85

BICICLETTE

TEMPO LIBERO

ARREDOGIARDINO

PERGOLE

GONFIABILI

BBO

Attualità

Le crisi internazionali

Trump prende tempo Linee rosse invalicabili È stallo con Teheran

Hegseth minaccia: «La nostra capacità di riprendere le ostilità è assoluta»

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

La trattativa

Donald Trump prende altro tempo sull'Iran e non molla le sue linee rosse, dalla condizione che Teheran non possa mai sviluppare armi nucleari alla riapertura senza pedaggi dello Stretto di Hormuz. All'indomani delle indicazioni della Casa Bianca sul tycoon prossimo alla decisione su un accordo preliminare, il segretario alla Difesa americano Pete Hegseth ha avvertito che invece Washington è «più che in

grado» di riprendere la guerra con l'Iran. Intervento allo Shangri-La Dialogue di Singapore, Hegseth ha assicurato che «la nostra capacità di riprendere le ostilità, se necessario, è assoluta. Siamo più che all'altezza del compito e le nostre scorte sono più che adeguate a tal fine, sia qui sia in tutto il mondo, grazie al modo in cui bilanciamo l'impiego di munizioni di alta precisione e di quelle più convenzionali», ha affermato il capo del Pentagono, ricorrendo a valutazioni che hanno fatto eco a quelle fatte dal Comando centrale militare Usa

(Centcom) che in un post su X ha rimarcato come le forze americane «rimangano presenti e vigili in tutta la regione». Dopo settimane di segnali contrastanti tra negoziati precari e contraddittori, Trump ha sostenuto venerdì come i negoziati fossero possi-

LE CONDIZIONI

Il Paese non dovrà mai sviluppare armi nucleari, Hormuz dovrà riaprire senza pedaggi

mi a un accordo di pace al punto da anticipare la sua «decisione definitiva», a dispetto di segnalazioni contrarie da Teheran in merito all'assenza di un'intesa definitiva per chiudere il conflitto mediorientale che ha scosso l'economia globale.

La riunione

The Donald ha riunito il suo gabinetto nella Situation Room della Casa Bianca e, dopo aver trascorso oltre due ore con i suoi più stretti collaboratori, non ha però annunciato la sua decisione. «Il presidente Trump stringerà un accordo soltanto se questo sarà vantaggioso per l'America e rispetterà le sue linee rosse», ha assicurato un funzionario della sua amministrazione nella tarda serata di venerdì. «L'Iran non potrà mai possedere un'arma nucleare», ha sottolineato. Oltre a questo, lo Stretto di Hormuz deve essere riaperto con libero passaggio, e tutte le mine devono essere rimosse. L'uranio arricchito sepolto nei siti iraniani deve essere «dissotterrato dagli Stati Uniti», in coordinamento con l'Iran e l'Aiea, e distrutto. E riguardo allo scongelamento dei fondi iraniani sanzionati, Trump si è limitato a dire che «non ci sarà alcuno scambio di denaro fino a nuovo avviso». Il che non esclude la possibilità di restituire a Teheran parte del denaro. Resta incerto quando sarà annunciato un accordo.

La risposta

Nel frattempo, il capo negoziatore dell'Iran, il generale Mohammad Bagher Ghalibaf, ha sostenuto in un post sui social che Teheran non si fida di Washington e che nessun passo sarebbe stato «compiuto prima che l'altra parte agisca per prima», a testimoniare ancora la diffidenza e la profonda incertezza sulla evoluzione degli scenari.

Via il suo nome del Kennedy Center Colpo per il tycoon

NEW YORK

La batosta

Scegliendo per pubblicare la sentenza una data simbolica - il giorno in cui JFK avrebbe compiuto 109 anni - un giudice ha inferto una nuova batosta a Donald Trump: «Via il suo nome dal Kennedy Center», ha stabilito il giudice Christopher Cooper della Corte Distrettuale Federale di Washington, e il tycoon, chiaramente su tutte le furie, ha incassato il colpo. Pur riservandosi la possibilità di far ricorso in appello, Trump ha di fatto abbandonato un progetto altamente simbolico dello stile e della sostanza del suo secondo mandato.

«D'ora in poi se ne occuperà il Congresso», si è lavato le mani il presidente, accusando il giudice «nominato da Barack Hussein Obama» e dalla «sinistra radicale» di preferire il declino della storica istituzione culturale sul Potomac piuttosto che consentirgli di riformarla: «Vorrebbero vederla morire invece che lasciare a me il compito di trasformarla in qualcosa di cui tutti possano essere orgogliosi». La sentenza è la prima di sostanza sui tanti progetti con cui Trump sta cercando di lasciare il marchio della sua estetica sulla capitale degli Stati Uniti. Altri progetti immobiliari, dalla demolizione della East Wing della Casa Bianca per far posto a una nuova sala da ballo della Casa Bianca, alla Reflecting Pool sul Mall dipinta di «blu bandiera americana», all'Arco Trionfale su modello ma più grande dell'Arc du Triomphe di Parigi, sono al centro di azioni legali finora rimaste ir-



Il John F. Kennedy Center for the Performing Arts

risolte. Il nome di Trump era stato affisso a caratteri cubitali lo scorso dicembre sulla facciata marmorea del Kennedy Center dopo un voto unanime dei fedelissimi del board nominati dal tycoon dopo il licenziamento in tronco dei consiglieri bipartisan. Il giudice ha dato ora all'amministrazione due settimane per rimuovere la nuova dedica che dovrà dunque sparire entro il 12 giugno, solo due giorni prima della data in cui Trump festeggerà l'ottantesimo compleanno. È una scadenza importante - quella del 14 giugno - per il presidente più vecchio della storia americana: proprio in vista del compleanno imminente, martedì Trump si è recato al Water Reed Hospital per un nuovo check up, il quarto dal secondo insediamento. «Ha le caviglie gonfie», lividi «benigni» sulle mani ed è ingrassato di sei chili, ma per il resto «è in eccellente salute», si legge nel bollettino del medico militare Sean Barbabela pubblicato soltanto venerdì, probabilmente per mettere a tacere voci allarmistiche emerse nei giorni scorsi secondo cui il silenzio della Casa Bianca - combinato alla relativa assenza del tycoon da eventi pubblici - avrebbe nascosto la scoperta di qualcosa di negativo nella batterie di test a cui è stato sottoposto The Donald.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario alla Difesa Pete Hegseth e il presidente statunitense Donald Trump

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

A dicembre il board del centro delle arti aveva approvato la decisione con un voto all'unanimità

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Scopri
tutti i servizi.

Attualità

I nodi della politica

FdI detta le condizioni per l'intesa con Vannacci «Stia dalla parte di Kiev»

Il ministro Ciriani: «Futuro nazionale non deve snaturare l'alleanza»
Ostilità di Forza Italia dopo le battute dell'ufficiale su Marina Berlusconi
Chiude anche Rixi: «Presenza incompatibile con quella della Lega»

CARLO BERTINI
ROMA

Il retroscena

Dopo quello che Roberto Vannacci ha detto su Marina Berlusconi («Chi è per parlare?») difficile che da Forza Italia spalanchino le porte a un suo ingresso in coalizione; così come non dovrebbe essere accolto a braccia aperte da Matteo Salvini che gli ha fornito la limousine per andare alla festa degli eletti a Bruxelles, salvo essere mollato per strada alla prima curva. Ma si sa, l'appetito vien votando, e colei che dà le carte, Giorgia Meloni, di course, potrebbe avere un'idea diversa. Specie se la tendenza resterà quella indicata da Nando Pagnoncelli sul Corriere, ovvero che solo con Vannacci alleato il centrodestra può vincere, viceversa no.

La «stampella»

Quindi, se tra qualche mese il carro del generale dovesse essere ancora trainato da quattro o più percentuali di consenso, forse potrebbe trovare abbassato il ponte levatoio per entrare nel castello di Giorgia. E come? Ma con un accordo politico messo nero su bianco, un programma minimo che consenta alla destra di rivincere le elezioni. Poi si vedrà come reggere la sfida del governo con un estremista anti-Ue. Lui intanto ha gettato i semi, sgomitando per esser ricevuto a corte. «Un'alleanza con FdI? Non escludo nulla, ma non faremo da stampella a nessuno. Se ci sarà una coalizione, dovrà essere fondata su questi contenuti, non su accordi di palazzo: sicurezza,



Roberto Vannacci durante una conferenza stampa di Futuro Nazionale a Palazzo Pirelli, Milano

contrasto all'immigrazione irregolare, sovranità nazionale, tutela degli interessi degli italiani, Pmi ed energia». C'è merce in abbondanza per tutti i palati. Un accordo volendo si trova sempre.

Le tessere

Il nodo però è politico e per il leader del centrodestra ogni giorno che passa si aggravia: Futuro nazionale ha di-

stribuito 70 mila tessere, un'enormità; è nata una sua componente nel gruppo misto alla Camera, da cui lancia la campagna acquisti di quelli che non saranno ricandidati, folgorati sulla via del Cremlino. Sì perché il nocciolo della questione è e resterà questo: venerdì Vannacci è stato il primo a far rimbalzare la tesi putiniana di una provenienza ucraina del drone caduto in

Romania. Tesi sconcertante, che scagiona il Cremlino da quella minaccia di estendere la guerra oltre i confini della Nato che terrorizza le cancellerie europee. Ma non lui.

Il pensiero dei Fratelli

E quindi, basta sentire cosa dice un fedelissimo della premier come il ministro Luca Ciriani per capire come la pensi Fratelli d'Italia, bacino di pe-

sca del generale quanto e più della Lega. «Noi siamo una coalizione di governo e quattro anni di stabilità e serietà sono la cifra di questo esecutivo. Si può discutere di allargare la coalizione e personalmente sarei anche favorevole. Ma non si può snaturarla. Bisogna vedere se un ingresso di Vannacci consente in prospettiva di continuare a governare in maniera coesa e stabile, oppure no». E quando il titolare dei rapporti col Parlamento usa il termine «snaturarla» ha in mente la politica estera, fiore all'occhiello di Meloni: «Se dobbiamo sacrificare la stabilità per Vannacci, non se ne fa niente. Ma dipende da lui. Per snaturare intendo che la questione russo-ucraina è stato un punto di riferimento preciso e non lo cambiamo domani per far entrare in coalizione Futuro Nazionale». Conclusione, «se si può allargare bene, ma cum grano salis e non ad ogni costo».

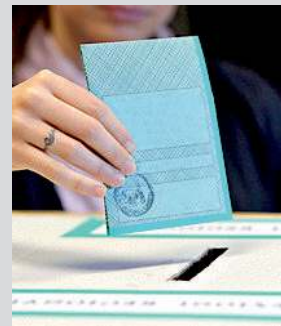
Bocchino

Se come nota Italo Bocchino, direttore editoriale de Il Secolo d'Italia, «Vannacci è un problema più che una risorsa, un ingombro a destra per FdI, un problema per la Lega perché è frutto di una scissione e un problema per Forza Italia perché può far perdere il voto moderato», va da sé che vi siano molte resistenze: «Vannacci non può stare nella nostra coalizione, la sua presenza è incompatibile con la presenza della Lega», chiude la porta il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, intervistato dal Foglio. Mentre altri sarebbero più possibilisti, Salvini per ora evita di pronunciarsi a attende prudentemente lo scorrere del tempo, così come il suo alter ego Antonio Tajani gli rigira il cerino acceso: «Deve decidere la Lega». Ma tra gli azzurri «tendenza Marina» si diffonde un horror vacui al sentir nominare il generale, che pesca dentro Casapound, che fa della sua matrice fascista motivo di orgoglio e che si accompagna con la destra più estrema in Europa. Ma lo scoglio maggiore resta l'Ucraina, appunto, una diga innalzata da Meloni con un ingegnere del peso di Giovambattista Fazzolari, sposato con una donna ucraina, fermo difensore degli aiuti a Kyiv. Ma se tra un anno, a ridosso delle elezioni italiane, l'aggressione russa dovesse cessare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONDAGGI E SCENARI

Nella corsa alle Politiche il generale ago della bilancia



Non solo sindaci eletti o bocciati. Le ultime elezioni comunali aggiornano le quotazioni dei singoli partiti e segnano la crescita di Fratelli d'Italia che, con il 27,6%, stacca di sette punti il Pd di Elly Schlein. L'istantanea è del sondaggio Ipsos Doxa che fotografa le intenzioni di voto e gli equilibri tra i partiti, alla luce delle ultime amministrative e, in prospettiva, della sfida clou delle prossime politiche. Un test in cui, a condizioni attuali, è Roberto Vannacci a fare la differenza. Se il suo (quasi) partito, stimato al 4,8% si alleasse con il centrodestra gli darebbe la vittoria. Compreso il premio di maggioranza che, in base alla legge elettorale in discussione alla Camera, scatta per chi supera il 42%. Senza quel patto, invece, premio e primato andrebbero al campo progressista. Uno scenario che alcuni a destra stoppano come «prematurato» o sminuiscono come «voto di protesta», ma che impensierisce. Le rilevazioni della società guidata da Nando Pagnoncelli risalgono ai giorni immediatamente successivi al voto, più altre interviste realizzate tra il 26 aprile e il 22 maggio. Confermano che l'onda lunga del referendum sulla giustizia non c'è stata (compensata da un lieve calo dell'astensione) e che il centrodestra ha tenuto. Ma al di là dei sindaci eletti, e in attesa di quelli da consacrare ai ballottaggi il prossimo weekend, il sondaggio pesa i partiti e aggiorna gli equilibri interni.

Il commento di Fabio Bordignon

Quanti voti sposta una celebrità? Fino a che punto una stella dello spettacolo può orientare l'opinione pubblica? Il quesito acquista salienza nel momento in cui i confini tra sistema politico e star system si fanno sempre più sfumati. «Il proclama buttato giù da un palco mi lascia abbastanza indifferente», ha dichiarato Francesco De Gregori, grande nome del panorama musicale italiano, rispetto alle incursioni politiche del collega Bruce Springsteen. Critica respinta da un'altra voce italiana, quella di Elisa, che ha rivendicato l'importanza di esporsi, schierarsi, manifestare. Seguirà

Quanti voti sposta la celebrità

dibattito. Ma, al di là della disputa sul ruolo pubblico dell'artista, quanto pesano davvero le posizioni dei «famosi», quando Pupo canta per Putin o Fedez le suona a Salvini? Sono serviti a poco i celebrity endorsement anti-Trump di mezza Hollywood o, in Italia, analoghe campagne per frenare Berlusconi. Esempi che, naturalmente, si prestano ad essere ribaltati, riguardando celebrità mediatiche a tutto tondo. Da tempo, del resto, la politica è diventata la prosecu-

zione dello spettacolo con altri mezzi. Ricorderete come un noto comico sia riuscito a trasformare la base dei fan nel primo partito italiano. Lo youtuber cipriota Fidi Panayiotou, diventato virale implorando l'abbraccio di Elon Musk fuori dalla sede di X, è entrato nel parlamento Ue. Il suo partito - Democrazia diretta, quasi un omaggio a Grillo e Casaleggio - ha superato il 5% nelle elezioni della scorsa settimana. Uno studio appena pubblicato su Journal of elections, pu-

blic opinion and parties ci aiuta a fare chiarezza sulle contaminazioni tra musica e politica. Gli autori, Alessandro Nai, Chiara Vargiu e Diego Garzia, hanno puntato l'attenzione su due celebrità con opposta connotazione ideologica: Kanye West e Taylor Swift. Gli esperimenti condotti su un campione di cittadini Usa mostrano come fornire informazioni sulle posizioni politiche delle pop star condizioni l'apprezzamento nei loro confronti. Vale anche l'opposto, ma in modo asimmetrico. Se il disve-

lamento (o la sottolineatura) delle posizioni liberal di Taylor non sembra alterare le preferenze politiche degli sfwities - il fandom dei fedelissimi -, l'effetto è evidente nel caso di Kanye. Conoscere le posizioni del rapper vicino alla galassia dell'ultradestra con simpatie naziste (il cui concerto in Italia è stato appena annullato per motivi di sicurezza), porta i fan più vicini ai conservatori, allontanandoli dal campo opposto. Viceversa, per gli anti-fan. La ricerca conferma come i

miti della cultura pop siano, di fatto, investiti di un ruolo politico. Non solo in termini di sensibilizzazione su temi di interesse pubblico. Ma anche di potenziale contributo all'abbassamento della temperatura dello scontro. Tuttavia, proprio il caso di Kanye West suggerisce che sono i personaggi più controversi e polarizzanti a fare la differenza, i messaggi più estremi a catturare l'attenzione del pubblico. Poco cambia, allora, che la posta in gioco sia un voto in più o un posto nella playlist. La compenetrazione tra politica e spettacolo porta sulla scena il conflitto, a colpi di dis-sing, tra celebrità. Al seguito, folle estasiaste, e inferocite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 1 MILIONE

DI ASCOLTI OGNI GIORNO

DATI AUDIRADIO - DATI SEMESTRE MOBILE 14/10/25 - 13/04/26



L'UNICA RADIO CHE SUONA TUTTA LA MUSICA CHE VUOI

Radio Birikina è la radio jukebox che ti accompagna ogni giorno con dediche, richieste, notizie e tanta musica dagli anni '60 a oggi.

birikina.it



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA TUA PUBBLICITÀ



klasse uno
NETWORK

Attualità

I tagli della multinazionale

Dallo Stato alle Regioni Tutti gli aiuti ricevuti dal gruppo Electrolux

Negli ultimi dieci anni incassati 11,7 milioni per lo sviluppo di nuovi prodotti
Per l'assessore veneto Bitonci sono stati erogati complessivamente 130 milioni
Nel conto, oltre agli sgravi fiscali per le assunzioni, gli ammortizzatori sociali

VALENTINA VOI
PORDENONE

Un fiume con mille affluenti, che si dirama in grandi canali e piccoli rivoli. A volte scorre sotterraneo, a volte alla luce del sole. Come i 200 milioni di finanziamento della Bei destinati quasi interamente alle attività di ricerca e sviluppo di Pordenone.

Definire la portata dei finanziamenti che, nel corso degli anni, ha ricevuto Electrolux da parte pubblica è un rebus che per essere risolto richiede uno sforzo congiunto: a Nordest le Regioni interessate dagli stabilimenti a rischio esuberanti si stanno muovendo in questa direzione analizzando, sotto diversi aspetti, quanto effettivamente l'azienda abbia incassato. Un tema politico, oltre che economico, da far pesare quando si tornerà al tavolo con il colosso svedese, che nel primo incontro al Mimit non ha mostrato disponibilità a tornare sui suoi passi.

L'annuncio

La ricerca parte da alcuni documenti ufficiali. Il primo è una lunga nota della Bei, la banca europea degli investimenti, datata 23 dicembre 2024. Il tema è quello su cui, da giorni, si interroga il dibattito politico. Le politiche ambientali europee, che secondo molti rischiano di mettere un cappio alla competitività dei prodotti Ue che sul mercato devono fare i conti con la concorrenza asiatica e turca. In questo caso si tratta di un incentivo all'innovazione: un prestito Bei sostenuto da InvestEU volto a finanziare lo sviluppo di «una gamma di beni di consumo più rispettosi dell'ambiente». Una «ricerca pionieristica», quella che la Bei intende favorire attraverso la creazione di apparecchi per la preparazione e conservazione degli alimenti e la cura di tessuti e stoviglie. Una tecnologia che ha come fine ultimo la riduzione del consumo di energia. Il finanziamento copre attività di ricerca e sviluppo che, fa sapere la nota, «verranno realizzate prevalentemente a Pordenone, in Italia, e in minor parte in Svezia, Germania, Polonia e Romania». Il riferimento è allo stabilimento di Porcia, quartier generale di Electrolux nel Paese, dove lavorano gli impiegati dedicati a ricerca e sviluppo, anche loro interessati dai tagli annunciati dall'azienda,



Una lavoratrice protesta contro il piano annunciato da Electrolux

motivo che ha contribuito alla compattezza con cui tutti i dipendenti hanno scioperato nei giorni passati. Il cronoprogramma, sempre stando al documento di fine 2024, prevedeva la fine delle attività di ricerca e sviluppo entro il 2026. Il prestito rappresenta la quinta operazione finanziaria conclusa tra la Bei e il gruppo Electrolux a partire dal 1989.

Il registro degli aiuti

Scendendo nel dettaglio degli aiuti che Electrolux ha ricevuto in Italia, un punto di partenza è il Registro nazionale degli aiuti di Stato. Un progetto cofinanziato dall'Unione europea che, in un'ottica di trasparenza, permette di estrapolare i dati relativi anche singole aziende. Tre le ricerche che consentono di delineare l'ammontare di quelli ricevuti dal gruppo Electrolux, che in Italia conta Electrolux Italia S.p.A., Electrolux Appliances

IL PRECEDENTE

Nel 2014 la sede di Porcia venne salvata grazie a un accordo di programma che coinvolse Mise e Regione

S.p.A. ed Electrolux Logistics Italy S.p.A., tutti con la stessa sede, Porcia. Non è invece conteggiata Electrolux Professional Group, una realtà distinta e indipendente, senza alcun legame operativo con Electrolux Group ormai dal 2020: le misure annunciate, peraltro, non riguardano attività, siti produttivi o dipendenti di Professional che ha comunque voluto «esprimere vicinanza alla comunità locale e a quanti sono coinvolti dai recenti sviluppi che interessano i siti industriali del territorio, incluso quello di Porcia». La ricerca relativa a Electrolux Italia è quella che dà risultati più corposi. Negli ultimi dieci anni sono stati erogati contributi per le motivazioni più disparate e per diversi siti produttivi: studio e sviluppo di nuovi elettrodomestici, rimozione di amianto, esonero dei contributi previdenziali per nuove assunzioni. Finanziamenti che vanno da 2.000 euro a oltre 2 milioni, concessi da varie autorità. Il più corposo è quello erogato nel 2023 nell'ambito del fondo per la crescita sostenibile, 2,7 milioni. Sommati, gli aiuti degli ultimi dieci anni ammontano a più di 11 milioni di euro, cui si aggiungono i minori apporti delle altre due società. Il totale è di 11,7 milioni di euro in dieci anni.

Le Regioni Fvg e Veneto

Una cifra, quella degli aiuti di

Stato rientranti negli obblighi di trasparenza comunitaria, alla quale vanno certamente aggiunte altre voci. Capire quanto questi aiuti abbiano pesato a Nordest, dove il gruppo conta oltre alla sede centrale anche lo stabilimento trevigiano di Susegana, è una leva politica fondamentale. L'assessore regionale alle attività produttive del Veneto Massimo Bitonci, fino a pochi mesi fa sottosegretario al ministero delle imprese e del Made in Italy, durante l'incontro convocato nei primissimi giorni della crisi a Venezia e che aveva visto collegati via video anche gli assessori della Regione Friuli Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen, aveva parlato di oltre 130 milioni di contributi pubblici erogati nel tempo su circa 400 milioni di investimenti, senza contare Industria 4.0 e gli incentivi alla transizione. L'estrazione è ricavata dalla piattaforma OpenCup, il portale italiano che pubblica i dati aperti su tutti i progetti di investimento pubblico finanziati con risorse nazionali, europee o private. L'estrazione dei dati è stata riferita a progetti realizzati da e per Electrolux in Italia ma sono esclusi i contributi che non costituiscono aiuti di Stato e che supportano progetti e investimenti tramite crediti d'imposta. Anche gli assessorati del Friuli Venezia Giulia hanno interpellato gli archivi. Lo stabilimento di Porcia, infatti, nel 2014 venne salvato grazie a un accordo di programma con il Mise che vide coinvolta anche la Regione. Diversi gli incentivi che vennero messi in cam-

po al termine di un negoziato particolarmente lungo e delicato, con misure che spaziavano anche nella fiscalità. La Regione Fvg partecipò con 1,4 milioni di euro all'accordo di programma. Le ricerche effettuate dagli assessorati alle Attività produttive e Lavoro, anche loro in prima linea per difendere competitività e lavoratori del territorio, fanno emergere anche altri tipi di contributi: alcuni relativi alla filiera del bianco nel 2015 (790.000 euro), quelli Por Fesr per innovazione di processo nel 2017 (363.000 euro), 2018 (270.000 euro) e 2021 (70.000 euro) che peraltro già rientrano nel computo del Registro nazionale aiuti di Stato, e 3,5 milioni erogati come contributi regionali ai contratti di solidarietà.

E poi ci sono gli ammortizzatori sociali, gestiti a livello centrale, come la cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Gli aggregati di settore aiutano a inquadrare la situazione. Il dato, di pochi giorni fa, è stato diffuso da Fim Cisl Fvg. Attualmente sono 92 le aziende del metalmeccanico in Fvg con ammortizzatori sociali attivi, contro le 55 registrate a fine 2025: un incremento del 67 per cento, che interessa 8.335 dipendenti. Di questi, 5.758 sono in cassa integrazione, oltre 1.400 in più rispetto a fine 2025, pari a circa il 10 per cento degli addetti dell'intero settore metalmeccanico regionale. Le province maggiormente coinvolte sono Pordenone, con 44 aziende interessate, e Udine con 39. Anche senza considerare l'impatto che potrebbe avere Electrolux, le aziende che più preoccupano i sindacati sono tutte realtà a capitale estero.

Dal basso

Tra aiuti diretti e indiretti, age-



Una manifestazione dei lavoratori di Electrolux fuori dai cancelli dello stabilimento di Porcia. Nelle ultime settimane, dopo l'annuncio del piano di ristrutturazione da parte della multinazionale svedese, si sono ripetuti presidi e incontri anche a livello istituzionale



Il tavolo di crisi convocato dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia il 18 maggio a Venezia

Attualità

I tagli della multinazionale



La vertenza Beko: analogie e differenze «Un film già visto»

Santoni (Fim Cisl): «Gli svedesi vogliono vendere»

MAURIZIO CESCON

Il caso

«È un film che abbiamo già visto». Giampiero Santoni è il segretario regionale della Fim Cisl delle Marche. Ha seguito, assieme ai suoi colleghi di Fiom e Uilm, tutta la via crucis di Beko. E oggi monitora l'andamento del piano di salvataggio degli stabilimenti che la multinazionale turca aveva acquisito da Whirlpool poco prima dell'annuncio della crisi e degli esuberi, quasi 2.000. Al tavolo per Electrolux, lunedì scorso a Roma, c'era anche lui. «Le due vicende presentano qualche similitudine, ma anche una differenza importante», spiega il sindacalista, «mentre le nostre fabbriche, nel 2024, erano scariche, lavoravano al 50% del potenziale produttivo, quelle di Electrolux non hanno questi problemi, a parte forse Cerreto, che peraltro gli svedesi vogliono chiudere. Ma a Forlì, per esempio, gli operai fanno gli straordinari e hanno in organico pure un certo numero di somministrati. L'idea che ci siamo fatti è che Electrolux abbia presentato il piano come propedeutico per agevolare un'operazione commerciale importante, ovvero la vendita ai cinesi di Midea, con i quali c'è già un accordo per il Nord America. Il gruppo cinese, dopo che nel 2023 non aveva raggiunto l'intesa, stavolta avrà accettato di comprare, a patto che l'azienda svedese faccia prima una "pulizia" sostanziale nelle fabbriche italiane. E quindi ecco il piano così pesante, per Porcia, per Segana e per gli altri siti».

Il 15 giugno tappa cruciale
Come andrà a finire, a parere del rappresentante della Fim Cisl, è presto per dirlo. «La trattativa vera e propria non è nemmeno avviata», osserva Santoni, «una tappa importante sarà il 15 giugno, il secondo tavolo al Mimit. In quell'occasione Electrolux dovrà scoprire le carte. Non credo ritirerà il piano, perché la ristrutturazione serve per la vendita. Forse farà un piccolo passo indietro sui numeri degli esuberi, ma non come Beko per la nostra vertenza. E il destino di Cerreto, purtroppo, lo vedo segnato. Quella era una fabbrica che Electrolux rilevò nel 2018 perché all'epoca non aveva in portafoglio la costruzione delle cappe da cucina, che però oggi arrivano da altre parti. Un intervento a livello europeo? Strada complicata, dovrebbe esserci prima un piano Ue condiviso per il settore del bianco, che preveda risorse attraverso gli ammortizzatori sociali e altri strumenti, con l'aiuto anche di Regioni e Comuni coinvolti. Il ruolo del ministero è importante certo, il ministro Urso fa tutte le azioni di pressione che può in una partita difficile, ma se l'a-



Gli addetti di Electrolux fuori dalla sede del Mimit, a Roma

zienda non è interessata a venire incontro alle richieste, diventa arduo trovare una soluzione soddisfacente».

Marche e Nordest

Quella soluzione che per Beko tutto sommato si trovò. Lo stesso Urso, nell'aprile del 2025, quando fu siglato l'accordo quadro, parlò di «successo del sistema Italia». Ma a un anno di distanza dall'avvio di quel piano, è tutto oro quello che luccica? «Nei due stabilimenti marchigiani di Beko», continua il segretario della Fim Cisl, «l'incentivo all'esodo o al pensionamento per gli operai è stato completato come previsto. Anzi, a Melano, dove c'è il hub europeo per i piani di cottura a gas e a induzione, se ne sono andati in 85 invece di 64. A Comunanza, invece, dove si producono lavatrici e lavasciuga (concorrente diretto di Porcia, ndr) i numeri combaciano. Ma a Melano c'è comunque una percentuale di cassa integrazione e sono previsti fermi produttivi anche a giugno, in quanto negli ultimi due mesi si è verificato un calo imprevisto degli ordini di piani di cottura elettrici. Se si continua così, solo in questa fabbrica si arriva ad altri 100 esuberi in poco tempo».

Lo spauracchio Asia

Il piano Beko scade il 31 dicembre 2027, ma i problemi più urgenti sono due. «Noi a Fabriano lo chiamiamo il palazzone», afferma Santoni, «un edificio che

era il quartier generale di Indesit e poi di Whirlpool. Oggi Beko ha raggruppato lì tutti i colletti bianchi, concentrando i vari uffici, ovvero ricerca sviluppo, call center, logistica. Per gli impiegati gli esuberi erano 206, attualmente ne mancano ancora 100, nonostante gli incentivi all'uscita che, nei primi mesi del piano, potevano arrivare fino a 90 mila euro. L'altro guaio è che non vediamo gli investimenti promessi da Beko. Ballano 300 milioni di euro per innovazione, automazione, risparmio energetico, ma finora c'è poco o nulla, sia qui nelle Marche che nelle altre fabbriche, in Lombardia e in Campania. Questa cosa ci preoccupa, perché adesso il mercato non tira, ma devi essere competitivo se le vendite dovessero ripartire. Invece sono competitivi solo i cinesi, o meglio gli asiatici. Dai dati che abbiamo a livello nazionale, le produzioni del Far East hanno superato il 50% delle vendite di frigoriferi, lavastoviglie, forni e lavatrici in Europa. Ormai nei negozi arrivano pure le sottomarche dall'India, dal Vietnam, da altri luoghi. Da quando sono stati introdotti i dazi in Usa, l'Asia ha invaso l'Europa e ci sta ammazzando. Se non si fa qualcosa subito, la situazione rischia di peggiorare. Pensi che Fabriano, un tempo capitale della carta e del bianco, attraeva lavoratori da mezza regione. Oggi, invece, ha 4.000 disoccupati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

volazioni fiscali e ammortizzatori sociali, il quadro è già abbastanza complesso. Aggiungiamo, quindi, il bonus elettrodomestici: 50 milioni di euro nel 2025 destinati alle famiglie, con l'obiettivo di favorire il rinnovo degli apparecchi presenti nelle case degli italiani. Di questi, una quota può aver contribuito al rilancio di un settore del quale Electrolux è un player riconosciuto. Ma che non è stata sufficiente, a giudicare dal piano di riorganizzazione, a garantire una competitività tale da evitare esuberi per il 40 per cento della forza lavoro in Italia. Un problema che è stato richiamato anche nel corso dell'assemblea pubblica indetta a Porcia, organizzata dal Comune, durante la quale le sigle sindacali (Gianni Piccinin per Fim, Simonetta Chiarotto per Fiom e Roberto Zaami per Uilm) hanno descritto ai primi cittadini del territorio lo stato dell'arte. Per Porcia si tratta di un momento particolarmente difficile, che per certi versi ricorda quello del 2013/14 quando per salvare il plant della chiusura il territorio si mosse in modo trasversale. «Sono cambiate anche le abitudini del consumatore», ha detto Piccinin, «che ora si orienta su elettrodomestici del valore di 4-500 euro. I prodotti asiatici oggi costano poco e durano più di un tempo, possiamo dire che sono all'avanguardia». Un pro-

blema di competitività sul mercato, dunque, che ha portato una fabbrica che per 55 anni ha lavorato a doppio turno a passare alla giornata unica. Si prospetta una riduzione della produzione, togliendo proprio quella lavasciuga che nel 2014 fu il motore del salvataggio e le lavatrici che non rientrano nella piattaforma Omega: un passaggio da cinque a tre linee produttive che, secondo Zaami, è l'anticamera della chiusura. «Abbiamo estrapolato i dati di bilancio 2020-2024» spiega Chiarotto. «L'azienda ha distribuito dividendi per 138 milioni di euro. Ha avuto contributi pubblici, in termini di crediti di imposta, per 20.996.094 euro. Nel nostro territorio ha investito fino al 2020: non possiamo dire che non l'abbia fatto, perché le tecnologie che ci sono a Porcia sono altissime. Ma ora è evidente che se ne stia andando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPROVVEDIMENTI

Tra gli aiuti indiretti gli incentivi alla transizione e quelli previsti da Industria 4.0 senza dimenticare i bonus per le famiglie

L'AGENDA

Il 15 giugno tavolo a Roma Giovedì vertice con Fedriga

L'attenzione delle istituzioni e delle parti sociali è rivolta al 15 giugno. Quel giorno, al ministero delle Imprese e del Made in Italy è in programma un nuovo confronto con l'azienda, con l'auspicio condiviso da istituzioni e lavoratori che il gruppo svedese possa rivedere il proprio piano, che prevede oltre 1.700 esuberi. Intanto, sul fronte pordenonese, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha annunciato che giovedì incontrerà sindacati e lavoratori «per proseguire insieme la fase di confronto». La mobilitazione ha incassato anche il sostegno dell'Europa: venerdì mattina, l'europarlamentare Alessandro Ciriani ha assicurato vicinanza e aiuti concreti per difendere occupazione e produzione nel sito pordenonese.

SISTEMA SOSTA E MOBILITA' SpA

Piazza 1° Maggio, 11 33100 Udine
Tel. 0432512820 - www.ssm.it - PEC: ssm@legalmail.it

BANDO DI SELEZIONE PUBBLICA IN CORSO

Si informa che Sistema Sosta e Mobilità SpA ha indetto selezione pubblica finalizzata alla assunzione di un **Impiegato Amministrativo**.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate **entro le ore 12:00 del 25.06.2026** secondo le modalità previste dal bando del 25.05.2026 pubblicato all'indirizzo <https://www.ssm.it/selezione-personale-ssm> e disponibile presso la sede della Società.

Sistema Sosta e Mobilità SpA

Attualità

La tragedia

Scontro frontale tra due moto

Due giovani morti a Gorizia

Le vittime sono Lorenzo Valentini e Jan Bensa. Avevano 25 e 24 anni
L'impatto, violentissimo, è avvenuto all'altezza della frazione di Gabria
Detriti ovunque. Vani i tentativi di rianimarli: i ragazzi deceduti sul colpo

FRANCESCO FAIN
GORIZIA

Il dramma

Moto disintegrate. Detriti dappertutto. Due corpi senza vita sbalzati a parecchi metri di distanza uno dall'altro. «Una scena che ho ancora nei miei occhi. Straziante, angosciante, un pugno nello stomaco», rivela un soccorritore che vuole restare anonimo. È ancora scosso e le parole escono con difficoltà «nonostante», aggiunge, «sono intervenuto più volte in seguito a incidenti stradali».

Il teatro dell'incidente

Siamo lungo la statale 55, da tutti conosciuta come "strada del Vallone" che collega Gorizia a Trieste. Nella notte fra venerdì e sabato, due giovani vite si sono spezzate a causa di un violento incidente stradale. Si tratta del goriziano Lorenzo Valentini, 25 anni, e di Jan Bensa, classe 2001, residente a Doberdò del Lago e che proprio ieri avrebbe festeggiato il compleanno.

Erano quasi coetanei. Secondo le prime informazioni, per cause ancora in fase di accertamento, le due motociclette si sono scontrate frontalmente: Bensa, in sella alla sua Ktm, era diretto a Sistiana mentre Valentini (alla guida di una Harley Davidson Fatboy) a Gorizia.

I soccorsi

Ad un certo punto, l'imponderabile. E lo schianto. Immediatamente sono scattati i soccorsi.

A lanciare l'allarme un terzo motociclista di passaggio che si è subito fermato. Presa coscienza dell'estrema gravità



Lorenzo Valentini e Jan Bensa. In alto, un frame del video del nostro lettore Arturo Verdoliva

della situazione ha immediatamente allertato il Numero unico delle emergenze (Nue). E, in pochi minuti, sono arrivati i carabinieri del Nucleo radiomobile di Gorizia, la guardia di finanza, i vigili del fuoco e il

personale sanitario di Asugi e della Croce verde goriziana. Allertato anche l'elicottero, il cui intervento, purtroppo, non è servito.

Medico e infermieri hanno avviato istantaneamente le prati-

che per la rianimazione ma sono risultate vane. «I due ragazzi sono praticamente morti sul colpo», la dura sentenza.

La dinamica

I carabinieri, per l'intera gior-

nata di ieri, hanno effettuato sopralluoghi e misurazioni sul luogo dell'incidente avvenuto all'altezza dell'albergo/ristorante da Tommaso, a Gabria (frazione di Savogna d'Isonzo). La dinamica è tutt'altro che chiara: si è trattato di un frontale con una delle due moto che ha invaso la corsia opposta. «Un'invasione di carreggiata», viene definita tecnicamente. Questo, al momento, appare l'unico elemento certo. Altro non viene detto. Bocche cucite. Riserbo. Indagini in corso. Quello che non si riesce a capire è come due moto che percorrevano un largo rettilineo possano essersi scontrate frontalmente. E a rendere ancora più difficile le ricostruzioni interviene l'assenza di testimoni oculari. In quel tratto di strada, peraltro, non ci sono impianti di videosorveglianza, quindi è molto dura avere un quadro della situazione. Non è facile capire la dinamica dell'incidente. «Ci vorranno giorni», fanno trapelare i carabinieri che hanno effettuato i rilievi nell'immediato e diversi sopralluoghi anche diverse ore dopo il tragico incidente.

L'unica certezza, a quanto pare, è che si è trattato di un impatto frontale. Quello che è più difficile da capire è come due moto possano scontrarsi lungo un rettilineo così largo, quale è il tratto davanti al ristorante/albergo Da Tommaso a Gabria, frazione di Savogna d'Isonzo. Le indagini dei militari dell'Arma sono in corso e il riserbo è massimo in questa primissima fase.

Ma spieghiamo qual è il nodo del contendere. C'è stata un'invasione di carreggiata? E, se sì, perché uno dei due motociclisti ha fatto questa manovra improvvisa e pericolosa? Poi, c'è la partita (tutta da verificare) della velocità. E, allora, una delle ipotesi che emerge è quella dell'attraversamento improvviso della strada da parte

di un animale selvatico. Non è difficile, soprattutto nelle ore notturne, incontrare caprioli o cinghiali lungo la strada del Vallone. È capitato più volte nel passato più o meno recente e si sono verificati anche svariati incidenti.

Ma, viene sempre fatto filtrare da coloro che sanno di dare una lettura ai rilievi, non è stata trovata alcuna carcassa di animale selvatico. Potrebbe, però, essere che uno dei due motociclisti si sia trovato di fronte un cinghiale o un capriolo, l'abbia schivato senza colpirlo, ma sia finito nella corsia opposta impattando con l'altra motocicletta.

Ipotesi che non viene confermata, però, dai carabinieri, i quali hanno effettuato, con le dovute attenzioni, i rilievi necessari per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Gli investigatori stanno cercando di capire cosa abbia provocato la collisione tra i due mezzi e se vi siano stati fattori esterni determinanti. Le verifiche proseguiranno nelle prossime ore e nei prossimi giorni per chiarire ogni aspetto dell'incidente.

La distanza da Campovolo

Il tragico incidente, che è costato la vita a Lorenzo Valentini e a Jan Bensa, è avvenuto a pochi chilometri dall'aeroporto Duca d'Aosta, in un tratto di strada che è stato temporaneamente interessato dalle operazioni delle autorità. Aeroporto che si accinge ad ospitare, nella giornata odierna, il concerto di Cesare Cremonini.

Il viavai

Per l'intera giornata, ieri, si è registrato un continuo viavai di giovani, amici, vicini di casa, conoscenti. Tutti increduli. «È inconcepibile che due ragazzi con tutta la vita davanti possano morire così», la testimonianza. I due giovani erano molto conosciuti. L'Isontino è sotto choc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo era tornato dalla Svizzera per stare qualche giorno in famiglia

MARCO BISIACH
GORIZIA

Il profilo/1

Sorride di fronte alla fotocamera, elegante, con lo sguardo limpido proprio della sua età, un ciuffo ribelle di capelli sulla fronte. Lorenzo Valentini era un ragazzo felice perché sapeva prendere la vita a morsi, inseguire i suoi sogni e realizzare i suoi progetti, nella professione e nel tanto, ancor più importante, che re-

sta attorno.

Aveva solo 25 anni, Lorenzo, ma già una vita adulta che l'aveva portato lontano dalla sua Gorizia. Da oltre un anno e mezzo ormai lavorava in Svizzera. Aveva saputo costruire molto, dopo essersi brillantemente diplomato nel 2019 all'indirizzo Tecnico turistico dell'istituto "D'Annunzio" di via Brass. Durante le lunghe estati da studente, aveva dato una mano nella torrefazione di quella Goriziana Caffè di cui è titolare lo zio Mitja Rogelja. Men-

tre studiava Economia aziendale e manageriale all'Università di Udine, aveva invece intrapreso la strada dell'agente immobiliare per la l'agenzia Kronos, prima nella sede di Ronchi dei Legionari e poi in quella di Trieste, mettendo a frutto le sue conoscenze ma anche la capacità di avere a che fare con le persone. Tra le sue passioni, poi, e lo si intuisce nelle poche fotografie che di Lorenzo si trovano sul web, c'era anche lo stile. Ed ecco allora la nuova, impor-

tante occasione professionale da cogliere, questa volta per la Maltempi, una grande realtà nazionale del settore della moda di lusso. Ancora giovanissimo, Valentini non aveva avuto paura di accettare un incarico a Capri, per poi meritarsi la fiducia della casa madre e diventare executive manager dei due punti vendita aperti da Maltempi in Svizzera, entrambi a Sankt Moritz, dove il goriziano si era trasferito. Le capacità per ricoprire un simile ruolo a Lorenzo non mancava-



IL RICORDO

Lo zio Mitja Rogelja: «Aveva voglia di vivere, era bravo, volenteroso, capace di farsi voler bene»

no davvero: parlava fluentemente l'inglese e il tedesco, oltre allo sloveno e all'italiano.

In queste settimane si trovava a Gorizia in vacanza, per passare un po' di tempo assieme alla famiglia. «Quando poteva, tornava sempre nella sua terra e dalla sua famiglia, che amava tantissimo», lo ricorda, commosso, lo zio Mitja Rogelja, cercando in fondo al cuore straziato le parole più giuste, più adatte a raccontare il nipote. «Com'era Lorenzo? Era un ragazzo con una voglia di vivere incredibile, bravo, volenteroso. Il tipo di persona che si fa voler bene e che si guadagna la stima di chi la conosce. Era anche molto altruista». Un esempio, anche, per il giovane fratello Nicola, un orgoglio, oltre che un amore, per il padre Fulvio e la madre Elisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La tragedia



Tanto traffico e troppo veloce Il giorno dopo nessuno rallenta

Nel punto d'impatto non c'erano segni di quanto avvenuto solo poche ore prima lungo la statale 55

LAURA BLASICH
SAVOGNA D'ISONZO

Il focus

Lungo la strada statale 55 "del Vallone" il traffico scorre sostenuto. Targhe italiane e tante slovene, tutte dirette verso le spiagge del litorale, o Trieste, nel primo pomeriggio dell'ultimo sabato di maggio. Un'altra giornata calda per il periodo e di cui tanti vogliono godere. Quella stessa strada, nel breve rettilineo che, in Comune di Savogna d'Isonzo, passa davanti alla già trattoria da Tommaso, che è stata teatro del terribile incidente costato la vita a due ragazzi di soli 24 e 25 anni in sella alle loro due ruote. Le automobili sfilano veloci, le

moto pure. Nessuno rallenta per capire dove sia avvenuto l'impatto. Qualcuno anzi si impegna in un sorpasso al limite. Segni sull'asfalto in pratica non ce ne sono, solo, a lato della carreggiata, qualche traccia di sabbia assorbente, utilizzata dai mezzi di soccorso per neutralizzare l'olio sversato dalle moto. Non ci sono ancora dei fiori, una croce o una piccola targa a ricordare le vittime, come avviene non tanto distante, lungo il Vallone, nel punto in cui all'inizio di gennaio del 2019 sono morti Davorino Zanier di Doberdò e il monfalconese Mauro Fabbro. Carbonizzati a bordo dell'auto condotta dal primo e centrata da quella guidata da un ragazzo sloveno, residente a Merna. A ricordare la morte di un altro monfalconese di soli 34 anni, originario della Sicilia, morto nel 2016, c'è invece un'assenza: quella del taglio che cresceva nell'aiuola spartitraffico all'incrocio con l'ex strada provinciale 13 verso Gabria superiore. Non è il tratto sulla carta più pe-

ricoloso della strada statale 55 quello in cui hanno perso la vita Jan Bensa e Lorenzo Valentini, ma è un rettilineo, anche se non troppo lungo, ampio, in cui è possibile sorpassare, ma dove il limite di 70 chilometri all'ora viene raramente rispettato. A meno che gli automobilisti in transito non intravedano una pattuglia delle forze dell'ordine ferma nello spiazzo di sosta sulla destra, in direzione di Gorizia, o nell'area esterna alla trattoria da Tommaso, ormai chiusa da anni. Non ci sono abitazioni e quindi possibilità di immissioni o ingressi in proprietà private, come avviene nel tratto precedente e nel rettilineo, molto più lungo, tra Rupa e il valico secondario di Merna. Il sole del pomeriggio garantisce piena visibilità. La sera, invece, quel tratto è buio, la visibilità, soprattutto in caso di pioggia, non è eccezionale e l'attraversamento di animali non è infrequente. Come sanno i pendolari e accade lungo buona parte del Vallone. Anche in via Ru-

sjan, nel tratto che passa davanti all'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia, si sono fatte vedere le volpi. Più verso Rupa, all'imbrunire, a qualche conducente è capitato di incrociare uno sciacallo dorato in attraversamento da una zona boscata all'altra, oltre che, ancora, delle volpi. E poi i cinghiali, una presenza diffusa, nonostante proprio gli sciacalli riescano almeno in parte a contenerli. «La questione è che corrono tutti troppo», dice senza tentennamenti la signora Rina Zavadlav, che abita dal 1980 nella casa costruita al numero 1 di via Rusjan, nella zona a ridosso dell'aeroporto di Gorizia e della caserma della Guardia di finanza. «Nessuno va piano, sono contenta di non avere l'auto», aggiunge la residente, che a bordo di quella della figlia spiega di essere passata davanti in questi giorni a un incidente tra due auto e una moto, per fortuna non grave, a non molta distanza da casa, anche se non lungo la strada statale 55, che, stando al report



I rilievi dei carabinieri lungo la strada del Vallone
Foto di Daniele Tibaldi

pubblicato da Aci e Istat a fine 2025 e relativo ai dati degli incidenti occorsi nel 2024, resta tra gli assi più a rischio dell'intero Friuli Venezia Giulia. Nonostante l'Isonzino, sempre rispetto ai dati del 2024, sia stata l'unica area della regione in cui c'è stato un netto decremento di incidenti mortali (quattro decessi contro i nove del 2023). «Il traffico è peggiorato rispetto a 45 anni fa», aggiunge Rina Zavadlav, che, originaria del quartiere goriziano di Sant'Andrea, si commuove pensando ai due ragazzi morti nell'incidente di venerdì sera. Con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e poi nell'area Schengen, i confini sono pressoché caduti per i residenti della fascia frontiera e la strada statale 55 è utilizzata da molti sloveni nel percorso tra Nova Gorica e l'abitato di Opacchiasella e la zona circostante. Davanti all'abitazione automobilisti, scooter e qualche raro camper scorrono via veloci. Solo qualcuno, in ingresso a Gorizia, toglie leggermente il piede dall'acceleratore per riuscire così a dare un'occhiata al gigantesco palco installato nell'aeroporto per il concerto di Cremonini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMMINISTRATORI

Il cordoglio dei sindaci di Gorizia e Savogna



«È un'immane tragedia». Lo dice sospirando il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, dopo aver appreso del tragico incidente avvenuto a Gabria, frazione di Savogna d'Isonzo. «Sono notizie che colpiscono l'intera comunità goriziana. Lorenzo era un ragazzo apprezzato e conosciuto e se n'è andato nel fiore degli anni. Così come Jan, un ragazzo che aveva saputo farsi volere bene tutti. Sono davvero molto addolorato e sgomento». Ziberna vuole esprimere «la vicinanza mia e della città alla famiglia». Jan Bensa il sindaco di Savogna Luca Pisk lo conosceva bene: «Quando ho saputo che una delle due vittime era lui sono rimasto senza parole, incredulo, ho avvertito un dolore sordo dentro di me. Sono sconvolto». A unirli erano la passione e l'impegno per il Carnevale. «Ci siamo visti non più tardi di qualche giorno fa. Tutti qui a Savogna lo conoscono, era un ragazzo eccezionale, mi mancherà. E, ovviamente, anche se non lo conoscevo, è terribile allo stesso modo il destino toccato all'altro giovane motociclista, Lorenzo». E poi ci sono gli altri pensieri che tormentano Pisk. Quelli del sindaco. «Fa ancora più male pensare che l'incidente è capitato in un tratto della viabilità al centro di un maxi progetto di messa in sicurezza, con la realizzazione delle rotonde che saranno chiamate a rallentare la velocità di tutti i veicoli».

La passione di Jan per la pallavolo Aveva giocato anche a Pradamano

DOBERDÒ DEL LAGO

Il profilo/2

Jan Bensa se n'è andato a una manciata di minuti dal suo compleanno. Aveva 23 anni, e proprio ieri, nel giorno in cui la sua Doberdò del Lago, Gorizia, l'Isonzino e chissà quante anime piangevano lacrime di quelle che non si possono asciugare, ne avrebbe dovuti festeggiare 24. Pare che gli amici lo aspettassero proprio per vivere insieme

la mezzanotte ed essere i primi a tirargli le orecchie, quando la sua vita s'è fermata su quel rettilineo tra il verde dei boschi e il blu del Vipacco. Chiudendo gli occhi, coloro che lo conoscevano avranno ciascuno un'immagine di Jan. Quella che era più nota lo ritrae dentro una divisa da volley, lui che ne è stato un talento vero. Cresciuto sportivamente nei vivai dell'Ok Val, dell'Olympia Gorizia e del Šoca di Savogna d'Isonzo, Jan Bensa era un palleggiatore di classe e temperamento. Ha vissuto esperienze importanti in Serie B, e tra queste anche al Pozzo Pradamano e quella recente con il progetto Slovolley, mentre in questa stagione aveva indossato la maglia dell'Olympia in Serie C. «Davvero un bel giocatore, un palleggiatore dalle mani fantastiche», lo ricorda con affetto, e ancora sconvolto dalla notizia, il suo presidente Filip Hlede. «Per la nostra società, nell'anno della Serie B, è stata una scelta naturale quella

di chiamare Jan, e anche in questa stagione in C posso dire che a lungo è stato l'autentica anima della squadra, sia dal punto di vista caratteriale che tecnico. Era un ragazzo dai tantissimi interessi, però amava il volley». La stagione è finita, gli allenamenti no. «Jan non vi prendeva parte per impegni personali, ma solo pochi giorni fa abbiamo parlato, e i suoi messaggi sono ancora nella chat della squadra», dice il presidente dell'Olympia, anticipando che la società trove-

di chiamare Jan, e anche in questa stagione in C posso dire che a lungo è stato l'autentica anima della squadra, sia dal punto di vista caratteriale che tecnico. Era un ragazzo dai tantissimi interessi, però amava il volley». La stagione è finita, gli allenamenti no. «Jan non vi prendeva parte per impegni personali, ma solo pochi giorni fa abbiamo parlato, e i suoi messaggi sono ancora nella chat della squadra», dice il presidente dell'Olympia, anticipando che la società trove-



LA TRAGEDIA
Avrebbe compiuto ieri 24 anni: lo schianto a pochi minuti dalla festa di compleanno

ra un modo, un'iniziativa, un'idea per onorare per sempre la memoria di Bensa. Non c'era solo la pallavolo nella sua vita, piena pure dell'affetto della mamma Ingrid, del papà Robert, della sorella minore Andreja. Con il padre aveva iniziato a lavorare nella Bensa Srl di Sant'Andrea, che si occupa di lavorazione del metallo, dopo essersi diplomato all'istituto tecnico Žiga Zois di Gorizia. Dell'amore per le moto parlano ancora le sue belle foto sui social, ma Jan faceva parte anche del gruppo che da quattro anni si rimbocca le maniche per rendere magico il Carnevale a Doberdò del Lago. «Un ragazzo generoso, legato alle tradizioni e alla comunità», lo ricorda il sindaco di Doberdò Peter Ferfolgia. —M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Omicidio di Gemona

«Il processo sia rapido»

I difensori di Lorena: «Non prolungare il dolore». I legali di Mailyn dal gup

ALESSANDRO CESARE
GEMONA

Il delitto

Niente udienza preliminare, si vada subito davanti alla Corte d'Assise. È la richiesta depositata dai legali di Lorena Venier, la sessantaduenne accusata, insieme alla nuora, dell'omicidio del figlio Alessandro Venier. Una scelta dettata da una duplice motivazione: l'impossibilità di richiedere l'accesso ai riti alternativi da un lato, la voglia di abbattere i tempi dell'iter giudiziario dall'altro. Lunedì 8 giugno, quindi, davanti al giudice per l'udienza preliminare Camilla Del Torre, compariranno solo i difensori dell'altra imputata, Mailyn Castro Monsalvo, 31 anni.

La richiesta

L'istanza presentata da Alice e Paolo Bevilacqua porta la data di venerdì 29 maggio. «Una scelta netta», spiegano i due legali, «maturata nella consape-

volezza della sostanziale inutilità di un passaggio processuale ormai divenuto meramente formale, specie in procedimenti nei quali l'accesso ai riti alternativi è precluso, alla luce delle più recenti pronunce della Corte costituzionale intervenute sul tema. La difesa ritiene che questo processo debba approdare senza ulteriori passaggi davanti al suo giudice naturale: la Corte d'Assise». I due legali si soffermano sull'aspetto emozionale della vicenda: «Ogni ulteriore dilazione significherebbe soltanto prolungare un dolore già immenso. Per questa ragione è stata assunta la decisione di celebrare il processo nel modo più rapido possibile, nel rispetto delle garanzie di tutti, ma senza inutili lungaggini processuali, affinché chi già vive una sofferenza profonda non sia costretto ad affrontarne altre». Questo il pensiero di Alice e Paolo Bevilacqua, al momento non condiviso dai legali di Mailyn, Federica Tosel e Francesco De Carlo.

Questi ultimi non hanno intenzione di rinunciare all'udienza preliminare. Ma l'8 i due avvocati potrebbero non comparire e astenersi, aderendo allo sciopero proclamato dalle camere penali proprio tra l'8 e il 12 giugno.

Le contestazioni

L'omicidio di Alessandro Venier, 35 anni, è stato compiuto nella serata del 25 luglio. Le due imputate, la madre Lorena Venier e la compagna Mailyn Castro Monsalvo, sono accusate di omicidio volontario aggravato in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere. Per la sola trentunenne colombiana c'è anche la contestazione di lesioni personali. Le due donne, rinchiusi nelle carceri di Trieste e Venezia, rischiano una condanna all'ergastolo, con la Procura che gli ha contestato quattro aggravanti. Si tratta della premeditazione, della presenza in casa nelle ore del delitto di una minore (la figlioletta di pochi mesi di Ales-

sandro e Mailyn), dell'aver ucciso un discendente e convivente stabile, e dell'aver utilizzato il farmaco Zolpidem. Il pm Giorgio Milillo ha delineato i ruoli svolti nell'ambito del delitto dalle due donne: Mailyn è considerata l'istigatrice e l'autrice materiale, Lorena l'autrice del fatto e l'organizzatrice. Da quanto ha riferito la stessa Lorena agli investigatori fin dal primo interrogatorio, avvenuto la sera del 31 luglio, giorno in cui è stato scoperto il corpo di Venier, dopo aver sciolto un blister di farmaco narcotizzante (Silnox) in una limonata, e avergli fatto due iniezioni di insulina, insieme a Mailyn, vista la resistenza di Alessandro,

LO SCENARIO

Le due donne sono accusate della morte di Alessandro Venier, 35 anni



In alto la casa di via dei Lotti, sotto Alessandro e Lorena Venier

l'hanno soffocato con un cuscino, facendolo cadere esanime dal divano a terra. Nonostante fosse morto, gli hanno stretto attorno al collo due lacci da scarpa. Infine, dopo averlo fatto a pezzi, hanno nascosto i suoi resti in un bidone ricoprendoli di calce. Nell'ambito degli accertamenti disposti dal pm, è stata effettuata pure una perizia sulla capacità di intendere e di volere di Lorena e Mailyn effettuata dallo psichiatra Francesco Piani. Entrambe le donne sono state dichiarate lu-

cide da un punto di vista mentale e quindi imputabili, in grado cioè di sostenere il processo. Un punto, quest'ultimo, su cui potrebbe giocare buona parte della strategia difensiva, almeno per quanto riguarda Mailyn. Non è un segreto che le sue condizioni di salute mentale non siano ottimali, tanto che i suoi legali ne avevano chiesto la detenzione in una struttura compatibile con il suo quadro psichiatrico. Istanza respinta dal tribunale del riesame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Femminicidio a Ferrara

Cinquantenne accoltellata

La donna è stata trovata in casa accanto al letto con una ferita al torace. Sequestrato un coltello, fermato il marito

BOLOGNA

Nessun precedente

L'hanno trovata distesa in terra, accanto al letto matrimoniale, con una ferita al petto provocata da una coltellata. È morta così Samanta Zironi, una cinquantenne di Ferrara il cui nome andrà molto probabilmente ad allungare la lunga lista dei femminicidi: ad ucciderla, secondo inquirenti e investigatori che contestano all'uomo il reato introdotto nei mesi scorsi, sarebbe stato il marito, Vladimiro Lombardi: il 52enne è stato fermato e trasferito in carcere. Il delitto si è consumato nell'appartamento della coppia, in via Gatti Casazza, in zona Barco. Nel corso dei primi accertamenti e dei primi rilievi compiuti nell'abitazione, gli inquirenti hanno anche individuato quella che si presume essere l'arma del delitto: un coltello da cucina, che è stato sequestrato e con il quale Lombardi avrebbe colpito la moglie. Un solo colpo, secondo i primi accertamenti, nella zona toracica che non ha lasciato scampo. Dopo essere stato fermato, Lombardi è stato portato in que-



La vittima Samanta Zironi e il marito Vladimiro Lombardi (Ansa)

stura e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria: le indagini sono ancora in corso, coordinate dalla Procura ferrarese, per ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti e il contesto della vicenda. A chiamare i soccorsi sarebbe stato l'uomo. In un primo momento si era diffusa la voce che il 52enne avesse ammesso al telefono con le forze dell'ordine di aver ucciso la moglie, ma in realtà non ha mai chiamato il 112 ma solo i sanitari. Ai quali, in sostanza, avrebbe detto che la moglie si era suicidata ed escludendo, almeno nelle prime dichiarazioni fatte, ogni sua responsabilità nella morte della coniuge. Interrogato poi formalmente dagli inquirenti e assistito d'ufficio dall'avvocato Gianluca Paparella, si è avvalso della

facoltà di non rispondere: per questo la Procura estense, che coordina le indagini della Squadra Mobile, ne ha disposto il fermo e l'indagato è stato portato in carcere. Le indagini comunque proseguono, a partire dal numero di coltellate che la donna ha subito. In corso, inoltre, accertamenti sulla vita della coppia: al momento non risulta che la donna abbia presentato in passato denunce contro il marito, ma risultano interventi delle forze dell'ordine per liti tra i due. Una vicina di casa ha raccontato di uno sfogo della 50enne in cui le avrebbe detto che avrebbe valutato una denuncia qualora il marito avesse alzato le mani contro di lei. La coppia ha una figlia, affidata ai servizi sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massacra di botte la moglie

Lei è in condizioni critiche

Tentato uxoricidio a Catania. A chiamare i soccorsi una delle figlie. Il marito, 53 anni, è stato arrestato

CATANIA

Gravi lesioni cerebrali

Un'aggressione brutale e violenta in una casa del popolare rione Belsito di Misterbianco, nel Catanese. È lo scenario in cui, ieri notte, si è consumato un tentativo di femminicidio, con la vittima in condizioni di salute definite «critiche» dai medici. A chiedere aiuto al 112, nella notte, pregando di intervenire subito, è stata una delle figlie della coppia, dopo aver visto la madre per terra con una ferita alla testa. L'operatore della centrale operativa dei carabinieri, valutando la situazione, ha mantenuto il contatto telefonico diretto fino all'arrivo dei soccorsi, nel tentativo di evitare ulteriori conseguenze e di assicurare la ragazza, fortemente scossa dall'accaduto. La sua telefonata ha permesso di prestare i soccorsi alla madre e di far arrestare il padre. La coppia ha quattro figli, due maggiorenni e due minorenni: non è chiaro ancora quanti di loro fossero in casa, ma nessuno in ogni caso avrebbe assistito direttamente all'ag-



Un'auto dei carabinieri (Ansa)

gressione. Quando sono arrivati nell'abitazione, i soccorritori e i carabinieri hanno trovato la 49enne a terra priva di sensi e con una grave ferita alla testa. Il marito, un 53enne, è stato immediatamente messo in sicurezza, poi arrestato e trasferito in carcere. La Procura di Catania che coordina le indagini, con la procuratrice aggiunta Liliana Todaro, dell'area fasce deboli, e la sostituta procuratrice Valentina Margio, gli contesta il tentativo di femminicidio. La vittima è stata prima assistita sul posto dal personale medico del 118 e successivamente trasportata in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi Centro di Catania, dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico d'urgenza. La donna è ricoverata in prognosi riservata

nel reparto di Rianimazione. Per gli accertamenti tecnici sul luogo dell'aggressione sono intervenuti anche i militari della Sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale dei carabinieri di Catania, che hanno cercato, al momento senza successo, l'arma dell'aggressione: probabilmente un oggetto contundente con cui la donna è stata violentemente colpita alla testa e che le ha procurato un esteso trauma cranio facciale e gravi lesioni a livello cerebrale. Ai servizi sociali del Comune di Misterbianco non risulta alcuna segnalazione sulla famiglia, che è completamente estranea ad ambienti criminali. Alla Procura non risultano denunce per maltrattamenti o per precedenti liti in famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Infrastrutture e territorio

Rogo sulla Verona-Brennero

«Treni fermi, è sabotaggio»

Appiccato il fuoco a due centraline, s'indaga su gruppi ambientalisti radicali
Ritardi di ore sulla linea nello stesso giorno della manifestazione in Austria
Da Verona a Tarvisio le limitazioni hanno scongiurato il blocco in A4 e A22

FEDERICO MURZIO
TARVISIO

Trasporti

Non sulle autostrade e sulle strade secondarie ma sulle rotaie. Non sull'autostrada A22 e A4, sull'asse Verona, Vicenza, Padova Mestre, Udine, Palmanova Tarvisio, laddove si temeva l'effetto congestione della protesta al valico del Brennero, lato Austria, degli ambientalisti. Non lì ma sulla linea ferroviaria Verona Porta Nuova-Brennero. L'incendio di alcune centraline elettriche nella notte tra venerdì e sabato, ha innescato per alcune ore i disagi e i disservizi che ieri si attendevano invece dalla protesta ambientalista. Dalle prime indagini, affidate alla Digos di Verona, emerge che gli inquirenti sono indirizzati a privilegiare l'ipotesi di un gesto legato ai settori dell'ambientalismo radicale o dell'orbita anarco-insurrezionalista. Sul fronte autostradale, si diceva, è stato scongiurato il caos. Al netto delle misure, dai divieti alle prescrizioni, prese e diffuse nei giorni precedenti, la ragione della mancata paralisi è riconducibile alla circostanza che grazie al tam tam delle informazioni chi si doveva muovere si è mosso il giorno prima. O ha posticipato la partenza. Sulla A22 il traffico è stato riaperto alle 18,43.

L'incendio
Chi ha agito lo ha fatto con cognizione di causa. Secondo



IDISAGI SULLA VIABILITÀ
Il traffico sul valico è stato riaperto ai Tir e alle auto nel tardo pomeriggio di ieri

Trenitalia si è trattato di un «atto doloso da parte di ignoti che ha provocato danneggiamenti all'infrastruttura». Ad andare a fuoco due centraline della linea ferroviaria nelle vicinanze della stazione di Domegliara, una piccola stazione, pochi chilometri a nord di Verona, tra Peri e Dolcé ai confini con la Provincia autonoma di Tren-

I manifestanti sull'autostrada del Brennero, in Austria: il traffico è rimasto bloccato

to. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine, . Nelle vicinanze delle centraline sono stati rinvenuti un accendino e residui di liquidi usati per accelerare la combustione. Gli investigatori hanno ac-

quisito anche le immagini della videosorveglianza. La linea ferroviaria è stata ripristinata intorno alle 11,30. Nel frattempo i convogli, commerciali, regionali, ad alta velocità. I ritardi accumulati, anche di due ore, sono stati smaltiti durante l'arco della giornata e hanno interessato soprattutto i treni regionali.

La strategia
Confermato il dolo alla base del gesto, se dovesse essere confermata anche la matrice, si sarebbe autorizzati a pensare una strategia per paralizzare l'A22 Brennero (e quindi a cascata le arterie intersecanti con l'A4, che si dirama all'Alto Adriatico e in Friuli Venezia Giulia) e contestualmente anche la linea ferroviaria nel tratto Verona-Brennero. Le parole dell'eurodeputato veronese della Lega Paolo Borchia sono tranchant. «È inquietante che questo episodio si sia verificato nella stessa giornata in cui il valico è interessato da iniziative di protesta - dice -. Non si tratta di un semplice gesto vandalico, ma di un attacco».

Lo stress test
Sull'altro fronte, la citazione «autostrade deserte» è azzeccata quasi alla lettera. Sulla A22 i divieti (soprattutto legate al traffico pesante) sono state rispettati e anche lungo la A4 non si sono registrati stress di carattere straordinario. Stress test importante per viabilità secondaria, in particolare nei riverberi veneti e del FVG. Anche in questo caso, tuttavia, il sistema pur con qualche preoccupazione ha retto. Code e rallentamenti si sono verificati il giorno precedente, con l'anticipo delle partenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GESTORI

«I divieti hanno evitato la paralisi delle strade»



TARVISIO

Le reazioni

Le autostrade «festeggiano» la buona gestione dell'emergenza che fin dall'annuncio della manifestazione in Austria aveva spaventato gli addetti ai lavori per le possibili conseguenze, da Verona a Tarvisio. «Il traffico è risultato contenuto, sia verso nord che verso sud. Tutto il lavoro fatto di organizzazione, di preparazione, di comunicazione e di raccordo con i territori con le prefetture e le questure, con le province e con tutti i soggetti, come vigili del fuoco, Protezione civile, Croce Rossa e Croce bianca» dice il direttore tecnico generale di Autostrada del Brennero, Carlo Costa. Quindi «una grande macchina che è stata messa in campo e ha prodotto, una consapevolezza di quella che poteva essere una situazione davvero complicata» aggiunge. Al contempo giunge la condanna per quanto accaduto a Verona. A intervenire, tra gli altri, anche la parlamentare di Noi Moderati Mariastella Gelmini. «Le azioni di sabotaggio denunciate da Trenitalia sono gravi e inaccettabili» dice. — **F.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunghe code in autostrada

Scattano i rimborsi pedaggi

Da domani diritto al ristoro per ritardi da lavori o traffico
Allarme del Codacons
«Saliranno le tariffe»

GIORGIO BARBIERI
VENEZIA

La novità

Scatta domani il diritto al rimborso del pedaggio autostradale in caso di lunghe code, blocchi del traffico o ritardi causati dai cantieri. Una novità che punta a rafforzare la tutela degli utenti, ma che porta con sé anche un possibile effetto collaterale: l'aumento delle tariffe per compensare i costi sostenuti dai concessionari.

La misura nasce dalla delibera approvata nel 2025 dall'Autorità di regolazione dei trasporti e introduce per la prima volta in Italia un principio chiaro: il pedaggio deve essere proporzionato al servizio realmente ricevuto. Nella prima fase, però, il sistema funzionerà soltanto per i percorsi interamente gestiti dalla stessa concessionaria. I rimborsi legati a tratte che coinvolgono più gestori entreranno invece a regime soltanto dal primo dicembre 2026. Le regole variano a seconda della lunghezza del tragitto. Per i percorsi inferiori ai 30 chilometri il rimborso potrà essere richiesto indipendentemente dal ritardo accumulato. Tra i 30 e i 50 chilometri scatterà invece solo se il ritardo supera i dieci minuti, mentre oltre i 50 chilometri

serviranno almeno quindici minuti di ritardo dovuti a cantieri programmati. Più articolato il sistema previsto in caso di blocco del traffico. Se lo stop supera i 60 minuti sarà possibile ottenere il rimborso del 50% del pedaggio; si salirà al 75% oltre le due ore e al 100% dopo tre ore di blocco. Restano però escluse diverse situazioni: non ci sarà diritto al ristoro in caso di cantieri emergenziali legati a incidenti, maltempo o operazioni di soccorso. Fuori dal meccanismo, almeno inizialmente, anche i cantieri mobili. Per ottenere il rimborso sarà necessario presentare una richiesta formale al concessionario, che dovrà mettere a disposizione un'apposita sezione online, numeri telefonici o punti di assistenza fisici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ASTA



BASE D'ASTA € 510,00



BASE D'ASTA € 2.250,00



BASE D'ASTA € 26.100,00

Lotto composto da 5 semirimorchi, 4 autocarri

Tribunale di Udine
Liquidazione Giudiziale n. 7/2026

Giudice delegato: Dott. Lorenzo Massarelli
Curatore: Avv. Giulia Gabassi

industrial discount
aste online per il tuo business
cod. vendita 10030

INFO E VISIONI

Per informazioni e partecipazione all'asta

392 030 4961 • alessandro.cunta@asteservizifvg.it



Regione

Case da riqualificare Alle quattro Ater fondi per 12 milioni

Serviranno alla manutenzione degli alloggi popolari

MARCO BALLICO
TRIESTE

Edilizia

Uno stanziamento di 12 milioni di euro per sostenere l'edilizia residenziale pubblica e garantire la manutenzione degli alloggi destinati alle fasce più fragili della popolazione. Nella seduta di venerdì la giunta Fedriga, su proposta dell'assessore alle infrastrutture e territorio Cristina Amirante, ha approvato il riparto delle risorse del Fondo sociale Ater per il 2026 tra le quattro aziende territoriali.

La quota più consistente va all'Ater di Trieste, che riceverà poco più di 5 milioni, pari al 42% del totale. Seguono l'Ater di Udine con 3,46 milioni (28,8%), quella di Pordenone con 1,84 milioni (15,3%) e infine l'Ater di Gorizia con 1,66 milioni (13,9%).

«Il fondo – ricorda Amirante – è destinato ad assegnare risorse importanti per la manutenzione ordinaria degli alloggi, al fine di mantenerli sempre disponibili per l'assegnazione secondo i nuovi bandi». In delibera si precisa che la funzione dello strumento è duplice: da un lato compensare le minori entrate derivanti dai canoni agevolati applicati agli assegnatari economicamente più deboli, dall'altro finanziare gli interventi di manutenzione necessari a preservare il patrimonio abitativo pubblico. La normativa regionale prevede infatti che almeno l'80% delle risorse assegnate venga destinato alla manutenzione degli edifici di edilizia sovvenzionata. Un vincolo introdotto con l'obiettivo di contrastare il progressivo deterioramento degli immobili e a ridurre il numero degli alloggi non assegnabili a causa delle condizioni strutturali o impiantistiche.

Il riparto, è l'ulteriore spiegazione, è stato definito sulla base della proposta elaborata dalla Conferenza del sistema regionale delle Ater sulla base dei canoni corrisposti nell'anno precedente. I criteri utilizzati tengono conto di tre parametri: il numero di alloggi gestiti, il fabbisogno abitativo registrato nei diversi territori e l'ammontare delle minori entrate derivanti dai canoni sociali. Un meccanismo che punta a distribuire le risorse in modo proporzionato alle esigenze effettive delle singole realtà provinciali. Lo stanziamento trova copertura nel bilancio regionale 2026 e si inserisce in una strategia più ampia

di sostegno al diritto alla casa. Amirante, non a caso, annuncia che nelle prossime settimane verrà proposto anche il riparto dei finanziamenti previsti dalla legge regionale 1 del 2016, per un importo complessivo di 10 milioni. Una dotazione che supera di oltre 600.000 euro quella assegnata nel 2025 e che sarà destinata a ulteriori interventi sul patrimonio abitativo pubblico. L'obiettivo della Regione è rafforzare la capacità

delle aziende territoriali di rispondere a una domanda abitativa in costante crescita, garantendo al tempo stesso standard adeguati di sicurezza, efficienza e qualità degli alloggi. Una sfida che riguarda migliaia di famiglie del Friuli Venezia Giulia e che passa attraverso la continuità degli investimenti nella manutenzione e nella valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I condomini di via Eritrea a Udine, recentemente ristrutturati dall'Ater friulana (Foto Petrusi)

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

130 ANNI

Nuova filiale
SAN GIORGIO DI NOGARO
i tuoi nuovi vicini di Cassa

Vi aspettiamo dal 1° giugno 2026!
Via Roma 3, San Giorgio di Nogaro (UD)
filialesangiorgio@cassaruralefvg.it

www.cassaruralefvg.it

TERRITORIO

Franco D'Altília alla presidenza dei comuni friulanofoni



Sarà Franco D'Altília, sindaco di Palazzolo dello Stella, a guidare per i prossimi anni l'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana (Aclif), aiutato da Fabio Pettenà, primo cittadino di Santa Maria La Longa. È il verdetto emesso dall'assemblea dei sindaci di lingua friulana, che si è radunata nei giorni scorsi a Udine. D'Altília succede a Daniele Sergon, sindaco di Capriva del Friuli, che nel suo intervento ha rivendicato prima di tutto il successo della Giornata dei Consigli Comunali dei ragazzi del Friuli, nata quattro anni fa e che coinvolge ogni anno circa duecento ragazzi del Friuli, ma anche il «continuo lavoro di presenza istituzionale sulle battaglie più importanti che toccano l'identità friulana, come ad esempio l'autonomia scolastica, il telegiornale in friulano in Rai, fino anche al messale in friulano». E ha indicato quello che dovrà essere un prossimo obiettivo: la rifondazione di Aclif: «Ci siamo resi conto che possiamo andare in difficoltà troppo facilmente. Siamo nati con 50 Comuni, oggi siamo arrivati a 154; dobbiamo chiederci se il nostro sistema organizzativo è ancora adeguato». Vivo interesse per la presenza dei Comuni friulanofoni del Portogruarese.

overpost.biz

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE

Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

Ph: Ikon productions



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

**LA REGIONE SOSTIENE IL TUO
IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER
OGNI STUDENTE MERITEVOLE**



www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, il professionista che puoi diventare: preparato, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e

contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

Regione



Nella band anche l'amico "Ballo"
Il bassista è con lui dai Lùnapop

Della band di Cremonini fa anche parte Nicola "Ballo" Balestri, al basso, con il quale Cesare fa musica da oltre 25 anni: già dai tempi dei Lùnapop, band rimasta celebre per successi come "50 Special", "Un giorno migliore", "Qualcosa di grande", "Vorrei".



Il nuovo strumento: al debutto al sax dopo pochi mesi di lezioni musicali

Stasera, all'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta, oltre che cantare e suonare piano, fisarmonica e chitarra, Cremonini si esibirà per la prima volta al sassofono, strumento di cui da pochi mesi ha cominciato a prendere lezioni: è la sua ultima passione musicale.



Cremonini battezza il palco di Gorizia Oggi la grande festa

Attese 25.000 persone per la data zero del tour e per gli eventi al Duca D'Aosta Show al via alle 21 con un allestimento immersivo e una lunga passerella. Quattro torri da 22 metri con 100 metri quadrati di schermo con proiezioni video

ALEX PESSOTTO
GORIZIA

L'evento

Il gran giorno è arrivato e tutto è ormai pronto per quella che vuol essere una festa, prima ancora che un concerto: la data zero del tour di Cesare Cremonini e la data zero dell'aeroporto goriziano Amedeo Duca d'Aosta quale nuova sede di eventi. Tra l'altro, sarà una festa con parecchi invitati. O, meglio, con parecchi partecipanti: sono infatti attese più di 25.000 presenze per applaudire l'artista bolognese e per cantare con lui i suoi successi. Di sicuro, sarà uno spettacolo imponente, quello che inizierà alle 21 (apertura dei cancelli dalle 16.30). Per capirlo, basta osservare il palcoscenico da cui partirà una lunga passerella che porterà Cremonini a un palco B dal quale partirà un ulteriore prolungamento fino a un palco C. Nel complesso, la passerella verso il parterre sarà di circa 100 metri. Colpiranno, poi, le quattro torri alte 22 metri, tra i punti di forza dell'allestimento: ognuna del peso di 25 ton-



Cesare Cremonini durante le prove sul palco dell'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia. Foto tratta dalla pagina Fb di Cremonini

nellate. Moltiplicando il dato per quattro, si può parlare di uno spettacolo che, in totale, supera le 100 tonnellate. Ogni torre, poi, permetterà la diffusione di 100 metri quadrati di materiali video aggiunti (assieme ad audio "di rimando") e altri 1000 metri quadrati di video aggiunti saranno diffusi direttamente dal palco. Oltre alle luci, non mancheranno poi laser di ultima generazione, molto potenti.

«Cremonini ha avuto una parte determinante nell'ideare questo palcoscenico immersivo: vuole portare il pubblico il più possibile dentro lo show ed entrare a sua volta, il più possibile, nel cuore del pubblico». È quanto afferma il triestino Andrea Staleni, direttore di produzione di Live Nation Italia che organizza il tour di Cesare. La data goriziana, in particolare, oltre che da Live Nation Italia è organizzata dalla Regione in collaborazione con PromoTurismoFvg, Comune di Gorizia, Fvg Music Live e Vigna Pr. «Questa è un'area con grande potenzialità, che può ospitare davvero tanto pubblico», aggiunge Staleni, «e pensare



che ne stiamo usando solo una parte: essendo sul confine si presta ad artisti internazionali proprio come il Rocco di Trieste». Il direttore di produzione evidenzia poi il fatto che soltan-

to certe aree come l'Amedeo Duca d'Aosta, ma non come gli stadi, permettono allestimenti colossali come quello del "Cremonini live 26". E anche per questo l'evento di stasera avrà senza dubbio un sapore speciale.

Qualche altro numero e, a citarlo, è Stefano Palaferri, project manager di Fvg Music Live e Vigna Pr: «Ci saranno 250-300 addetti alla sicurezza, al primo soccorso, alle operazioni antincendio. Poi, ci saranno 300-400 addetti che si occuperanno dello smontaggio del palco: una loro par-

IL DIRETTORE DI PRODUZIONE
Staleni, manager di Live Nation Italia
«Area con grande potenzialità per eventi internazionali»



Mappa ingressi e parcheggi



Regione

La sorpresa
Molti parlano
di un duetto
con una cantante

Oltre all'attesa per l'evento di stasera, c'è anche quella per una sorpresa da più parti annunciata: si parla infatti di una nota cantante che, verso la fine del concerto, andrà ad accompagnare Cesare Cremonini per duettare con lui.



Le gaffe social
Da Portopiccolo
i video in cui elogia
«il mare del Friuli»

Seguito da 2,1 milioni di follower su Instagram e 1,1 su Facebook, Cremonini ha postato sui suoi canali social alcuni post in cui elogia il territorio. Pur soggiornando a Portopiccolo, ha però parlato di «mare del Friuli» e non sono mancate critiche.



Navette, treni in più
e modifiche al traffico
Città pronta al test

L'accesso all'area dalle 16.30 con l'apertura dei cancelli

GORIZIA

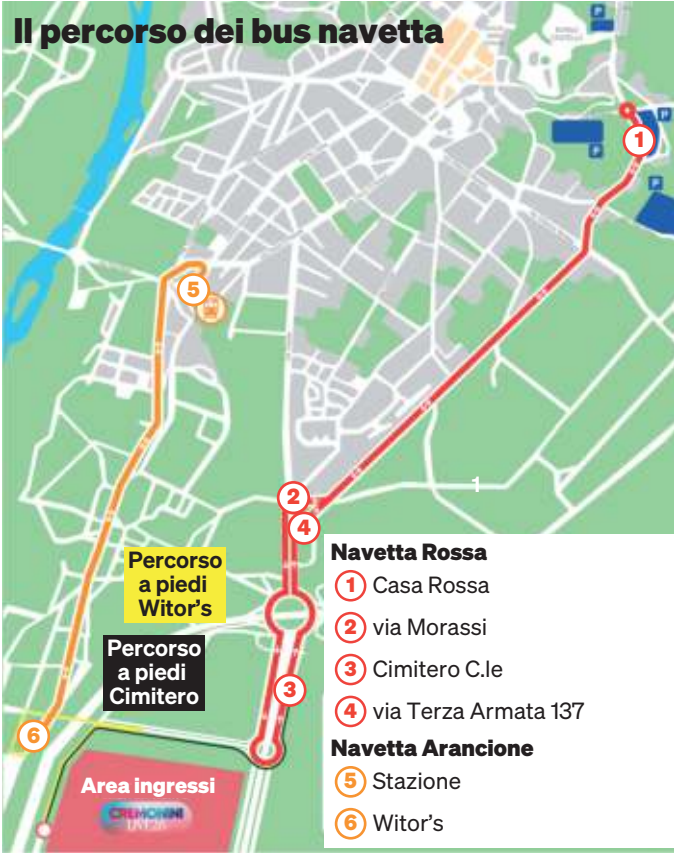
La logistica

Un evento come quello di stasera, che attirerà oltre 25.000 spettatori, non può non generare modifiche a viabilità e trasporti. Ecco che è stato predisposto un piano ad hoc per garantire un traffico il più possibile ordinato con tutti i principali accessi alla zona dell'aeroporto che verranno presidiati dalle forze dell'ordine italiane in collaborazione con quelle slovene senza trascurare il supporto della protezione civile.

In particolare, l'accesso all'area potrà avvenire da via Pot Na Roje dalle 16.30, orario d'apertura dei cancelli. Già dalle 14, tuttavia, entreranno in vigore le modifiche alla viabilità stabilite dal piano operativo. Così, la rotonda di Sant'Andrea sarà interdetta al traffico pedonale e ciclabile, la Ss55 verrà chiusa nel tratto compreso tra Gabria e la stessa rotonda di Sant'Andrea, la Sp13 sarà a senso unico in direzione Savogna d'Isonzo, la Sr117 sarà pedonale dall'intersezione con via Gregorčič fino al cimitero centrale. Il confine di Stato di Merina resterà aperto e i flussi provenienti dalla Slovenia saranno indirizzati verso Gabria. L'area concerto sarà raggiungibile a piedi e in bicicletta da via San Michele o via del Carso, via Gregorčič, Sr117, via Fermi e via Pot Na Roje, dove saranno posizionati i varchi di accesso. Del resto, per parcheggiare biciclette e moto saranno a disposizione due aree: precisamente in largo Michieli (fronte Pittarello) e nella zona al civico 341 di via San Michele.

Nella città isontina, tutti i parcheggi diffusi urbani saranno gratuiti. Inoltre, non mancheranno tre aree parcheggio a pagamento, destinate ai vari flussi di provenienza: Park G giallo nella zona industriale di Sant'Andrea per il flusso proveniente da Udine, Park V verde nell'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta per il flusso autostradale, Park A arancione a Savogna d'Isonzo per il flusso proveniente da Trieste. In questo caso è necessaria la prenotazione tramite la piattaforma ParkForFun: parkforfun.com. I prezzi di questi parcheggi sono di 20 e 25 euro.

Peraltro, nell'occasione sarà attivo un servizio di bus na-



vetta gestito da Apt Gorizia, con partenze all'andata, dalle 16, e al ritorno, fino alle 3. Più nello specifico, la Linea rossa partirà da Casa Rossa, fermerà in via Morassi e arriverà nel piazzale del cimitero centrale, la Linea arancione collegherà la stazione ferroviaria a via San Michele (zona Witor's). I biglietti sono acquistabili preventivamente tramite app TplFvg e nelle biglietterie Apt/Tpl Fvg, al costo per andata e ritorno di 5 euro. In ogni caso, sarà anche possibile l'acquisto a bordo a 6 euro, quindi con sovrapprezzo, sempre per andata e ritorno. Non va poi scordato che risulterà anche attivo un servizio ferroviario straordinario di Trenitalia, con quattro treni dedicati al termine del concerto, dalla stazione centrale di Gorizia in direzione Trieste centrale all'1.30, Venezia Santa Lucia all'1.47, Trieste

Nella mappa i percorsi dei bus navetta. Il biglietto (andata e ritorno) costa 5 euro su app o in biglietteria, 6 euro a bordo

centrale alle 2, Portogruaro Caorle alle 2.15. Un appuntamento come quello di stasera attirerà infatti un pubblico di varia provenienza e la volontà dell'organizzazione è quella di venire il più possibile incontro alle sue esigenze: poco meno del 70% degli spettatori giungerà dal Friuli Venezia Giulia, ma non mancheranno appassionati e curiosi da regioni quali Veneto, Lombardia, Sicilia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Campania, Puglia e Sardegna. Inoltre, ci saranno anche un po' di stranieri: in primis da Slovenia, Croazia e pure Svizzera, poi da Belgio, Germania, Regno Unito e Svezia.

A fronte di tanto interesse, alberghi e strutture ricettive nel raggio di 35 chilometri sono praticamente esauriti, evidente indice dell'indotto economico che l'evento ha originato.

Il pubblico, nel complesso, sarà piuttosto eterogeneo per quanto riguarda l'età con prevalenza per la fascia dai 25 ai 54 anni. Per quanto riguarda il genere, circa due terzi sarà femminile, un terzo maschile. Su questo non c'è dubbio: Cesare Cremonini piace maggiormente alle donne. —A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



te si sposterà poi a Roma perché la tournée proseguirà con la sua data uno al Circo Massimo, sabato, con bis fissato per il giorno dopo». Nell'insieme, la produzione impiega 35 autotreni e la struttura del palcoscenico ne richiede 15. La prova generale, l'altro ieri, è andata decisamente bene, mentre ieri all'aeroporto non era prevista la presenza del cantautore e del suo gruppo, formato, oltre a lui, da dodici componenti. Certo, per Gorizia, quello di stasera sarà il coronamento

di una lunga marcia di avvicinamento all'evento iniziata il 6 maggio con la preparazione dell'allestimento del palcoscenico, che, trattandosi di una data zero, ha richiesto più giornate di lavoro rispetto alle altre tappe di un tour. Sempre perché si tratta di una data zero, Cesare a Gorizia ha quindi fatto un numero di prove molto maggiore rispetto a quelle che farà a Roma, Milano (Ippodromo Snai La Maura), Imola (Autodromo Enzo e Dino Ferrari - Musis Park Arena) e Firenze (Ippodromo del Visarno), che an-

Sopra, il palco durante le prove del concerto. Sotto, gli ultimi allestimenti e sopralluoghi Foto Tibaldi

dranno a ospitare il resto del "Cremonini live 26". Ecco perché, quello di oggi, sarà un banco di prova non solo per l'aeroporto e per l'organizzazione, ma anche per il cantautore bolognese e per tutto il suo staff. Da qui l'inevitabile tensione ad accompagnare l'altrettanto inevitabile attesa che circonda sempre gli eventi maggiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso a piedi
o in bici
dalla stazione
ferroviaria

3 km
45 minuti
a piedi



Economia



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Modulnova: crescita solida Ora cerca altri dipendenti

L'azienda dell'arredo di Prata è stata fondata dai fratelli Presotto nel 1988

SUSANNA SALVADOR
PRATA DI PORDENONE

La storia

Centottanta dipendenti, ma l'azienda è proprio in questi giorni alle prese con colloqui per assumere nuovo personale; headquarter e sedi produttive a Prata di Pordenone su un'area di 80.000 metri quadrati, 50.000 dei quali dedicati al verde, scelta che conduce all'attenzione per l'ambiente dei proprietari di Modulnova, l'impresa fondata nel 1988 dai fratelli Presotto: Dario (presidente e responsabile commerciale), Giuseppe (responsabile finanziario) e Carlo (designer e responsabile ricerca e sviluppo).

Una conduzione familiare, come sottolineano con orgoglio gli imprenditori che hanno saputo conciliare lavoro e rapporti, sviluppando quella che definiscono «una cultura del progetto basata sull'integrazione tra ricerca, ingegneria e identità architettonica». Un mix di ingredienti dei due stabilimenti per creare sistemi cucina, living, outdoor e complementi che sono ormai in vetrina in 350 punti vendita e 45 monomarca sparsi non solo in Europa, ma anche nei mercati americano, asiatico e negli Emirati Arabi Uniti, ricordando che l'estero rappresenta il 34 per cento del mercato globale.

L'ultima apertura, giovedì scorso, è stata in casa e ha visto protagonista Pordenone con uno showroom in via Oberdan: «Un passo importante in un momento altrettanto importante per la città che nel 2027 sarà capitale italiana della cultura, confermando il proprio ruolo di territorio dinamico, capace di in-

trecciare cultura, impresa e progettualità», è stato detto. Modulnova è una di quelle realtà che fanno ben sperare nel futuro, soprattutto in un'area come quella del Friuli Occidentale dove il mobile occupa ancora un posto di rilievo. I suoi numeri parlano di una costante crescita in termini di fatturato: 71 milioni di euro nel 2025, pari a +17 per cento rispetto al 2024; le stime per quest'anno puntano ancora più in alto, con un'altra importante crescita dei ricavi. Ed è proprio in previsione dello sviluppo di ordini e progetti che l'azienda è alla ricerca di diverse figure da inserire nella squadra.

Un altro punto di forza di Modulnova è la scelta delle materie prime, tutte rigorosamente Made in Italy. «Abbiamo una rete di fornitori molto estesa», racconta Jenny Presotto, figlia di Dario, «e con loro abbiamo dato vita a una vera e propria partnership». Orgogliosi sono pure dell'utilizzo del legno oliato, una novità rispetto a quello verniciato «che rilascia sostanze nel tempo». Un'azienda del legno arredo innovativa, anche per quanto riguarda l'uso del gres porcella-

71

MILIONI DI EURO

Il fatturato del 2025, che ha fatto registrare una crescita del 17% rispetto al 2024



La sede di Modulnova a Prata di Pordenone: l'azienda dell'arredo ha 38 anni di storia

nato, resina e calce nel mondo dell'arredo: «Lavorazioni speciali alle quali è dedicata una seconda sede produttiva, realizzate con tecnologie esclusive protette, appunto, da brevetti industriali a testimonianza dell'approccio innovativo e sartoriale che caratterizza l'azienda». Gli imprenditori parlano di «estetica, funzionalità e innovazione», rimarcando nuovamente il fatto che «tutte le collezioni Modulnova sono concepite, sviluppate e prodotte interamente in Italia». Consapevoli che puntare al mercato estero è sempre e comunque una scelta vitale, «soprattutto quelli emergenti».

Investimenti non solo in termini di progetti, materiali e ricerca. Modulnova punta molto a quella che il presidente definisce «attenzione al welfare e al benessere dei dipendenti. Un mondo del lavoro costruito sui valori di una famiglia, dei tre fratelli e dei loro collaboratori».

Ora le sfide che attendono i Presotto sono tante, perché rimanere in un mercato in continua evoluzione è un gioco fatto di strategie, capacità e qualità. Soprattutto in un Paese dove i costi del lavoro e delle materie prime sono molto elevati. Ma si tratta di una sfida, l'ennesima, che non sembra spaventarli. Le ore lavorate non si contano, le riunioni e le condivisioni nemmeno. Modulnova tiene, fotografia di altre medie realtà industriali che continuano a rappresentare un territorio, quello del Friuli Occidentale, dove la vocazione industriale ha radici lontane. Fin dall'inizio, l'azienda si distingue per la volontà di introdurre un nuovo linguaggio nel mondo del design. Da qui prende forma un percorso orientato a esprimere un'idea precisa di bellezza e di identità architettonica. Anche il nome riflette questa origine progettuale: Modulnova nasce nel segno del Modulor di Le Corbusier, richiamando un'idea di progetto basata su proporzione, misura e architettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coop Fai: fatturato in aumento del 10,3%

Dipendenti a quota 500, in gran parte donne
In un solo anno
garantite 780.000
ore di lavoro nel sociale

GIULIA SACCHI
PORDENONE

Il bilancio

Con 18 milioni di valore della produzione, la cooperativa sociale Fai di Pordenone, che impiega 500 lavoratori di cui la gran parte donne, chiude il bilancio in crescita del 10,34%. Il patrimonio netto supera i 2,8 milioni. Dati importanti, considerate le criticità che stanno vivendo l'assistenza e la sanità, alle prese con aumento dei costi e scarsità di personale.

Il punto è stato fatto nel corso della presentazione del bilancio, approvato dai soci, avvenuta al centro congressi della Fiera pordenonese. Numeri che confermano l'importanza di Fai nell'aiuto alle persone sul territorio: soltanto nell'ultimo anno, la cooperativa ha garantito oltre 720.000 ore di lavoro, assistendo circa 4.800 persone. Gli interventi hanno riguardato soprattutto il mondo della disabilità



Hanna Genuzio
Presidente di Fai

(49%), seguita da anziani (36%), salute mentale (12%) e minori (3%).

«Rendicontiamo numeri importanti», dichiara la presidente Hanna Genuzio. «Oltre al valore della produzione, la riserva legale è salita a 1,75 milioni, il patrimonio netto ha superato i 2,8 milioni, con 500 addetti a tempo indeterminato. Fai è leader per la promozione di welfare territoriale. La coop ha avviato la costruzione di Corte Macramè, nuovo investimento con la Regione dedicato al tema dell'abitare possibile di persone anziane e con disabilità».

1500 dipendenti stabili assumono un valore particolare, nell'ottica del mercato del lavoro attuale: la maggioranza dell'organico è composta da donne così come la gran parte del cda. Per tutelare e valorizzare la forte componente femminile, Fai ha ottenuto la nuova certificazione sulla parità di genere, riconoscimento di politiche aziendali concrete: l'adozione di questo standard attesta l'impegno nel garantire equità salariale a parità di mansioni, pari opportunità di crescita professionale e tutele specifiche per la maternità.

«Negli ultimi due anni, abbiamo visto aumentare il costo del personale di oltre due milioni, in gran parte per l'applicazione del nuovo contratto nazionale», spiega il direttore generale Fabio Fedrigo «Ma questo è anche positivo, visto che per noi è prioritario proseguire nella promozione delle retribuzioni dei lavoratori che oggi, più che mai, operano in contesti di alta complessità gestionale e professionale, all'interno di un sistema socio-sanitario pubblico e privato che sta collassando per mancanza di figure professionali. L'aumento esponenziale delle fragilità sociali richiede, sul fronte nazionale, adeguate attenzioni e urgenti politiche d'investimento per welfare e sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso è capitale dell'antitrust europeo

TREVISO

A oltre trent'anni dall'introduzione della normativa antitrust italiana, Treviso sarà al centro del dibattito internazionale sulla concorrenza. L'11 e 12 giugno 2026 la città ospiterà infatti la diciassettesima edizione della Conferenza «Antitrust fra diritto nazionale e diritto dell'Unione europea», appuntamento considerato tra i più autorevoli in Italia nel settore del diritto della concorrenza. Per la prima volta l'evento si svolgerà nella nuova sede dell'Auditorium dei Musei Ci-

vici di Santa Caterina, confermando il ruolo di Treviso come luogo di confronto tra istituzioni, giuristi, accademici e operatori economici sui grandi temi che stanno ridefinendo i mercati europei e globali. La conferenza, inaugurata nel 1992 all'indomani dell'entrata in vigore della legislazione antitrust italiana, nel tempo è diventata un punto di riferimento stabile per la comunità internazionale degli esperti di concorrenza. Ogni anno richiama in media circa 250 partecipanti provenienti da tutta Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

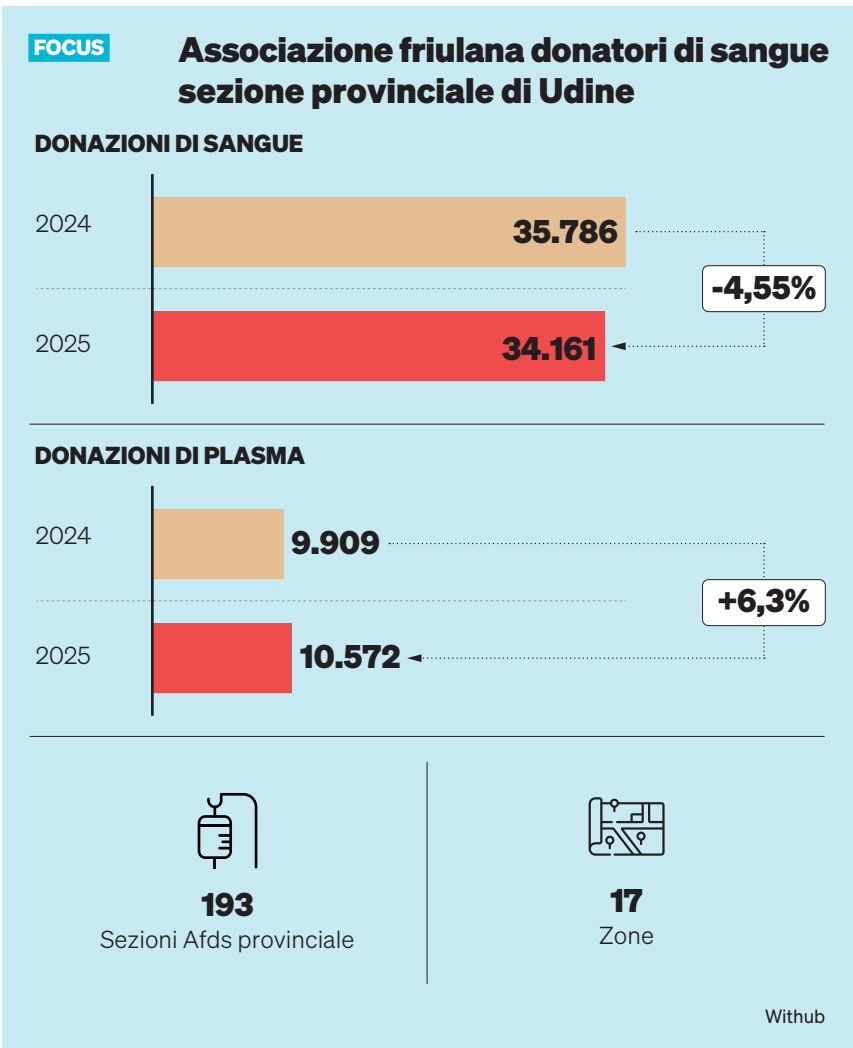
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Udine

Il Sole Sorge alle 5.22
e tramonta alle 20.49
La Luna Sorge alle 21.35
e tramonta alle 4.46
Il Santo Santissima Trinità
Il Proverbio
Ognun al crôt ce ch'al desidere.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Afds, calano le donazioni di sangue «Rafforziamo il gruppo dei giovani»

Dati in lieve flessione nell'ultimo anno, ma non per quanto riguarda il plasma
A mancare è soprattutto la generazione compresa tra i 34 e i 45 anni
La presidente Nardon: «Questo territorio resta tra i più generosi d'Italia»

CHIARA DALMASSO

Volontariato

Un segno dei tempi frenetici e confusi in cui viviamo, ma, almeno per il momento, non un dato preoccupante: nel 2025 i numeri registrati dalla sezione udinese dell'Associazione friulana dei donatori di sangue (AfdS) indicano un calo nelle donazioni generiche - passate dalle 35.786 del 2024 alle 34.161 del 2025 - ma un aumento in quelle di plasma, «le più richieste dall'ospedale» parola della presidente Manuela Nardon, che nel 2024 erano 9.909 e l'anno successivo sono diventate 10.572. Difficile individuare con certezza le motivazioni del calo - figlio, indubbiamente, di una disaffezione al gesto del dono che è problema nazionale e riguarda tanto il sangue

quanto gli organi -; «Tra i fattori determinanti ci sono il calo demografico e il mancato ricambio generazionale» spiega Nardon, a margine dell'assemblea provinciale - presieduta dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini - che ieri ha riempito l'aula ma-

gna della facoltà di economia dell'università di Udine. «Guardando all'età dei donatori, poi, c'è un "buco" nella generazione compresa tra i 34 e i 45 anni, determinato anche dal fatto che molti giovani si trasferiscono all'estero». La cultura del dono, però, almeno in Friu-

li, non si è spenta: «Questo territorio resta comunque tra i più generosi in Italia» sottolinea ancora la presidente.

L'assemblea

In attesa di scoprire se i numeri dell'anno in corso ribalteranno questa situazione - Nardon

ancora non li ha - l'assemblea di ieri è stata l'occasione sia per riflettere sul 2025, sia per proiettarsi al futuro con alcune novità. Durante l'incontro, al quale erano presenti gli assessori regionale e comunale alla salute Riccardo Riccardi e Carlo Giacomello e il direttore del dipartimento testa-collo-neuroscienze Massimo Robiony, la presidente di AfdS Udine ha ricordato che «le 193 sezioni, con quasi 50 mila volontari, sono divise per zone, 17 in tutto, dalla Carnia fino al mare. Quando sono stata eletta, circa un anno fa, soltanto 15 sezioni erano coperte da consiglieri, tre dei quali di nomina recente, ne mancavano due, che sono state assegnate». Un passo verso un'organizzazione più capillare dell'associazione, che all'appuntamento di ieri ha coinvolto circa 300 persone in arrivo da tutto il Friuli.

Statuto e bilancio

L'assemblea è stata inoltre l'occasione per approvare il nuovo testo dello Statuto sociale dei donatori, aggiornato in base al-

I NUMERI DEL GRUPPO

Attualmente ci sono 193 sezioni attive sul territorio divise in 17 zone, dalla Carnia al mare



L'aula magna della facoltà di economia dell'università di Udine ha accolto circa 300 donatori da tutto il Friuli

le novità introdotte dalla riforma del terzo settore. «Lo abbiamo reso più semplice e fluido» precisa Nardon, aggiungendo alcune novità specifiche che riguardano il bilancio: «Quest'anno è l'ultimo in cui presentiamo il bilancio dei movimenti finanziari dell'AfdS provinciale, perché in futuro la legge ci impone di inserire in un solo bilancio i movimenti di tutte le sezioni». Teatro del congresso del 2027 - l'assemblea lo ha deciso proprio ieri - sarà Forgaria.

Il gruppo giovani

Archiviata la questione dell'uscita dalla Fidas e saldati due anni di spettanze, «ora siamo liberi e indipendenti» chiarisce Nardon, «e stiamo lavorando su tante novità». La principale è «l'incremento del gruppo giovani, coordinato da Irene Mattellon, passato da un solo rappresentante a poco meno di una decina e diventato molto attivo nell'organizzazione di iniziative ed eventi, come "Maturità è" e "la Coppa del dono"». I giovani sono stati coinvolti anche per le giornate nelle scuole con le autoemoteche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ADDIO ALLA FIDAS

«Ora siamo liberi e stiamo lavorando a tante nuove iniziative, come la Coppa del dono»



**Carlo Giacomello:
«Coesione sociale»**

«Il dono del sangue è l'elemento che sta alla base della coesione sociale» dichiara l'assessore comunale alla salute Carlo Giacomello, chiamato a intervenire per i saluti istituzionali di apertura.



**Massimo Robiony
«Gesto non facile»**

Il direttore del dipartimento testa-collo-neuroscienze dell'azienda sanitaria: «Da medico, penso all'atto della donazione come alla massima espressione delle potenzialità dell'essere umano».



**Manuela Nardon:
«Siamo in salute»**

La presidente dell'Afds, entrata in carica circa un anno fa, definisce «positivo» il bilancio di questi primi 12 mesi: «L'associazione gode di ottima salute e abbiamo diversi progetti nuovi pronti al lancio».



Il grazie di Riccardi «Radici di questa terra»

L'assessore regionale alla Salute ha ricordato i valori di base dell'associazione
«La vostra solidarietà ebbe un ruolo centrale nella ripresa del Friuli dal sisma»
E ai volontari: «Siete parte di una storia in grado di tenere insieme tutti noi»

Le riflessioni

Un valore da non dare per scontato: l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, nel suo intervento di saluto all'assemblea dell'Afds di ieri, si concentra su due caratteristiche del dono, l'anonimato e la gratuità. «In un mondo dominato da logiche spietate, fatto di prevaricazione e speculazioni, ci sono luoghi in cui il dono ha un prezzo – aggiunge Riccardi

– e questo è un pericolo da cui una società basata su solidarietà e aiuto reciproco deve tenersi lontana». I valori che sostanziano l'animo friulano, prosegue l'assessore, «sono le radici su cui questa terra si fonda, la linfa che ha guidato la rinascita dopo il terremoto di cinquant'anni fa». Sono, ancora, «un modo di interpretare la società e la storia che caratterizza specificamente il territorio friulano dal 1976 a oggi». Fil

rouge della ripresa dopo il sisma, sembrano valori quasi inattuali «in un mondo dominato dall'individualismo, ma è solo grazie all'esperienza del terzo settore – di cui l'Afds fa parte – che ancora si riesce a fare rete in una società sempre più destrutturata». Ricordando le tante celebrazioni che hanno caratterizzato questo denso mese di maggio e quelle programmate nei prossimi, Riccardi conclude il suo saluto

ribadendo una volta di più che «il Friuli Venezia Giulia è la regione in Italia con il rapporto più alto tra numero di volontari e residenti» e citando il celebre motto «il Friuli ringrazia e non dimentica», parte di una storia «che tiene insieme tutti noi». Proprio al ricordo del terremoto, del resto, sarà dedicata la prossima edizione della maratona di 24 ore del dono, prevista il 14 e il 15 giugno. Si unisce ai saluti istituzionali

anche Carlo Giacomello, l'omologo comunale di Riccardi: «Il dono del sangue è l'elemento alla base della coesione sociale, per passare dalla sfera individuale alla sfera collettiva» dichiara, definendo il Friuli Venezia Giulia «terra di donatori» e ricordando come nel 2012, quando il presidente della Repubblica del tempo, Giorgio Napolitano, venne a Udine, «partì proprio dalla capacità di questo territorio di essere solidale e unito». Valori che l'attuale direttivo intende tutelare, introducendo, tra le nuove collaborazioni, anche una partnership con l'Arlef. «Da medico, ritengo che l'atto della donazione di sangue e altri organi esprima il massimo delle potenzialità dell'essere

LA COMUNITÀ

«In un mondo individualista e spietato, il terzo settore è ancora capace di fare rete»



Il tavolo dell'incontro di ieri (foto Petrussi) e l'assessore Riccardi nel suo intervento iniziale

umano» aggiunge Massimo Robiony, direttore del dipartimento testa-collo-neuroscienze e delegato dal rettore per portare i saluti in assemblea. «Si tratta di un gesto non semplice, che richiede presenza fisica e continuità – chiosa –, ma che costituisce la base dell'alleanza strategica tra sanità e cittadini». Un rapporto «portato avanti da associazioni come l'Afds» e citato anche dal Papa nell'enciclica Magnifica Humanitas, «quando dice che non esiste l'essere umano come dato biologico, ma esiste nell'ecologia della relazione e della cura». In attesa del prossimo congresso, il 20 settembre a Talmassons, l'associazione, tra conservazione e innovazione, appare proprio «in ottima salute», come sostiene la sua presidente. —C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contestati i dipartimenti

La polemica

«Da anni ripetiamo che quello in corso è uno stravolgimento della rete ospedaliera, a colpi di atti aziendali, senza il coraggio di modificare la norma. Ma queste non sono scelte tecniche, bensì scelte politiche, dalle quali dipenderanno il futuro e la tenuta della sanità di questa regione». Così le consigliere regionali Manuela Celotti (Pd), Simona Liguori (Civica Fvg) e Serena Pellegrino (Avs) commentano le nomine dei direttori di dipartimento dell'Azienda sanitaria Friuli centrale.

Secondo le consigliere «è evidente che le preoccupazioni che abbiamo manifestato in questi anni sul depauperamento della rete degli ospedali spoke vengono semplicemente confermate. Sulla creazione dei dipartimenti aziendali, come forze politiche di centrosinistra, avevamo sospeso il giudizio in attesa di capire se questi fossero uno strumento per sostenere gli ospedali di base, per poi rinforzarli, oppure per continuare ad accentrare sull'hub di Udine». E ancora, aggiungono che «il fatto che quasi tutte le direzioni dei nuovi mega dipartimen-

ti aziendali siano state affidate a professionisti operanti al Santa Maria della Misericordia e universitari, non fa che confermare che la rete ospedaliera non viene intesa come un sistema in cui hub e spoke hanno la medesima dignità, pur svolgendo funzioni diverse, ma come una rete centralizzata. Invece la norma attualmente in vigore, a firma Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi, prevede tutt'altro, ovvero che i presidi ospedalieri, sia hub che spoke «sono dotati di autonomia organizzativa, gestionale e contabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE FUNEBRI
LUMEN

**Funerali completi - Lavori cimiteriali
Disbrigo pratiche - Cremazioni**

Reperibilità 24/24 Tel. 0432 221 742 • Cell. 392 6776734

Udine

Giudiziaria

Paga le tasse in Germania Lo Stato italiano gli fa causa Perde due volte, ma insiste

Contestata a uno steward friulano la dichiarazione 2016 Agenzia delle entrate sconfitta in primo e secondo grado Ora nel mirino finiscono anche gli anni fiscali seguenti

ALESSANDRO CESARE

La storia

Il protagonista della vicenda è un friulano di 43 anni che è stato assunto a tempo indeterminato da Lufthansa, la principale compagnia aerea tedesca. La sua mansione è quella di assistente di volo. Prestando la propria attività prevalentemente negli aeroporti internazionali della Germania, grazie a una Convenzione bilaterale sottoscritta tra la Repubblica federale e lo Stato italiano, ha scelto di corrispondere imposte e tasse (trattenute alla fonte) sul reddito da lavoro dipendente prodotto annualmente in Germania. Eppure l'Agenzia delle entrate (Ade) italiana, in seguito a un accertamento compiuto nel 2021, ha iniziato a sollecitare al cittadino friulano, che chiameremo Luca, il

versamento delle tasse anche in Italia. Nonostante la documentazione fornita da Luca, supportato dalla Convenzione bilaterale già citata, per far valere i suoi diritti si è dovuto affidare a due avvocati specializzati in controversie fiscali, Remo Gherardini e Gianvito Boccone. Su loro consiglio Luca ha impugnato l'avviso di accertamento davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Pordenone, con il ricorso che è stato accolto. L'Ade ha proposto appello alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado del Friuli Venezia Giulia, ma quest'ultima lo ha respinto. La sentenza quindi è passata in giudicato. «In tutta questa vicenda», hanno illustrato i legali dell'uomo, «è stata accertata e dichiarata corretta la condotta del cittadino friulano, il quale corrispondeva (si ribadisce, anche perché

trattenute alla fonte) tutte le tasse e le imposte sul reddito da lavoro subordinato prodotto in Germania, quale assistente di volo di Lufthansa, nel predetto Stato, ove pure presentava la dichiarazione dei redditi».

Per gli avvocati l'articolo 15 paragrafo 3 della Convenzione bilaterale «è una norma chiara che regola la fattispecie degli assistenti di volo e non lascia spazio a interpretazioni». Eppure l'Agenzia delle entrate, anche dopo la sentenza che ha dichiarato l'insussistenza

CONVENZIONE

Esiste un accordo bilaterale che consente di versare le imposte nel Paese in cui si lavora

dell'accertamento relativo al 2016, ha continuato a vessare il cittadino friulano. Negli anni successivi l'Ade ha comunque inviato una serie di nuovi accertamenti per le annualità fiscali 2017, 2018 e 2019. E nonostante Luca abbia presentato osservazioni e controdeduzioni, richiamando la sentenza già passata in giudicato, l'Agenzia delle entrate ha comunque notificato l'accertamento. A quel punto l'assistente di volo non ha potuto fare altro di impugnare l'accertamento, ricominciando l'iter davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Pordenone. Una vicenda paradossale, visto che nella Convenzione bilaterale è messo nero su bianco che «per i dipendenti che svolgono il proprio lavoro a bordo di aeromobili deputate al traffico internazionale, la legittimazione della pretesa impositiva è in capo allo Stato contraente ove ha sede la direzione effettiva dell'impresa». Nel caso specifico, a Colonia.

Negli ultimi anni l'atteggiamento dell'Ade sta cambiando, come hanno rilevato Gherardini e Boccone: «L'Agenzia effettua una nuova interpretazione della norma e chiede conto delle tasse e delle imposte Irpef nonostante detti lavoratori abbiano già pagato, perché trattenute alla fonte, le tasse, le imposte, i contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi allo Stato tedesco». Spetterà di nuovo ai giudici dirimere la questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa in Borgo stazione Aggressore liberato con l'obbligo di firma

È accusato di lesioni personali aggravate il trentunenne marocchino Hassan Garuad, protagonista, venerdì sera, di una lite a colpi di cocci di bottiglia. Un suo connazionale di 41 anni è rimasto ferito alla testa, colpito a ridosso della porta di ingresso della pizzeria al taglio "Only Pizza" di viale Leopardi.

Garuad, dopo essere stato bloccato dai carabinieri della Sezione radiomobile di Udine, è stato portato nelle camere di sicurezza del Comando provinciale dell'Arma in viale Trieste e trattenuto per la notte.

Ieri, assistito dall'avvocato Martino Benzoni, è comparso davanti al giudice del tribunale di Udine, Carla Missera, per il giudizio per direttissima. L'arresto è stato convalidato, con il giudice che l'ha rimesso in libertà disponendo la misura cautelare dell'obbligo quotidiano di firma in una stazione dei carabinieri della città. Il suo legale ha chiesto i termini a difesa, con il processo che è stato aggiornato al prossimo 3 luglio.

Nel corso dell'udienza è emerso come l'uomo fosse già gravato di condanne precedenti per rapina e furto aggravato. Da quanto hanno ricostruito i



Il locale di viale Leopardi

carabinieri intervenuti in viale Leopardi venerdì sera (che hanno ricevuto il supporto di una pattuglia della polizia locale di Udine), Garuad ha colpito al volto, senza un apparente motivo, il suo connazionale al volto con un coccio di bottiglia. Lo stesso aggressore è rimasto ferito a una mano e alla schiena.

Il fatto si è verificato poco dopo le 20, davanti agli occhi esterrefatti di decine di persone. Una lite piuttosto violenta, con il sangue che è sceso copioso, imbrattando la zona di ingresso della pizzeria al taglio.

—A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOSTRO MODO DI FARE IMPRESA
Insieme ogni giorno.

Confcom 
Confcommercio
Udine

È una scelta che si vede.

RISTORANTE
ENOTECA

con il sostegno di:

 **CAMERA DI COMMERCIO**
PORDENONE-UDINE



Cassa Rurale FVG in assemblea

“ Il Teatro Verdi ha ospitato domenica 24 maggio l'assemblea ordinaria della Cassa Rurale FVG, chiamata ad approvare il bilancio 2025. ”



Presenti 577 soci, in un appuntamento dal forte valore simbolico, segnato dal commiato del presidente Tiziano Portelli, giunto al termine del proprio mandato.

Ad aprire i lavori è stato proprio Portelli, che ha richiamato il significato particolare del 2026, anno in cui la banca celebra i 130 anni dalla fondazione, soffermandosi anche sull'importanza della vicinanza al territorio nei momenti di difficoltà, ricordando il sostegno offerto alle comunità colpite dall'alluvione dell'autunno scorso.

Sul fronte economico, l'assemblea ha approvato il bilancio 2025, dando il via libera a un esercizio che conferma il rafforzamento della banca sotto il profilo patrimoniale e operativo.

L'utile netto si attesta a **16,5 milioni di euro, in crescita del 35,9%** rispetto all'anno precedente.

A sostenere il risultato contribuiscono anche l'aumento degli **impieghi netti**, saliti a **662 milioni di euro (+3,4%)**, e la



crescita della **raccolta complessiva**, con la componente **diretta a 933 milioni (+4,5%)** e quella **indiretta a 574 milioni (+10,8%)**.

Approvata anche la destinazione dell'utile: 14,9 milioni andranno a riserva legale, quasi 495 mila euro ai fondi mutualistici e **un milione di euro sarà destinato a beneficenza e mutualità**.

“I risultati confermano il rafforzamento della banca e la capacità di sostenere concretamente famiglie e imprese del territorio”, ha commentato il direttore generale **Andrea Musig**, sottolineando anche l'elevata qualità del credito, con un **NPL ratio netto allo 0,30%**, indicatore di una gestione prudente del rischio.

Tra i presenti anche il sindaco

di Gorizia **Rodolfo Ziberna**, che ha ringraziato Portelli per il lavoro svolto, definendo la Cassa Rurale FVG “un interlocutore fondamentale per il territorio”.

“Chiudo questo mandato con la consapevolezza di aver condiviso un percorso importante per la banca e per le comunità che serviamo”, ha affermato **Portelli**.



Il saluto a Tiziano Portelli

Nel corso dell'assemblea, l'emozionante commiato del Presidente uscente Tiziano Portelli, che ringraziamo per il suo impegno, dedizione e visione dimostrati nel corso della sua lunga presidenza e che hanno dato un fondamentale contributo alla crescita del nostro Istituto.

LA NUOVA GOVERNANCE

Dopo l'annuncio della conclusione del mandato di Tiziano Portelli, la Cassa Rurale FVG apre una nuova fase della propria governance con l'elezione di **Roberto Tonca** alla presidenza e di **Paolo Iancis** alla vicepresidenza.

Classe 1966, Tonca porta con sé una lunga esperienza nel credito cooperativo e nel mondo imprenditoriale del territorio. Già presidente della BCC di Turriaco, dal luglio 2021 siede nel Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale FVG, dove ha ricoperto fino ad oggi il ruolo di vicepresidente con delega ai rapporti con la Capogruppo.

Dal 2022 è inoltre componente del Consiglio di amministrazione del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Il nuovo vicepresidente eletto è Paolo Iancis, classe 1969, in precedenza è stato amministratore della Cassa Rurale Lucinico Farra e Capri-va dal 2010 al 2017 ed è amministratore di Cassa Rurale FVG dal



Roberto Tonca - Presidente

luglio 2017. Ricercatore in ambito storico-economico, è autore di studi dedicati alla cooperazione di credito e alla storia economica del territorio isontino, un percorso che si affianca alla consolidata esperienza nella governance della Cassa Rurale FVG.

“La Cassa Rurale FVG ha una storia solida e valori profondi, ma il

futuro si costruisce guardando avanti.

I giovani rappresentano una priorità strategica: dobbiamo essere capaci di coinvolgerli, ascoltarli e offrire loro opportunità, perché saranno loro a portare avanti il progetto cooperativo della nostra banca nei prossimi anni”, sottolinea il neopresidente **Roberto Tonca**.



Paolo Iancis - Vice Presidente

Il nuovo Consiglio

Oltre all'elezione del nuovo Presidente **Roberto Tonca**, l'Assemblea ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione, approvando la proposta di ridurre il numero dei membri da 11 a 9.

Proseguono il mandato, oltre al neopresidente e al vice **Paolo Iancis**, anche i Consiglieri **Umberto Martinuzzi**, **Vincenzo Martucci**, **Giulia Nogherotto**, **Marco Stabile** e **Claudio Tomba**. Viene rieletta **Tania Rigonat**, giunta così al suo secondo mandato. Fa il suo nuovo ingresso nel Consiglio **Laura Giorgieri** classe 1967, dirigente amministrativo del Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari. Consigliere uscenti sono **Patrizia Dattoli** (già Vicepresidente della BCC di Turriaco e dal 2021 Amministratrice della Cassa Rurale FVG) e **Daria Colonello** (Amministratrice, per più mandati, a partire dal 2014); a loro va il nostro ringraziamento per il prezioso contributo garantito nel corso dei loro incarichi.



Una storia che parla al territorio: 130 anni di Cassa Rurale FVG.

Udine

Marilenghe

Come si tutela il friulano «Modello basco e scuola»

Cisilino, direttore dell'Arlef: «La nostra lingua è sempre viva»

MARCO BALlico

L'intervista

«C'era chi dava già spacciato il friulano ai tempi del Pirona, due secoli fa. E invece, la lingua è ancora qui». Meno forte, ma viva, capace di cambiare forma, di adattarsi, di resistere. Perché le lingue, spiega William Cisilino, direttore dell'Arlef, «possono vivere, morire, trasmutarsi in qualcos'altro. Ma, come le nostre vite, dobbiamo viverle nel presente». Lo spunto è offerto da «Furlan Contât», corposa pubblicazione di fresca pubblicazione che raccoglie i risultati dell'indagine «Tire fûr la lenghe», condotta nel 2023 da Ires Fvg in collaborazione con Forskningscentrum för Europeisk Flerspråkighet e un comitato scientifico guidato dal sociolinguista Vittorio Dell'Aquila. «Un'accurata fotografia di una lingua che arretra in conseguenza del calo demografico – osserva Cisilino –, ma che conserva numeri di grande portata: la parlano 444 mila persone, la capiscono quasi 700 mila. E non manca chi decide di studiarla e praticarla». Punto di partenza per la partita futura: contenere il declino, rafforzare la trasmissione familiare e puntare su scuola e regionalizzazione.

Direttore, da quanto manca un'indagine così ampia?

«Le ricerche sociolinguistiche sul friulano si fanno dagli anni Settanta, più o meno ogni dieci anni. L'ultima era stata realizzata dall'università nel 2013. Quella affidata all'Ires Fvg è particolarmente approfondita: oltre 4 mila 300 interviste, cento domande, 178 Comuni coinvolti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale».

Che cosa emerge con maggiore chiarezza?

«Che il friulano tiene, nonostante tutto. Ma bisogna essere realisti: oggi l'obiettivo non è immaginare miracoli, bensì contenere il calo fisiologico dei parlanti, che risulta in linea con la riduzione della popolazione».

Sono i numeri che vi aspettate?

«Sì, direi che non ci sono sorprese. La perdita annua era stimata fra lo 0,8 e l'1,2%, e questo emerge dall'indagine. Il quadro sarebbe evidentemente peggiore senza le politiche linguistiche messe in campo».

Quindi le leggi di tutela hanno funzionato?

«Non ci sono dubbi. Qualcuno continua a chiedere a cosa servano l'Arlef o le leggi linguistiche. Servono a mantenere una tenuta. Le politiche linguistiche non cancellano i problemi demografici, ma rallentano l'erosione».

Sono norme da aggiornare?

«Parliamo di leggi di venti, trent'anni fa. Quello che manca è il riferimento a traduttori automatici, strumenti digitali, social network, modi di comunicare che sono arrivati dopo. Lì si gioca una parte della sopravvivenza della lingua».

Qual è il dato più incoraggiante?

«L'atteggiamento dei giovani. Anche chi non parla friulano mostra una percezione positiva della lingua. I giovani, molto più degli anziani a volte, capiscono che una lingua minoritaria è un patrimonio da tutelare».

Eppure la trasmissione familiare si indebolisce...

«Questo è il nodo vero. Quasi l'80% delle famiglie chiede l'insegnamento del friulano alle elementari, ma poi in casa spesso non lo parla. La scuola da sola non basta. Può approfondire, insegnare letteratura, storia, cultura, ma una lingua vive prima di tutto nell'uso quotidiano».



Tra i dati colpisce quello di chi capisce il friulano...

«Ci fa capire che esiste una grande fascia di popolazione che potrebbe diventare locutrice attiva. E poi ci sono i neoparlanti: persone che magari non hanno imparato il friulano in famiglia ma scelgono di studiarlo e usarlo. Oggi rappresentano circa il 3%: non sono pochi».

L'indagine registra una presenza significativa nelle città. Sorpreso?

«In parte sì. A Udine il 40% di-

William Cisilino guida l'Agenzia regionale per la lingua friulana e guarda al modello dei Paesi Baschi

NEGLI ISTITUTI

«Regionalizzare l'istruzione sarebbe utile anche per la diffusione di tedesco e sloveno

chiara di parlare friulano e oltre l'80% di capirlo. Anche a Pordenone, dove siamo al 18%, il dato è più alto del previsto. Questo dimostra che la lingua non è confinata alle aree rurali».

Il modello basco è un sogno ancora possibile?

«I baschi hanno dimostrato che il declino si può invertire. Negli anni Ottanta la loro lingua era parlata soprattutto dagli anziani e sembrava destinata a sparire. Con l'autonomia e la competenza sulla scuola hanno costruito un sistema di immersione linguistica capace di formare nuove generazioni bilingui».

È un modello replicabile anche qui?

«Non integralmente, ma può essere un riferimento. Per fare un salto di qualità servirebbe la regionalizzazione della scuola. Non solo per il friulano: ci sono anche sloveno e tedesco, territori in cui le lingue si intrecciano. Una gestione più vicina al territorio permetterebbe di lavorare meglio sulla formazione degli insegnanti».

Qualcuno griderebbe all'imposizione identitaria?

«Il modello basco non è impositivo. Le famiglie possono scegliere fra più percorsi linguistici, anche con lo spagnolo prevalente. Tuttavia, circa l'80% dei genitori sceglie quello in cui il basco è lingua principale. Lo fanno perché quelle scuole funzionano bene».

Cosa risponde a chi giudica le vostre battaglie nostalgiche?

«Che ciò si potrebbe dire per tutte le lingue. Ognuna, debole o forte che sia, fra qualche secolo potrebbe trasformarsi o sparire. Ma questo non significa che oggi non abbia senso parlarle e scriverle. Perché le lingue aiutano a dialogare con gli altri e a capire meglio noi stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furlan Contât
Ricerca di studiosi internazionali

Furlan Contât

L'indagine che porta a «Furlan Contât» è stata realizzata da Ires Fvg con il centro di ricerca Forskningscentrum för Europeisk Flerspråkighet e un comitato scientifico coordinato dal sociolinguista Vittorio Dell'Aquila. Nel gruppo anche studiosi degli Atenei di Bolzano, Milano, Pavia, Trento e Vigo.

Dopo il franchismo
Invertito il declino grazie all'autonomia



«Il modello basco nasce dopo il franchismo – ricorda Cisilino –, quando i Paesi Baschi ottengono ampie competenze sulla scuola. Attraverso immersione linguistica e autonomia educativa quella lingua ha invertito il declino: oggi i giovani lo parlano e lo scrivono più delle generazioni anziane».

Veneto orientale
Altri quattro Comuni entrati in assemblea



L'ingresso di altri quattro Comuni veneti (Concordia Sagittaria, Fossalta, Gruaro e Portogruaro dopo Cinto Caomaggiore, San Michele al Tagliamento e Teglio) nell'Assemblea della Comunità linguistica friulana, per Cisilino, non è una sorpresa. «In quelle aree il legame con il Friuli resta forte, non solo culturalmente».

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl
Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Udine

Istruzione

Prevenire gli infortuni Alleanza scuola-imprese

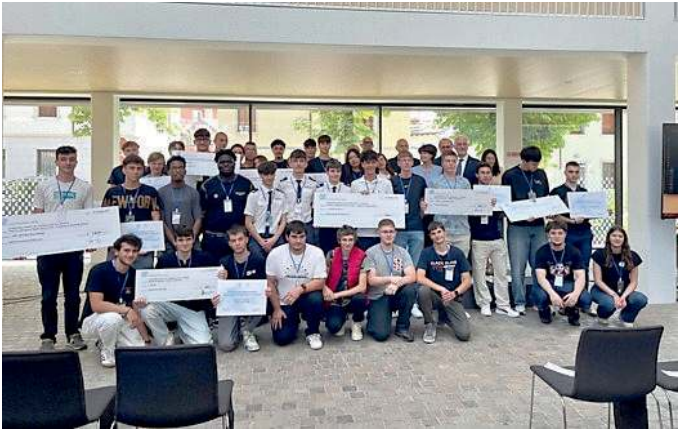
Trecento studenti e 12 istituti coinvolti nel progetto di Confindustria Udine

ELISABETTA SACCHI

La cerimonia

Tecnologia, innovazione, concretezza industriale, creatività delle nuove generazioni e cultura di impresa. Tutte unite e coese, con uno sguardo proiettato al futuro, finalizzate e utilizzate come strumenti per garantire la prevenzione degli infortuni e la sicurezza sul lavoro, nonché la tutela della salute frutto di una vera e propria alleanza tra scuola, imprese e istituzioni.

Parliamo di “Safety by technology”, il concorso promosso da Confindustria Udine che ha coinvolto 300 studenti e dodici istituti scolastici per un totale di 26 progetti. Ieri, nella cornice di Spazio Villalta, si è tenuto l’evento di premiazione dei vincitori e l’esposizione dei progetti. «Con questo concorso abbiamo voluto mettere al centro la tecnologia e la cultura della prevenzione e della sicurezza soprattutto rivolgendoci ai giovani e oggi rinnoviamo un’allean-



La premiazione del concorso “Safety by technology”

za concreta e strategica tra scuola, istituzioni e imprese del territorio», ha detto, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, auspicandosi che il progetto cresca ulteriormente nel valore tecnologico e per queste finalità. L’assessore regionale Alessia Rosolen nel suo intervento, ha sottolineato «l’importanza di un’alleanza e del lavoro in rete assieme a una visione più ampia, tra diritti e doveri, soprattutto nella società di oggi dove la digitalizzazione si sviluppa velocemente, con un cambiamento del mondo del lavoro e dei paradigmi sociali». L’assessore comunale Gea Arcella ha invece rimarcato l’importanza dell’utilizzo della tecnologia

SICUREZZA SUL LAVORO

Riconoscimenti ai migliori elaborati tecnologici nati per affrontare i rischi nelle aziende

su dati reali per tutelare la sicurezza sul lavoro. «Questa iniziativa – ha sostenuto – ha creato un dialogo tra l’innovazione e chi la trasforma in un progetto industriale». Partendo «dai dati dell’Inail, abbiamo voluto stimolare i giovani a proporre soluzioni tecnologiche innovative su rischi reali con la fiera espositiva che crea un ponte diretto tra i giovani e le imprese», ha spiegato Germano Scarpa, responsabile della commissione sicurezza sul lavoro dell’associazione.

Sull’importanza della tecnologia in relazione alla sicurezza delle persone si è soffermato anche Ugo Cuomo dell’Inal. Sono poi intervenuti, raccontando l’esperienza all’interno delle proprie aziende, Fabiano Benedetti, ceo di Beantech srl e Ganfranco Ingenito, ceo di Sicurgroup srl.

Alla fine sono stati proclamati i tre vincitori: “Cosweep Safety”, del Malignani, per la forte trasversalità e la prototipizzazione realizzata interamente a Udine, “Hangar Safety”, realizzato dal Volta, soluzione integrata su rischi ambientali e sul fattore umano e “Sens Armor” del Formedil, distintosi per la capacità di superare il concetto di Dpi passivo. Poi altre cinque menzioni speciali ad “AgriSafe” del CeFap, a “Preventa” dell’Its Academy, al “Dpi forestale evoluto” del Marinoni, a “Scanner Dpi” dell’Isis Bassa Friulana e a “Missione Sicurezza-L’Escape Room della Sicurezza a Scuola”, del Percoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERIKA CAPOVILLA

Studiosa dell’Ateneo premiata in Austria



Erika Capovilla, giovane studiosa di letteratura austriaca e tedesca dell’Ateneo, ha vinto il “Franz Werfel Stipendium”, programma di ricerca internazionale finanziato dal ministero austriaco della Scienza e della ricerca. È il programma più importante che il Governo di Vienna mette a disposizione degli studiosi di letteratura austriaca. Capovilla, originaria di Aviano, è dottoressa di ricerca in Studi linguistici e letterari e assegnista dell’Ateneo friulano. Per nove mesi studierà a Salisburgo come la letteratura austriaca ha rappresentato, dal dopoguerra a oggi, le nuove forme di precarietà sociale e le trasformazioni dell’abitare.

Imparare le lingue all’estero Borse di studio a 43 ragazzi

Al concorso hanno aderito 111 giovani da 13 istituti grazie all’iniziativa della Fondazione Pittini

I riconoscimenti

Sono 43 gli studenti delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia che avranno la possibilità di frequentare un corso di lingue a Malta oppure a Monaco di Baviera. Nei giorni scorsi, alla presenza dell’assessore regionale all’Istruzione Alessia Rosolen e della presidente della Fondazione Pietro Pittini, Marina Pittini, si è tenuta la cerimonia di premiazione dei vincitori della quarta edizione del bando internazionalizzazione promosso dalla stessa Fondazione.

Le scuole dei giovani selezionati sono: liceo Petrarca (Trieste), liceo Pujati (Sacile), Isis Magrini-Marchetti (Gemona), liceo classico Stellini (Udine), liceo Le Filandiere (San Vito al Tagliamento), liceo Leopardi Majorana (Pordenone), It Mari-noni (Udine), Isis Malignani (Udine), Is Alighieri-Polo liceale di Gorizia, liceo scientifico Copernico (Udine). Attraverso il bando, la Fondazione Pietro Pittini e il Servizio Istruzione, Orientamento e Diritto allo studio della Regione hanno rinnovato il proprio impegno a favore delle nuove generazioni. La quarta edizione, promossa an-



In alto, i premiati fuori dal liceo Stellini; sotto, la premiazione

che con il supporto dell’Ufficio scolastico regionale, prevedeva la partecipazione a un “concorso di idee” dedicato al tema La formula per la creazione del proprio futuro. Agli studenti è stato chiesto di immaginare nuovi mestieri, professioni o progetti capaci di incidere sul proprio futuro e su quello della comunità, trasformando intuizioni personali e desideri in proposte condivise e concrete. Molti gli spunti emersi, accomunati dalla volontà di mettere al centro non solo i giovani, ma il benessere collettivo. Tra le proposte presentate compaiono nuove modalità per trasformare la dipendenza tecnologica in competenze digitali consapevoli, idee per creare

spazi di ascolto e confronto dedicati ai ragazzi, riflessioni sulla rigenerazione urbana come strumento di inclusione sociale e progetti imprenditoriali orientati a migliorare la qualità della vita attraverso innovazione e sostenibilità. «A questa quarta edizione – così Pittini – hanno partecipato 111 studenti provenienti da 13 scuole della Regione. Il tema scelto quest’anno ha fatto emergere desideri, aspettative, ma anche domande e fragilità che attraversano le nuove generazioni». Per Rosolen, «la mobilità internazionale rappresenta un veicolo di crescita e di investimento per i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vieni a pedalare nel cuore del Friuli

6 GIUGNO 2026



We Like Gravel/2 2026 è la nuova escursione cicloturistica a passo libero nel cuore del Friuli che ha la finalità di far conoscere ed apprezzare l'ambito paesaggistico del comprensorio collinare e pedemontano friulano.

3 percorsi di diversa difficoltà. Iscrizioni aperte fino al 5 giugno alle ore 12.00.

Scopri il Consorzio Cicloturistico We Like Bike e contattaci:

tel. +39 331 2996069
info@welikebike.org / www.welikebike.org
via Caribaldi, 23 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)

Con il contributo di



Con il contributo di



Udine



Lo sport che rallenta la malattia Friulani campioni in Romagna

L'associazione Ping Pong Parkinson Italia trionfa ai campionati italiani

TIMOTHY DISSEGNA

Solidarietà

Due racchette, una pallina e la voglia di non arrendersi mai. Il verdetto del tavolo da gioco parla chiaro e racconta una storia di successo che va ben oltre il semplice dato agonistico. Il primo campionato nazionale per malati di Parkinson, svoltosi di recente a Cesena, ha regalato enormi soddisfazioni agli atleti dell'associazione "Ping Pong Parkinson Italia", scesi in campo come tesserati del Gruppo sportivo dilettantistico Rangers San Rocco di Udine. I risultati tecnici sono stati eccezionali: Carla

GLI STUDI SCIENTIFICI

Il tennistavolo riduce i tremori, aumenta la mobilità e migliora anche la coordinazione

Alessandrini ha conquistato una splendida medaglia d'oro nel singolare femminile (classe 2) e un bronzo nel doppio misto in coppia con Silvio Rinaldo. Straordinaria anche la prestazione della triestina Francesca Bartolini, capace di mettersi al collo ben due medaglie d'oro (singolo femminile classe 1 e doppio femminile) e un argento nel doppio misto insieme a Bruno di Pordecone. Ma al di là dei metalli preziosi, la kermesse romagnola ha dimostrato sul campo una verità scientifica e sociale importantissima: il tennistavolo è un'arma concreta per rallentare la progressione della malattia. Una consapevolezza che sta rivoluzionando lo stesso approccio della medicina. Non è un caso che il professor Angelo Antonini, neurologo tra i massimi esperti del settore, prescriva ormai regolarmente questa disciplina ai propri pazienti, mettendola nero su bianco sui referti co-

me terapia integrativa e complementare ai farmaci. Il modello scientifico poggia sul concetto di neuroplasticità: la capacità del cervello di rigenerarsi e creare nuove connessioni attraverso movimenti fisici complessi e stimolanti. Studi internazionali condotti in Giappone, Slovenia e Italia – come le ricerche del dottor Uros Marusic – confermano che il ping pong migliora la coordinazione, riduce i tremori, aumenta la mobilità e solleva l'umore. Un'intuizione nata nel 2017 grazie al fondatore del movimento mondiale, l'artista Nenad Bach. L'evento ha vissuto anche un momento di profonda commo- zione extra-sportiva al cinema Aladdin con la proiezione del docufilm "Vittorio a tavolino" e la partecipazione di Carlotta Ragazzini, bronzo paralimpico a Parigi 2024. Lì, le testimonianze degli atleti friulani e di Tiziana Nasi hanno commosso la platea: c'è chi ha raccontato di aver trovato nel-



Atleti e accompagnatori della "Ping Pong Parkinson Italia" ai mondiali italiani di Cesena

lo sport il coraggio di uscire dall'isolamento dopo la diagnosi, trasformando la fragilità in bellezza. Nata ufficialmente il 27 maggio dell'anno scorso a Tavagnacco, la "Ping Pong Parkinson Italia" – reduce anche dal successo organizzativo del secondo mondiale a Lignano Sabbiadoro con 359 atleti da 30 nazioni – guarda già al futuro. Sulla scia dei trionfi ottenuti recentemente a Cesena, l'obiettivo è ora costituire un gruppo stabile in Friuli Venezia Giulia. Fedeli al motto "Puoi quindi devi", questi atleti vogliono dimostrare che la malattia non è solo un fatto biologico, ma un'esperienza esistenziale da affrontare insieme, con umanità e solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A Manzano si gioca per l'identità»



ANDREA VALCIC

Place Sant Jacum

Adesso aspettiamoci una risposta furiosa da parte del presidente Trump che certamente verrà informato di quanto accadrà oggi in quel di Manzano. Il piccolo Friuli ha sfidato la grande America organizzando questo incontro sportivo che suona forse l'unica risposta europea non for-

male alle pretese territoriali del presidente su quei territori. La nostra rappresentativa, vincitrice nel 2024 di Europeada, il campionato europeo delle minoranze linguistiche, si confronta in amichevole con la formazione della Groenlandia che incarna lo spirito degli abitanti dell'isola più grande del mondo. Sono un popolo straordinario e rappresentano il 90% dei residenti. Il restante 10% è formato da europei in maggioranza della Danimarca del cui regno fa parte. Negli ultimi decenni si è fatta sentire molto forte la domanda di autonomia e il desi-

derio di recidere un passato legato al colonialismo verso i nativi. Quello di Manzano sarà dunque un appuntamento che vuole sottolineare come due piccoli popoli possano manifestare pacificamente il loro dissenso verso chi vorrebbe disegnare il mondo secondo le sue manie di potere. Ci sono poi da aggiungere altri due fattori: la partita sarà trasmessa e commentata in friulano da Telefriuli che, con il Messaggero Veneto, è media partner ufficiale di una manifestazione che possiamo definire sto-

rica. Il mondo dell'informazione insomma si rende conto di quanto "esplosiva" sia la presenza della nostra nazionale e come rappresenti ormai un fenomeno di costume che varca i confini regionali. Esiste una piccola preoccupazione: conoscendo i colpi di scena cui Trump ci ha abituato, non ci stupirebbe che a fine partita annunciasse il ritiro delle truppe a "stelle e strisce". Il termine "inuit" si traduce in friulano con la parola "umanità", A Manzano oggi si gioca in suo nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

Lettori assidui dal '76 «Cronaca e oroscopo»



Patrizia De Luca e Giovanni Hane leggono il quotidiano

Sara Palluello

Il primo ricordo che Patrizia e Giovanni hanno del Messaggero Veneto è legato al terremoto del 1976, quando le pagine del giornale raccontavano una tragedia che aveva segnato l'intero Friuli. Da allora non hanno più smesso di leggerlo. Patrizia De Luca ha 68 anni ed è originaria di Treppo Grande. Ha trascorso una vita tra i fornelli. Giovanni Hane, di anni ne ha 70; è nato a Vergnacco di Reana del Rojale e ha lavorato prima come artigiano negli impianti elettrici, poi nell'industria metalmeccanica e infine nel settore alimentare a San Daniele. La pensione, per entrambi, non è sinonimo di inattività. Giovanni è un volto noto del volontariato e della Protezione civile: radioamatore, ha partecipato a missioni in Mozambico, Albania e Romania, oltre a essere stato coordinatore del gruppo comunale di Treppo Grande. Patrizia, invece, dopo anni di cuoca alla Casa dell'Immacolata di Udine, oggi continua a dare una mano nel ristorante gestito dalla figlia e dal genero. In mezzo a tante attività, il Messaggero Veneto re-

sta una presenza quotidiana. «Lo leggiamo da sempre», raccontano. Per Patrizia il giornale era già in casa quando era bambina. Lo acquistava il padre e lei lo sfogliava curiosa. «D'altra parte non c'erano altri giornali», sorride. Oggi i loro interessi si dividono tra le pagine. Patrizia non perde mai la cronaca e l'oroscopo. «Non perché ci creda davvero, però leggerlo è obbligatorio». La affascinano soprattutto i fatti di cronaca nera, una passione che continua anche nei libri e nelle serie televisive poliziesche. Giovanni segue l'attualità locale, la pagina dei lettori e apprezza i volumi allegati al quotidiano, dedicati alla storia e alle tradizioni del territorio. La sera, quando gli impegni lo permettono, si ritrovano sul divano. «Ognuno legge un articolo, poi lo commenta con l'altro», raccontano. «È un dialogo che continua da una vita». Perché il Messaggero Veneto, per loro, non è soltanto un giornale: è uno strumento per capire cosa accade attorno, restare legati alla propria terra e condividere, ogni giorno, uno sguardo sul mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		Estrazione del		SuperEnalotto	
LOTTO		30/5/2026		8-13-21-39-63-71	
BARI		87 61 14 25 38		Jolly	
CAGLIARI		72 1 87 13 26		72	
FIRENZE		34 60 5 42 54		Superstar	
GENOVA		62 5 18 69 73		56	
MILANO		14 54 29 81 83		JACKPOT	
NAPOLI		71 76 89 19 25		173.200.000,00 €	
PALERMO		33 15 48 26 65		QUOTE SUPERENALOTTO	
ROMA		67 47 2 86 42		Nessun	
TORINO		78 87 66 10 52		+6	
VENEZIA		84 23 40 15 24		5+1	
NAZIONALE		77 72 73 56 83		5	
				6	
				7	
				8	
				9	
				10	
				11	
				12	
				13	
				14	
				15	
				16	
				17	
				18	
				19	
				20	
				21	
				22	
				23	
				24	
				25	
				26	
				27	
				28	
				29	
				30	
				31	
				32	
				33	
				34	
				35	
				36	
				37	
				38	
				39	
				40	
				41	
				42	
				43	
				44	
				45	
				46	
				47	
				48	
				49	
				50	
				51	
				52	
				53	
				54	
				55	
				56	
				57	
				58	
				59	
				60	
				61	
				62	
				63	
				64	
				65	
				66	
				67	
				68	
				69	
				70	
				71	
				72	
				73	
				74	
				75	
				76	
				77	
				78	
				79	
				80	
				81	
				82	
				83	
				84	
				85	
				86	
				87	
				88	
				89	
				90	
				91	
				92	
				93	
				94	
				95	
				96	
				97	
				98	
				99	
				100	

Friuli

I collegamenti ferroviari

Guasti e ritardi

La denuncia

dei pendolari

Il Comitato Alto Friuli: treni obsoleti e insufficienti

SARA PALLUELLO

Gemona

Il trasporto ferroviario in Friuli Venezia Giulia attraversa una fase critica che investe infrastrutture, materiale rotabile e programmazione del servizio. Dai collegamenti transfrontalieri ai treni regionali, fino alla gestione dei passaggi a livello del nodo di Udine, emerge un quadro fatto di guasti, ritardi, carenze manutentive e scelte strategiche contestate. A denunciare la situazione è Andrea Palese a nome del Comitato Pendolari Alto Friuli, che parla di «assenza di visione» da parte della Regione e di un arretramento del servizio ferroviario.

Udine-Villach

Il collegamento MiCoTra Udine-Villach, gestito da Fuc e inaugurato nel 2012 come simbolo della mobilità transfrontaliera e del cicloturismo sulla ciclovvia Alpe Adria, vive una situazione

definita «imbarazzante» dai pendolari. Il convoglio è stato soprannominato «treno dell'Ave Maria» a causa dei continui problemi tecnici che da quasi un anno compromettono il servizio. I guasti alla locomotiva politenzione Siemens E190 costringono frequentemente alla sostituzione con autobus nella tratta italiana, mentre il collegamento oltre confine continua a essere garantito grazie alle ferrovie austriache Obb. Secondo i dati raccolti dal Comitato, da agosto 2025 a oggi il MiCoTra è stato sostituito con autobus per 58 giorni: in pratica, nel 20% dei casi il treno non ha circolato. Anche quando il servizio viene effettuato regolarmente, ritardi e disservizi sono frequenti. Una situazione che, secondo Palese, riflette le difficoltà strutturali di Fuc, impresa ferroviaria controllata dalla Regione Fvg. Il MiCoTra rappresenta un'infrastruttura fondamentale anche per il turismo slow e per le migliaia di cicloturisti stranieri lungo l'Alpe Adria. Per questo, il Comitato chiede un intervento immediato per ripristinare gli standard di servizio precedenti al 2025 e rilancia una proposta precisa: utilizzare i treni Cac Civity politenzione ETR564, acquistati dalla Regione ma inutilizzati, introducendo anche una nuova corsa feriale Udine-Villach con partenza alle 9 e arrivo previsto in-

torno alle 10.30, così da colmare un vuoto di oltre sei ore tra i collegamenti. La crisi del MiCoTra si inserisce in un quadro di difficoltà del trasporto ferroviario regionale. Secondo il Comitato, il parco rotabili del Friuli Venezia Giulia appare oggi caratterizzato da mezzi obsoleti e composizioni insufficienti rispetto alla domanda.

Mezzi datati

Sulle linee Tarvisio-Udine-Cervignano-Trieste e Udine-Trieste continuano infatti a circolare convogli datati, spesso sovrapposti nelle ore di punta. Nel mirino i treni Caf Civity Etr563 ed Etr564 acquistati dalla Regione Fvg per 80 milioni di euro e affidati a Trenitalia. Gli otto Etr563 entrati in esercizio nel 2015, secondo il Comitato, sarebbero fuori servizio, mentre i quattro Etr564 attivati nel 2018 risulterebbero sottoposti a manutenzioni cicliche che ne limitano l'utilizzo. Il risultato, denunciano i pendolari, è che il servizio

GLI INTERVENTI

Preoccupa la programmazione delle chiusure per lavori lungo la Udine-Tarvisio



ferroviario regionale sarebbe «tornato indietro di 15 anni», nonostante il contratto di servizio 2022-2031 prevedesse il progressivo rinnovo del parco con 25 nuovi treni Rock e Blues. A metà della durata del contratto, però, i nuovi convogli risultano ancora scarsamente presenti sulle linee regionali. Da qui la richiesta di un intervento diretto del presidente della Regione nei confronti di Trenitalia, sia per verificare il rispetto del contratto di servizio sia per chiarire definitivamente la situazione dei treni Caf, che secondo il comitato rischia di trasformarsi in uno dei più grandi sprechi di denaro pubblico regionale nel settore dei trasporti. Al centro delle critiche c'è anche la gestione del nodo ferroviario di Udine e della cosiddetta «linea di cintura», progetto pensato per ridurre l'impatto dei passaggi a livello cittadini. Secondo Palese, la vi-

cenda si trascina da decenni senza una strategia condivisa. Nel frattempo i costi dell'opera sono aumentati in modo considerevole: dai circa 80 milioni previsti nel 2015 si sarebbe arrivati a una stima di circa 340 milioni di euro per completare la linea di cintura. Rfi ha inoltre chiarito che la linea storica non verrà eliminata, elemento che secondo i critici rischia di ridurre l'efficacia complessiva dell'intervento.

Gli interventi

Ulteriori polemiche riguardano la programmazione dei lavori sulla linea Udine-Tarvisio, asse strategico sia per il traffico merci internazionale sia per il turismo legato alla ciclovvia Alpe Adria. Rfi e Regione Fvg hanno ufficializzato diverse chiusure della linea: dal 22 agosto al 20 settembre 2026; dal 26 maggio al 9 luglio 2027 e dal 1 settembre al 30 novembre 2028. Gli inter-



Il MiCoTra Udine-Villach simbolo della mobilità transfrontaliera sulla ciclovvia Alpe Adria

venti interesseranno una linea inaugurata 25 anni fa come infrastruttura moderna, ma già oggetto di opere correttive, tra cui la sostituzione del sistema ballastless con armamento tradizionale e lavori nelle gallerie. La scelta di effettuare una chiusura nella stagione turistica estiva viene contestata dal Comitato, che parla di grave danno economico per il territorio e le attività che hanno investito sul cicloturismo. Secondo Palese, il fatto che le successive chiusure previste nel 2027 e nel 2028 siano state collocate in primavera e autunno dimostrerebbe che lo stop estivo poteva essere evitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dem Braidotti e Mentil:

«Servono provvedimenti»

Il consigliere regionale Mentil ha depositato un'interrogazione all'assessore regionale Cristina Amirante

La segnalazione

«I viaggiatori vogliono sapere quali provvedimenti urgenti adotterà la giunta regionale guidata da Massimiliano Fedriga per fermare il caos organizzativo nella ferrovia Udine-Cividale. E ci dicano dove sono finiti i dodici treni fantasma Caf Civity acquistati con l'esborso di oltre 80 milioni di fondi pubblici, che dovrebbero viaggiare da anni e potrebbero essere impiegati sulle tratte montane e cicloturisti-

che nei giorni da bollino rosso». Sono considerazioni che giungono dal segretario del Pd provinciale Luca Braidotti e dal consigliere regionale dem Massimo Mentil, il quale ha anche depositato un'interrogazione indirizzata all'assessore regionale alle infrastrutture e territorio Cristina Amirante. «Il presidente Fedriga si ricordi che i trasporti regionali non passano solo attraverso i moli del porto di Trieste, dunque meno passerelle e più cura dei treni ordinari» proseguono congiuntamente Braidotti e Mentil. «L'Alto Friuli e i nostri pendolari meritano servizi dignitosi, sicurezza e rispetto» è il commento dei due dem che proprio a questo proposito ricordano i disagi che si sono veri-

cati nel weekend di Pentecoste, quando «il servizio MiCoTra numero 1822 (Trieste-Villach) gestito da Fuc si è dimostrato del tutto inadeguato a sostenere la domanda, presentandosi alla stazione di Udine già completamente saturo e lasciando a terra circa 150 passeggeri, in gran parte turisti stranieri che erano diretti in Austria», il pensiero dei dem. Per Braidotti e Mentil si tratta

IL COMMENTO

«Il territorio delle Terre Alte e gli utenti meritano servizi dignitosi, sicurezza e rispetto»

di un episodio fortemente simbolico delle «criticità gestionali in capo a Fuc che stanno impattando gravemente sia sulla tratta Udine-Cividale sia sulle restanti direttrici turistiche e transfrontaliere». Una protesta, quella portata avanti da Braidotti e Mentil che si estende anche ad altri contesti, in particolare denunciano una serie di «scene imbarazzanti che si sono verificate alla stazione a Udine, aggravate da un successivo guasto tecnico e dalla conseguente soppressione del treno regionale sostitutivo di Trenitalia (Il regionale 17368) che ha costretto gli utenti a un'odissea di ore e a continui trasbordi». Una serie di criticità, quelle segnalate da Braidotti e Mentil che li vedono convergere con le posizioni espresse da molti utenti. È per questo che esprimono congiuntamente sostegno e solidarietà ai «comitati degli utenti e i rappresentanti dei pendolari che lamentano da tempo un parco rotabile regionale vetusto, indecoroso e inaffidabile». **S.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi treni Rock ancora poco presenti sulle linee ferroviarie

Tolmezzo - Carnia - Sappada

Operazione antievasione Il Comune di Tolmezzo recupera 300.000 euro

A tanto ammonta l'Imu non pagata accertata dall'Ente D'Orlando: «Impressa un'accelerazione all'equità fiscale»
Il rendiconto chiude con un avanzo libero di 3,7 milioni

TANJA ARIIS

Tolmezzo

«L'avvio di un processo strutturato di recupero dell'evasione tributaria, accorpando le morosità su più annualità, ha permesso di accertare oltre 300 mila euro sull'Imu: abbiamo impresso una forte accelerazione sul fronte dell'equità fiscale». Lo evidenzia la vicesindaco di Tolmezzo con delega al bilancio, Laura D'Orlando, analizzando il rendiconto di gestione 2025 del Comune approvato in Aula. Accorpando più annualità (nel 2025 lo si è fatto su Imu dal 2020 al 2021, su Tari dal 2020 al 2022 e col Cup fino al 2023), permette di allontanare la prescrizione, velocizzando il recupero di tributi non pagati. Più volte il sindaco, Roberto Vicentini, ha rivendicato con orgoglio la scelta di riportare il servizio tributi al-

la gestione diretta del Comune. Il rendiconto 2025 restituisce, analizza intanto D'Orlando «la fotografia nitida di un ente solido, virtuoso e in piena salute finanziaria. Un risultato che è frutto di una programmazione attenta, rigorosa e sempre orientata a massimizzare l'efficacia della spesa pubblica a beneficio di tutta la nostra comunità. Il documento contabile si è chiuso con un risultato di amministrazione importante: 7,8 milioni di euro, con un avanzo libero di oltre 3,7 milioni. È un dato in crescita costante nell'ultimo quinquennio: un traguardo di tutto rilievo, ottenuto mantenendo invariate e, in alcuni casi, persino diminuendo le aliquote dei tributi locali in questi anni, a partire da Ilia e Canone Unico Patrimoniale. Abbiamo dimostrato che si può amministrare bene senza gravare sulle tasche dei cittadini e senza tagliare i

servizi», aggiunge D'Orlando, che su questi ultimi anni segnala: «L'ente ha saputo garantire oltre 6 milioni di euro di servizi ai cittadini, cui si aggiungono 1,5 milioni in trasferimenti correnti annui a sostegno del tessuto sociale». Ma ha anche mobilitato nel 2025 «9 milioni di euro, cifra importante che sta permettendo la realizzazione di ben 47 opere pubbliche. A supporto di questo imponente piano di infrastrutturazione, nel solo 2025 abbiamo applicato 900.000 euro di fondi propri dell'avanzo libero, evitando di accendere

GLI INVESTIMENTI

«L'ente ha garantito 6 milioni di euro per servizi ai cittadini avviando 47 opere pubbliche»

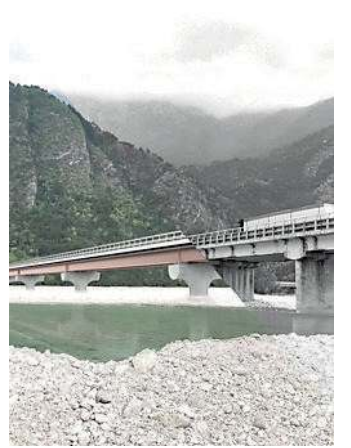
nuovi debiti. La nostra azione si è concentrata sull'abbattimento delle passività pregresse: nel 2025 abbiamo pagato 735 mila euro di rate dei mutui in corso, riducendo del 21% il debito residuo dell'ente. Per dare la misura del percorso virtuoso intrapreso, a fine 2021 il debito complessivo superava i 4,7 milioni di euro (circa 480 euro pro-capite), mentre a fine 2025 siamo scesi a 2,3 milioni (soli 230 euro pro-capite)». D'Orlando evidenzia che gestire volumi finanziari così importanti richiede agli uffici un'attività tecnica e procedimentale imponente. Segnala inoltre «un indicatore che certifica l'efficienza della nostra macchina amministrativa, ossia la tempestività dei pagamenti: nel 2025 il nostro Comune ha liquidato oltre 2.500 fatture verso i fornitori, per oltre 11 milioni di euro totali, con una media di 20 giorni di anticipo sulla scadenza naturale. Un'assoluta eccellenza che inietta liquidità preziosa al sistema economico locale». D'Orlando ricorda che con la prima variazione al bilancio 2026, per dare immediata continuità amministrativa e portare a compimento gli interventi programmati, «abbiamo applicato una quota consistente di avanzo di quasi 1,6 milioni di euro (di cui 800.000 euro di avanzo libero). Tolmezzo, insomma, può contare su una gestione attenta efficace e su una amministrazione capace di programmare con lungimiranza lo sviluppo e il futuro del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ponte sul Fella I dubbi sulla tempistica che slitta ancora

Paluzza

«Il rifacimento del ponte sul Fella sta diventando come un capitolo della Storia infinita. Gli impegni presi nel 2024 dall'assessore Amirante, quando annunciò in Aula (in risposta a una mia interrogazione) il cronoprogramma, slittano ancora, questa volta alla primavera del 2027, senza dare quindi risposte alla viabilità dell'Alto Friuli». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) replicando alla risposta dell'assessore regionale Cristina Amirante all'interrogazione attraverso la quale l'esponente dem chiedeva, per l'ennesima volta, di chiarire le tempistiche dei lavori del ponte sul fiume Fella. «Ancora una volta i tempi vengono spostati in avanti e la risposta dell'assessore lascia ancora molte perplessità a causa delle difficoltà non considerate due anni fa, che davano tempi di avvio del tutto disattesi» osserva Mentil. «Entro giugno 2024 era previsto l'affidamento dei lavori che sarebbero dovuti partire a gennaio dello scorso anno. Nulla di tutto ciò è avvenuto. A questo punto vedremo, ine-



Il ponte sul Fella

vitabilmente, la realizzazione del ponte dopo oltre un decennio dalla sua chiusura. Questa problematica appesantirà ulteriormente una situazione della viabilità già critica a causa dei lavori sulla strada statale 52 bis tra Arta Terme e il passo Monte Croce Carnico». Infine, la conclusione di Mentil se per fare un ponte di 390 metri ci sono delle complicità che dopo dieci anni allungano ancora i tempi, come emerge dalla risposta dell'assessore, parlare di un tunnel di quattro chilometri appare ancora più inverosimile e azzardato». —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mucca gravida in un dirupo Salvata dai vigili del fuoco

A Dispieris di Tolmezzo complesso intervento portato a termine con un veterinario e l'elicottero della Pc

Tolmezzo

Un delicato intervento per soccorrere un animale si è concluso con successo nella giornata di ieri in località Dispieris, nel comune di Tolmezzo, dove una mucca gravida di circa 800 chilogrammi era precipitata in un dirupo per oltre 300 metri.

L'allarme è stato lanciato dall'allevatore che, accortosi dell'incidente, ha richiesto l'intervento dei soccorritori. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, affiancati dal personale specializzato del nucleo Saf (Speleo alpino fluviale) del Comando di Udine, addestrato a operare in ambienti particolarmente impervi e difficili da raggiungere. Raggiunto l'animale sul fondo del pendio, i soccorritori hanno immediatamente avviato le operazioni di recupero sotto la costante supervisione di un veterinario, presente per monitorare le condizioni della mucca e garantire che tutte le manovre si svolgessero nella massima sicurezza. La fase più complessa dell'intervento è stata quella dell'imbracatura. Lo stato di gravi-



I vigili del fuoco impegnati nell'operazione di imbraco

danza dell'animale, unito al peso considerevole, ha infatti reso particolarmente difficoltoso il posizionamento all'interno dello speciale sistema di sollevamento in dotazione ai vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia. Per sistemare correttamente il bovino nell'imbrago è stato necessario il lavoro coordinato di una decina di operatori, impegnati per circa due ore. Una volta completata la preparazione, l'animale è stato agganciato all'elicottero messo a disposizione dalla Protezione civile regionale. Il velivolo ha quindi effettuato il delicato trasporto aereo fino a Casera Duron, dove la mucca è stata depositata in una zona sicura e facilmente accessibile. L'operazione si inserisce tra i numerosi interventi che i vigili del fuoco effettuano per il re-

cupero di animali di grossa taglia in difficoltà. In questi casi vengono impiegate tecniche Saf e attrezzature specifiche, con procedure studiate per evitare ulteriori traumi agli animali e garantire l'incolumità degli operatori. A seconda dello scenario possono essere utilizzati mezzi di sollevamento, autogrù o elicotteri, mentre la collaborazione con i veterinari rappresenta un elemento fondamentale per la buona riuscita delle operazioni. L'intervento di ieri si è concluso positivamente grazie alla professionalità e al lavoro di squadra dei soccorritori, che sono riusciti a mettere in salvo l'animale nonostante le difficili condizioni del terreno e la complessità delle operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'ex hotel Posta In fiamme anche la vegetazione

Il fuoco è stato notato verso le 21 mentre erano in corso i preparativi per la festa della Maja

Tarvisio

Momenti di apprensione, nella serata di ieri, in via Lussari, a Camporosso (in Comune di Tarvisio) per un incendio che ha interessato l'ex hotel Posta.

Le fiamme, divampate poco prima delle 21, hanno colpito la parte posteriore della struttura - quella che guarda verso il monte Lussari - dove un tempo sorgevano stalle e fienili. L'edificio è abbandonato da tanti anni. Sul posto sono intervenuti immediatamente i pompieri volontari di Camporosso: sono stati impiegati tutti gli uomini disponibili. Ben presto sono arrivati i rinforzi dai distaccamenti vicini e dal comando provinciale di Udine, compresa un'autoscala. In ausilio anche le forze dell'ordine. Per contenere la propagazione del fuoco, che ha raggiunto la vegetazione circostante, sono stati tagliati alcuni alberi. La risposta è stata rapida anche grazie a una coincidenza: in paese ieri sera si stavano svolgendo i preparativi per la festa della Maja che avevano richiamato numerosi cittadini. Le fiamme sono state così



Le operazioni di spegnimento in via Lussari, a Camporosso

notate e segnalate in tempi brevissimi. Le cause dell'incendio sono ancora al vaglio: al momento le cause sembrerebbero di natura accidentale, ma non viene esclusa alcuna ipotesi, gli accertamenti sono ancora in

corso. La struttura colpita si trova poca distanza dalla telecabina del Monte Lussari. L'intervento di spegnimento e le operazioni di messa in sicurezza sono andate avanti per ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE

Nuovo attico con ascensore in casa

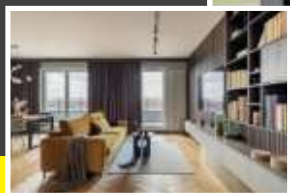
Vero attico libero a 360° in palazzo di sole tre unità appena ultimato, mq. 200 commerciali per questa soluzione abitativa con grande terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto. Pavimenti in legno posa "a spina", fotovoltaico privato, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati. Classe "A4". **Prezzo clamoroso, € 495.000!**



UDINE - BONUS € 96.000

Nuovo palazzo Classe "A4"

In fase di ultimazione, palazzo di sole sette unità in via Latisana, **bi/tricamere** realizzati con grande qualità ed ancora personalizzabili, tutti con giardini o terrazze abitabili, cantine e comodi garage abbinati. Prezzi molto interessanti e bonus di € 96.000 ad unità!



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • f @

GIULIANO MARAN

La CASA IN PILLOLE

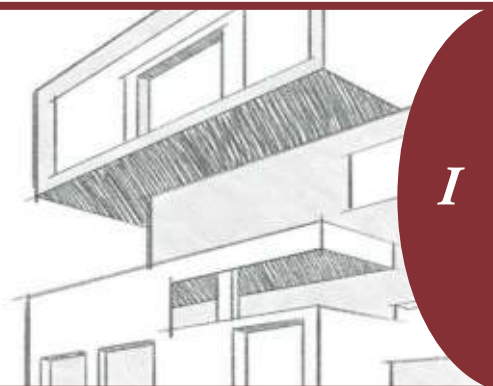
Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

LOCAZIONI, UNA DOMANDA IN CRESCITA

Si stima che in regione siano circa 50.000 gli immobili liberi, abitabili e potenzialmente affittabili. Molti restano sfitti per timori di insolvenze o della gestione contrattuale, ma le nuove normative garantiscono maggiori tutele ai proprietari. Vista la crescente domanda abitativa, è importante incentivare l'immissione degli immobili sul mercato anche attraverso maggiori garanzie o contratti transitori in sostituzione dei classici 4+4 (anni). Una maggiore offerta contribuirebbe anche a mantenere più stabili i canoni di locazione.



Messaggero Veneto Immobiliare



LIGNANO PINETA - VILLA INDIPENDENTE



In contesto silenzioso e riservato, villa indipendente **SU DUE LIVELLI** con ampia zona living, garage e riscaldamento per viverla tutto l'anno. La villa è immersa nel verde e nel silenzio ed è una soluzione ideale per chi cerca privacy e ampi spazi versatili a due passi dal mare. **€ 420.000,00** - Classe Energetica "F"



www.immobiliarecierre.it

agenzia immobiliare MANIN® di Tonello Michele

DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



UDINE - Via Buttrio - Casa indipendente con giardino di proprietà disposta su 2 piani con cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, cantina e locale accessorio uso magazzino. Cl. Energ. F. **€ 158.000!** OCCASIONE!



UDINE - P.le Cella - Zona centrale, intero fabbricato di oltre 1000 mq totali composto da tre unità residenziali e due ampie unità commerciali. Oltre al lotto del fabbricato dispone di un terreno edificabile di circa 2600 mq. Cl. Energ. G. Ideale per imprese di costruzioni. OCCASIONE!



MORUZZO - In contesto tranquillo e panoramico, interessantissimo fabbricato da ristrutturare di circa 780 mq totali, composto da una corte di circa 730 mq con tre unità residenziali, un ampio magazzino con varie autorimesse e locali accessori, terreno di 4154 mq totali dei quali 495 mq edificabili. Ideale per un'impresa di costruzioni! Cl. Energ. G. **€ 215.000 trattabili.**

TERRENI AGRICOLI ED EDIFICABILI

CODROIPO - Disponiamo di terreni agricoli in gran parte seminativi e boschivi (pioppeti) per un totale di 40 ETTARI circa in zona Codroipo, Varmo e Rivignano. Si vendono in blocco o a lotti separati.

TRICESIMO - Fraz. Leonacco - In zona esclusiva circondata da importanti proprietà, terreno agricolo (pioppeto) di circa 6000 mq in interessante posizione fronte strada.

TREPPIO GRANDE - Zeglianutto - In tranquillo contesto residenziale, terreno edificabile di 1690 mq ad € 59.000.

CAMPOFORMIDO - Fraz. Bressa - Ampio terreno edificabile residenziale di 5628 mq, perfetto per un'impresa di costruzioni. € 50/mq trattabili.



MORUZZO - Fraz. Alnacco - Casa indipendente di circa 160 mq totali su tre piani, in buona parte ristrutturata (è stato fatto il vuoto sanitario, serramenti nuovi, solai nuovi, bagni nuovi, scale nuove, pavimenti nuovi, impianto idraulico ed elettrico nuovi. Tetto in buone condizioni), disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 camere + studio, 2 bagni, scoperto di proprietà di circa 150 mq. Cl. Energ. E. **€ 175.000** un po' trattabili.



CORMONS - Frazione Brazzano - Nel cuore del Collio, casa indipendente dalle ampie metrature (oltre 450 mq) composta da due unità separate + un altro fabbricato indipendente con vari locali accessori e scoperto di proprietà di circa 300 mq. Cl. Energ. F. **€ 198.000 trattabili.**

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, in **VENDITA** , case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, **IN TUTTA LA REGIONE** Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA.

Ricerchiamo inoltre immobili da **AFFITTARE** in provincia di Udine. Contattateci anche per una stima gratuita senza impegno. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime per chi ci affiderà gli immobili!



MAGNOTTI

Da oltre
20 ANNI
2004-2026



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI



VIALE VENEZIA INT.: in trovabile **ATTICO** con **SUPER ATTICO** con ingresso, grande salone terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, **quattro**

camere e tre bagni finestrati (vasca/doccia). Splendido **SUPER ATTICO** openspace con grande terrazzo panoramico con vista castello. Garage e due cantine. **Soluzione unica Euro 395.000**



VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, in trovabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno,

bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città Euro 397.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale splendido **ATTICO** di mq 160 composto da ingresso ampio salone con due grandi terrazze, cucina separata e arredata con veranda (lavanderia), disimpegno, quattro camere da letto matrimoniali e due bagni (vasca/doccia). Cantina e garage. Climatizzato. **Meraviglioso Euro 399.000**



LIGNANO SABBIAIO: fra Pineta e Riviera, rifinito **TRICAMERE** su due livelli con ingresso indipendente, ampio salone terrazzato, cucina separata, dis-

impegno, due camere, bagno finestrato con doccia, al piano superiore camera, bagno finestrato con doccia, lavanderia e studio. Posto auto. **Completamente arredato Euro 549.000**



VIA DECIANI D'INTORNI: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno

finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 490.000** (possibilità di realizzare terza camera)



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, dis-

impegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**



VIALE VENEZIA: in elegante contesto, ottimo **BICAMERE** all'ultimo piano, con ingresso, ampia zona living con cucina a vista con veranda e terrazza, dis-

impegno, grande camera matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale terrazzata. Cantina e garage. Splendida vista panoramica. **Occasione Euro 129.000**



VIA GORGI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina se-

parata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di mq. 240 con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo,

disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**



FELETTO: in tranquilla zona residenziale, luminoso **TRICAMERE** composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina separata, dis-

impegno, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, ulteriore camera da letto e bagno con doccia. Cantina e posto auto. **Parzialmente arredato, climatizzato e termoautonomo. Euro 169.000**



FAGAGNA: in ottima zona **MONOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e rip-

ostiglio. **Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%**



POZZUOLO: ottimo **APPARTAMENTO** per **INVESTIMENTO** locato a referenziato inquilino, canone €/mese 440. L'appartamento è composto da ampia zona

living con cucina a vista e terrazza, disimpegno, camera matrimoniale, bagno con doccia e studio. Arredato e climatizzato. Cantina e posto auto. **Occasione Euro 142.000**

VILLE / CASE



REANA DEL ROIALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata,

lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 399.000**



MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e ver-

randa. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 99.000**



AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, com-

posto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**



VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, dis-

impegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori quattro camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPPARTAMENTO** e autorimessa. **Grande potenziale Euro 299.000**

COMMERCIALI



VIALE DUODO: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. Climatizzato. **Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)**



B



GEMONA: in ottima zona di passaggio storico **EDICOLA** con chiosco in alluminio coibentato, rivestito di facciata, ampie vetrine e bagno di servizio. Climatizzato, completa di tutte le attrezzature necessarie per la rivendita di giornali e rivista. Ampia disponibilità di parcheggio. Ottima redditività. **Affare Euro 49.000**



CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale. Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. **Edificio con superbonus 110. Ottima occasione Euro 245.000**



GEMONA: storica **ATTIVITA'** DI **ELETTROMECCANICA** con vendita di elettrodomestici e riparazioni elettroniche. Il negozio si sviluppa al piano ter-

ra con vetrinato openspace, al piano interrato zona magazzino e bagno. Posizione centrale con disponibilità di parcheggio. **Occasione Euro 16.000. Possibilità di locazione solo delle mura.**



A2

le. Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. **Edificio con superbonus 110. Ottimo Euro/mese 850**



FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq 560 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più

vani. Ampio scoperto di mq 2000 con **CAPANNONE** di mq 150. **Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio.**



PIAZZALE CHIAVRIS: in contesto condominiale in trovabile **GARAGE** al piano interrato. **Occasione solo Euro 16.000**



CASA TERRA/CIELO, ZONA "PECILE"



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

UFFICIO, UDINE - VIA MURATTI



In zona raffinata, caratterizzata dalla presenza di eleganti unità direzionali e residenziali, **ufficio** di circa mq. 80 al piano terra in palazzetto completamente ristrutturato. Molto luminoso, vano principale spazioso, secondo ambiente perfetto come ufficio direzionale o sala riunioni, bagno. Classe "A4". Prezzo molto conveniente.



CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!



VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

ZONA CHIAVRIS - Bicamere + studio di circa mq. 125, quarto piano con ascensore, arredato, cantina e garage. Riscaldamento centralizzato, € 700 + € 275 spese cond.

PIAZZA XX SETTEMBRE - Luminoso e ampio **bicamere**, parzialmente arredato, dotato di cantina, riscaldamento centralizzato, aria condizionata, € 1.000 + € 250 spese cond.

ZONA BALDASSERIA BASSA - Miniappartamento di circa mq. 70, primo ingresso, completamente ristrutturato, terzo piano senza ascensore, aria condizionata, € 550 + € 60 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti **bicamere** biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

PIAZZETTA ANTONINI - In palazzetto storico, affascinante appartamento al secondo piano senza ascensore, **bicamere**, biservizi, posto auto scoperto, aria condizionata, completamente arredato, viene locato con contratto USO FOSTERERIA ad € 1.200, non ci sono spese cond.

COMMERCIALI

VIA CAVOUR - In palazzo d'epoca, importante e raffinato **locale commerciale** disposto su due livelli di circa mq. 200 complessivi, vincolato dalle Belle Arti, ricco di fascino ed eleganza. Viene locato ad € 4.000 mensili.

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 900 + € 70 spese cond.

VIA LIRUTI - In signorile contesto, **ufficio** di circa mq. 90 al piano terra, arredato e cablato, termoautonomo, raffrescamento ad aria, corredato da ampio garage, € 1.000 + € 40 spese cond.

VIA AQUILEIA - Spazio commerciale recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

TRICESIMO - In elegante palazzo storico, **ufficio** di circa mq. 80 situato al secondo ed ultimo piano senza ascensore, termoautonomo, aria condizionata, gode di un'ottima posizione. € 500, non ci sono spese condominiali.

APPARTAMENTO, UDINE - VIA DEL GELSO



In pieno centro città, interessante appartamento **tricamere** molto luminoso, bisognoso di un intervento di ammodernamento, mq. 115 dotati di balcone e veranda, oltre alla cantina. € 190.000

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/pranzo), comodo ripostiglio/lavanderia, tre camere (padronale con cabina armadio, doppia e singola), due bagni. Finiture di alta qualità, molto luminoso!

VILLA BIFAMILIARE, FELETTU UMBERTO



Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

TRICAMERE, UDINE VICINANZE PALAZZO DELLA REGIONE



In piccola palazzina anni '60, appartamento di mq. 105 al secondo ed ultimo piano. Ampio soggiorno, cucina separata con veranda, bel terrazzo, **tre camere** e bagno finestrato. Termoautonomo, climatizzato, ottima esposizione solare. Cantina e autorimessa. € 149.000

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

TERRENI EDIFICABILI, PRADAMANO



A 5 minuti dalla città proponiamo varie soluzioni di **terreni edificabili** ideali per una villetta unifamiliare... zone residenziali, possibilità di acquisto anche con progetto già definito di ville singole su piano unico a prezzi abbordabili.

BAITA/CHALET, COLLOREDO DI MONTE ALBANO



"Baita moderna in collina": linee pulite, estetica ricercata, classe "B", luminosa, accogliente e tecnologicamente avanzata, con comfort garantito in ogni stagione. Oltre mq. 2.000 di terreno privato per godersi la massima privacy e dedicarsi ai propri hobby. Spazi interni che offrono un ambiente dinamico, funzionale e pensato per il relax. € 198.000

BILOCALE A TARVISIO



In piccolo residence, recente appartamento **bilocale** di mq. 50 con zona giorno open, bagno con doccia finestrato, ampia camera con letto matrimoniale e due letti singoli, due terrazze. Cantina e posto auto coperto. Si vende comprensivo di arredo di qualità! Posizione TOP!! € 210.000

ATTICO, UDINE



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



SPECIALE CANTIERI

PRONTA CONSEGNA "VILLA BARVA" - VIA NIMIS



"I GIARDINI DI PLANIS" - VIA PLANIS



"RESIDENZA VENEZIA 400" - VIALE VENEZIA



CONSEGNA INIZIO 2027

"RESIDENZA SOLEIL" - VIA MARTIGNACCO



"KOMOREBI" - FELETTU UMBERTO



RESIDENCE IN VIA LATISANA





Hai ereditato una casa in Friuli Venezia Giulia?

VENDERE, AFFITTARE, TENERE, RISTRUTTURARE OPPURE
CONDIVIDERLA CON GLI ALTRI EREDI? QUAL È LA SCELTA PIÙ GIUSTA
PER TE? SCRIVICI O CHIAMACI, TI AIUTEREMO A FARE CHIAREZZA



RICHIEDI ORA LA DIAGNOSI IMMOBILIARE DELLA TUA CASA:

- ✓ A CHI VENDERLA ✓ PREZZO REALISTICO ✓ TEMPI PROBABILI DI VENDITA
- ✓ CRITICITÀ DA CORREGGERE ✓ STRATEGIA DI LANCIO

335 8359050



SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
prezzo: 285.000 mq.: 355

Proprietà unica con 2 fabbricati: uno da ristrutturare, l'altro recuperato nel 2010 con materiali di pregio. Living open space, terrazza, zona notte, giardino e ampi spazi personalizzabili.

+39 335 8359050



REANA DEL ROJALE
prezzo: 145.000€ mq.: 414

Fabbricato terra cielo con appartamento 4 camere, ex bar al piano terra, soffitta, grande terrazza e cortile privato. Ideale anche come investimento.

+39 335 8359050



RIVIGNANO TEOR (ARIIS)
prezzo: 250.000€ mq.: 140

Appartamento in trifamiliare con ingresso indipendente. Soggiorno-cucina, 3 camere, 3 bagni, guardaroba, terrazzo 15 mq, porticato, giardinetto e posto auto. Classe A con fotovoltaico.

+39 348 5800513



UDINE
prezzo: 235.000€ mq.: 230

Casa composta da cucina, doppio soggiorno, bagno, 4 camere, 2 camerette/stanza hobby, doppio garage, uno al piano terra, l'altro interrato, taverna e generoso giardino.

+39 348 5800513



PALUZZA
prezzo: 84.000 mq.: 108

Accogliente appartamento su due livelli con terrazzo a Paluzza, 3 camere e garage. Perfetto sia da vivere tutto l'anno che come casa vacanze. Zona turistica.

+39 351 4005453



RIVIGNANO TEOR
prezzo: 113.000€ mq.: 163

In centro, appartamento al piano 2 di 2 senza spese condominiali: meraviglioso openspace, 4 camere, 2 bagni, terrazza, lavanderia/ripostiglio, posto auto.Top

+39 348 3243574



VARMO
prezzo: 52.000€ mq.: 182

In centro, ampio e luminoso terratetto in parte ristrutturato nel '76 ed abitabile con cucina soggiorno tre camere e bagno, caldaia a metano, ripostigli, stanze e garage.

+39 348 3243574



SANTA MARIA LA LONGA
prezzo: 360.000€ mq.: 396

Spaziosa ed elegante villa su un unico livello con grande giardino, stupendo living, 4 camere da letto, taverna e vani accessori per i tuoi hobbies o i tuoi amici a quattro zampe.

+39 327 9031373



MAJANO
prezzo: 128.000€ mq.: 117

Ampio appartamento con cucina abitabile, tre camere, due bagni, terrazze, garage e cantina. Spazi ampi, ottima esposizione e posizione centralissima.

+39 340 1946162



AZZANO DECIMO (PN)
prezzo: 275.000 mq.: 260

Casa singola d circa 260mq a due passi dal centro, ottima soluzione per chi cerca un immobile con possibilità di creare due appartamenti.

+39 347 0488851



TREPPICO GRANDE
prezzo: 148.000€ mq.: 150

Casa indipendente in tranquillo e caratteristico angolo friulano da ultimare e personalizzare. La casa offre la possibilità di ridistribuire gli spazi interni ma è anche pronta da vivere subito!

+39 348 6909906



BICINICCO - FELETTIS
prezzo: 279.000€ mq.: 212

Elegante villa a schiera su 3 livelli, con soggiorno luminoso, cucina abitabile, 3 camere, terrazze, taverna, lavanderia, corte privata e vista aperta sul verde.

+39 339 6118623



LE SEDI ERATO:

Udine · Buja · Majano · Codroipo · San Giovanni al Natisone ·
Cervignano del Friuli · Casarsa della Delizia · Azzano Decimo ·
Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it



Messaggero Veneto Immobiliare



V



IMMOBILIARE
CIERRE



Via Mazzini, 7/A UDINE



0432 204546



www.immobiliarecierre.it

UDINE - PIAZZA I MAGGIO CASA INDIPENDENTE



ESCLUSIVA casa indipendente affacciata su Piazza I Maggio, totalmente ristrutturata nel 2023. L'abitazione fonde domotica e finiture di pregio come seminato e legno su tre livelli collegati da una scala in pietra recuperata. Gli spazi includono una zona giorno con caminetto, cinque camere, tre bagni e una mansarda con travi a vista originali. Completano la proprietà una terrazza panoramica, uno scoperto privato e un garage doppio con ricarica elettrica. Climatizzata. **Trattativa riservata** - Classe Energetica "A2"

CAMPOFORMIDO VILLA INDIPENDENTE



In strada privata, spettacolare **VILLA INDIPENDENTE**, situata in una zona residenziale strategica a ridosso delle scuole. Di recente costruzione, mantenuta in condizioni impeccabile e distribuita in 232 mq.: interni ampi con tre camere, quattro bagni, ampia taverna e stube, completati da fotovoltaico con accumulo e sistemi tecnologici moderni. Due posti auto coperti. Giardino piantumato di 2000 mq. **€ 470.000** - Classe energetica "E"

UDINE - VIA DECIANI MINIAPPARTAMENTO



Miniappartamento dalla metratura generosa (76 mq.) composto da luminosa zona giorno con angolo cottura, una camera matrimoniale ed un bagno finestrato con doccia. **SOPPALCO** ideale per ricavare ripostiglio/studio. Riscaldamento autonomo. L'immobile viene venduto con parziale arredo (cucina e mobile guardaroba). **€ 128.000** - Classe energetica in fase di definizione

UDINE - RIZZI MINIAPPARTAMENTO



Inserito in corte interna, in palazzina di sole due unità completamente ristrutturata, **CURATO MINI APPARTAMENTO ARREDATO SU DUE LIVELLI** pari a primo ingresso. Piano inferiore composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, bagno di servizio con lavatrice. Piano superiore mansardato con camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con doccia e terrazza. No cantina, no garage. **€ 123.000,00** - Classe Energetica "D"

S. MARIA LA LONGA - FRAZ. TISSANO AMPIA CASA CON GARDINO



PREZZO RETTIFICATO! In posizione tranquilla, ma strategica, ampia casa (350 mq.) da ristrutturare disposta su più livelli ricca di potenzialità, ampi spazi interni personalizzabili. Giardino di oltre 1000 mq. Strutture accessorie ristrutturabili. Con trattativa a parte disponibile terreno di 1300 mq. Interessante soluzione per uno o più nuclei familiari numerosi o per strutture ricettive. Da vedere! **€ 121.000,00** - Classe energetica "G"

FELETTU UMBERTO TRICAMERE BISERVIZI



In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 445.000,00** - Classe energetica "A4"

UDINE - VIALE LEDRA BICAMERE BISERVIZI



In palazzina fine anni '80 con ascensore, proponiamo luminoso **TRILocale** con spazi ben distribuiti, vanta un ampio soggiorno con terrazza abitabile, cucina separata con veranda, due camere da letto e doppi servizi entrambi finestrati. La proprietà si completa di riscaldamento termoa autonomo, cantina e garage doppio in lunghezza. Soluzione perfetta per famiglie, pronta da abitare e vicina a tutti i servizi principali. **€ 240.000,00** - Classe energetica "E"

TARCENTO VIA ARTICO DI CASTELLO



In bifamiliare, **AMPIO TRICAMERE** al piano terra con ingresso indipendente e giardino privato. L'abitazione di 125 mq ha soggiorno/pranzo, cucina separata, terrazza, due bagni e tre camere da letto. Al piano interrato ulteriori 100 mq con garage, lavanderia e studio. Secondo garage di 25 mq. Impianti autonomi. **€ 179.000,00** - Classe Energetica "G"



APPARTAMENTI E VILLE

A UDINE NORD E ZONA FELETTU UMBERTO
PROSSIMA REALIZZAZIONE
CLASSE A4

INFO:
lottoud25@gmail.com



Cividale - Tarcento - Remanzacco

Nuove attività in centro «Sviluppi incoraggianti»

Tre inaugurazioni. La soddisfazione di Confcommercio

LUCIA AVIANI

Cividale

È durato, per fortuna, solo qualche mese il vuoto – pesante – spalancatosi nelle vetrine dell'ex torrefazione di piazza Paolo Diacono, storico punto di riferimento commerciale, in città: i locali sono stati occupati dalla Bottega Lorenzini di Karen Palese (aiutata dalla mamma Norina), attività a sua volta legata al mondo del gusto, dunque in qualche modo in continuità con la precedente (anche per la disponibilità di caffè macinato). «Sono felice di portare avanti una lunga tradizione», dichiara infatti l'imprenditrice. Venerdì sera, alla presenza del sindaco Attilio Vuga e dell'ex assessore (rieletto) Giuseppe Ruolo, l'inaugurazione ufficiale del negozio, in precedenza affacciato su via Ristori: si tratta dunque di uno spostamento, che lascia sgombrare un altro ambiente ma che restituisce vita ad un punto assolutamente strategico per visibilità e frequentazione. E buone notizie si profilano per

re per un ulteriore spazio centralissimo, chiuso ormai da parecchie settimane: l'ex BeUnique sarà prossimamente riempito da un negozio (di nuovo) di abbigliamento, mentre lungo via Carlo Alberto un contesto da tempo deserto diventerà sede di un negozio di scarpe, per dare risposta a un settore che al momento è coperto, in città, da un'unica realtà, affacciata su piazzetta Garibaldi. Piccoli ma significativi segnali di rinascita, insomma, per una boccata d'ossigeno al centro cividalese, che da qualche anno a questa parte ha registrato una consistente mutazione, con un incremento delle attività legate ai servizi a compensazione delle chiusure di negozi. «Sono svilup-

LE APERTURE

**La bottega Lorenzini in piazza Diacono
Abbigliamento all'ex BeUnique e scarpe in via Carlo Alberto**

pi incoraggianti, a maggior ragione considerato che prima delle elezioni era stato dipinto un quadro di morte del commercio», commenta il presidente mandamentale di Confcommercio, Maurizio Temporini, sottolineando che «fortunatamente i negozianti fanno la propria parte, anche con un significativo impegno finanziario». «Credo nelle potenzialità della città, che vanno tutelate, perché il commercio non è un accessorio, bensì una componente fondamentale», conclude Temporini. a proposito di rilancio e rinascita, va segnalato che il Distretto del commercio Corte Natisonis ha emesso un bando rivolto alle piccole e medie imprese operanti nell'ambito territoriale di competenza, ovvero nei Comuni di Cividale, San Pietro al Natisone, San Leonardo, Pulfero, Grimaico, Savogna, Drenchia, Torreano, Stregna, Attimis e Faedis: a disposizione contributi finalizzati all'acquisto e all'attivazione di impianti e sistemi tecnologici necessari alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'attuazione di interventi lega-



Da sinistra, le titolari della bottega Lorenzini, Norina e Karen Palese, il sindaco Attilio Vuga e Giuseppe Ruolo

ti alla sostenibilità ambientale. La misura punta a incentivare la digitalizzazione, appunto, delle dinamiche aziendali, ai fini della personalizzazione dei prodotti forniti e dei servizi erogati (incentivando, in particolare, la promozione online); ulteriore obiettivo è favorire la migrazione delle attrezzature e degli ambienti per efficienza e risparmio energetico. La somma a disposizione ammonta a 50.000 euro, che rappresenterà quota parte dell'investimento, a fronte di un cofinanziamento delle imprese: verificata la correttezza della documentazione presentata e sulla base delle spese effettivamente sostenute, il Comune li-

quiderà il contributo in conto capitale entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione finale. Le domande possono essere presentate fino al 31 luglio (esclusivamente dall'indirizzo Pec dell'impresa all'indirizzo Pec comune. cividaledel-friuli@certgov.fvg.it) sugli appositi modelli predisposti, scaricabili dal sito <https://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it> e da tutti i siti istituzionali dei Comuni del Distretto del commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecosistema Gigi Nardini ha consegnato L'ape d'oro

Remanzacco

Nella Giornata mondiale delle api, che ricorre il 20 maggio, il noto apicoltore Gigi Nardini ha consegnato il premio nazionale «L'ape d'oro» – da lui ideato – a tre figure distinte per il proprio impegno sia a tutela di una specie di fondamentale importanza per gli equilibri dell'ecosistema, sia nella sfera della cultura e del sociale. Il riconoscimento è spettato all'apicoltore Lorenzo Pontonutti, «per la sua dedizione al mondo delle api», a Laura Zanetti, presidente del Club Giulietta e Romeo (per l'attività di ricerca storica) e a Renata Capria D'Arnonco, presidente del Club Unesco di Udine, per lo zelo dimostrato nella «promozione dei valori di cui è portatore il Friuli e della pace». L'evento, svoltosi a Remanzacco, si è avvalso del patrocinio del Comune e dell'associazione Insieme Comunità, sempre di Remanzacco: a consegnare «L'ape d'oro» sono stati lo stesso Nardini e la pittrice Stela Renata Oprea. Presenti alla cerimonia pure il sindaco di Remanzacco Daniela Briz e numerose personalità del mondo artistico friulano. —L.A.

PISCINA ESTERNA AQUARIUS

PER BAMBINI DA 0 A 5 ANNI INGRESSO GRATUITO

VIA CIVIDINA N.54 - MAGNANO IN RIVIERA (UD)

APERTA

TUTTI I GIORNI

DALLE ORE 10.00

ACQUISTA ONLINE I **PACCHETTI INGRESSO** DISPONIBILI SOLO FINO AL **14 GIUGNO 2026**

Per maggiori INFO: **WhatsApp +39 389 838 0875**

AQUARIUS AQUARIUS WELLNESS CENTER
via Cividina n.54, Magnano in Riviera (UD)
Società Nuoto Gemonese sportiva dilettantistica a R.L. senza scopo di lucro iscritta al CONI via Osoppo n.125 Gemona del Friuli (UD) - Affiliata CSEN 52577 / FIN 873304 / UISP G041012

CIVIDALE

A Spessa cresce la cantina Gildo Più comfort per i turisti



Con una nuova ampia struttura, studiata per garantire agli ospiti un servizio d'accoglienza di primo livello – che offre, in particolare, la possibilità di ammirare dall'alto la bellezza dei Colli Orientali –, l'azienda agricola Gildo, fondata a Spessa negli anni Sessanta da Ermenegildo Zorzutto e dalla moglie Grazia e ora condotta dal figlio Mauro insieme alla sua numerosa famiglia, continua la propria storia di crescita. L'ampliamento, frutto di tre anni di lavoro e pensato con ogni accortezza, per assicurare appunto il massimo comfort a clienti e turisti in visita, è stato inaugurato ieri mattina, alla presenza di numerosi ospiti, a cominciare dal sindaco Attilio Vuga. All'area accoglienza si uniscono bottigliera, barriera e una sala degustazione. L'azienda coltiva 50 ettari vitati di proprietà. —L.A.

La cucina di mare Nella sfida in Croazia argento a Manzano

La delegazione friulana ha preso parte alla Kayak Fan Race «Così si rafforzano i legami europei»

Manzano

Trasferita intensa per la commissione paritetica di Manzano in croazia: nei giorni scorsi, a Rabac si è disputata la Kayak Fan Race, dove erano presenti le friulane Giulia Biliari e Debora Driutti. Ben 13 le squadre in gara da tre nazioni diverse. Nella serata il momento migliore è stata la gara di cucina dove sette formazioni si sono cimentate a cuocere il brodetto di pesce con polenta. La squadra manzanese, formata da Tiziana Fior, Angela

della Rovere e Enrico Seffino si è aggiudicata il secondo posto per originalità e innovazione del piatto. «Bravi tutti e grazie a Astrid Glavičič e all'ente turistico di Albona per l'ospitalità all'interno della manifestazione #SeaGustiRabac» ha commentato Driutti, presidente della commissione. Plauso anche dalla vicesindaca Silvia Parmiani «a tutti i partecipanti che, con impegno, entusiasmo e spirito di squadra, hanno ottenuto risultati significativi rappresentando al meglio la nostra comunità in un contesto internazionale. Manifestazioni come questa rafforzano i rapporti tra territori europei attraverso lo sport, la cultura e le tradizioni locali, offrendo al tempo stesso un importante bagaglio di esperienza umana e culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delegazione della commissione paritetica di Manzano

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido



Tutela di animali e aree verdi
Arrivano le guardie ecozoofile

A Campoformido volontari dell'Aisa affiancheranno la polizia locale nei controlli

SARA PALLUELLO

Campoformido

Più controlli sul territorio, monitoraggio ambientale e tutela degli animali. Il Comune di Campoformido rafforza la collaborazione con l'organizzazione di volontariato Aisa - Associazione Italiana Sicurezza Ambientale attraverso una nuova convenzione approvata dalla giunta comunale negli scorsi giorni. L'accordo consentirà alle guardie ecozoofile di operare in maniera strutturata sul territorio comunale, affiancando la polizia locale nelle attività di prevenzione, vigilanza ambientale e sensibilizzazione della cittadinanza.

Un servizio che interesserà non solo il capoluogo, ma anche le frazioni di Basaldella, Bressa e Villa Primavera, con pattugliamenti anche serali e notturni che fungeranno da deterrente contro vandalismi, intrusioni e piccoli reati.

L'associazione - già attiva da anni nell'Alto Friuli e convenzionata con comuni come Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Arta Terme, Villa Santina e Trasaghis - ha recentemente aperto una sede secondaria proprio a Campoformido, in via Cussignacco 45. La presenza stabile sul territorio permetterà un controllo più capillare delle aree verdi e delle zone considerate maggiormente a rischio ambientale, con particolare attenzione all'abbandono dei rifiuti e alle problematiche legate agli animali d'affezione.

I volontari Aisa operano con mezzi propri equipaggiati con barra luminosa e luci blu, radio portatili e lettori microchip. Tutti gli associati sono volontari abilitati tramite decreto pre-



Vigilanza ambientale al lavoro

30

COLLABORATORI

hanno frequentato il corso e, di questi, 12 hanno ottenuto il decreto prefettizio per operare

fettizio, che attribuisce loro competenze di polizia amministrativa e, nei casi previsti, anche giudiziaria in materia di maltrattamento animale. Ad oggi sono 30, di cui 12 con decreto prefettizio.

«La sicurezza di un territorio passa anche dalla presenza e dalla collaborazione tra istituzioni, volontariato e cittadini», spiega il sindaco Massimiliano Petri, «Questa convenzione ci permette di avere più occhi sul territorio e una rete di monitoraggio che aiuta a prevenire situazioni di degrado ambientale o criticità legate agli animali. È un lavoro di squadra che affianca e sostiene l'attività della Polizia locale». Sulla stessa linea anche l'assessore alla sicurezza Marco Nistri: «La collaborazione con Aisa rappresenta un presidio in più per le nostre frazioni. Non si tratta di sostituire il lavoro delle forze dell'ordine, ma di creare una presenza diffusa e organizzata sul territorio, capace di segnalare rapidamente problemi e situazioni da appro-



Alcuni momenti dell'attività delle guardie ecozoofile e una foto di gruppo di alcuni volontari

fondire».

Tra le attività previste dalla convenzione rientrano anche iniziative di educazione ambientale nelle scuole, molto apprezzate dagli istituti del territorio. Le guardie ecozoofile incontrano gli alunni delle scuole primarie per promuovere il rispetto della natura e degli animali attraverso racconti ed esempi concreti degli interventi effettuati sul territorio. Negli ultimi mesi l'associazione è intervenuta anche in casi delicati di tutela animale, come il ricovero d'urgenza di alcuni bulldog francesi detenuti in condizioni incompatibili con il loro benessere, in attesa dei provvedimenti dell'autorità competente. La convenzione prevede inoltre una rendicontazione periodica delle attività svolte e un contributo comunale destinato principalmente alla copertura delle spese operative. «Un investimento», commenta Antonio Verrillo, coordinatore del nucleo guardie ecozoofile Aisa Medio Friuli, «che punta a garantire una presenza costante sul territorio e un supporto concreto nella prevenzione del degrado ambientale e nella tutela degli animali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio
Prorogati
i termini
del bando

Tavagnacco

È stato prorogato il termine del bando a favore delle imprese del Distretto del commercio Tresemail, rivolto alle attività commerciali operanti nei Comuni di Tavagnacco, Tricesimo, Reana del Roale e Cassacco.

Il bando sostiene investimenti delle imprese finalizzati all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità.

Sono ammissibili progetti di investimento che risultano compresi tra i 2.500 euro e gli 8.000 euro, con un contributo a fondo perduto pari al 50 per cento della spesa sostenuta. Le domande di partecipazione al bando possono essere presentate fino al 14 giugno 2026 utilizzando i modelli presenti nel portale www.tresemail.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacolo
sul terremoto
In scena
ci sarà Catine

Campoformido

Il Gruppo Insieme di Basaldella e la Città di Campoformido propongono un nuovo appuntamento con Terre e Moti, lo spettacolo della cabarettista friul-lucana Caterina Tomasulo, in arte Catine, che intreccia ironia, memoria, emozioni e identità del territorio, nel ricordo del Terremoto del Friuli del 1976. Si terrà giovedì 4 giugno alle 20 nell'area festeggiamenti di San Sebastiano, in via Julia 41, a Basaldella di Campoformido. Lo spettacolo propone un racconto originale che alterna comicità e riflessione, riportando alla memoria i giorni del sisma che segnò profondamente il Friuli. L'artista accompagna il pubblico in un viaggio tra passato e presente, mettendo in luce la forza, la solidarietà e la ricostruzione. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria. —S.P.

La Serenissima compie 100 anni
Anzil: «È un presidio sociale»

Pradamano

«Esprimo profonda soddisfazione per il fatto che questo sodalizio abbia usufruito della linea contributiva regionale dedicata alla memoria storica, realizzando un libro e una mostra che ne immortalano il percorso. La Serenissima infatti non è solo una società sportiva, ma un pezzo di storia e un fondamentale presidio sociale per la comunità di Pradamano». Lo ha detto ieri il vicegovernatore con delega allo sport Mario Anzil a Pradamano

per il centenario della società sportiva Serenissima.

Intervenendo all'evento, Anzil ha anche consegnato in rappresentanza del governatore Fedriga una targa celebrativa della Regione in occasione della ricorrenza. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Pradamano Enrico Mossenta e il vicepresidente del Comitato regionale Lega nazionale dilettanti calcio Christian Vaccher. Come ha osservato il vicegovernatore l'autentico spirito sportivo del Friuli risiede proprio qui, nei campi dove quo-

tidianamente si impegnano allenatori, accompagnatori e dirigenti: anche per questo per la Serenissima di Pradamano il centenario rappresenta un traguardo di straordinario prestigio. «Cento anni, ha aggiunto Anzil, «sono l'occasione per volgere lo sguardo al passato e ricordare le generazioni di bambini che su questi campi sono cresciuti, imparando, attraverso il gioco, a superare le sfide della vita. È il momento di rendere omaggio a loro e ai tanti presidenti e tecnici che non sono stati solo figure

sportive, ma veri e propri maestri di vita». L'obiettivo della Regione è quello di contribuire alla creazione di contesti in cui sia sempre più bello vivere. Infine, Anzil ha affermato che la Regione è al fianco dei Comuni, che sono da sempre in prima linea nella promozione della passione civica. «È proprio con questo intento», ha concluso, «che sosteniamo le amministrazioni locali affinché offrano strutture adeguate: con orgoglio, posso affermare che siamo la prima Regione in Italia per investimenti nel settore sportivo, a testimonianza del valore sociale che attribuiamo a questo comparto». Anzil, sempre nella mattinata di ieri, si è poi recato a Buttrio per prendere parte all'inaugurazione del campo da basket e del percorso vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Mossenta con, tra gli altri, l'assessore regionale Anzil

Codroipo - Medio Friuli

Scuola di Lestizza più sicura

Ultimata la ristrutturazione

Medie adeguate alla normativa antisismica: intervento da oltre 1,5 milioni

VIVIANA ZAMARIAN

Lestizza

Una scuola moderna e all'avanguardia. In cui trovano spazio una palestra, una mensa, aule con arredamenti moderni. «Una scuola sicura». Ad affermarlo è il sindaco di Lestizza Eddi Pertoldi annunciando la conclusione dei lavori di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza delle medie. Un polo scolastico di eccellenza, dunque, dove numerose sono i progetti didattici avviati.

Un intervento, questo, realizzato evitando il trasferimento temporaneo dei giovani studenti e, quindi, limitando eventuali disagi per gli spostamenti alle famiglie. L'opera si era resa necessaria perché l'edificio, pur essendo stato realizzato dopo il terremoto, non presentava - sulla base della valutazione della vulnerabilità sismica effettuata dal Comune nei suoi adempimenti di legge rispondente ai criteri e alle normative attual-



La dirigente Provenzeni e il sindaco Pertoldi davanti alla scuola

mente vigenti. «Di fatto sulla carta non risultava adeguata - afferma il primo cittadino Pertoldi assieme al responsabile dell'ufficio tecnico Marco Quai-. Proprio per questo l'amministrazione ha messo tutte le energie possibili in campo affinché la Regione finanziasse un intervento che ammonta a 1,5 milioni di euro. Ottenuto i fondi, ci si è messi al lavoro subito per la messa in sicurezza dell'edificio senza spostare i ragazzi che hanno continuato a frequentare regolarmente le lezioni nel plesso».

Lestizza, inoltre, proprio a seguito dell'intervento di messa in sicurezza, è diventata sede della direzione didattica dell'istituto comprensivo che compren-

IL SINDACO PERTOLDI

«Abbiamo investito anche su nuovi arredamenti e reso la struttura all'avanguardia»

de anche i plessi di Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada. «Forti anche di questo intervento che ci consente di avere una scuola nuova e all'avanguardia, con la palestra e la mensa - prosegue Pertoldi - siamo diventati sede dell'Istituto comprensivo. Per questo abbiamo trasferito temporaneamente, durante i lavori, la direzione didattica a villa Bellavitis per consentire ai dipendenti di poter continuare a lavorare in spazi idonei anche da un punto di vista dei collegamenti informatici senza creare disagi. Nella nuova collocazione la segreteria amministrativa sono state messe a disposizione tre aule». L'intervento ha dunque comportato il miglioramento antisismico, un efficientamento energetico della struttura con nuovi serramenti, cappotti e copertura, cambiati tutti i serramenti, il rifacimento dell'impianto di illuminazione e di riscaldamento, la tinteggiatura la ristrutturazione dei pavimenti. L'amministrazione ha fatto un investimento di 80.000 euro per comprare arredi nuovi e moderni. Gli ultimi sforzi da mettere in campo riguardano la climatizzazione degli uffici. Soddisfatta anche la dirigente scolastica Emanuela Maria Grazia Provenzeni che nel raccontare i numerosi progetti promossi dall'istituto ha sottolineato «la collaborazione che c'è con le famiglie, le associazioni, le tante realtà del territorio. Qui esiste una comunità educante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMINO AL TAGLIAMENTO

La cuccagna orizzontale unica in Friuli sul Varmo



Oggi, alle 18, il fiume Varmo torna a diventare palcoscenico della spettacolare cuccagna orizzontale, unica in Friuli. Migliaia di spettatori si assieperanno lungo le rive, anche da fuori regione, per assistere a una delle sfide più attese della 78ª «Sagra del Vino e del Toro», a cura della Pro Loco il Vâr. Sul palo scivoloso si misureranno le squadre di giovani caminesi, tra spruzzi d'acqua e incitamenti dal pubblico, fino alla conquista delle bottiglie. Sabato 6 giugno l'atteso ritorno di Musicamino, con nove gruppi sul palco, dalle 17.30 alle 23.30, a 31 anni dall'ultima edizione.

—PG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bravi a scuola e nello sport

Sono stati premiati 15 studenti

L'iniziativa è del club Vecchie glorie calcio
Il riconoscimento è andato a 441 giovani nell'arco di 38 anni

Codroipo

Sono 441 i giovani premiati dal Club Vecchie glorie calcio di Codroipo, in 38 anni. Nell'edizione 2026, all'Hotel Nodo, 15 ragazzi, frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado di Codroipo e Varmo, hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento.

«Non è utopia essere bravi nello sport e a scuola», ha esordito il vicepresidente del club, Celso Tubbato, avvalorato dal presidente Giorgio Del Nin, che ha anche invitato i ragazzi a condividere l'opportunità del premio ai compagni di classe e di squadra. Rosario Legname, delegato per lo sport, ha riconosciuto i premiati come coloro che ogni giorno frequentano i campi sportivi, e per questo meritevoli del riconoscimento. «Siate cittadini attivi, contagiosi e calati nelle attività di Codroipo», l'appello dell'assessore Paola Conte, che ha sottolineato il valore dell'impegno quotidiano anche fuori dalle aule.

Per Michele Toppiano, presidente della Banca 360, sponsor dell'evento, «non è facile conciliare scuola e sport, ma voi ci siete riusciti. Complimenti anche ai genitori, veri alleati silenziosi



I giovani di terza media premiati dal club Vecchie glorie calcio

di questi percorsi». «Lo studio non basta», ha dichiarato la dirigente scolastica Erminia Salvador, «ma va arricchito con le attività extra, tra cui lo sport. In bocca al lupo per il vostro futuro», ricordando quanto sia importante crescere in modo completo. Applaudito anche Giorgio Moretuzzo, classe 1952, codroipese, che ha portato la propria testimonianza come sportivo. Dal 2018 fa parte della Nazionale Italiana Maxibasket e, dopo vari campionati mondiali, da Helsinki a Lugano, il prossimo mese parteciperà al campionato europeo di Atene. «A 74 anni, in nazionale, mi diverto più di sempre. Sport è salute e divertimento», ha dichiarato.

Per Asd Rivolto il premio è stato consegnato a Fabio Lot, Giovanni Vatri, Pietro Mangiacapra, anche sindaco dei ragazzi a Codroipo.

Per la Polisportiva codroipese: sezione calcio, a Elia Zoratto; sezione ginnastica artistica, Desy Della Mora; per il pattinaggio artistico, riconoscimento a Isabella Bragagnolo, Sofia Zaffira Contardo; sezione skateboard, Milo Serravalle; per il tennis Simone Valle. Atletica 2000, Bragagnolo Lara, Tion Alessandra, Valerio Daniele. Per l'Associazione pallacanestro codroipese: il premio è andato a Filippo Bombardella, Luca Dal Mas. Per l'Ads Volley Codroipo: Valentina Tessitori.

«Non lasciate che nessuno sogni al vostro posto o vi dica cosa dovete sognare», così il club ha concluso la partecipata cerimonia, lasciando nei ragazzi una traccia che va oltre il premio e la tradizione. In una visione educativa che continua a rinnovarsi nel tempo. —P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercatino dell'antiquariato

Torna lo Scrigno del doge

Appuntamento martedì a Villa Manin
Previsto un incontro con l'esperto d'arte Alessandro Rosa

PIERINA GALLINA

Codroipo

Martedì 2 giugno, festa della Repubblica, dalle 9 alle 17.30, torna a Villa Manin di Passariano, in piazza Tonda, la rassegna di antiquariato, modernariato e vintage «Lo scrigno del doge». Si tratta del secondo appuntamento del 2026, amatisimo da curiosi, appassionati ed esperti del settore, provenienti anche da fuori regione. Dopo il successo dell'edizione 2025, che nei sei appuntamenti ha registrato il tutto esaurito con oltre cento espositori, il nuovo evento promette ancora una volta una selezione di pezzi unici e originali, tra antiquariato e collezionismo di qualità. Un'occasione per scoprire oggetti rari, memorie del passato e vivere una giornata immersi nella storia e nella bellezza, nel contesto senza tempo della residenza dell'ultimo doge di Venezia, simbolo di eleganza architettonica e memoria storica del territorio. A rendere ancora più interessante l'esperienza contribuiranno le dimostrazioni di antichi mestieri, che riporteranno in vita saperi e gesti del passa-



Una passata edizione dello Scrigno del doge a Villa Manin

to nonché i giri in carrozza nei dintorni della dimora dogale. Alle 11, nella sala convegni della villa, è previsto un incontro esclusivo con il dottor Alessandro Rosa, esperto d'arte moderna e design e noto valutatore televisivo della trasmissione «Cash or Trash», in dialogo con la giornalista Micol Brusafarro. Un momento di approfondimento dedicato al valore dell'oggetto, alla sua storia e al suo riconoscimento nel mercato contemporaneo, tra curiosità e competenza.

La partecipazione all'incontro è consigliata con prenotazione al link <https://form.jotform.com/261382710935357>. Durante la giornata sarà inoltre possibile visitare la Villa e il parco, con informazioni e prenotazioni tramite bookshop@villamanin.it, e le due mostre attualmente ospitate,

dalle 10 alle 19. «Nuda Veritas» di Gustav Klimt, aperta fino al 6 settembre, rappresenta una delle espressioni più intense della modernità artistica, in cui bellezza estetica e riflessione etica si intrecciano in modo radicale e potente. La mostra «Ruota libera. La bici nell'evoluzione sociale dell'Italia», visibile fino al 30 agosto, propone un percorso attraverso 62 biciclette provenienti da musei e collezioni private, di epoche e contesti diversi, raccontando l'evoluzione di un mezzo che ha cambiato la vita quotidiana.

L'evento «Lo scrigno del doge» è promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed Erpac Fvg ed è realizzato da Aries Venezia Giulia, con il patrocinio del Comune di Codroipo e di Friuli Venezia Giulia Turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa



Il premio di ItinerAnnia a sei medici di famiglia: «Tributo al senso civico»

La cerimonia all'inaugurazione della kermesse a San Giorgio di Nogaro

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Sono stati sei medici di famiglia in quiescenza ieri a ricevere a Villa Dora di Giorgio di Nogaro il Premio ItinerAnnia 2026, quale «riconoscimento del loro straordinario senso civico e dalla disponibilità dimostrata nei confronti della comunità locale in un momento particolarmente delicato per il territorio, segnato dalla carenza di medici di medicina generale».

Le amministrazioni dei Comuni che fanno parte di ItinerAnnia, San Giorgio Di Nogaro, Muzana del Turgnano, Carlino, Marano Lagunare, Torviscosa, Porpetto e Castions di Strada, hanno deciso di conferire il premio ai medici: Leonardo Butà, Ro-

sanna Filiputti, Gianni Iacuzzo, Edi Ietri, Emilio Mezzasalma e Raffaella Principato, che «nonostante il raggiungimento della pensione, hanno scelto di tornare in servizio per garantire continuità assistenziale ai cittadini, mettendo nuovamente a disposizione esperienza, professionalità e umanità», cita la motivazione, ricordando che «il loro contributo ha rappresentato un sostegno fondamentale per il servizio sanitario locale, offrendo sicurezza e vicinanza a numerose famiglie del territorio. Con questo premio, ItinerAnnia 2026 intende esprimere gratitudine e riconoscenza nei confronti di sei figure che hanno saputo interpretare nel modo più autentico il valore del servizio alla persona, diventando un esempio concreto di responsabi-

lità, solidarietà e dedizione alla comunità».

Il Premio ItinerAnnia è un riconoscimento istituito nel 2006 per rendere omaggio a personalità che, attraverso il proprio operato, incarnano e valorizzano i principi della cultura, del lavoro, dell'ingegno, dell'arte e della solidarietà, valori profondamente legati alla storia e all'identità del territorio sangiorgino. Il riconoscimento, che richiama simbolicamente la stori-

IL RICONOSCIMENTO

Il consiglio dei ragazzi ha assegnato il Premio Mythlab a Lucia Regattin

ca Via Annia – antica arteria romana da cui San Giorgio di Nogaro trae le proprie radici – vuole rappresentare un legame tra passato e presente, tra comunità e persone che si distinguono per il loro impegno a favore del bene comune.

Sul palco a consegnare i premi sono stati con molta emozione sono stati i sindaci del territorio, alla fine ha preso la parola il dottor Iacuzzo che ha ringraziato tutti per il riconoscimento che «considerata anche la nostra veneranda età, lo percepiamo come un premio alla carriera», ha detto, ricordando come «tutti noi abbiamo lavorato oltre quarant'anni, quarantacinque, qualcuno credo sia arrivato anche a cinquanta in questo territorio, in questa comunità e pur con tutti i nostri umani limi-

ti, abbiamo lavorato, con rispetto delle generazioni di colleghi che ci hanno preceduto e che non ci sono più, con umiltà e per umiltà intendo senza arroganza o presunzione, con consapevolezza del ruolo delicato della nostra professione che ci fatto entrare nelle case di tutti e condividere passaggi complicati e a volte dolorosi delle loro vite, abbiamo lavorato con passione e spirito di servizio». Il medico non ha mancato di rimarcare come «in un momento di forte crisi delle cure primarie in questo territorio, la nostra proposta di dare vita ad alcuni ambulatori, è stata, fuori da ogni retorica, facile, direi quasi naturale. Abbiamo proposto all'Azienda sanitaria una soluzione "ponte" sperando auspicabilmente che il tempo di questa soluzione sia breve e che giovani colleghi si affaccino e decidano di intraprendere questa bellissima professione, una specialità come oramai è diventata la medicina generale. Il percorso per arrivare all'apertura dei nostri ambulatori di cure primarie è stato lungo, tortuoso, pieno di ostacoli amministrativi, burocratici, giuridici ma alla fine ce l'abbiamo fatta, con la sicura riconoscenza e credo e spero anche l'apprezzamento da parte della popolazione per così dire orfana di medico». Iacuzzo ha concluso ribadendo che «sarebbe da fare un lungo discorso sulla miopia delle politica, sulla scarsa consapevolezza, sulla ignoranza nel senso di una cono-



Il pubblico a ItinerAnnia, sopra, i medici premiati e, sotto, il consiglio dei ragazzi al taglio del nastro (f. Petrusi)

scenza molto approssimativa delle cure primarie e della governo della salute sul territorio e per politica intendo quella dei piani alti perché le amministrazioni locali, da subito, hanno dato la loro massima collaborazione, disponibilità, condivisione degli obiettivi e dei percorsi. Questa miopia dura da almeno dieci anni, ma oggi è un giorno di festa e allora ci togliamo dai cattivi pensieri».

Così è partita ieri ItinerAnnia, eventi tra gusto e arte, con il taglio del nastro, il discorso di benvenuto del sindaco Pietro Del Frate, gli interventi dell'onorevole Graziano Pizzimenti che ha visto nascere la manifestazione come sindaco di Marano e del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. «ItinerAnnia rappresenta uno dei momenti più belli e significativi della vita delle nostre comunità perché riesce a coniugare tradizione, cultura, promozione delle eccellenze locali e partecipazione delle famiglie» ha evidenziato Bordin, e poi via alle aperture degli stand. C'è anche stata l'assegnazione da parte del consiglio comunale dei ragazzi del Premio Mythlab, gara di storie e poesie, che è andato alla studentessa Lucia Regattin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni a Cervignano Il sostegno a Gambini

Cervignano

È campagna elettorale aperta a Cervignano: a scendere in campo ieri sono stati con l'assemblea annuale della associazione Una Regione in Comune, madre del Movimento politico dei Cittadini, presieduto da Pietro Paviotti, già sindaco della città e consigliere regionale. Presenti i rappresentanti del Partito democratico cittadino con il segretario Mauro Mezzaroma, Matteo Errichiello, e Giorgio Comisso; nonché il gruppo Progressisti con il consigliere Loris Petenel e Consuelo Musiani. Presente an-

che il candidato sindaco per le amministrative del 2027, indicato dalla coalizione, l'avvocato Federico Gambini, cui Paviotti ha espresso «il sostegno del Movimento per l'importante competizione elettorale e la disponibilità dei Cittadini a sostenere il candidato Gambini e l'intera coalizione di centro sinistra». Paviotti nel corso dell'assemblea ha illustrato le attività svolte nell'ultimo anno con particolare riguardo alle iniziative organizzate in modo congiunto con i partiti di Azione e Italia Viva per promuovere «un pensiero di cultura politica che ha definito co-



Il candidato Gambini

me laico, riformista e liberal democratico e che oggi risulta sotto rappresentato in consiglio regionale».

Per quanto riguarda il futuro prossimo Paviotti ha informato che il Movimento sta lavorando con i partiti del centrosinistra re-

gionale per preparare un programma e una squadra capace di competere nella prossima tornata elettorale del 2028, una sfida certo difficile «ma che oggi possiamo ritenere, per una pluralità di motivi, ampiamente contendibile», ha detto, ricordando che «prima di quella data ci saranno diverse importanti competizioni locali». Durante l'assemblea si è ricordato che a Cervignano, nel 2027, ci sarà una sfida importante «con l'auspicio di riportare al governo della città un centro sinistra unito» e proprio per questo erano presenti come invitati i rappresentanti del pd locale e il gruppo dei Progressisti, ma il fatto più importante è stata proprio la presenza dell'avvocato Gambini che pare sia il candidato del centro sinistra. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Nel giardino dei diritti si festeggia la Repubblica

Domani, lunedì, al Giardino dei diritti di Cervignano, dalle 18 veglia all'alba della Repubblica, solidale, accogliente, pacifica, organizzata dall'Anpi, dall'Arci, dalle donne contro la guerra della Bassa friulana, con la collaborazione di Nessun giorno senza poesia. «Incamereremo scrittrici antifasciste e resistenti italiane e attraverso le loro parole e la loro opera» spiega la consigliera Alessia Zambon «la nostra Repubblica sarà festeggiata con tutto l'amore che merita». (f.a.)

SAN GIORGIO DI NOGARO

Donatori di sangue Le prenotazioni per partecipare alla maratona

Anche San Giorgio di Nogaro partecipa alla maratona di «24 ore ininterrotte» dei donatori di sangue che, dal 2023, si ripete in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue il 14 giugno. Sarà possibile iscriversi telefonando al Cup regionale 0434223522 selezionando il numero dedicato che è il 7, quello AfdS al 0432 1698073 o alla sezione di San Giorgio di Nogaro 3715277487. Anche per quest'anno le donazioni si concentreranno esclusivamente sul plasma. (f.a.)

Lignano

Bersaglieri a Lignano Oggi il clou del raduno tra fanfare e memoria

Seimila fanti piumati, assieme alle loro famiglie, sono stati accolti in città Ricco il programma, tra iniziative benefiche e dimostrazioni militari Particolarmente apprezzate le esibizioni dell'11° reggimento di Orcenigo

LIETA ZANATTA

La giornata

Sono seimila i fanti piumati da tutta Italia con in più le loro famiglie arrivati a Lignano Sabbiadoro per il loro 73° raduno annuale. Una marea che si distingue dai (già numerosi) turisti per le magliette cremisi che si scorgono ovunque già da venerdì, giornata che ha visto numerosi appuntamenti. Come l'arrivo del medagliere dell'Associazione nazionale bersaglieri e la bandiera di guerra dell'11° reggimento bersaglieri di Orcenigo e alla sera i concerti delle fanfare nelle piazze D'Olivio e San Giovanni Bosco.

Gadget per beneficenza

E proprio in piazza Don Bosco che al mattino si sono concentrati i bersaglieri, tra bancarelle di street food e soprattutto quelle dei gadget, letteralmente prese d'assalto, con magliette, tagliandetti, bandierine e, ovviamente, cappelli piumati. I ricordini più gettonati sono stati la medaglia coniat appositamente per questo raduno oltre alle calamite e le cartoline che potevano essere timbrate con l'annullo speciale nell'adiacente Punto Poste. Tre francobolli ricordavano il centenario della fondazione dell'Anb, poi Luciano Manara, giovane eroe del Risorgimento italiano che partecipò alle cinque giornate di Milano e alla Difesa della Repubblica Romana con Giuseppe Garibaldi morendo a soli 24 anni, e infine il cinquantenario del terremoto del Fvg, che ricorda il legame che esiste tra questa terra e i fanti piumati accorsi per primi sul luogo del disastro. I proventi della vendita di medaglie, cartoline



Rauti e il generale Portolano, accanto il combattimento militare. Sopra, la fanfara di San Donà di Piave



e calamite verranno destinati all'associazione La Via di Natale che si occupa dei familiari dei malati del Cro di Aviano.

Onori ai Caduti

Poco prima delle 16 il generale Luciano Portolano, Capo di stato Maggiore della Difesa e la sottosegretaria alla Difesa senatrice Isabella Rauti, hanno reso omaggio ai Caduti davanti al monumento dedicato davanti al

municipio.

Festival delle fanfare

Alle 16.30 circa circa cinquecento persone hanno seguito nel campo dal calcio Bella Italia Village il festival delle fanfare e il saggio ginnico dei militari dell'11° reggimento bersaglieri di Orcenigo, applauditissimi. Ad aprire la Tatro delle fanfare è stata quella di casa, di San Giorio di Nogaro del Fvg, con i più

noti inni bersagliereschi che ha suscitato tanta simpatia quando un cagnolino nero con il foulard rosso è scappato dal pubblico per inseguirla sul campo, felice anche lui delle musiche. A seguire è stata la curiosa Czesłowa Pipes & Drums, rinomata banda polacca specializzata in musica tradizionale scozzese, nota per esibirsi nelle autentiche uniformi militari del Regno Unito. I musicisti si sono esibiti

non solo nelle musiche scottish con le cornamuse e tamburi ma pure nei balletti tradizionali come la danza delle spade. Una caratteristica che rende gli "scotlacchi" molto richiesti nei festival e nelle parate militari. Altra sorpresa è stata la banda ucraina 194 Pontoon Bridge Brigade Samar che ha sfilato con anche due ragazze nei costumi tradizionali e le bandiere nazionali gialle e blu. I loro militari hanno partecipato nel 2014 alla guerra nel Donbass svolgendo compiti di protezione e difesa. Essendo un reggimento pontieri, sono specializzati nella costruzione oltretutto di ponti anche di caserme e basi navali. Si sono esibiti con un repertorio particolare, brani rock con tanta foga e coreografie ricercate che hanno catturato tanti applausi. Applausi che sono andati anche alle fanfare associative che si sono succedute, quelle di Asti, Siena e Terlizzi con una raccolta di brani bersagliereschi. A chiudere la fanfara di San Donà di Piave, protagonista di festival internazionali delle fanfare come quella di Mosca e presenze significative in luoghi come El Alamein.

Saggi ginnici

Molto coreografici sono stati i saggi ginnici anticipati da alcune dimostrazioni fatte dalle squadre d'assalto dei bersaglieri, sbucate dalla vegetazione a bordo campo per assaltare ed espugnare un fortino. Una esibizione di addestramento che attesa come i fanti piumati agiscono nei teatri operativi. Interessanti sono stati poi i combattimenti individuali Mcm, il metodo di combattimento militare usato per sconfiggere l'avversario senza usare armi se non le mani. Una dimostrazione significativa è stata data dal sergente Salvatore Lamanna, che si è esibito con le stampe e ha sconfitto gli antagonisti che man mano gli si presentavano. Il sergente, conosciutissimo come atleta della nazionale calcio amputati, aveva perso l'arto nel 2009 durante un terribile incidente in Libano a bordo di un mezzo Lince. I saggi ginnici hanno visto protagonisti i militari dell'11° reggimento bersaglieri di Orcenigo che si sono esibiti con salti nei cerchi di fuoco con il sottofondo delle musiche della loro fanfara. Il tutto documentato da droni che per tutta la durata dell'evento hanno ronzato sopra il campo. Chiusura spettacolare con tutte le fanfare sul campo, atleti schierati e pubblico in piedi a cantare, tutti assieme, l'Inno degli Italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Frecce al mattino sorvoleranno l'evento

Lignano

Il popolo cremisi che da venerdì ha invaso Lignano Sabbiadoro con le piume al vento trasuoni di decine di fanfare, oggi alle 9.15 volgerà lo sguardo al cielo per applaudire il sorvolo delle Frecce Tricolori. La Pattuglia acrobatica nazionale così saluta e dà il via allo sfilamento nel centro cittadino dei bersaglieri che hanno scelto proprio la città balneare friulana per festeggiare il loro 73° raduno nazionale in memoria del 50° del terremoto che nel 1976 sconvolse il Friuli Venezia Giulia. Furono infatti i fanti piumati ad arrivare per primi nei territori terremotati e a portare i soccorsi alle popolazioni in ginocchio.

I bersaglieri si recheranno già dalle 8 alla rotonda di viale Venezia per l'ammassamento e in concomitanza con il passaggio delle Frecce ci saranno gli onori alle massime autorità per poi iniziare lo sfilamento. Il passaggio avverrà in viale Venezia, via Tolmezzo, via Udine per poi proseguire sul Lungomare Trieste per terminare in via Carinzia. Con tutti gli iscritti all'Associazione nazionale bersaglieri ci saranno ben 60 fanfare tra cui due estere che saranno posizionate davanti al gruppo sportivo Fiamme Cremisi: una fanfara proveniente dall'Ucraina e una polacca dalla formazione alquanto singolare, che sfilerà in kilt e suonerà le cornamuse scozzesi. Al termine dello sfilamento ci sarà la cerimonia del passaggio della stecca al comune di Vigevano che ospiterà il raduno nel 2027. Ancora onori alle massime autorità presenti prima dell'ammassamento bandiera che decreterà la fine dell'evento. Ma non finisce qui: per coloro che vorranno gustare gli ultimi istanti di un avvenimento che porta con sé spirito di corpo, altruismo e tutti quei valori che hanno portato 50 anni fa a creare un legame indissolubile tra friulani e bersaglieri, ci si potrà trovare in parco San Giovanni Bosco per ascoltare le ultime note della fanfara ucraina che chiuderanno definitivamente questa 73ª edizione bersaglieresca. — **L.Z.**

Lavori al parco Gaspari Inaugurata l'arena interna

SARA DEL SAL

Latisana

Due appuntamenti nello stesso fine settimana di ponte: il parco Gaspari torna a fare da teatro agli eventi della comunità. Con una cerimonia speciale ieri pomeriggio è stata inaugurata l'arena all'interno di uno dei polmoni verdi della città di Latisana sulle note della Fanfara dei Bersaglieri di Ceggia. «Con questa inaugurazione completiamo un intervento che

ha interessato tutti i parchi del territorio comunale», ha spiegato il sindaco Lanfranco Sette, «la comunità sta dimostrando grande apprezzamento per la possibilità di passare del tempo all'aria aperta, in mezzo al verde. Il parco Gaspari, in particolare, è stato oggetto di diversi interventi, che ne garantiscono la fruizione sia di giorno che di sera. È quindi per noi una serata importantissima questa in cui inauguriamo un luogo di ritrovo storico per la città». Il vicesindaco Ezio Simonin, ha ricorda-

to che «questa riqualificazione è finanziata dal distretto del commercio. Il parco, con la sua nuova arena, verrà utilizzato sia per spettacoli e anche per delle proiezioni cinematografiche durante l'estate. L'intera area è stata ripensata con nuovi giochi e con un'estensione fino alla golena, consentendo anche l'utilizzo della discesa al fiume dove in questi giorni si sono viste anche alcune canoe». All'inaugurazione era presente anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

Inoltre, i cittadini si ritroveranno al parco il 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica italiana. L'appuntamento è per le 9.45 al Cippo di piazza Indipendenza per poi procedere con l'alzabandiera alle 10 accompagnata dalla nuova banda di Orzano e poi, a seguire, in corteo si raggiungerà l'arena del parco, dove dopo il saluto delle autorità saranno i ragazzi dell'Isis Mattei a proporre un intervento legato alla giornata, seguito da uno del consiglio comunale dei ragazzi. Verranno quindi consegnate le costituzioni ai neo diciottenni e verranno consegnati dei libri sul Tagliamento ai nati nel 1965 e 66, gli anni delle alluvioni oltre a un pensiero speciale per Fabio Blaseotto, unico nato a Latisana nella notte del terremoto del 1976.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arena inaugurata con Bordin e Sette (terzo e secondo da sinistra)

Necrologie

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata



RINA CHIARADIA ved. BONUTTO
di 93 anni

moglie, mamma e nonna esemplare

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giorgio e Arrigo, la nuora Claudia, l'adorato nipote Vittorio, familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1 giugno alle ore 16.00 nel Duomo di Spilimbergo.
Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario verrà recitato domenica alle ore 19.00 nella Chiesa dei Ss Giuseppe e Pantaleone.
Un sentito ringraziamento ad Hanna per l'affetto dimostrato.

Spilimbergo, 31 maggio 2026

Paglietti, Spilimbergo

Ciao

nonna RINA

grazie di tutto.
Vittorio

Spilimbergo, 31 maggio 2026

Paglietti, Spilimbergo

Elena Lenarduzzi, insieme a Giulio e Claudio, è vicina ad Arrigo e Vittorio, Giorgio e Claudia per la perdita della tanto amata mamma e adorata nonna

RINA CHIARADIA BONUTTO

Partecipano al dolore i collaboratori del gruppo aziendale Autoscuole Lenarduzzi.

Spilimbergo, 31 maggio 2026

Paglietti, Spilimbergo

Ha tanto amato ed è stato tanto amato

Improvvisamente ci ha lasciati



MAURO MIANI

A cerimonia avvenuta ne danno il triste annuncio Patrizia, Vanni, Graziella e parenti tutti.
Si uniscono le famiglie Bortolussi e Socol.

Pasian di Prato, 31 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Rosemarie

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ONORINA CANTARIN ved. IACUZZO
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, il genero, l'adorata nipote Marta e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1° giugno alle ore 15.30 nel Duomo di Palmanova, partendo dalla Cappella del cimitero locale.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Privano.
Questa sera alle 18.15 reciteremo il Santo Rosario in Duomo.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova-Privano, 31 maggio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

I famigliari di



BRUNO SMILZOTTI
di 79 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Lunedì 1 Giugno alle ore 15.30 nella Chiesa di Porto Nogaro, giungendo dall'O.C. di Latisana.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Porto Nogaro di San Giorgio di Nogaro,
31 maggio 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

È mancata



CECILIA VUERICH ved. VUERICH
di 89 anni

Lo annunciano i figli e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 1° giugno alle ore 14.30, nella chiesa di San Tomaso, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Zocchi.

San Tomaso di Majano, 31 maggio 2026
OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

L'INTERVENTO

ELECTROLUX, IL GOVERNO AGISCA CON L'EUROPA

LODOVICO SONEGO

Electrolux. Nessun passo avanti nell'incontro di lunedì 25 al Ministero, Stoccolma conferma infatti i 1700 licenziamenti e quanto all'ulteriore incontro del 15 luglio deve sapersi che sarà solo cortesia, nessuna trattativa. L'Azienda è priva di ambizioni e di strategie industriali, siamo infatti anni luce dalla scelta di essere almeno il second best in Europa; quello era Hans Werthén, un capitano d'industria. Oggi la multinazionale vuole semplicemente scappare dalle fabbriche italiane dell'elettrodomestico pensando di cederle alla cinese Midea che poi le chiuderebbe. È la soluzione A. I 1700 licenziamenti -la soluzione B- non sono un piano industriale; sanno anche i sassi che sono l'inizio della fine di tutto e che Stoccolma punta proprio su questa consapevolezza affinché siano proprio i lavoratori chiedere Midea pur di poter sperare in qualcosa. Dunque, l'esito di A e di B è identico per lavoratori, territori e industria italiana ma non per Electrolux. Con A Stoccolma vende e passa alla cassa per aver favorito i cinesi, con B gli svedesi devono gestire un'agonia di una certa durata, che costa moltissimo e non gli fa incassare un centesimo perché i cinesi beneficiano della morte del concorrente senza spendere. A questo punto un Governo adulto si rivolge a Stoccolma mettendo sul tavolo il golden power e spiegando che il 15 luglio non ci sarà nessuna la soluzione A con passaggio alla cassa, tanto vale acconsentire a parlare di programmi industriali veri evitando l'ago-

nia onerosa della soluzione B. Il management sostiene che in Italia è impossibile stare sul mercato con quei costi di energia, lavoro, acciaio, ecc.; i dirigenti dovrebbero però spiegare come sia possibile che il gruppo tedesco BSH, Bosch-Siemens, chiuda il 2025 con un fatturato eldom che in valuta locale cresce del 2,8% e che qualche giorno fa il ceo Matthias Metz affermi "abbiamo le basi per dimostrare il nostro valore anche in contesti complessi": con l'energia tedesca che costa un po' meno, ma con salari tedeschi più alti e l'acciaio costa come qui. Va riconosciuto che il problema della unfair competition cinese sussiste, vale anche per Bosch-Siemens, e va affrontato. Il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, il famoso onere CBAM, va esteso subito anche ai prodotti cinesi ma non è risolutivo; è invece urgente varare norme domestiche e comunitarie che proteggano le produzioni europee di elettrodomestico da prassi extracomunitarie maligne assistite dallo stato. La Proposta di regolamento UE-COM(2026)100 sull'accelerazione industriale è stata concepita per alcuni settori definiti strategici fra cui l'automotive, ma quel sistema regolatorio può agire efficacemente anche per il settore del bianco purché intervengano poche integrazioni totalmente coerenti con l'impianto generale: il lavoro è affidato in primo luogo al Governo. La proposta è inoltre all'esame di sussidiarietà di Camera e Senato che hanno tempo sino al 19 giugno per esprimersi dopo aver sentito i portatori di interesse fra cui i

sindacati. I parlamentari dei territori hanno quindi modo di agire concretamente chiedendo che sulla materia si esprima anche APPLiA-Confindustria indicando soluzioni. Il Regolamento è infine all'esame del Comitato Economico e Sociale Europeo. Si tratta di un organo di rappresentanza delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, esprime pareri consultivi ma obbligatori che influiscono sull'orientamento di Commissione, Consiglio e Parlamento europeo. Relatore del dossier per la Sezione CESE incaricata è Kostantinos Diamantouros che rappresenta la confindustria greca, sono membri della Sezione anche due italiani: di CISL e UGL. È un'altra sede in cui indicare efficaci misure per l'elettrodomestico europeo, in questo caso entro la sessione plenaria del 15 e 16 luglio. Più avanti ci sarà la discussione del Parlamento europeo che offrirà anche ai nostri eurodeputati molte opportunità di concretetezza. C'è come si vede una pluralità di sedi in cui agire, ognuno faccia il suo. Il Governo affianchi all'iniziativa politica di cui dicevo un'azione industriale con un pacchetto EldomItalia che inizi la strutturazione del settore recuperando le idee di Maurizio Castro sulla componentistica e, inoltre, concordando con la Commissione europea un set di misure che anticipino gli effetti delle regole UE in itinere. Un misto di regolazione e di incentivi a favore del Buy Europe che faccia evolvere il bonus elettrodomestici che facemmo nel 2013, che fu utile e che ora è decisamente superato. Lodovico Sonogo

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

GIUSTIZIA

Su mani pulite e referendum

Gentile direttore, una testimonianza indubbiamente interessante è stata quella data dall'allora capitano dei carabinieri Roberto Zuliani, ora sindaco di Mortegliano, durante la conferenza sulla tutela della legalità avvenuta il 17/4 nella scuola "Piccoli" di Cividale. Ha descritto con dovizia di particolari anche comici (i 110 milioni in contanti servivano alla moglie di Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio di Milano, per fare la spesa, ma poi egli crollò davanti alla lista dei "benefattori") l'irruzione a cui Zuliani prese parte, avvenuta nel febbraio del 1992 nell'ufficio di Chiesa, dopo che questi aveva

intascato una tangente dall'imprenditore Luca Magni, da cui iniziò Mani pulite. In realtà questo fu l'ultimo atto, più spettacolare, di un'indagine iniziata anni prima allorché Chiesa stesso sporse querela per diffamazione contro il giornalista Nino Leoni per l'inchiesta sul racket del caro estinto, favoritismi a un'impresa di pompe funebri. Il pubblico ministero Antonio Di Pietro aprì un "fascicolo alternativo" per appurare quanto ci fosse di vero in quell'inchiesta, anziché chiedere la prova della veridicità al giornalista querelato. Le indagini ad ampio raggio, condotte anche con intercettazioni, consentirono il giorno stesso dell'arresto di Chiesa di sequestrare tutti i conti correnti, individuando anche i suoi prestanome in altre banche, dove non figurava ("Intervista su Tangentopoli" di An-

tonio Di Pietro, Editori Laterza). Con questi precedenti lascia perplessi il fatto che Zuliani, interpellato dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, su cosa abbia votato al referendum del 22 marzo, abbia risposto "per il Sì alla riforma Nordio". La possibilità d'azione della magistratura inquirente, che ha consentito il profondo rinnovamento politico con Mani pulite, sarebbe totalmente azzerata se la polizia giudiziaria dovesse cadere sotto il potere dell' Esecutivo, come vorrebbe il ministro Antonio Tajani: "La separazione delle carriere non basta. Dobbiamo liberare la Polizia Giudiziaria dal controllo dei Pubblici Ministeri" (La7, 25-1-2026). Per fortuna al referendum ha vinto il NO. OLIVIERO PAOLETTI POVOLETTO

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE

CARTA DI CREDITO:

VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord

est

multimedia

Lettere**La posta dei lettori****DITELO AL MESSAGGERO VENETO**

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

ISTRUZIONE**Tradizione e innovazione**

Gentile direttore, in questi giorni la nostra comunità scolastica è chiamata a riflettere sull'introduzione del nuovo indirizzo del liceo del Made in Italy. È una decisione importante, che riguarda non soltanto l'organizzazione di una scuola, ma il futuro formativo dei nostri giovani. Viviamo in un tempo caratterizzato da cambiamenti profondi e veloci. Le competenze richieste alle nuove generazioni si stanno evolvendo rapidamente e la scuola ha il compito di accompagnare questo cambiamento senza rinunciare alla propria identità. Pare che la parola "competenza" sia ormai obsoleta, in un presente già dominato dall'intelligenza artificiale. Infatti ciò che è necessario sviluppare nei nostri studenti e nelle nostre studentesse sono le "attitudini", il modo di essere, di stare e vivere nei processi e in un periodo incerto, ed è per questo che la scuola deve cambiare e coltivare la curiosità, la responsabilità, la disponibilità al cambiamento, l'apertura mentale, lo spirito critico. Proprio per questo il dibattito sul nuovo indirizzo non dovrebbe essere interpretato come uno scontro tra passato e futuro, ma come una ricerca condivisa del modo migliore per preparare gli studenti alle sfide che li attendono. Ancora meno come uno scontro politico, ma con un desiderio di recuperare la motivazione dei nostri studenti, in un Paese dove la dispersione scolastica è ancora alta, dove i livelli medi di comprensione di un testo letterario e di un articolo di giornale sono molto bassi rispetto alla media europea, per non parlare delle conoscenze nelle materie scientifiche. E nelle competenze digitali. Il liceo del Made in Italy non nasce per sostituire il liceo classico né per ridimensionarne il va-

lore. Al contrario, nasce per valorizzarlo, può rappresentare un'opportunità per ampliare l'offerta formativa, mantenendo saldo il patrimonio umanistico che da sempre costituisce una delle eccellenze della nostra tradizione educativa. Lo studio dei classici, della filosofia e della letteratura continua infatti a offrire strumenti fondamentali per comprendere la complessità del mondo e sviluppare senso critico. Ma non deve essere un esercizio intellettuale fine a se stesso. Soprattutto in un'epoca in cui una versione di greco viene tradotta in 3 secondi dall'AI. Accanto a queste solide basi, il nuovo indirizzo propone per-

corsi interdisciplinari, attività laboratoriali e approfondimenti legati al patrimonio culturale, artistico ed economico italiano. L'obiettivo è formare giovani capaci di coniugare conoscenza, creatività, capacità progettuale e consapevolezza culturale: competenze sempre più richieste sia nel mondo universitario sia in quello professionale. E attitudine alla curiosità, al cambiamento, alla sfida, alla collaborazione. È comprensibile che ogni innovazione susciti interrogativi. La scuola, però, è sempre cresciuta attraverso il dialogo tra conservazione e rinnovamento. La tradizione non è un monumento immobile, ma un'ere-

dità viva che ogni generazione è chiamata a reinterpretare alla luce delle nuove esigenze educative. Del resto, il dibattito tra conservazione e innovazione non è affatto nuovo. Già nel 1704, nel celebre saggio *The Battle of the Books*, lo scrittore Jonathan Swift sosteneva, con la sua consueta ironia, che la cultura avanza quando Antichi e Moderni smettono di considerarsi nemici e iniziano a riconoscersi come interlocutori. La vera sfida non è difendere il passato contro il futuro, ma costruire un futuro che sappia valorizzare il meglio del passato. Sembra di sentirli ancora, gli antichi: «Abbiamo insegnato alle

giovani menti a pensare prima di parlare, a soffrire prima di lamentarsi, e a leggere prima di giudicare! Abbiamo dato all'Italia i suoi avvocati, i suoi statisti, i suoi poeti! Cosa vorreste al nostro posto – un programma fatto di algoritmi e seminari sul benessere emotivo? Laboratori per produrre il vino?». Ma dall'altro lato, il nuovo liceo classico ha preso posizione. I suoi soldati portano laptop accanto al loro Omero, recitano Saffo e discutono di neuroscienze, traducono Tacito e dibattono di etica ambientale. I loro scudi sono più leggeri. I loro movimenti più rapidi. Non marciano – collaborano. «Non abbandoniamo gli anti-

chi – li liberiamo! Per troppo tempo, la vecchia scuola ha adorato il cadavere della tradizione invece del corpo vivo della sapienza! Aristotele stesso diceva che l'educazione deve servire la polis – e la nostra polis è cambiata! Onoriamo Omero comprendendo perché i suoi eroi soffrono. Onoriamo Cicerone imparando a parlare a un mondo che non aspetterà un congiuntivo perfettamente coniugato!». In fondo, il vero tema non è scegliere tra i classici e l'innovazione. È capire come mettere entrambi al servizio degli studenti. Le radici sono indispensabili, ma lo sono anche le ali: senza memoria non c'è crescita; ma senza apertura al futuro non c'è sviluppo. Per questo il confronto dovrebbe essere vissuto come un'occasione di partecipazione e di responsabilità collettiva. Qualunque sia la posizione di ciascuno, l'obiettivo comune resta lo stesso: offrire ai ragazzi e alle ragazze una scuola capace di valorizzare il meglio della nostra tradizione culturale e, allo stesso tempo, di prepararli con competenza e fiducia al mondo che verrà. Ed offrire loro gli strumenti per usare l'AI e non per esserne travolti, offrire un modo di pensare, di apprendere e di collaborare che li renda competitivi rispetto ai coetanei europei. Una comunità educativa è davvero viva quando sa discutere, confrontarsi e immaginare il futuro senza rinunciare alla propria storia. È questa la sfida che oggi abbiamo davanti. E vale la pena affrontarla insieme. Le scuole migliori non sono quelle che rinunciano alle proprie radici, né quelle che temono ogni cambiamento. Sono quelle che, come insegnava Swift, sanno tenere aperto il dialogo tra gli antichi e i moderni. Sanno tenere lucidi le menti, motivati i giovani, lungimiranti gli anziani. È da questo dialogo che nasce un'educazione capace di custodire la memoria e, nello stesso tempo, preparare il domani.

LETTERA FIRMATA**LA FOTO DE SETEMANE** di William Cisilino**Cremonini in Friûl: gaffe su la gjeografie locâl****IL VANGELO DELLA DOMENICA** di Giancarlo Brianti**Dio Trinità e il valore delle relazioni per diventare più umani**

Le relazioni sono una parte fondamentale della vita. Senza relazioni non si può vivere. Abbiamo bisogno gli uni degli altri. Pensiamo solo a quanto ci è costato in tempo di pandemia l'isolamento, il distanziamento fisico, la mancanza di occasioni e luoghi per le relazioni con gli altri. Le relazioni sono fili che tessono la tela della vita non solo umana ma anche religiosa. Questa domenica ci porta a riflettere sul mistero

stesso di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo. Parlare di un solo Dio in tre persone uguali e distinte, come è formulata la dottrina della Trinità, sembra essere materia per specialisti non per gente comune e fare riferimento ad una realtà che non ha nulla a che vedere con la vita reale delle persone. Eppure Dio Trinità ha qualcosa di significativo e importante da dire anche all'uomo del nostro tempo. Quando parliamo di Dio dobbiamo farlo con profonda umiltà. Perché siamo sempre noi, esseri umani, che ne parliamo con la nostra cultura, la nostra lingua, i nostri simboli, i nostri riti. Dio è

sempre un'oltre rispetto alle nostre spiegazioni, definizioni, rappresentazioni di lui. Ci si preoccupa che ai giorni nostri Dio sia stato messo in un cassetto, che l'uomo d'oggi reciti sul palcoscenico della vita un copione che vede Dio assente. Ma il problema non è tanto che si parli poco di Dio, ma che di Dio si blateri, si parli troppo e male. Che Dio lo si usi per mascherare la bramosia di personale e nazionale di potere, profitto, dominio. A tal punto che c'è chi consiglia il Papa ad essere più cauto quando parla di teologia, perché irricevibile il suo invito, in nome di Dio, a

sedersi ai tavoli del dialogo e della mediazione, non ai tavoli dove si pianifica il riarmo e si deliberano azioni di morte. A tal punto che c'è chi sostiene l'idea che Dio possa essere con chi impugna la spada, con gli eserciti che occupano, con le bombe che distruggono, con la strage di civili. C'è un Dio in cui non credere: il Dio del denaro, del potere, della violenza, del razzismo, dei pregiudizi e delle discriminazioni dei diversi. La Trinità dice un Dio totalmente altro. Traspare nel vangelo che si legge questa domenica (Gv 3,16-18). Un Dio che è Padre e vive un amore accogliente e incondizionato, che comunica

vita e speranza. Che sta dalla parte degli oppressi e si prende cura dei poveri e dei deboli. Un Dio Padre di tutti e di ciascuno, di tutta l'umanità. Un Figlio, Gesù di Nazaret, che ha rivelato il volto, la sensibilità, gli atteggiamenti di Dio con parole e gesti che accolgono, perdonano, incoraggiano, danno fiducia, si fanno vicinanza a chi è nel bisogno. Che dichiara beati i miti, i misericordiosi, i non violenti, i puri di cuore, gli operatori di giustizia, i costruttori di pace. Uno Spirito, Spirito di Dio, che sostiene disponibilità e coerenza nella testimonianza, che anima le diversità perché

convivano e collaborino per il bene comune, che nutre il sogno di Dio di una umanità umana e dà la forza per contribuire a realizzarlo. Credere in Dio Trinità non può risolversi in una professione di fede, ma piuttosto nel sedersi accanto agli uomini e alle donne che la vita ci pone sul cammino per asciugare loro le lacrime e aprire loro spiragli di futuro. Abbraccia Dio Trinità (Amore) chi abbraccia il povero, dà il pane all'affamato e offre accoglienza allo straniero. Più abitiamo Dio Trinità e più saremo capaci di relazioni ricche di amore e cammini di umanizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

RISPONDE IL CONDIRETTORE / PAOLO MOSANGHINI



La posta dei lettori

L'anniversario del terremoto e gli uomini della ricostruzione

L'ANNIVERSARIO
Quei politici dimenticati

Ho lasciato trascorrere del tempo dal 6 maggio scorso per scrivere una lettera dal tono più moderato di quanto avrei fatto nell'immediatezza. Ho seguito con interesse e partecipazione trasmissioni televisione e stampa riguardanti l'anniversario del terremoto. Durante la telecronaca della cerimonia del 6 maggio a Gemona ho cercato le immagini dei sindaci in carica dal 1976 nelle zone colpite dal sisma, i sindaci della Ricostruzione. Mi aspettavo di vederli in prima fila; non c'erano neppure nelle retroguardie. Non avrebbero occupato molti posti: sono rimasti in pochi. Trovo inspiegabile e ingiustificabile che non siano stati invitati coloro che lavorarono senza sosta e senza orario, spesso trascurando persino la propria famiglia. Come molti altri, mi ha stupita pure lo scarso rilievo riservato in questa circostanza dai mezzi di comunicazione al presidente della Ricostruzione, agli assessori e consiglieri regionali, ai loro collaboratori, ai parlamentari che capirono di potersi fidare degli amministratori e del popolo friulani. Nell'archivio del Messaggero si conserva abbondante materiale sugli anni dal 1976 in poi. Non capisco proprio perché il presidente Massimiliano Fedriga non abbia nominato politici e amministratori regionali coinvolti nella Ricostruzione. Ricordando i loro meriti, avrebbe indirettamente esaltato le capacità degli amministratori della nostra Regione, quindi anche di quelli in carica. Mi chiedo se l'attuale classe dirigente regionale e statale saprebbe unirsi, indipendentemente dal partito di appartenenza, per affrontare e superare le conseguenze di una grave calamità.

Il Friuli ringrazia e ...dimentica. O finge di dimenticare?
GERMANA COMELLI
NIMIS

TERREMOTO
Un aniversari pôc furlan

Un program dal aniversari pai 50 agns dal taramot dal Friûl cetant pôc furlan. Intune setemane, prime e dopo dai 6 di Mai, o vin scoltât ce brâfs che o sin stâts a rivâ a tornâ a alçâsi, a ti gnîsi unîts e a fâ sù fabrichis, cjasis e dome dopo glesiis, dulà che a jerin e come che a jerin, anzit miôr, a spindi ben i bêçs publics e chei dàts in donazion, a diventâ un esempli e un model. O vin vût ospits sorestants talians (venits, romans, sicilians...) che nus àn laudâts in dutis lis manieris. O vin preât adun cun vescuî e gardenâi une vore diviers dai predis che si son cjatâts tal mieç dai rudinaçs a sepulî muarts. O vin scoltât cjantâ un dai artiscj plui paiâts tal Mont un concerti bon par Little Italy. Dut chest, però, no somee te ande furlane. Il furlan al â plasê di sintîsi di "brâf", cjapâ i compliments, ma no masse. Se a son plens di retoriche, dome un flum di peraulis, un nûl di incens, dome bla-bla, il furlan si stufe. Se a van plui in là, a cualchidun i ven ançe il riviel. E dopo? Ce restial di dut chest can-can? Sino brâfs a organizâsi di bessôi? E alore che nus dedin la competencesu la scuele. E ançe chês sul nestri patrimoni culturâl. E che a lassedin chenti ducj i vuadagns dal disfrutament eletric de nestre aghe. E che nus lassedin preâ te nestre lenghe cul Messâl furlan. Dopo ducj i compliments che o vin scoltât, se a jerin pardabon scelts, a di pôc i sorestants talians a varessin di dânus la indipendence!
GUIDO GERMANO PETTARIN,

GEREMIA GOMBOSO,
PRERIZIERI DE TINA,
DINO PERSELLO, IGINO PIUTTI,
ROSSANO CATTIVELLO
EUBALDO MUZZATTI

Ho partecipato a molti eventi per l'anniversario del terremoto e, onestamente, devo dire che i politici che hanno scritto la pagina di storia della ricostruzione sono stati ricordati quasi sempre. Ricordo un convegno all'auditorium della Regione intitolato al presidente Comelli a parlare del Modello Friuli con i protagonisti di allora, in primis è stato ricordato proprio il presidente Comelli. Le celebrazioni continueranno nei prossimi mesi nel ricordo della seconda scossa di settembre e sono certo che ci saranno altre occasioni proprio per celebrare le fi-

gure che sono state fondamentali per la ricostruzione.

LA TESTIMONIANZA
«Io, disabile e quelle auto»

Sono una donna, madre e lavoratrice, e una persona con disabilità: ho la sclerosi multipla e cammino con un (bellissimo) bastone. Questa è la mia realtà, una realtà fatta di equilibrio continuo tra ciò che devo fare e ciò che il mio corpo mi consente ancora di fare. Ogni giornata è una piccola o grande battaglia. Non solo contro una malattia che non ho scelto di avere, ma anche contro la fatica che accompagna ogni gesto apparentemente semplice: lavorare, correre da un impegno all'altro, essere presente per mia figlia, accompagnarla a scuola/canto/pianoforte/equitazione e andare a riprenderla, cercando di arrivare alla sera senza essere completamente sopraffatta. Il mio corpo spesso non collabora, rallenta ogni passo e mi presenta il conto di ogni sforzo. A tutto questo, pe-

rò, si aggiunge un'altra difficoltà, totalmente evitabile e profondamente frustrante: ogni giorno, quando vado a prendere mia figlia a scuola, mi trovo davanti lo stesso scenario, il parcheggio riservato alle persone con disabilità occupato da chi non ne ha alcun diritto. Non si tratta di episodi isolati, né di sfortunate coincidenze: è un'abitudine consolidata, quasi una regola tacita, quella per cui "tanto sono solo cinque minuti". Ma quei cinque minuti, per chi vive una condizione come la mia, si trasformano in fatica, dolore e umiliazione, perché ogni volta sono costretta a espormi, a chiedere, a giustificarmi, a reclamare qualcosa che dovrebbe essermi garantito senza discussione. Le reazioni che ricevo sono spesso sconcertanti: sguardi infastiditi, sospiri, indifferenza, e solo raramente delle scuse. Più frequentemente, invece, mi trovo di fronte ad atteggiamenti arroganti, come quando mi viene risposto, con evidente fastidio, "non ho tempo da perdere". E allora viene spontaneo chiedersi: io invece ce l'ho, il tempo per fare più fatica? Ce l'ho il tempo per sopportare un carico fisico maggiore solo perché qualcun altro ha scelto la comodità? Ce l'ho il tempo per trascinarci fino a casa dopo una giornata già pesante? È importante dirlo con chiarezza: non si tratta di distrazioni, né di emergenze. Si tratta di scelte precise, compiute da persone perfettamente in grado di fare qualche passo in più, ma che decidono di non farlo, preferendo il proprio comodo al rispetto degli altri, appropriandosi di uno spazio che non gli appartiene. Per rendere più comprensibile cosa significhi tutto questo, invito chi legge a immaginare una situazione semplice: una persona affronta una giornata difficile, tra lavoro, responsabilità, impegni familiari, corse continue. Torna a casa stremata, con l'unico desiderio di riposarsi. Entra nella propria camera da letto e trova qualcuno disteso al suo posto, qualcuno che non dovrebbe essere lì, ma che ha scelto quel letto perché era più comodo. Alla richiesta di alzarsi, riceve una risposta secca e infastidita: "non ho tempo da perdere". Come reagirebbe? Cosa fareste voi al suo posto?

Quel parcheggio non è un privilegio, ma uno strumento essenziale per vivere una quotidianità già resa complessa dalla disabilità. Occuparlo senza averne diritto non è una leggerezza, né una piccola furbizia: è una sottrazione concreta di un diritto. Ancora più grave è il contesto in cui tutto questo accade: davanti a una scuola. Un luogo che dovrebbe essere il primo presidio di educazione civica, rispetto e attenzione verso gli altri. I bambini osservano, imparano, interiorizzano comportamenti e atteggiamenti, e ciò che vedono è che le regole possono essere ignorate, che i diritti degli altri sono negoziabili, che la comodità personale può prevalere sulla fatica altrui. Non è così che si costruisce una comunità civile. Questo non è un semplice gesto dettato dalla fretta: è maleducazione, è egoismo, è una mancanza profonda di rispetto. Io continuerò a difendere quel parcheggio, perché ne ho bisogno per condurre una vita già sufficientemente complicata. Tuttavia, ogni volta questo mi costa energia, pazienza e dignità, e non è accettabile che per esercitare un diritto si debba arrivare a scontri e tensioni. Soprattutto, non è più accettabile sentirsi dalla parte del torto, dover quasi elemosinare ciò che è dovuto, essere guardati con fastidio per aver semplicemente chiesto il rispetto delle regole. Non sto chiedendo gentilezza, ma qualcosa di molto più fondamentale: rispetto. Perché il rispetto non è un gesto straordinario, bensì la base minima per vivere insieme. Chiudo con un consiglio: La prossima volta fermatevi un attimo e riflettete; non è un posto auto quello che state occupando, è la dignità di qualcun altro.

ROBERTA

La lettera di Roberta è significativa perché sottolinea quali siano i comportamenti superficiali e irrispettosi che mettono in difficoltà le persone più fragili. Che dire? Roberta, lei ha ragione. E grazie per queste parole, sperando che tra i lettori ci sia qualcuno di coloro che parcheggiano al posto dei disabili e provino disagio e imbarazzo.

CALMA&GESSO di Enrico Galiano

La scuola, i genitori, i figli e le loro responsabilità



Lo sappiamo tutti cosa è successo a Parma: i docenti aggrediti, le violenze, il video. Tre ragazzi sono stati sospesi per trenta giorni. Uno dei professori ha detto che non li denuncerà, perché considera questa scelta più educativa. Ecco, io vorrei provare a ribaltare la domanda: non chiediamoci solo se un insegnante debba denunciare

i propri studenti. Chiediamoci: perché non sono i genitori a portarli in questura? Lo so, detta così sembra una scena da film fantasy di quelli veramente fantasiosi. Però immaginiamola: un padre, una madre, un figlio. Una macchina. Silenzio. Poi la frase: «Adesso andiamo a dire quello che hai fatto». Non per rovinarlo. Per salvarlo dalla parte peggiore di sé. Il fatto è che ormai chiediamo alla scuola di fare tutto. Deve insegnare l'italiano, la matematica, l'educazione

civica, l'affettività, il rispetto, l'empatia, la gestione della rabbia, la raccolta differenziata. E ci sta, ci mancherebbe. Il problema è quando la materia che dobbiamo insegnare sono i no, sono i limiti, il rispetto delle regole. Perché il limite non si impara il giorno in cui lo superi. Si impara molto prima, nelle cose minuscole: quando ti dicono che no, non puoi avere tutto subito; che no, non puoi parlare agli adulti come ti pare; che no, non ogni frustrazione è un'ingiustizia;

che no, se prendi un brutto voto non è automaticamente colpa del professore, del clima, di Mercurio retrogrado o del destino cinico e baro. Il limite è una lingua madre: se non la impari da piccolo, poi a scuola diventa una lingua straniera. E se uno arriva a tredici, quattordici, quindici anni senza avere mai incontrato davvero un no, quel no poi gli sembra una violenza. Anche quando è solo semplice educazione. E allora sì, la mia è una provocazione: in un mondo

perfetto dovrebbero essere i genitori a portarli in questura. Quel gesto direbbe una cosa enorme: io sono dalla tua parte, figlio mio, proprio mentre ti chiedo di rispondere di ciò che hai fatto. Non ti copro. Non ti cancello la colpa. Non trasformo il limite in un optional. Ti accompagno dentro la realtà, anche quando fa male. Perché a volte il modo più serio di proteggere un figlio è smettere di difenderlo dalle conseguenze delle sue azioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cultura e Spettacoli

I Vizi Capitali restituiti dal terremoto

Il libro di Giacomina Pellizzari sulla storia dell'affresco emerso nel 1976 nella chiesa di Santa Chiara a Venzone
Una lunga storia non conclusa di apparizioni e scomparse

MARTINA DELPICCOLO

La storia

Giacomina Pellizzari, giornalista di origine carnica, non ha mai smesso il suo amore per l'arte dopo la laurea in Conservazione dei beni culturali e, nel libro dedicato al dipinto riaffiorato paradossalmente dal terremoto del 6 maggio 1976 sulla parete affrescata nella chiesa di Santa Chiara a Venzone e poi frantumato nella scossa di settembre, non ha nascosto di aver desiderato e immaginato una possibile ricomposizione dell'opera trecentesca. L'entusiasmo iniziale, dentro un sorprendente percorso di ricerca, ha lasciato il posto alla competente constatazione: «Le ridotte dimensioni dei frammenti recuperati consentirebbero di riempire poche porzioni del dipinto».

Ma Giacomina Pellizzari non sa – perché questo lo può dire solo chi legge il suo lavoro – che quel suo desiderio è stato in altro modo esaudito. L'appassionata scrittura, il rigoroso studio e la feconda ricerca ci permettono di varcare il portale e di percorrere la navata di quella chiesa con stupore ed emozione. Grazie a un racconto accattivante, razio-

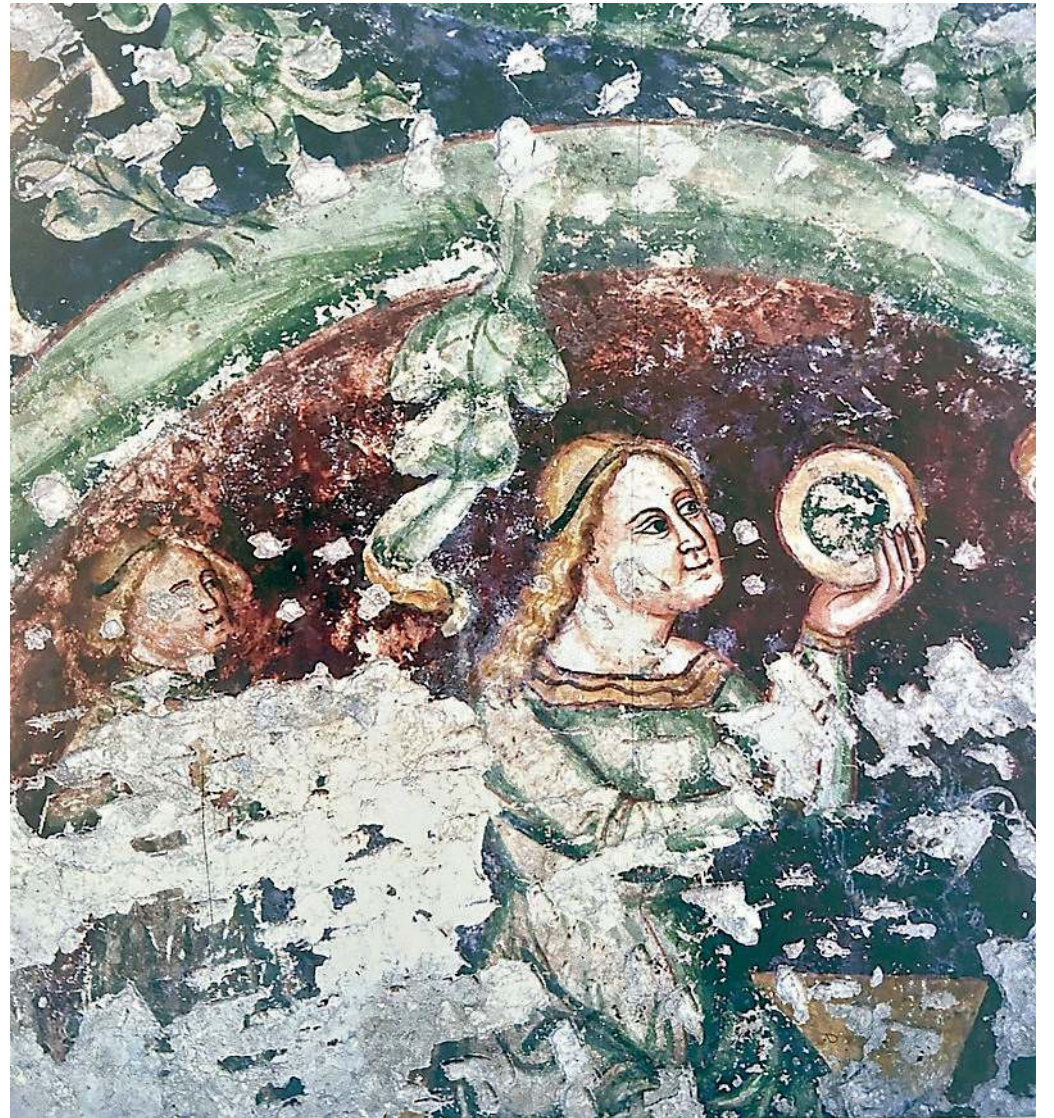
nale e romanzato al tempo stesso, e grazie a fotografie inedite, missive, articoli e documenti, cuciti insieme con cura, il rudere riprende vita, forma e colore. Ed eccoli allora *I Vizi Capitali. Apparsi e scomparsi a Venzone* (Gaspari Editore). L'Albero dei Vizi, attraverso le pagine dell'autrice, è idealmente ancora lì. Giacomina Pellizzari, tra mistero e scientificità, coinvolge il lettore in quello che lei definisce un "movimento a spirale" della storia, ma anche dentro la terra, dove l'Orcolat ora dorme. È stato proprio il mostro a far riemergere la bellezza, l'affresco. L'originalità sta innanzi tutto nel rovesciamento dentro la tragedia, nell'epifania che può scaturire dal dolore, dalla vita che pulsa anche dove sembra averla vinta la morte.

Pellizzari racconta le figure protagoniste della scoperta dell'affresco, Remo Cacitti e Federico Velluti. Ci fa ascoltare il picchiare della martellina sull'intonaco. Ripercorre la storia della chiesa trecentesca di Santa Maria dei Battuti, poi dedicata a Santa Chiara, e la questione delle demolizioni affrettate nel post-terremoto. Ci guida nella lettura del soggetto dei Vizi Capitali, nella mescolanza tra sacro e

LE PRESENTAZIONI

Domani il primo evento Poi alla Notte del lettori

Il libro dedicato al dipinto riaffiorato sulla parete affrescata nella chiesa di Santa Chiara a Venzone, pubblicato con il patrocinio del Comune di Venzone e con le associazioni "Amici di Venzone" e "Comuni Terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli", verrà presentato domani, lunedì 1° giugno alle 18 nella sala consiliare di Venzone. L'autrice dialogherà con Giovanni Lesa, vicedirettore di Vita Cattolica. Prossima tappa a Udine, nell'ambito del festival "La Notte dei Lettori", nella ex chiesa di San Francesco, sabato 6 giugno alle 11.30, in dialogo con don Alessio Geretti. — **M.D.**



I Vizi Capitali apparsi e scomparsi a Venzone

Gaspari
154 pagine
24,50 euro

profano, tra nascondimento, pentimento e intento educativo-moraleggiante dentro il contesto del tempo. Scopriamo l'Albero di Jesse, l'Ira, la Lussuria, la Gola, l'Invidia, il cartiglio gotico della Madonna, il volto del Cristo. E ci lasciamo incantare dagli influssi di Giotto e dalla lezione di Vitale da Bologna, e dai legami con l'abbazia di Sesto al Reghena e con l'ex chiesa di San Francesco a Udine.

A impreziosire la pubblicazione, la prefazione di Enrica Cozzi, già professore di Storia dell'arte medievale all'Università di Padova e Trieste, che valorizza i frutti della «caparbia ricerca compiuta dalla Pellizzari». Nelle ultime pagine del libro, la fotografia della cassetta con i resti dell'affresco parla a noi, a ciò che siamo. Le immagini dei singoli frammenti recuperati regalano, dopo il percorso storico-artistico ricostruito

dall'autrice, un'emozione unica: in un pezzetto, ad esempio, riconosciamo lo scollo della dama e, in un altro, la sua mano e ciò che resta dello specchio che rappresenta la Superbia. Forse l'intelligenza artificiale, affiancata al lavoro di storici dell'arte e restauratori, potrà favorire nuovi studi e stupori. «Mi piace pensare – scrive Pellizzari – all'eternità del messaggio illustrato dal frescante e alla sua capacità di apparire e scomparire nei momenti salienti della storia. È una dimensione infinita, ripetitiva e universale che a cinquant'anni dal ritrovamento dell'affresco lo mantiene vivo». Chiaro appare il motivo della pubblicazione: la necessità di rinnovare la consapevolezza che «un popolo può riconoscersi e farsi riconoscere attraverso i passaggi della sua storia rappresentati dai beni culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑
Un particolare dell'affresco nella chiesa di Santa Chiara a Venzone: l'allegoria dell'invidia (foto Riccardo Amerio)

Addio a Morin, aveva 104 anni Vinse il Premio Nonino nel 2004

Il tutto

Una luce durata oltre un secolo. Si è spenta ieri a Parigi, all'età di 104, la mente prodigiosa di Edgar Morin, filosofo e sociologo francese e uno degli ultimi grandi intellettuali novecenteschi viventi. Vincitore nel 2004 del Premio Nonino, era da allora diventato un membro molto attivo della giuria nonché un nume tutelare per l'evento di Percoto. Morin era nato con il nome di Edgar Nahoum nel 1921, da

una famiglia di ebrei sefarditi d'origine livornese. Orfano di madre dall'età di dieci anni, è un giovane appassionato di cultura e sport. Combattente nella Resistenza (il nome di battaglia "Morin" diventerà poi il suo cognome) e militante comunista, si afferma come intellettuale di primo piano. Nel 1950 entra nel Cnrs, Centro nazionale della ricerca scientifica, dove lavora nel campo dell'antropologia sociale. Lavorerà poi alla Delegazione generale per la Ricerca scientifi-

ca e tecnologica, e all'università di Nanterre. Fonda riviste e collabora con intellettuali che vanno da Vladimir Jankélévitch a Roland Barthes. Nell'ambito cinematografico era noto come fondatore del "cinema verità", all'inizio degli anni '60. Senza mai dismettere il suo impegno politico, nel corso del tempo il filosofo ha sostenuto la resistenza algerina, gli studenti del Maggio del Sessantotto, fino ad arrivare al popolo palestinese nei giorni neri. La famiglia Nonino ricor-



Edgar Morin assieme alla famiglia Nonino a Percoto nel 2004

da così il vincitore del premio del 2004: «Un uomo che, al di là del grandissimo pensatore, fino all'ultimo istante ha dedicato le energie a favore degli oppressi, contro le ingiustizie». All'inizio del mese Morin

avrebbe dovuto partecipare all'evento per il cinquantennale del Premio, all'Istituto italiano di cultura di Parigi, e aveva dovuto a malincuore rinunciare a causa di un problema di salute: «Mi sono confronta-

ta con lui sull'organizzazione dell'evento fino all'ultimo, mi aveva assicurato che se avesse potuto sarebbe stato presente». Da oltre vent'anni, prosegue Nonino, Morin era entrato nella giuria del Premio: «Ha sempre partecipato a tutte le riunioni e a tutte le iniziative con un grande spirito e con una straordinaria vitalità. Come famiglia, è stato un privilegio e una fortuna conoscerlo e frequentarlo».

All'ultima edizione del 2025 è stato lui a consegnare virtualmente, in videocollegamento, il riconoscimento al vincitore Dominique de Villepin. «Ora siamo molto vicini alla sua compagna, Sabah Abouessalam – conclude Antonella –, il suo amore straordinario l'ha accompagnato oltre alla soglia del secolo». — **G.TOM,**

Cultura e Spettacoli

“Berlino ti aspetta”
Il cartello esibito dalle fan tedesche

Hanno passato il primo pomeriggio a preparare un cartellone con la scritta “Berlino ti aspetta”, Henneke e Justina, due berlinesi che hanno raggiunto l’Italia per assistere al concerto del loro cantante

preferito. «Abbiamo prenotato i biglietti il 12 ottobre e da allora è partito il countdown per questa giornata che ci riporta davanti a Tiziano». La passione per la musica, porta le due signore che hanno superato entrambe la soglia dei 60 anni, a spostarsi anche su lunghe distanze per seguire i concerti e tra i loro preferiti ci sono numerosi cantanti italiani. (S.D.S)



La data zero che dà lustro alla regione

«Partire da Lignano con le date zero è ormai una tradizione consolidata per noi - spiegano Luigi Vignando di VignaPr e Luca Tosolini di Fvg Music Live -. Non è scontato riuscire a proseguire in questo percorso e

noi lo stiamo portando avanti ormai dal 2016. Ringraziamo i nostri partner, da PromoTurismoFvg alla Regione Fvg e il Comune di Lignano. È una gioia partire con un artista come Tiziano che è una persona con cui anche umanamente ci troviamo molto bene e siamo già pronti, da domani per la data zero di Max Pezzali, che arriverà al Teghil la prossima settimana».



Glitter, emozioni ed energia
Tiziano Ferro ritrova il pubblico e conquista il Teghil di Lignano

In 22.000 al primo live dopo il lungo stop. Il via sulle note di Sono un grande

SARA DEL SAL

Il concerto

Alle 21.05 un cielo rosa ha riempito di colore il palco, lasciando spazio subito dopo a un labirinto di scale blu che richiamava quello del film Labyrinth, con lui, Tiziano Ferro che saliva su e giù incessantemente: un’alluvione, con l’acqua che ha sommerso tutto, e poi il nero e il glitter, quello della sua giacca. Poi le note di “Sono un grande”. Così si è aperto ieri sera il nuovo tour del cantautore a Lignano. I suoi outfit, oltre che quelli del corpo di ballo, sono firmati da Jo Maria Contini che ha scelto per la star di Latina un total black con giacca e maglia arricchiti da Swarovski, mentre i ballerini, che hanno guadagnato il palco per “Cuore rotto”, indossavano una tenuta da operaio, in bianco con copricapi neri. «Lignano oh oh. Come va? - Ferro saluta, accogliente -. Benvenuti a questo tour “Sono un grande”. Benvenuti a voi che ci riaccolgiete qui dopo 3 anni. Si festeggiano 25 anni insieme con chi c’era e per chi non c’era: spero possiate unirvi alla famiglia». Poi via, con “Fingo e spingo”. E ancora “Cento miracoli”, descritta come la «canzone che ho aspettato sei anni di cantare dal vivo e mi ha fatto capire che l’affetto che provate per me è una cosa concreta». Sta bene Ferro, finalmente e lo si sente. L’energia dentro allo stadio è quella



Tiziano Ferro in total black attorniato da alcuni componenti del suo corpo di ballo (foto Simone Di Luca)

delle grandi occasioni. Dedica “Il regalo mio più grande” alla piccola Zaira, 4 anni, spiegando ai genitori che avrebbero dovuto portarle le cuffie, e ironizza sul fatto di essere padre «ma non tuo». Parla, Tiziano, sorride, domina quel palco, che finalmente lo rivede brillare dopo uno stop di tre anni. “Sere nere” ferma il tempo: oggi come allora, si canta all’unisono, con i brividi. Già dal mattino, centinaia di persone avevano iniziato a prendere posto davanti allo stadio Teghil. Il pubblico di Ferro non ha un’età definita, spazia dalle signore che hanno sempre amato quel “ragazzo” con la voce bellissima ai giovani che talvolta hanno iniziato ad ascoltarlo seguendo le mamme. È così, ad esempio, per la giovane siciliana Maria, arrivata da Treviso con Girolamo. È stato proprio lui a regalarle il biglietto a Natale per un concerto da condividere. Marina e Laura, rispettivamente di Conegliano e Belluno, seguono da anni l’artista ma formalmente hanno accompagna-

to le figlie all’evento. Sonja ed Elena sono invece arrivate da Trieste. Per Sonja «è importante esserci anche perché, a tre di distanza dall’ultimo live, torna finalmente sul palco e e dopo il problema alle corde vocali, la speranza è che sia in piena forma». Il grande ritorno del cantautore avviene in compagnia di una band capitanata da Luca Scarpa (direttore musicale dello show) composta da Gary Novak alla batteria, Tim Lefebvre al basso, Corey Sanchez alla chitarra, Davide Tagliapietra alla chitarra, Gianluca Ballarin alle tastiere e Alessandro Orefice al piano oltre a un corpo di ballo capitanato da Carlos Kamizele, che ha contribuito a rendere ancora più suggestive le canzoni. Sono oltre 400 mila i biglietti già venduti per questo tour negli stadi che si concluderà a Messina, e che ha una scaletta composta solo da grandi hit che sono state passate dalle radio. Venticinque anni fa usciva “Xdono”. In tutti questi anni non si contano le canzoni di successo e le grandi collaborazioni di un cantautore dal cuore grande che ultimamente, come ha rivelato, vive all’estero non per scelta, da rifugiato. Poi ancora spazio alla musica. Una dopo l’altra le grandi hit si susseguono, facendo cantare ed emozionare i fan. Tiziano è tornato: e ieri era contentissimo, come il suo pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GRANDI HIT
Sere Nere ferma il tempo. Oggi, come in passato, si canta all’unisono con i brividi



Il palco su cui l’artista si è esibito davanti a 22.000 persone

Il fisico Guido Tonelli a èStoria
«La scienza non costruisce l’etica»

MARCO BALLICCO

L’intervista

«In questo universo siamo del tutto irrilevanti». Detta così, ammette Guido Tonelli, professore emerito dell’Università di Pisa e fisico al Cern di Ginevra, tra i protagonisti della scoperta del bosone di Higgs, «non è uno scenario così confortante: alcuni amici mi dicono che li mando in depressione». Ma è anche la via per capire che «una volta consapevoli di quanto siamo piccoli, è

opportuno renderci più attenti alla fragilità della vita, delle relazioni e del pianeta che abitiamo». Oggi alle 17, alla Tenda Erodoto, in una XXII edizione di èStoria dedicata alle riflessioni sulle religioni, Tonelli ne parlerà nel dialogo “La scienza e Dio” con il teologo Andrea Bellavite. Un confronto che prende le mosse da una domanda antichissima, formulata da Esiodo: all’inizio fu davvero il caos? Quanto difficile è oggi parlare di religioni? «Difficile ma stimolante. Io so-

no ateo, ma non ho difficoltà a sottolineare che le questioni che pone la religione sono attualiissime, forse ancora più che in passato. Viviamo in un’epoca nella quale la scienza riesce a entrare negli angoli più nascosti del reale, dall’infinitamente piccolo alle grandi galassie. Eppure cresce il bisogno di interrogarsi sul senso dell’esistenza, sul nostro ruolo nel mondo, sul significato della vita nell’universo». E chi deve rispondere? «Certamente la scienza, ma ancora di più la filosofia e la rifles-



IL FISICO DEL CERN
«In questo universo noi essere umani siamo del tutto irrilevanti»

sione umana. A partire da chi è religioso o si occupa di religione». Che cosa la incuriosisce del dialogo con un teologo? «Abbiamo architetture di pensiero diverse, naturalmente. Però credo che emergeranno anche molte convergenze. Io posso raccontare ciò che sappiamo della nascita dell’universo, della materia, della sua evoluzione. Ma più approfondisco queste conoscenze e più mi accorgo della nostra irrilevanza nello scenario cosmico. Oggi sappiamo che il Sole è una stella periferica di una galassia anonima e che esistono centinaia di miliardi di galassie. In questo senso la nostra presenza è davvero minuscola. Una presa d’atto che ci dovrebbe spingere a guardare diversamente noi stessi». In che modo?

«Comprendere l’immensità dell’universo aiuta a convincersi dell’importanza delle questioni umane. La scienza non può dirci che cosa è giusto o sbagliato, non può costruire un’etica, non può definire i valori di una comunità. Qui diventano fondamentali gli storici, gli artisti, i filosofi, gli uomini di Chiesa. È su questo terreno che il dialogo diventa necessario». È necessario un nuovo umanesimo? «Sì, perché c’è uno squilibrio evidente. Negli ultimi cento anni la conoscenza scientifica è cresciuta in modo esponenziale. Le relazioni umane, invece, sono migliorate molto più lentamente. Abbiamo strumenti tecnologici potentissimi, ma continuiamo spesso a gestire i conflitti con logiche antiche. Questo divario può diventare pericoloso».

Cultura e Spettacoli



Rootical Foundation e i Train to Roots di scena a Festintenda

MARCOSTOLFO

Il programma

Festintenda continua, ancora all'insegna delle "vibes", dei ritmi in levare e delle suggestioni sonore di origine giamaicana. Dopo la serata inaugurale con Africa Unite e Forelock, il primo capitolo della nuova edizione della rassegna musicale che si sviluppa tra la primavera e la prima parte dell'estate, organizzata dal circolo culturale "Il Cantiere" nell'area ex demaniale di Via Ferraria a Chiasiellis, esplicitamente denominato Reggae&Love, propone un'intensa domenica tra concerti e djset. Si comincia già nel pomeriggio, nel giardino accanto al tendone, con Sweet Sound System, Sunny Roots, Vandalà e Dub Toasting Sound. Alle 20 la festa prosegue sotto la tenda gialla e blu per il primo live della serata. Sul palco i Rootical Foundation, gruppo milanese attivo da più di vent'anni che abbina richiami al classico roots rock reggae e al new roots degli anni Novanta a liriche in inglese e in italiano, i cui componenti sono altresì attivi nell'associazione Stand up for

Jamaica, impegnata in diversi progetti di solidarietà. Alle 21.30 è previsto formalmente l'inizio della seconda esibizione della serata. Protagonisti i Train to Roots, band con un ricco e variegato curriculum, in cui figurano anche concerti in Messico e in Venezuela, molteplici collaborazioni con altri artisti e la partecipazione con un brano in sardo ad una compilation dedicata alla produzione musicale nelle lingue di minoranza, realizzata anni fa con Radio Onde Furlane, A Chiasiellis il gruppo si presenta con un assetto rinnovato e con una nuova fisionomia sonora, senza batteria, con più elettronica e quindi con richiami più spiccati a jungle e drum'n'bass. La chiusura della serata è affidata a un esponente di spicco della scena reggae e jungle internazionale, il britannico General Levy, che incrocerà i suoi groove e il suo talento con quelli dei nostrani Northern Lights.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festintenda
Seconda giornata di concerti a Mortelegiano

Gli eventi in Friuli

A Villafredda fiori e mostre

Prosegue oggi a Villafredda di Tarcento l'appuntamento con la Festa di piante, di fiori, di mostre. All'interno del borgo medioevale. Partecipano numerosi vivaisti, caratterizzati da piccole e preziose produzioni botaniche specialistiche che verranno in mostra per l'occasione. Hobbisti, piccoli produttori di genere vario, alimentare, decorativo e fitto-vivaistico completano il quadro espositivo all'aperto ed al coperto di cantine e portici. Nella chiesa della santissima. Trinità, Oratorio privato, spazio alla cultura con conferenze, dibattiti, presentazione di libri e mostre.



Lezione di musica al Nuovo

Entrare nel cuore dei grandi capolavori della musica classica e poi ascoltarli dal vivo: è questo l'obiettivo di Nota Bene - Lezioni di Musica e Storia, una novità assoluta del Teatro Nuovo Giovanni da Udine il cui secondo e ultimo appuntamento, dal titolo Sogni e ideali, è in programma oggi domenica 31 alle 11. Al centro dell'incontro il Concerto per pianoforte e Orchestra n.4 in sol maggiore op. 58 di Ludwig van Beethoven; all'analisi del capolavoro del genio di Bonn, a cura del direttore artistico Musica Paolo Cascio, ne seguirà quindi l'esecuzione affidata all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani.



NOTE



Viaggio tra riti e poesia Elsa Martin torna con un cd per voce sola

Oggi a Basaldella la presentazione dell'ultimo album della cantante friulana "Vox Humana"

ELISA RUSSO

L'intervista

È un disco per voce sola "Vox Humana", il nuovo viaggio tra canto, rito e poesia per la friulana Elsa Martin: lo presenta oggi, domenica, alle 18 da Le (Serre a Basaldella, in apertura l'artista converserà con il musicologo Alessio Screm e con il pianista Stefano Battaglia. La cantante, cresciuta a Tolmezzo e residente a Mereto di Tomba, imbastisce un dialogo radicale tra musica e parola che prende forma in un paesaggio di sette tracce, tra trame elettroacustiche e liriche al femminile. L'album è sintesi di una ricerca quinquennale sospesa tra performance estemporanea

e riflessione intima, e testimonia la vocazione sperimentale di Elsa Martin, che ispirandosi alla visione di Pierluigi Cappello, già omaggiato nel precedente "Al centro delle cose" in duo con Battaglia, ricerca «uno stato di "commozione": la capacità di muoversi all'unisono con il ritmo segreto delle cose». Le sonorità spaziano dall'improvvisazione alla tradizione popolare, fino a visioni elettroniche più frastagliate. Alcune registrazioni sono casalinghe, altre a cura di Giulio Ragno Favero (Il Teatro degli Orrori), e di Stefano Amerio da Artesuono (che ha anche mixato e masterizzato, in alcuni casi invece è opera di Francesco Blasig).

Martin, la voce si fa qui "matrice sonora universale, a favore di una dimensione corporea del suono", come è nata questa scelta?

«Le scelte non sono mai dettate da dei processi mentali, nascono come necessità auto-esplorativa. Il percorso dentro la voce è molto misterioso e affascinante.

Lo strumento voce rivela e tradisce, di conseguenza tutto ciò che si fa, se condotto in maniera onesta, è in qualche modo un mezzo che il cantante ha per andare a conoscere sé stesso. Nasce come esigenza di sperimentarsi, in dialogo con la parola poetica».

Continua la collaborazione con il lombardo Stefano Battaglia?

«Cominciata ormai dodici anni fa, è stato il mio maestro nell'ambito della libera improvvisazione. Mi diceva da tempo che avrei dovuto pensare a fare un solo, e l'album esce per la sua etichetta Centripeta. Anche il titolo "Vox Humana" è nato da un suo suggerimento, il dialogo con lui è sempre molto fitto e stimolante. La voce umana non è solo quella dell'evento sonoro ma è tutto ciò che questo significa come esperienza umana. Il canto è universale: tutti noi l'abbiamo istintivamente, nel dna eppure alle volte ci si vergogna di tirarlo fuori».

Ci sono testi in friulano, italia-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798

Amarga navidad 16:45-19:00-21:15

Il diavolo veste Prada 2 16:30

Kill Bill - The Whole Bloody Affair

(versione integrale) 19:00

Hen - Storia di una gallina 17:10

Le città di pianura 19:10

Backrooms VM 14 V.O. 21:15

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:25

Il silenzio degli altri 17:15-19:20

No good Men 17:15-19:20

Michael 21:25

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Pecore sotto copertura 16:30

Nel tepore del ballo 18:30

E' l'ultima battuta? 20:30

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Backrooms VM 14 11:10-13:10-

14:25-16:00-17:30-18:30-19:20-

20:15-22:30

Obsession VM 14 13:35-21:25

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 11:10-14:00-15:35-17:00-

18:30-21:00-22:15

Hopper il segreto della marmotta

11:00-13:00-14:45

Amarga navidad 11:10-15:05-16:50-

22:25

Tuner, l'accordatore 17:30-20:50

Il diavolo veste Prada 2 11:30-

14:00-16:45-19:55-21:55

Il regno di Kensuke 11:00

Michael 11:15-14:25-17:15-18:30-

21:30

La messa è finita (riedizione) 11:10

Kill Bill - The Whole Bloody Affair

(versione integrale) 11:00-16:00-

17:00-19:30

Passenger 11:00-13:40-21:40

Innamorarsi e altre pessime idee

15:55-20:00

Pecore sotto copertura 11:25-13:20

Goat: sogna in grande 11:00

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Il diavolo veste Prada 2 20:30

TORREANO DI

MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4 199199991

Backrooms VM 14 15:00-18:00-

20:45

Pecore sotto copertura 15:00

Kill Bill - The Whole Bloody Affair

(versione integrale) 17:30

Michael 15:00-18:00-20:45

Super Mario Galaxy - Il film 15:00

Obsession VM 14 17:30-20:30

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-

19:00-20:00-20:45

Tuner, l'accordatore 15:30-18:00-

20:30

Il diavolo veste Prada 2 15:00-

17:00-18:00-20:00-21:00

Innamorarsi e altre pessime idee

15:30-18:00-20:30

Cultura e Spettacoli



no, inglese. Le parole usate, però, non sono così tante. «Sono poche ma hanno peso, sostanza. Il valore della parola per me è nel suono, nella matrice sonora, mi piace recuperare il seme magico della parola, evocare, parlare al corpo, destrutturare». **Novella Cantarutti, Antonella Bukovaz, Emily Dickinson sono le poetesse scelte per i testi, a cui si innesta la sua esperienza autoriale, insieme a un brano scritto con la cantautrice Roberta Bosa. In “Tem” ci sono anche voci che parlano, di chi sono?** «La mia famiglia: c’è una sperimentazione con l’elettronica in una cascata di parole che raccontano, in una linea temporale che va dalla me bambina (una registrazione recuperata dai nastri di quando cantavo da piccola) a mia mamma, mia zia, mia cugina, mio padre». **Ci saranno altri appuntamenti?** «Spero di portare l’album in giro il più possibile. Per ora segnalo il 24 giugno alla libreria Quo Vadis di Pordenone e il 6 luglio all’Hospitale di San Giovanni a Majano».

LA COLLABORAZIONE
«Stefano Battaglia è stato il mio maestro nell’ambito della libera improvvisazione»

Gli eventi a Pordenone

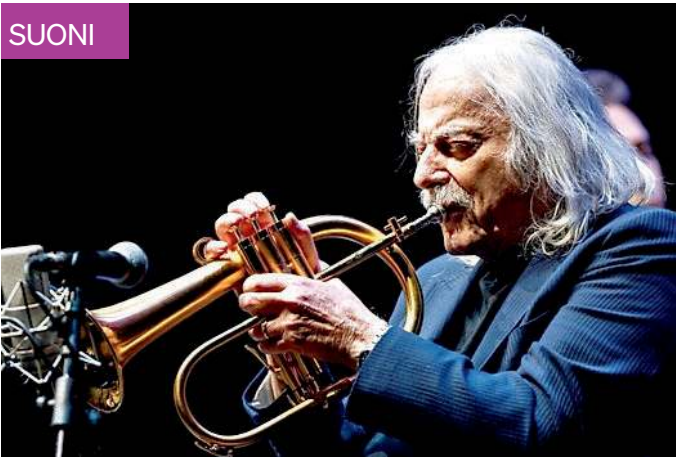
Open Days nelle chiese

Torna oggi dalle 14.30 alle 16.30 "Open Days Il Pordenone" nella quale, una volta al mese, si va alla scoperta delle chiese di Sant'Ulderico di Villanova, dei Santi Ruperto e Leonardo a Vallenoncello e di San Lorenzo Martire a Rorai Grande dove sono presenti le testimonianze del grande pittore Giovanni Antonio de' Sacchis. Con una guida turistica abilitata in ciascuna chiesa, i visitatori possono quindi dedicarsi a percorsi di visita gratuiti, da costruire dunque secondo la propria curiosità e il tempo che si ha a disposizione. (l.v.)



I segreti della lirica

Nuovo appuntamento con Oper & Aper, l'evento promosso dall'Associazione Musicale Gabriel Fauré, dedicato ad uno dei patrimoni della cultura italiana: l'Opera lirica e i suoi segreti. Oggi alle 11 nel salotto della Largo Cervignano Concert Hall si approfondirà l'argomento riguardante Opera Buffa, da Pergolesi a Rossini. Protagoniste il soprano lirico Stefania Antoniazzi e la pianista Giada Borin. L'ingresso all'evento è gratuito ma, considerata la capienza della sala, è consigliata la prenotazione che si può fare online sul sito www.assogf.com. (l.v.)



Giornata dedicata alla musica jazz con Rava e Merlin

LAURA VENERUS

Gli appuntamenti

Domenica tra musica e aria aperta oggi in Friuli occidentale. Il festival **Jazzinsieme** prosegue oggi alle 11 con un nuovo appuntamento di “Jazz Icons – Guide sonore della città”, il percorso ideato e condotto da Enrico Merlin, musicologo, storico della musica e curatore della mostra Miles Davis 100 – Listen to This!. L’iniziativa accompagna i partecipanti in una passeggiata nel cuore della città attraverso un itinerario che ripercorre la straordinaria vicenda artistica e umana di Miles Davis. La visita si concluderà al Palazzo del Fumetto, dove i partecipanti potranno accedere gratuitamente alla mostra temporanea. Alle 12.30 saranno invece protagonisti i giovani talenti di J! Young Lab, che si esibiranno al Monologue di piazza della Motta e alle 19 alla Birreria Naon di Porcia. La serata entrerà nel vivo alle 21.15 all’Arena Calderari con Fearless Five, il nuovo progetto del trombettista Enrico Rava, figura di riferimento assoluta del jazz italiano e internazionale. Insieme a lui si esibiranno Matteo Paggi al trombone e all’elettronica, Francesco Diodati alla chitarra elettrica e acustica, Francesco Ponticelli al contrabbasso ed Evita Polidoro alla bat-

teria e alla voce. La musica accompagnerà il pubblico anche a Sesto al Reghena, dove alle 11.30 il giardino Burovich ospiterà “**Belle rose porporine**”, appuntamento inserito nel cartellone di Altolivenza Festival. Protagonisti saranno la chitarra barocca di Luciano Russo e la tiorba di Andrea Antonel, strumenti che accompagneranno la voce di Martina Zaccarin in un percorso musicale raffinato e suggestivo. L’incontro sarà arricchito dagli approfondimenti di Walter Fantuz. Nel pomeriggio a Valvasone Arzene natura e benessere diventeranno protagonisti grazie a “**Il fiume che canta**”, una passeggiata pensata per chi desidera condividere un’esperienza speciale insieme al proprio cane. La partenza è prevista alle 17 da piazza Castello. Guidati dall’educatrice cinofila Giulia Piazza, i partecipanti percorreranno circa due chilometri e mezzo di percorso imparando a favorire la socializzazione tra gli animali, a rafforzare il rapporto con il proprio compagno a quattro zampe e a conoscere curiosità e aspetti meno noti della storia e delle tradizioni di Valvasone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jazzinsieme a Pordenone
Tra gli ospiti di oggi **Enrico Rava ed Enrico Merlin**



Il Premio Rotondi al pianista Anzovino

Il riconoscimento

Il compositore e pianista Remo Anzovino ha ricevuto il Premio Rotondi - Premio Speciale Comunicazione per la colonna sonora originale del film di Roberto Dordit “I colori della Tempesta”, da pochi giorni nei cinema italiani. La cerimonia si è svolta ieri sera a Sassocorvaro (Pesaro-Urbino). Premiati con il medesimo riconoscimento anche il regista e i produttori Mariella Li Sacchi e Amedeo Letizia. La motivazione del Premio, consegnato da Monica Rotondi - presidente del Premio Rotondi e nipote di Pasquale Rotondi - è stata la seguente: al Maestro Remo Anzovino, autore delle musiche originali del film “I colori della Tempesta”. Le sue composizioni, che hanno affratellato la comunità dell’Arca dell’Arte, sono confluite in spartiti per Ricordi con dedica a Pasquale Rotondi. Il Premio Rotondi ai salvatori dell’Arte nasce nel 1997 per onorare la memoria di Pasquale Rotondi, soprintendente che durante la Seconda Guerra Mondiale guidò una delle più importanti operazioni di salvataggio del patrimonio artistico italiano, mettendo in sicurezza migliaia di opere d’arte dalle distruzioni e dalle razzie naziste. Il riconoscimento viene assegnato ogni anno a personalità e istituzioni che, in ambiti diversi, contribuiscono concretamente alla protezione dell’arte e della sua memoria storica. La colonna sonora vede Remo Anzovino al pianoforte insieme a Lucia Clonfero al violino e Chiara Trentin al violoncello e violoncello elettrico a 6 corde. Le registrazioni, il mix e il mastering sono stati realizzati da Francesco Blasig all’East Land Recording Studio di Cormons.

Premio Rotondi ad Anzovino per la colonna sonora del film I colori della Tempesta

EVENTI

Parco Basaglia in scala Lego

Da mercoledì 3 a giovedì 11 giugno, Atmosfera Under Construction trasforma Parco Basaglia di Gorizia in un cantiere aperto di idee e pratiche partecipative, attraverso i mattoncini della Lego, tavole rotonde e un incontro pubblico sul futuro del Parco Hub Culturale. Parola d’ordine: fare insieme. Si inizia a costruire mercoledì 3 dalle 15 alle 19 con Lego Serious Play, il laboratorio di progettazione partecipativa condotto da Sergio Pratali Maffei e riservato ai rappresentanti delle realtà che operano all’interno del Parco Basaglia. Giovedì 4 giugno è la giornata dedicata alle persone e alle associazioni che abitano il Parco Basaglia. Alle 15.30 Work in Progress: tavola rotonda per raccogliere feedback, idee e proposte per Piccolo Cielo.

Il nuovo bando per Suns Europe

È online il bando per la nuova edizione di Suns Europe: il festival delle arti nelle lingue minorizzate d’Europa organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane. Il Festival, come di consueto, sarà ospitato dalla città di Udine e da altre località del Friuli, a ottobre. I candidati dovranno compilare il modulo online disponibile sul sito www.sunseurope.com entro il 15 luglio 2026, inviando, contestualmente, tutti i materiali richiesti dal bando. La selezione, a insindacabile giudizio degli organizzatori, avverrà entro il 16 agosto. Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere una mail all’indirizzo info@sunseurope.com.



Il nuovo singolo di Simone Piva

Il nuovo singolo "Profondo Friuli" di Simone Piva è disponibile su tutti i digital store. Il singolo anticipa l’uscita del suo primo libro “Haug! Friuli”, un racconto epico dove la bellezza del Friuli diventa la tela su cui dipingere le storie, le vicende e le leggende di una terra unica. Il libro scritto per la casa editrice Chaos sarà in tutte le librerie dal 10 giugno.

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:45-18:15-20:45
Amarga navidad 15:30-17:30-20:50
Il silenzio degli altri 15:15-17:00-19:00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:15-17:45-21:00
No good Men 15:10-17:00
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Il diavolo veste Prada 2 15:30-21:10
Michael 17:45-21:10
Innamorarsi e altre pessime idee 15:30-17:15
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Amarga navidad 15:00-17:00-19:00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 15:00
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 18:10
Innamorarsi e altre pessime idee 18:40
Pecore sotto copertura 11:40-13:20
Backrooms VM 14 13:00-18:20-21:10
Hopper il segreto della marmotta 11:10-13:10-16:00
Super Mario Galaxy - Il film 11:00

Il diavolo veste Prada 2 15:50-20:40
Michael 14:50-17:50-20:50
Tuner, l'accordatore 18:00
Obsession VM 14 15:30-21:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 11:30-14:30-17:30-20:30
PORDENONE
CINEMA ZERO
Pzza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Il silenzio degli altri 18:15-20:45
Amarga navidad 16:15-18:30-20:30
Michael 16:30
Le città di pianura 16:30

Il diavolo veste Prada 2 18:30
No good Men 20:45
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Backrooms VM 14 16:20-19:50
Il diavolo veste Prada 2 16:00-18:50
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 17:10-20:10
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) V.O. 19:10

Michael 17:00-19:00-21:30
Obsession VM 14 17:15-22:20
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:40
Tuner, l'accordatore 21:40
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:00
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

Sport

Domenica 31 Maggio 2026



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Pafundi e Palma L'Udinese li vuole valutare in ritiro

I due giovani talenti rientreranno dal prestito alla Sampdoria
Runjaic li guarderà da vicino per decidere se puntare su di loro
Per il fantasista quella a Genova non è stata un'esperienza facile

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

C'è un progetto con la P maiuscola all'Udinese, corrispondente ai nomi del ventenne attaccante Simone Pafundi e del diciottenne difensore Matteo Palma, entrambi già noti al pubblico friulano e pure a Kosta Runjaic che li ha già impiegati nei suoi primi due anni in Friuli, e che adesso vuole testarli nel ritiro estivo con la chiara intenzione di lavorare anche per il club. Perché Pafundi e Palma sono a tutti gli effetti due risorse per l'Udinese, consapevole che il controllo sui rispettivi cartellini, entrambi in scadenza a giugno 2028, è un confine per certi versi labile. Lo è perché Pafundi e Palma vanno di fretta e hanno voglia di giocare per costruirsi e affermarsi. Per questo motivo Gino Pozzo, e i rispettivi *entourage*, hanno scelto di fare esperienza alla Samp-

doria nell'ultima stagione. Pafundi Genova l'ha raggiunta in agosto e ne ha giocate 26 con un gol e 3 assist in 1.044 minuti, gran parte disputati prima dei cambi di allenatore che si sono succeduti a Marassi, e di alcuni acciacchi muscolari. Il talento, quello che portò l'ex Ct Roberto Mancini a lanciarlo in Nazionale nel 2022, a 16 anni, 8 mesi e 2 giorni, è pure finito nel calderone delle contestazioni degli ultras doriani per un breve periodo, come se potesse essere un ventenne in prestito il capro espiatorio di una stagione complicata in B. Alla fine la Samp non ha esercitato il diritto di riscatto a 5 milioni in una formula che prevedeva il contro riscatto bianconero a 6. Morale, Pafundi ha comunque giocato ben più dei 280' totalizzati nelle 21 presenze con l'Udinese, di cui dieci sotto la gestione Runjaic che ora lo vuole vedere in ritiro, sapendo che per altri due anni il giocatore, gestito da Beppe Riso, sarà



Il difensore Matteo Palma

dell'Udinese. Ed eccoci a Palma, il difensore che mister Kosta lanciò in maniera improvvida col Sassuolo a settembre, esponendolo a Laurienté. Quel giorno Palma commise due errori gravi, ma poi seppe riprendersi una volta richiamato, vedendosi comunque sempre più stretto tra Thomas Kristensen e Nicolò Bertola. Così si è arrivati al prestito alla Samp da gennaio,

26

Le presenze di Pafundi in maglia blucerchiata ma solo 1044 i minuti giocati con 1 gol e 3 assist

11

I gettoni raccolti da Palma a Genova da gennaio. Anche per lui una rete con l'Avellino



con 11 presenze, di cui 9 da titolare, e un gol decisivo realizzato all'Avellino. Palma si fatto notare nei contrasti e nella velocità, punti di forza che Runjaic gli ha sempre riconosciuto e che, in base alla giovane età, ha spinto molti top club a seguirlo. Non è un caso se il ragazzo nato a Berlino, ed ex Herta, inte-

ressa a Borussia Dortmund, Lipsia, Bayer Leverkusen, Stoccarda e pure Bayern Monaco. L'unico problema durante la parentesi a Genova è stato un tendine rotuleo infiammato che non gli ha permesso di mantenersi il posto da titolare. In estate si giocherà le sue carte in ritiro come Pafundi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non è stata una stagione semplice quella visuta alla Sampdoria per Simone Pafundi



Hassane Kamara è arrivato a Udine nell'estate del 2023

Arriva un altro rinnovo: Kamara firma per un anno

L'esterno francese era in scadenza ma ha prolungato con l'Udinese fino al 2027

ALBERTO BERTOLOTTI
UDINE

Il focus

Un altro, fondamentale, rinnovo per l'Udinese. Hassane Kamara ha prolungato il suo contratto coi bianconeri sino al 2027. L'ufficialità della notizia è arrivata ieri. Il club ha esercitato l'opzione di rinnovo, che ha portato così il vincolo dell'esterno ivoriano, 32 anni, a una nuova scadenza. Le due parti hanno deciso di continuare as-

sieme il percorso per un'altra stagione, in cui il calciatore darà ancora una volta il suo contributo sia in campo, sia nello spogliatoio. Kamara rappresenta uno dei leader della formazione friulana, nonché una delle figure più positive e motivanti per tutti i giocatori, soprattutto per i giovani. In tutto questo lo aiuta anche la sua conoscenza del francese e dell'italiano. Una mossa, quella della società, volta a mantenere solidità all'interno del gruppo e che prosegue nel solco delle decisioni prese ultimamente. Recentemente, infatti, sono stati prolungati i contratti ad altri calciatori esperti: dal capitano Jesper Karlstrom (sino al 2028), passando per il terzo portiere Daniele Padelli e finendo con il difensore centrale Christian

Kabasele (entrambi sino al 2027). Del resto una squadra non vive solo sul buon gioco e sulle fiammate di singoli di alto livello come Zaniolo e Davis: per ottenere buoni risultati, e per centrare quell'Europa tanto sognata, ogni team ha bisogno anche di elementi carismatici. Una qualità che offrono proprio quei giocatori a cui è appena stato rinnovato il vincolo. Kamara è anche ormai un profondo conoscitore della realtà friulana, essendo arrivato all'Udinese nel 2023 dal Watford. Il laterale è reduce da una stagione tutto sommato positiva, pur caratterizzata da alcuni infortuni. Complessivamente ha saltato otto partite, prima a causa di una fascite plantare (out tra novembre e dicembre) e in seguito per un problema

muscolare (tra gennaio e febbraio). Rispetto ai due precedenti tornei, in cui aveva sempre segnato un gol, Kamara stavolta non è riuscito a trovare spazio nel tabellino dei marcatori. È stato tuttavia capace di fornire due splendidi assist: il primo a Zaniolo in occasione del gol-partita con l'Atalanta (il match, giocato in casa, si concluse sull'1-0); il secondo ad Adam Buksa per il momentaneo 1-0 col Cagliari in trasferta. La gara, terminata sul punteggio di 2-0, ha rappresentato anche l'ultimo successo stagionale dei bianconeri. Nel prossimo torneo l'ivoriano non solo continuerà a fornire il suo apporto sulla fascia, ma costituirà anche un importante riferimento per Juan David Arizala, il laterale colombiano classe 2005 acquistato dall'Udinese durante lo scorso mercato invernale. È più che probabile che il club voglia lanciare il sudamericano, che ha mostrato cose interessanti nella seconda parte dello scorso torneo. Avere un riferimento come Kamara sarà per Arizala molto prezioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport

Psg, doppietta Champions ma stavolta servono i rigori

Lo scorso anno in finale il 5-0 all’Inter, stavolta i penalty dopo l’1-1 al 120’ Inglesi avanti con Havertz, Dembelé dal dischetto pareggia a metà ripresa Tra i parigini sbaglia solo Nuno Mendez, per i londinesi Eze e Gabriel

MASSIMO MEROI

Calcio

Il Psg fa doppietta in Champions League ma rispetto a un anno fa, quando travolse l’Inter sotto cinque gol, stavolta la vittoria arriva al decimo calcio di rigore quando il difensore brasiliano dell’Arsenal Gabriel calcia sopra la traversa scatenando la gioia di Luis Enrique e la sua banda. Difficile dire se sia stato un verdetto giusto. Quello che è certo è che non è stata una bella finale. L’Arsenal, forte di quella che da molti viene definita la difesa più forte d’Europa, ha concesso poco a una squadra che solitamente crea occasioni a bizzeffe. Gli inglesi avevano deciso a priori di difendersi con il blocco basso, figurarsi quando dopo appena 6’ si sono ritrovati in vantaggio grazie a una ripartenza di Havertz che ha sorpreso la difesa francese e poi ha fulminato Safonov da posizione defilata. Il Psg ha faticato a esprimere tutto il suo potenziale offensivo anche perché la trasmissione della palla era troppo lenta. Solo nel finale del primo tempo la prima vera occasione per i francesi: Nuno Mendes sfonda sulla sinistra e penetra in area, poi cross teso in mezzo allontanato dalla difesa Gunners. Sulla palla vagante ci prova Fabian di testa, ma manda largo. Il secondo tempo riparte sulla falsariga del primo: francesi avanti, inglesi a difendersi e ad aspettare l’occasione giusta per ripartire. Si arriva così al 62’ quando Mosquera mette giù in

LA PARTITA

5

Psg

4

Arsenal

Puskas Arena di Budapest

DOPO I CALCI DI RIGORE

PSG (4-3-3) Safonov; Hakimi, Marquinhos (1° sts Zabarnyi), Pacho, Nuno Mendes; Fabian Ruiz (5° sts Zaire-Emery), Vitinha (1° sts Beraldo), Joao Neves; Doué, Dembelé (51° st Ramos), Kvaratskhelia (38° st Barcola). All. Luis Enrique.

ARSENAL (4-2-3-1) Raya; Mosquera (22° st Timber), Saliba, Gabriel, Hincapié; Rice, Lewis-Skelly (6° pts Zubimenda); Saka (38° st Madueke), Odegaard (22° st Gyokeres), Trossard (38° st Martinelli); Havertz (6° pts Eze). All. Arteta.

ARBITRO Siebert (Ger).

MARCATORI Al 6° Havertz; nella ripresa, al 20° Dembelé (rig.).

NOTE Ammoniti Mosquera, Saka, Joao Neves, Gyokeres, Rice e Nuno Mendes. Angoli 11-3 per il Psg. Recupero 3' e 6'; 2' e 1'. Sequenza rigori: Ramos (gol), Gyokeres (gol), Doué (gol), Eze (fuori), Nuno Mendes (parato), Rice (gol), Hakimi (gol), Martinelli (gol), Beraldo (gol), Gabriel (fuori).

area Kvaratskhelia. Dopo 3’ dal dischetto trasforma Dembelé. La partita però non si accende, un po’ perché le due squadre si rispettano moltissimo e un po’ perché anche a Budapest il caldo si fa sentire. E così ecco che anche in una finale di Champions League arriva un episodio che farà discutere: siamo già ai supplementari quando in area francese Maduake viene tamponato da un avversario: l’episodio non è poi tanto così diverso da quello che ha provocato il rigore per il Psg ma in questo caso l’arbitro non interviene e anche



Luis Enrique alza la Champions League nel cielo di Budapest

il Var resta silente facendo infuriare Arteta che infatti viene ammonito assieme a Rice. Da quel momento i Gunners ci provano un po’ più dai francesi che però alla fine vengono premiati ai rigori. Tra i parigini sbaglia solo

LUIS ENRIQUE
È alla sua terza Champions vinta in panchina: così ha eguagliato Guardiola

Nuno Mendes, tra i londinesi Eze (la rincorsa ha ricordato quella di Zaza) e il già citato Gabriel. Luis Enrique a bordo campo abbraccia i suoi collaboratori. Il tecnico catalano in panchina sta facendo la storia: con quella di ieri sono tre – come Guardiola – le Champions vinte da allenatore: la prima nel 2015 con il Barcellona a Berlino contro la Juventus, la seconda lo scorso anno a Monaco contro l’Inter. Ieri si giocava in Ungheria, ma il risultato è stato lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan, è Glasner l’ultima tentazione per la panchina

GIUSEPPE PISANO

Mercato

La ricerca del nuovo allenatore del Milan inizia ad assumere i contorni di una telenovela. Nei prossimi giorni il numero uno di RedBird, Gerry Cardinale, dovrebbe incontrare il tecnico austriaco Glasner, fresco vincitore della Conference con il Crystal Palace e gradito al direttore tecnico in pectore Rangnick. Attenzione però agli intrecci con il Liverpool, che ieri ha esonerato Slot e sta per chiudere con Iraola: quest’ultimo, dopo aver declinato la proposta milanista, sembrava destinato a Leverkusen. Dalla Francia, intanto, rimbalzano le voci di un possibile approdo di Slot proprio sulla panchina rossonera. Nervosismo in casa Napoli: Allegri non può ancora firmare perché il Milan gli deve riconoscere una buonuscita prima di liberarlo. È solo una questione di tempo, il tecnico livornese pensa già alla campagna acquisti partenopea, se va via Anguissa cercherà di sostituirlo col pupillo Rabiott.

Alla Juventus, senza i soldi della Champions, saranno due le cessioni illustri per fare cassa: i principali indiziati a salutare sono Cambiaso, Bremer e Thuram. Se parte il centrale brasiliano, a Spalletti non dispiacerebbe portare l’ex napoletano Kim, oggi al Bayern, magari con la formula del prestito. I bianconeri sono interessati anche al bosniaco Muharemovic, su cui c’è la concorrenza dell’Inter. La Juve è avvantaggiata, potendo sborsare la metà per il cartellino: nel 2024, al momento dell’acquisto da parte del Sassuolo, al club torinese è stato riconosciuto il 50% sulla futura rivendita. I nerazzurri, vicini a chiudere per Solet con l’Udinese, hanno sul taccuino anche il nome di Ruben Dias del City. Sul fronte allenatori va registrata la fumata bianca fra il Parma e lo spagnolo Cuesta per il rinnovo. Giorni caldi anche per i direttori sportivi: ufficiale l’approdo di Giuntoli all’Atalanta che rimpiazza D’Amico il quale a sua volta sta per accasarsi alla Roma dopo l’uscita di scena di Massara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’austriaco Glasner è sponsorizzato da Rangnick

A Parigi si parla italiano: Cobolli Berrettini e Arnaldi agli ottavi

PARIGI

Tennis

Giornata da cuori forti al Roland Garros per i colori azzurri. L’Italia, orfana di Jannik Sinner che resterà a riposo per tutta la prossima settimana prima di cominciare la preparazione per Wimbledon, ha portato tre giocatori agli ottavi di finale. Flavio Cobolli ha dominato il match con lo statunitense Tien chiudendo la pratica in tre set con il punteggio di 6-2, 6-2, 6-3. Berrettini e Arnaldi, invece, hanno giocato due maratone concluse con la vittoria del super tiebreak del quinto set. Berrettini è rimasto in campo oltre cinque ore contro l’argentino Francisco Comesana reduce dal successo in cinque set contro Luciano Darderi. È finita 7-6, 5-7, 6-7, 6-4, 7-6 con il

quinto set deciso al super tiebreak e terminato 15-13. «Sono felicissimo, e riconoscente al mio team incredibile. La mia famiglia in tribuna e il tifo sotto il caldo, sotto il sole, abbiamo lottato insieme. Grazie». Questa è stata la partita più lunga della carriera di Berrettini: il record precedente era stato di 4 ore e 49 minuti. Infinito anche il match di Arnaldi contro il belga Collignon che si è piegato, pure lui, dopo cinque ore per 6-4, 6-7, 5-7, 6-4, 7-6 con il super tiebreak vinto in maniera più netta (10-4). Cobolli domani affronterà un altro americano (Svajda), Berrettini se la vedrà contro Juan Manuel Cerundolo che dopo aver battuto Sinner si è ripetuto in cinque set contro lo spagnolo Landaluce. Arnaldi attende il vincente di Faria-Tiafoe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FLAVIO COBOLLI
Partita perfetta quella del romano che ha lasciato a Tien sette giochi

Mugello, Bezzecchi pole record La Sprint la vince Fernandez

FIRENZE

MotoGp

Il pilota di giornata è sicuramente Marco Bezzecchi, solo i grandi piloti possono fare propri il record di una pista, ma il vincitore della gara sprint è risultato Raul Fernandez, seguito da Jorge Martin. La vera trionfatrice del sabato del Mugello dove sono andate in scena le qualifiche e la gara sprint del gran premio d’Italia di MotoGP è invece l’Aprilia che ha giocato ad *asso piglia tutto*. Dopo aver conquistato al mattino la pole position con Bezzecchi che è risultata il nuovo record della pista (1’43”921), aver fatto segnare con Jorge Martin il nuovo record di velocità in fondo al rettilineo (368,6), ha piazzato sui due gradini più alti del podio Raul Fernandez e Jorge

Martin. Il Bez, dopo essersi messo nelle migliori condizioni per trionfare davanti al proprio pubblico, al via della gara sprint ha fatto un errore: «Alla prima curva mi sono distratto, per provare a chiudere Raul (Fernandez, ndr) non ho più trovato il giusto punto di staccata» ha spiegato il romagnolo «Oggi sarà dura perché 23 giri su questa pista sono veramente faticosi e farà caldo». Bezzecchi oggi al via troverà al suo fianco sempre Fernandez e Martin e dopo questo mezzo passo falso la classifica del mondiale è sempre più corta con Marco e Jorge in testa distanziati di soli 12 punti. Intanto però lo spagnolo del team satellite Trackhouse si gode questa vittoria, la sua prima in una gara sprint e la prima dell’Aprilia in una Sprint al Mugello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO BEZZECCHI
Il pilota dell’Aprilia ha centrato il record della pista con 1’43”921

Tra l'Apu e Alibegovic rapporti sempre più tesi

Il capitano vuole essere ceduto, Pedone gli ha detto no
Piace Jp Macura ma la concorrenza su di lui è forte
Nel reparto lunghi è probabile l'arrivo di un italiano

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'Apu Old Wild West continua a rifarsi il trucco. L'operazione di *restyling* avviata dal nuovo general manager Luca Conti è a un bivio importante: con Alibegovic sempre più separato in casa e Dawkins in uscita, servirà un tiratore con punti nelle mani. Prima, però, dovrebbe arrivare un nuovo lungo italiano.

Braccio di ferro

I rapporti fra la società bianconera e il capitano sono sempre molto tesi. Si può tranquillamente dire che siamo al muro contro muro. Nei giorni scorsi ci sarebbe stato un nuovo faccia a faccia fra Pedone e Alibegovic, che avrebbe chiesto nuovamente di essere ceduto, sentendosi rispondere picche. La posizione dell'Apu è nota: i con-

tratti vanno rispettati. Mirza è legato al club bianconero per altri due anni e il contratto non prevede clausole d'uscita.

Malessere

Il figlio d'arte ritiene concluso il suo ciclo a Udine, cerca una nuova sfida ambiziosa e vuole un ingaggio ben superiore a quello attuale. L'Apu, dal canto suo, è disposta a liberarlo solo di fronte a un robusto buy-out. Il braccio di ferro, quindi, prosegue. Offerte sul tavolo della dirigenza udinese non sono

DAWKINS

L'ala americana è destinata a salutare dopo appena una stagione a Udine

ancora arrivate, ma l'agente del figlio d'arte, Riccardo Sbezzi, sta cercando una squadra in grado di accontentare il suo assistito. Si è parlato di Tortona, è spuntato anche il nome di Varese, ma la sensazione è che la pista da seguire porti a Roma. Che avrà una, se non due, squadre nella prossima serie A, un budget importante e pochi italiani su cui fiondarsi. Alviti e Mirza sono due possibili uomini mercato, l'estate si preannuncia molto calda.

Prossime mosse

La cronologia del mercato Apu prevede il completamento del pacchetto italiani (formula 6+6) prima di fiondarsi sul mercato degli americani. Con Calzavara, Bucarelli e Cavallero sotto contratto (e Alibegovic deciso a salutare), il quarto italiano senior sarà un lungo. In calo



Non è un bel finale quello della storia tra Alibegovic e l'Apu

le quotazioni di una conferma di Da Ros, il cui contratto prevede una clausola d'uscita per la società, è molto probabile che si farà un altro nuovo innesto: Mobio e Lever i principali indiziati. Le uniche certezze riguardano gli americani attuali riguardano Aubrey Dawkins, destina-

to a salutare dopo una stagione. Via Alibegovic e Dawkins, servono nuove mani calde. Piace Jp Macura, ma c'è la concorrenza di Treviso, che punta con decisione alla conferma, e Cantù. Il rischio è che per l'esterno di Lakeville si scateni un'asta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY-OFF

Colpo Reyer a Bologna



Colpaccio Reyer a Bologna. La squadra veneziana ha battuto la Virtus per 91-83 in gara 1 di semifinale play-off grazie a un grande rush finale: sotto 74-73 a 5' dalla fine, ha piazzato un parziale di 18-9 e ha mandato al tappeto i campioni in carica. Mvp del match Kyle Wiltjer (nella foto), autore di una prestazione sontuosa: 26 punti col 60% da due e da tre per l'ala canadese. Nella Virtus, in chiara difficoltà anche a causa delle assenze degli infortunati Pajola e Alston Jr, 21 punti di Edwards ma con un modestissimo 6/23 dal campo. Oggi alle 20 gara 2 fra Brescia e Milano al Palaleonessa. Olimpia avanti 1-0 nella serie, la Germania non può più sbagliare. —G.P.

Gesteco-Redivo assieme fino al '28 L'obiettivo è farlo diventare italiano

El Sindaco, in scadenza di contratto, ha firmato un biennale con Cividale Micalich: «È il giocatore più dominante del club». Lucio: «Alziamo l'asticella»
La richiesta alla Federazione si baserà sul fatto che gioca da sei anni in Italia

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

La voce era nell'aria, ieri è arrivata la conferma ufficiale: Lucio Redivo ha firmato un prolungamento di contratto fino al giugno 2028, senza clausole di uscita, e resterà *El Sindaco* della Gesteco Cividale almeno per altre due stagioni, la sua quinta e sesta in gialloblù. Ad annunciarlo è stato Davide Micalich, nel corso di una conferenza stampa tenutasi al Pala-Perusini, al termine della quale il dei ducali ha invitato tutti i tifosi a una bicchierata per celebrare la grande stagione della squadra. Si terrà il 2 giugno alle 18 nella stessa location e ospiterà un'asta benefica il cui ricavato sarà devoluto a Progetto Autismo Fvg; in palio le speciali sopramaglie realizzate per la 50a ricorrenza del Terremoto. Micalich ha annunciato poi che la dirigenza sta lavorando per far ottenere la formazione italiana al giocatore. Redivo, che ha origini pordenonesi da parte del nonno, è già in possesso della cittadinanza. La società friulana ha già inoltrato richiesta per ottenere una dero-

ga che permetta di ottenere la condizione di formazione italiana grazie alla cittadinanza italiana e ai sei campionati disputati da professionista nel nostro Paese. Inutile sottolineare che poter contare sul guacho da italiano (eventualmente sarebbe dalla fine della prossima stagione) sarebbe un grandissimo colpo per la Ueb, che a quel punto potrebbe investire il suo slot da non-formato su un altro giocatore straniero, un po' come fatto dalla San Bernardo Cantù nella stagione passata dopo la convocazione di Grant Basile in Nazionale. Micalich ha annunciato con grande orgoglio l'operazione: «Lucio è il giocatore più dominante della storia di questo club, lo ha trasformato da una piccola realtà di periferia al centro del mondo. Durante l'anno mi ha fatto arrabbiare, perché non giocava come sa fare. Ne abbiamo parlato e abbiamo risolto, ha voluto fortemente rimanere e sarà il vicecapitano». Lo stesso Redivo si è detto entusiasta: «Sono felice di rimanere qua, è un posto speciale per me. La squadra ha dimostrato di essere competitiva, ma si può sempre migliorare. Il club sa cosa vuole, l'obietti-



Lucio Redivo tra il presidente Davide Micalich e Riccardo Micalich

vo è alzare l'asticella». Micalich ha poi confermato la trattativa per il rinnovo di Luca Cesana, in scadenza al 30 giugno. In uscita quindi i soli Rota, Marangon, Amici e Freeman. Al capitano sarà tributato il meritato commiato nelle

prossime settimane, con un evento ad hoc, e sarà Matteo Berti, come anticipato, ad ereditare la sua fascia. Per quanto riguarda il suo sostituto, i nomi caldi sono Tommaso Vecchiola e Ivan Mobio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo, è tuo il titolo provinciale

Sabato prossimo a Piasan di Prato andrà all'assalto della promozione con il Torre Pordenone

TOLMEZZO

Dr2 Provinciale

La Pallacanestro Tolmezzo è campione provinciale di DR2 (ex Promozione) e punta al salto di categoria nelle Final four regionali del prossimo weekend. La compagine biancoblu ha vinto i play-off del campionato udinese piegando 2-1 in finale la Pallacanestro Laipacco. È stata una serie equilibrata, con il fattore campo sempre rispettato: 61-59 per Tolmezzo in garauno, 65-54 a favore di Laipacco in garadue e 66-60 carnico nella bella in un PalaZanier stracolmo di pubblico. Match winner Matteo Cimenti, autore di 20 punti, e l'eterno Federico Bellina (13 punti), classe 1979 con un passato in serie A1 con Gorizia. Il capitano e uomo-bandiera Luca Tosoni ha espresso così la propria gioia: «Vincere un campionato non è mai così scontato in nessuna categoria, ma vincerlo in casa davanti a 500 tifosi da capitano è una cosa incredibile». La squadra guidata da coach Giovanni Andreotti ha disputato una stagione all'insegna della continuità: dopo aver chiuso



Luca Tosoni (Tolmezzo)

la *regular season* provinciale al secondo posto alle spalle della Libertas Cussignacco, con uno score di 13 vittorie e 3 sconfitte, ha battuto il Cus Udine nei quarti e i Longobardi Cividale in semifinale, sempre per 2-1. Fondamentale, in questo percorso, aver mantenuto inviolato il palasport di casa, con 11 vittorie in altrettante gare disputate. Ora per la squadra tolmezzina c'è da preparare l'assalto alla DR1 (ex serie D). Le Final four di sabato 6 e domenica 7 giugno al palasport Vecchiato di Piasan di Prato mettono in palio due promozioni. Faranno il salto di categoria le vincenti delle semifinali di sabato: Tolmezzo affronterà il Torre Pordenone alle 20, alle 18 si siederanno i goriziani del Dom e i muggesani dell'Interclub. Domenica le vincenti si contenderanno il titolo regionale di DR2. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Friuli-Groenlandia è una sfida speciale

Oggi alle 18 a Manzano l’amichevole tra le due selezioni organizzata dall’Asf e trasmessa in diretta da Telefriuli
Il presidente Puntel: «Diamo un messaggio di fratellanza»

GIUSEPPE PISANO
MANZANO

Calcio dilettanti

È tutto pronto per l’amichevole internazionale fra la selezione del Friuli e la Nazionale della Groenlandia. Una sfida suggestiva, nata quasi per scherzo su iniziativa dell’Asf (Associazione Sportive Furlane) lo scorso inverno in seguito alle provocazioni politiche di Trump nei confronti dell’isola nordica, e diventata occasione per un importante momento di aggregazione fra popoli, scambio cultu-

L'INCONTRO

Ieri i groenlandesi sono stati ricevuti in Castello a Udine dall’assessore Ivano Marchiol

rale e confronto di tradizioni, usi e costumi. Il fischio d’inizio è fissato per le 18 allo stadio comunale di Manzano, con ingresso libero. L’evento è organizzato dall’Asf in collaborazione con il Comune di Manzano e la Manzanese Calcio, e ha come media partner ufficiali il Messaggero Veneto e Telefriuli, che oggi trasmette la partita in diretta (sia sul digitale terrestre che sul sito internet) con commento in *marilenghe*. Previsti anche alcuni eventi collaterali: alle 16 apertura della rassegna curata da Lorenzo Bigo e dedicata alle maglie delle squadre groenlandesi, sia quelle di un tempo che quelle di oggi, alle 17 presentazione del libro *Calcio artico – Giocare a pallone in Groenlandia*, scritto dallo stesso Bigo, alle 17.30 musica con la band *I furlans a manete*. Ieri la Nazionale groenlandese, che alloggia a Tarcento all’ho-

tel Tarcentino, è stata accolta in Castello a Udine dall’assessore Ivano Marchiol e dalla consigliera Stefania Garlatti Costa per un saluto istituzionale e la consegna di alcuni omaggi a ricordo di questa tappa in Friuli. La comitiva nordica è composta da una trentina di persone. I giocatori convocati dallo staff tecnico sono in totale 22: la maggioranza di questi gioca in patria, altri militano in squadre danesi. I convocati per il match odierno da parte di mister Mauro Lizzi per la selezione del Friuli (vincitrice dell’Europeada nel 2024) sono 19, più altri 7 per

IFRIULANI

Sono 19 i convocati di mister Mauro Lizzi
Il 13 giugno un’amichevole con il Sudtirolo



La Groenlandia ospite a Udine

la sfida contro il Sudtirolo in programma il 13 giugno a Gemona. Daniele Puntel, presidente dell’Asf, lancia così l’evento: «L’iniziativa promossa dalla nostra associazione, oltre all’importante valenza sportiva, si carica di un profondo significato simbolico e civile. Vedere la nostra selezione confrontarsi con quella groenlandese significa dare voce a chi rivendica la propria identità, nel segno del rispetto reciproco e della fratellanza tra le nazioni». Questo il benvenuto del consigliere del Comune di Manzano con delega allo sport Alessio De Sabbata: «Siamo lieti di ospitare nella nostra comunità la selezione del Friuli e la Nazionale della Groenlandia» ha detto «questa partita non è solo un evento sportivo, ma un’opportunità per valorizzare le identità territoriali e celebrare la nostra cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima vittoria della Velox in rimonta con l’Arta Terme

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Carnico

In Prima categoria arriva la prima sospirata vittoria per la Velox di mister Francesco Moser e per di più in rimonta contro l’Arta Terme passata a condurre con l’accoppiata Lorenzo Ferruglio-Emanuele Bearzi e poi rimontata dai gol di Davide Del Negro, Josef Dereani (tutto nel primo tempo). Nella ripresa il sorpasso firmato da Marco Maggio e Mattia Zanin. In campo ieri tutta la Terza categoria con il duo di testa Fucsa e Verzeznis a punteggio pieno grazie al quarto successo di fila rispettivamente con La Delizia (reti dei locali di Ivan Voltan, Mattia Iaconissi, Gabriele Cristofoli e Rocco Gobbi) e contro il Paluzza costretto a subire una pesante quaterna iniziata dalla sfortunata autorete di Mathias Muser e proseguita con la doppietta di Samuel Micelli e la conclu-

TERZA CATEGORIA

La coppia di testa Fucsa-Verzeznis a punteggio pieno grazie alla quarta vittoria consecutiva

sione del *senatore* Andrea De Barba. Nel match tra le due new-entry della stagione regna il massimo equilibrio con il botta e risposta tra Riccardo Sacco e Devis Iaconissi (dal dischetto). Al Tre Fontane di Forni di Sotto blitz del Val Resia di mister Antonio Vadacca (sostituto dell’esonerato Luca Craighero) con il vantaggio di Antonio Di Leonardo e il raddoppio di Elia Burrelli con le due reti susseguenti ad azioni d’angolo. Si confermano al momento altalenanti le prestazioni del Bordano che ritrova il successo (dopo il ko dello scorso turno) sul Tarvisio (Loris Picco, Tommaso Baron e Leonar Cucchiari), il Trasaghis dilaga sul fanalino Edera con Luca Buttazzoni, Alex De Simon, Marco Soprano, Simone Pizzamiglio, Cristian Tumminello e l’uno-due di Stefano Pontoni; per i locali Francesco Damiani. Parità tra Timaucleulis (autorete di Gaetano Guglielmacci e rigore di Marvin Matiz) e Comeglians (doppietta di Fabrizio Vuerich). I risultati. Velox-Arta Terme 4-2, Alto Piave-Nuova Edera 1-1, Audax-Val Resia 0-2, Bordano-Tarvisio 3-0, Edera-Trasaghis 2-7, Fucsa-La Delizia 4-0, Timaucleulis-Comeglians 2-2, Verzeznis-Paluzza 4-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Chi fa uso di doping è fuori dalla Tinet Prata»

Il presidente Vecchies parla della sospensione cautelare ricevuta da due suoi giocatori Scopelitti e Gamba

ROSARIO PADOVANO
PRATA DI PORDENONE

Volley

Parole dure dal presidente della Tinet Prata Maurizio Vecchies alla luce della presunta sostanza dopante e dalla sospensione cautelare rimediata da Simone Scopelitti e Kristian Gamba. Il caso ha fatto il giro d’Italia. Sono state 48 ore molto intense e turbolente. «Non nascondo» ha detto Vecchies «che per la società sia stato un fulmine a ciel sereno; per una società presente nel mondo dello sport da quasi sessant’anni, e della quale sono presidente da otto anni, riconosciuta nel mondo del volley come società seria e dai rigorosi comportamenti etici è una notizia che ci ha lasciato attoniti. Noi siamo in attesa di conoscere gli esiti delle controanalisi. In ogni caso

L'ATTESA

«Attendiamo le controanalisi ma daremo piena collaborazione alla Nado»



Maurizio Vecchies è presidente della Tinet Prata da otto anni

la società ha immediatamente manifestato e conferma piena volontà di voler collaborare con NADO Italia e la Federazione». Vecchies spiega una parte dell’organizzazione della squadra. «Nel nostro team vantiamo la presenza di professionisti quali il dottor Valter Durigon, preparatore atletico e sempre in prima linea nella lotta al doping, e il professor Carlo Carra che attua periodiche valutazioni bioimpedenziometriche e di analisi dinamica del sistema nervoso autonomo. Con l’avvento della riforma dello sport la società ha inoltre aderito pienamente alle politiche di Safeguarding che impongono un modello organizzativo e di controllo e di un codice di condotta e ha nominato un Responsabile di Safeguarding che fa opera di prevenzione, informa i tesserati e raccoglie le se-

gnalazioni in caso di comportamenti inappropriati o sospetti. Il nostro Safeguarding ci ha confermato che non le sono mai arrivate segnalazioni, né verbali né scritte, di eventuali comportamenti illeciti». Scopelitti e Gamba, dal codice etico evidenziato da Vecchies, sembrano in una posizione scomoda, vicini alla sua violazione. «La nostra società condanna con assoluta fermezza l’uso di qualsiasi sostanza illecita secondo quanto previsto anche dal regolamento federale e dal codice etico. Il consumo di qualsiasi sostanza illecita, anche se fatto al di fuori dell’ambiente sportivo, è un comportamento gravissimo» conclude Vecchies «e totalmente incompatibile con i valori educativi che la nostra società promuove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europeo, Dragaš settimana nel concorso generale

L’atleta dell’Asu ha preceduto la compagna Raffaelli l’oro alla tedesca Varfolomeev

ALESSIA PITTONI
UDINE

Ginnastica ritmica

Nella giornata più importante dei Campionati Europei di ginnastica ritmica Tara Dragaš non ha deluso le aspettative centrando un ottimo settimo posto nel concorso generale, davanti anche alla compagna di squadra e medaglia olimpica Sofia Raffaelli, ottava. A Varna, in Bulgaria, la stella dell’Asu Udine e delle Fiamme Oro ha disputato una gara molto precisa, senza errori e perdite, divertendo e divertendosi. Soprattutto ha superato indenne la nuova formula della finale dell’all around che ha dimezzato le venti finaliste dopo i primi due esercizi a palla e cerchio. Il rischio di uscire dalla top ten era molto alto per tutte;

FINALI DI SPECIALITÀ

Oggi Tara sarà impegnata alla palla Raffaelli a cerchio nastro e clavette



Tara Dragaš durante le finali disputate in Bulgaria (foto Ferraro)

sarebbero bastate un paio di sbavature, in una competizione che ha messo di fronte tutte le migliori al mondo, per chiudere anzitempo la gara. Invece Tara ha ottenuto subito un ottimo 28.550 al cerchio, seguito da un altro brillante 28.200 alla palla che l’hanno portata al quinto posto provvisorio a metà gara garantendole l’accesso alla seconda parte della finale. Anche con il nastro (28.300) e le clavette (28.700) la ginnasta udinese ha confermato energia e tenuta mentale chiudendo settimana. «Sono molto contenta» ha commentato l’allenatrice e mamma di Tara, Spela Dragaš «perché Tara ha brillato. Dopo diversi anni in gara c’erano anche avversarie russe e bielorusse che storicamente raggiungono piazzamenti altissimi quindi il

settimo posto è ottimo. Ha fatto bene lanci, riprese e giri, ha avuto carisma e si vedeva che si sentiva bene in pedana. Ha fatto un all around da sogno e ha dimostrato ancora una volta di essere nella top ten. Ringrazio molto la Federazione ginnastica che ci ha messo nelle condizioni di allenarci al meglio con uno staff, anche medico, di primo livello». A vincere l’oro è stata la tedesca Darja Varfolomeev, l’argento è andato alla padrona di casa Stiliana Nikolova mentre sul terzo gradino del podio è salita l’ucraina Taisiia Onofriichuk. L’Europeo di Tara non finisce qui: oggi dalle 11, con diretta su RaiSport, sono in programma le finali di specialità: Tara sarà in gara alla palla, Raffaelli a cerchio, nastro e clavette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia

Domenica 31 Maggio 2026

Il sigillo più bello di re Vingegaard

Il dominatore danese mette la ciliegina sulla torta vincendo sul Piancavallo
La zampata del campione dopo l'omaggio al Friuli a 50 anni dal terremoto
Fa il vuoto a 11 km dall'ultima vetta del Giro tra una folla di 100.000 persone

dall'inviato
ANTONIOSIMEOLI
PIANCVALLO

La tappa

Undici chilometri alla fine, la salita di Piancavallo ribolle di gente, hanno stimato centomila tifosi, Ludovico Crescioli (Politi Visi Malta) cerca di avvantaggiarsi dai sette compagni d'avventura del mattino. Va forte, ci mette l'anima. L'elicottero della tv dall'alto riprende tutto, poco prima il direttore di corsa Stefano Allocchio alla radio gli aveva fatto sapere di prendere un po' quota perché dava fastidio ai corridori.

Ma quelli della tv lo sapevano che sarebbe successo a minuti. E a un certo punto anche nell'ammiraglia del direttore di corsa, da dove abbiamo avuto ieri il privilegio di raccontarvi questa tappa che resterà nella storia, Radiocorsa gracchia: "Attacco di Vingegaard, attacco di Vingegaard!". Qualche secondo dopo: "Felix Galli lo segue!". Nemmeno il tempo di dirlo: «La maglia rosa è da sola al comando!». Dietro di noi il danese dominatore di questo Giro d'Italia, una superiorità impressionante quando la strada sale, si alza sui pedali. Ha un ritmo impressionante. Ricorda persino Marco Pantani perché, a un certo punto, anche se per poco, scatta pure con le mani basse sul manubrio come faceva il Pirata.

Che quassù vinse in maglia rosa nel 1998, portando poi il simbolo del primato fino a Milano.

Dietro, Gall presto viene raggiunto da Jay Hindley (Red Bull), Thymen Arensman ed Egan Bernal (Netcompany). Poi c'è il canadese Derek Gee (Lidl Trek), Davide Piganzoli, che ha avuto il via libera da capitano Vingo, prova a giocarsi la maglia bianca di miglior giovane con Afonso Eulalio (Bahrain), che addirittura attaccherà nel finale meritandosela ampiamente. "Damiano Caruso è lì!", tranquillizza Radiocorsa, insomma, la top ten della classifica finale le ultime due salite del Giro, il doppio assalto al Piancavallo, 15 km di cui i primi dieci tutt'altro che facili, non la cambia.

Ma c'è Vingo davanti. Il pubblico arrivato sulla montagna, che domina il Friuli Occidentale e un pezzo di Veneto da mezza Europa, incita il fuoriclasse danese. Ci sono bandiere di Slovenia, Repubblica Ceca, Portogallo, Germania, tante dell'Austria per Felix Gall. E ancora Spagna e un'abbuffata di danesi, che se

IL GRAZIE DEI PAESI

Da Venzona ad Aviano tantissima gente sulle strade ad applaudire il passaggio dei girini

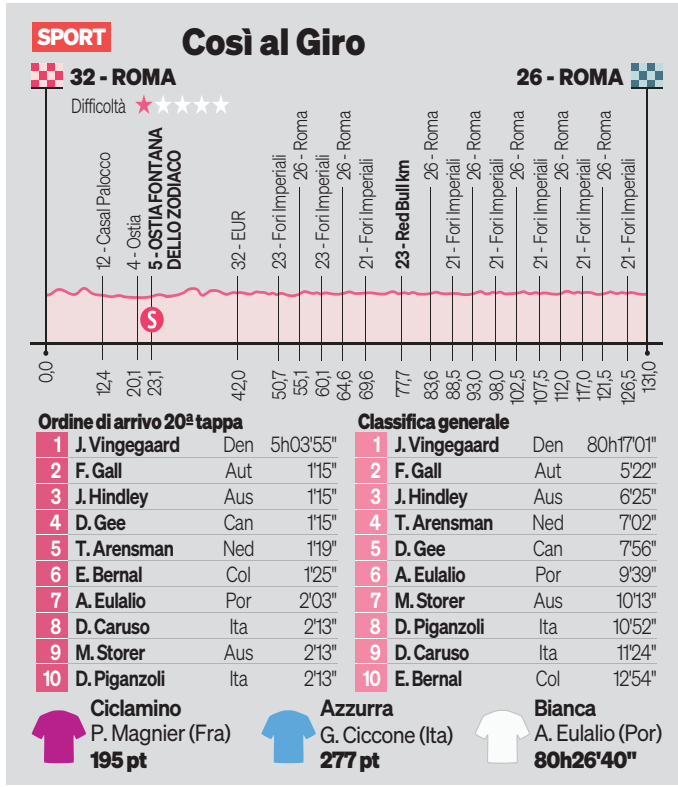


non ci fosse Vingegaard ti chiederesti che cosa ci facciano qui. È la magia del ciclismo signori. L'ottavo tornante è un'altra torcida di tifosi corretti, si intravedono le antenne del Rifugio Bornass, l'ultimo tornante certifica il dominio del danese. La macchina della direzione di corsa accelera perché la maglia rosa aumenta l'andatura: la salita si fa più facile. Quattro km alla fine. "Attenzione agli assembramenti di gente!", avverte alla radio Allocchio, invitando la polizia stradale e i regolatori della corsa a prestare attenzione a eventuali tifosi indisciplinati. Basterebbe un attimo tra quella folla e alla velocità impressionante con cui salgono i corridori, nemmeno avessero una Vespa pure el-

borata, per rovinare tutto. "Jonny, l'unico motivo per tifare Milan!", mostra fiero un cartello un tifoso con la maglia dell'Inter. Allocchio si perde la scena, è un interista della prima ora, telefona a quelli dello staff che lo seguono e in un amen sullo smartphone gli arriva la foto. «La mando subito al presidente dei nerazzurri Marotta», dice. «Era con me qui in ammiraglia nella tappa di Milano, è un grande appassionato di ciclismo, me l'ha fatto conoscere Enzo Cainero». Si commuove il direttore di corsa, ex ottimo velocista, perché anche sulla tappa di ieri c'è la manina del grande manager che non c'è più dal 2023, ma che ha dato il là a questo ventennio di grande ciclismo a Nord Est.

**Eulalio in bianco
Ciccone in azzurro
gli altri verdetti**

Un minuto e 13 secondi, con questo margine il portoghese Afonso Eulalio (Bahrain), anche 9 frazioni in maglia rosa, è riuscito a prendersi la classifica di miglior giovane. Battuto Davide Piganzoli (Visma). Per quanto riguarda la maglia azzurra, Vingegaard è il re, ma la classifica dei gran premi della montagna va a Giulio Ciccone con 277 punti contro 266 di Vingo che ieri ne ha presi 50.





Spazi da vivere

ARFIERO GIARDINI

Ogni giardino racconta una storia... la tua.



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it



Da sinistra, il presidente del Fvg Fedriga premia Vingegaard, l'attacco della maglia rosa su Gall a 11 km dalla fine, Vingegaard vince sul Piancavallo e l'omaggio alle vittime del terremoto al cimitero di Gemona

E anche quella di ieri, come il finale da urlo sul Lussari di due anni fa, sarà una tappa friulana da ricordare. Sin dai primi metri. Da quella partenza alla Caserma Goi Pantanali di Gemona, dove per la scossone del 6 maggio 1976 morirono 29 alpini. In tre settimane di corsa rosa in Giro per l'Italia solo a Feltre venerdì abbiamo visto così tanta gente. Ci sono pure le fanfare della Julia e dei Bersaglieri. «Ho fatto il Bersagliere al gruppo sportivo», spiega Allocchio, iniziando a «governare» dall'ammiraglia rossa una frazione dall'inizio commovente. Alle 10.45, infatti, il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga dà il via. E ad andatura cicloturistica il gruppo si gode il passaggio per Gemona, la città rinata dalle macerie del sisma e che dal 1977, da quel 6 giugno in cui patron Torriani volle onorare la città cratere del terre-

moto e praticamente raso al suolo con due semitappe, ha ospitato il Giro anche nel 2006 con un arrivo e nel 2014 con la partenza dell'ultima frazione verso Trieste. Dopo il minuto di raccoglimento davanti al cimitero ecco, sulla Pontebbana verso Venzon, il via ufficiale. La macchina numero uno schizza in avanti, sa che dà lì parte la rumba. Il corridore di casa Jonathan Milan fa il diavolo a quattro davanti vuole arrivare a Buja in testa per salutare i parenti. Ce la farà anche se non in testa. Ecco la fuga dei

IL PODIO FINALE

Dietro al fuoriclasse danese ci sono Gall e Hindley, oggi passerella finale a Roma. Milan day?

sette, letteralmente accompagnata da una folla incredibile. Venzon, Piovorno, il pnte di Braulins, Osoppo, il passaggio nella zona industriale di Rivoli tra Fantoni e Pittini, aziende simbolo di come il Friuli seppa rinascere a tempo di record. A Billerio di Magnano in Riviera un cartello "Grazie Paolo", perché dopo Cainero ora si ringrazia Paolo Urbani il project manager delle tappe qui. A Tarcento una sposa col cartello: "Sbrigatemi che mi devo sposare". Poi Nimis, Reana, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Majano, Forgaria con tutti i paesani rosa e blu, Vito d'Asio, Clauzetto, Montereale Valcellina, Aviano, il primo Piancavallo, Barcis e l'ultima salita del Giro. "Attacco di Vingegaard!", 11 km dalla fine. Finale da direttore di corsa. «Ha dominato, ha onorato questa maglia, grazie Vingo», Grazie Giro. Alla prossima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una frazione epica vissuta sull'auto del direttore di corsa

L'invito dell'amministratore delegato di Rcs, Paolo Belino era di quelli da leccarsi i baffi: la tappa tutta friulana raccontata dall'ammiraglia numero uno del Giro, quella del direttore di corsa Stefano Allocchio (nella foto a sinistra). Se il Messaggero Veneto è il giornale dei friulani, il Giro è sempre più nel cuore dei friulani. La folla sulle strade e re Vingegaard hanno fatto il resto.



L'omaggio della rosa: «È stato un privilegio onorare il Friuli con questa maglia»

Il vincitore guarda già al Tour: «La forma sta crescendo»

PIANCAVALLO

Il focus

Tecnicamente nei 15 km di salita verso Piancavallo Jonas Vingegaard ha battuto Pantani. Al Giro 1998 il Pirata fermò il cronometro sul tempo di 36'20", ventotto anni dopo il vincitore del Tour de France 2022 e 2023, della Vuelta España e oggi del Giro d'Italia, ha fermato il cronometro sul tempo di 36'17". Insomma, il danese ha battuto Marco di tre secondi. Ma ha tagliato corto alla fine della tappa quando gli facevano notare la cosa. «Non penso ai record», ha detto Vingegaard. Nessun cenno a Pantani, del resto anche Tadej Pogacar, due Giri fa, non badò molto alla storia del ciclismo, pensò a vincere e a far divertire i tifosi sulle strade. Vingegaard è diverso, più misurato, ma ben consapevole del grande significato simbolico della frazione di ieri. Vingo alla partenza di Gemona si è presentato con la maglia rosa che per l'occasione riportava il celebre motto post terremoto del 1976: "Il Friuli ringrazia ma non dimentica". Gliel'hanno spiegata la cosa al campione. Che nel dopo tappa non ha avuto dubbi. «È stato un privilegio poter correre con questa maglia rosa speciale e onorare le vittime del terremoto che ha colpito questa ter-

ra in cui ho ottenuto una vittoria significativa nella mia carriera», ha detto il 29enne danese che ogni metterà a segno la Tripla Corona, il filotto Tour, Vuelta e Giro, mettendosi a livello di altri sette corridori in attesa che lo faccia il suo grande rivale sloveno. «Pogacar ci manchi», recitava un cartello sulla strada tra Montereale Valcellina e Aviano. Ma Vingegaard, che nemmeno dà la mano per salutare le persone per paura di ammalarsi in qualche modo (e la cosa la dice tutta sulla sua mentalità vincente), è tornato poi sulla sua impresa al Piancavallo. «Incredulo per quanto ho fatto?», ha detto, «Non direi, piuttosto sono stato sempre consapevole delle mie potenzialità qui in Italia e l'ultima tappa di montagna è stata un bel modo di chiudere questa bellissima avventura. Ho cercato di godermela fino alla fine questa frazione, il mio compagno di squadra Sepp Kuss, dopo la vittoria nella tappa di Alleghe venerdì, non stava molto bene, allora ho dovuto anticipare i tempi del mio scatto. Le cose sono andate bene ed ora sono felice». Oggi a Roma vincerà il suo primo Giro d'Italia «e non vedo l'ora di rivedere la mia famiglia, mia moglie e i miei due bambini», ha detto il danese che, lo ricordiamo, anche ieri prima di tagliare il traguardo, ha baciato l'immagine della famiglia che sempre ha incollata sul manu-



Jonas Vingegaard

brio. Giro e poi Tour? Il danese, non è un mistero, ha la Grande Boucle nella testa, l'ennesima sfida a Pogacar. «Non sono uscito sulle ginocchia da questo Giri, anzi la condizione è salita giorno dopo giorno. Ho bellissime sensazioni». E il compagno Piganzoli? «Gli avevo detto che poteva fare la sua corsa», ha chiuso Vingo, «non ce l'ha fatta a strappare la maglia di miglior giovane ad Eulalio, che però se l'è meritata». E via a Roma, su un circuito finale da urlo. «Bello vincere un grande giro in una capitale», dice. Dopo la doppietta a Parigi, alla fine della scorsa estate Madrid e oggi Roma.

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un minuto di silenzio al cimitero Una partenza col groppo in gola

Prima del km zero deposta una corona di fiori per le vittime del terremoto

GEMONA

Il racconto

Rosella Bonfanti, la voce di Radiocorsa, l'interfaccia tra l'organizzazione del Giro d'Italia e la Giuria, appena la tappa è partita ha rivolto un insolito appello alla radio: ci saranno due minuti di raccoglimento davanti al ci-

mitero di Gemona per onorare le vittime del terremoto, vi preghiamo di rispettarli. Più o meno queste parole. Il ciclismo è tanto storia dei paesi che attraversa, il Giro non dimentica mai quello che ha fatto la storia dei posti che attraversa. Come nel 1977 quando patron Torriani in primavera modificò il tracciato del Giro che prevedeva

va la Trieste-Conegliano per dividere quella frazione in due semitappe così da arrivare e partire da Gemona per onorare le vittime del terremoto e dare sollievo a un popolo provato da quella tragedia e con le case completamente distrutte. A Gemona il Giro arrivò e ripartì tra le macerie, in un paesaggio spettrale cui i ciclisti provarono a dare un po' di

colore.

Ieri il paesaggio spettrale ha lasciato spazio a una città completamente rinata e che da più di un mese sta omaggiando nella maniera giusta le vittime di quell'immane tragedia che ne ha segnato il destino ma è stata pure l'origine di una rinascita da insegnare nelle scuole. Mentre il gruppo a velocità turi-

stica saliva dalla città bassa verso il centro e imboccava via Bini, la maglia rosa si guardava attorno e vedeva una città rinata. Case distrutte sono diventate da almeno quarant'anni edifici moderni. Il Duomo, via Bini, ad un certo punto a Vingegaard si è affiancato l'eroe di casa Jonathan Milan, quello a cui i nonni hanno raccontato il sisma. Ha parlato col, danese, gli ha detto di essere nato proprio in quei paesi. Il tutto mentre gli altri si guardavano attorno meravigliati da tutto quell'amore della gente per la corsa rosa. Rosa, era tutta rosa Gemona, così come erano tutti colorati e allegri i paesi un tempo distrutti dal sisma. Poi la sosta in cimitero. Silenzio assoluto. La benedizione dell'arciprete, i ciclisti che chinano il capo oppure guardano verso

quel cimitero in cui riposano i 440 morti. La deposizione di una corona di fiori. La gente che era lì non dimenticherà mai quel minuto di silenzio. I corridori raccolti in preghiera, le radio delle ammiraglie silenziose, la gente a bordo strada che in modo composto si mangiava quegli occhi quei campioni del pedale. «Volevamo un ricordo a pieno titolo che, ragionando sulle ragioni di un successo riconosciuto come unico al mondo, s'immergesse in un elenco di occasioni popolari. Così sta avvenendo», ci ha scritto ieri l'assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, tirando le somme di questi quaranta giorni di ricordo. È vero. E il Giro vedrete tornerà in quei paesi già l'anno prossimo.

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia

La partenza da Gemona

La caserma custode di memoria e sport «I valori del Giro come dopo il sisma»

Un fiume di persone alla Goi Pantanali per la partenza Fedriga: «Grande vetrina internazionale per il Friuli»
Il ricordo degli aiuti nel 1976 sulla Maglia rosa speciale

TIMOTHY DISSEGNA
GEMONA

La mattinata

La folla ha salutato la partenza tra musica e bandiere, al culmine di un pre-show iniziato oltre due ore prima. Poi il silenzio ha scandito il ricordo. Ieri mattina, la caserma Goi Pantanali di Gemona è stata il cuore di una festa che ha intrecciato sport e memoria, con quest'ultima protagonista assoluta pochi minuti dopo, davanti al cimitero che accoglie molti dei scomparsi nel terremoto di 50 anni fa. La penultima tappa del Giro d'Italia è partita da un luogo simbolo della notte del 6 maggio 1976: celebrando la capacità di rialzarsi, la cittadina ha accolto la carovana rosa con un abbraccio che unisce ciclismo, orgoglio e gratitudine verso tutti coloro che, in quei momenti drammatici, giunsero da ogni dove per dare una mano tra le macerie.

Una maglia speciale

E proprio a loro è stata dedicata la Maglia rosa speciale che Jonas Vingegaard ha indossato nella sfida di giornata. «Per la prima volta nella storia del Giro» ha ricordato dal palco il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, «la Maglia rosa è sta-

IL CAMPIONE

Jonathan Milan racconta l'emozione: «Correre davanti alla mia gente ha un valore speciale»

ta modificata in corsa. Oggi porta la scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica». Un'iniziativa voluta dalla Regione stessa, main sponsor della competizione, e accolta da Rcs. «Una vetrina internazionale straordinaria» ha proseguito, «per raccontare come il Friuli ha saputo rialzarsi da una tragedia, trasformando le macerie in un modello di ricostruzione e futuro». Accanto a lui il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, ha rimarcato «il pensiero alle vittime del Friuli e di Gemona» davanti a migliaia di persone accorse.

La caserma si apre

Per la terza volta in un mese, il plesso militare si è così aperto alla cittadinanza. «Questo è un luogo simbolo» ha commentato a margine il colonnello Lorenzo Rivi, comandante dell'8° Reggimento alpini, «qui ci sono state 29 vittime del sisma ma poi è stato il centro dei soccorsi». E dopo la messa del cardinale Zuppi e il concerto di Bocelli, l'avvio di tappa «racchiude tutti quei valori che sono stati visti nella ricostruzione, come generosità e solidarietà». Presente anche l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli: «Gemona conferma di essere una cittadina che, come tutti i comuni del cratere, ha saputo rialzarsi e trovare nuove iniziative di slancio economico per far conoscere le proprie eccellenze». Quindi il plauso a chi ha «dimostrato grande passione e vicinanza, addobbando le strade per rendere questo momento indimenticabile».

Simboli di impegno

Non solo sport prima della par-

tenza, a partire dagli «Eroi della sicurezza»: sul palco, sono stati premiati dalla Polizia di Stato e da Autostrade per l'Italia l'assistente capo Fulvio Englaro e l'agente Giovanna Miranda, che un anno esatto fa hanno salvato una famiglia da un'auto in fiamme in galleria. Riconoscimento speciale anche alla task force del Tronco Aspi di Udine, impegnata durante le Olimpiadi invernali di Milano Cortina. I ragazzi del Centro solidarietà giovani «Giovanni Micesio», invece, hanno donato una rielaborazione grafica del rosone del duomo. L'opera, stampata su t-shirt, è stata indossata dai giovani del centro diurno di Campollesi, che hanno partecipato al Villaggio rosa con il progetto «E cumò pedale», con biciclette assistite per pedalare insieme.

Emozione e silenzio

A catalizzare l'affetto del pubblico è stato Jonathan Milan, il campione di Buja: «Oggi c'è un'emozione particolare. Correre davanti alla mia gente è speciale. La Maglia rosa? Mi sarebbe piaciuto indossarla all'inizio del Giro, ma non si addicono a me le tappe di salita». Prima di salire in sella, peraltro, ha fatto provare ai suoi compagni di team un vero aperitivo friulano. E anche lui, insieme al resto della carovana, si è fermato in silenzio davanti al campo santo prima della gara. Per l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, questo è stato il passaggio «più rilevante della giornata, capace di unire la forza di un popolo e il rispetto per il ricordo di coloro che sono mancati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TURISTA

In vacanza dall'Australia «Alla scoperta della regione»



Il Friuli non l'aveva mai visto dal vivo, tantomeno Gemona. Un australiano con la passione per l'Arsenal, che lavora per un'azienda di ingegneria a Dubai e capitato per caso nell'estremo Nord-Est italiano. Quando Tom Kretschmer ha scoperto che avrebbe potuto assistere a un evento internazionale come una tappa del Giro d'Italia, non ci ha pensato due volte, trascinandosi con sé la propria famiglia. «Siamo in vacanza da queste parti», ha raccontato ieri mattina, mentre passeggiava nel Villaggio rosa. «È la prima volta che visitiamo questa regione, e sapere che c'era la tappa è stata una sorpresa bellissima». Tom viene dall'Oceania, ma il suo cuore batte per il calcio britannico. Tifoso dell'Arsenal, non perde una partita dei Gunners. Eppure, ieri, a rubargli la scena è stato il ciclismo. «Mi piace questo sport», spiega. «Il mio atleta preferito è Jonas Vingegaard». Con lui, la moglie e il figlio piccolo, Tom ha vissuto l'atmosfera della partenza da Gemona, tra bandiere e musica in un clima ben diverso da quello che si può trovare nella terra dei canguri. «Non sapevamo della storia di questo luogo», ammette. «L'atmosfera qui è molto bella e mi piace tanto». Nel frattempo, il Friuli l'ha colpito e la giornata di sole è l'ideale per visitare il più possibile questo suo angolo tra le colline, oltre che per gustare qualche piatto tipico. — **T.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ilNordEst

Economia

Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio.
Il modo migliore per iniziare la settimana.

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

IL PICCOLO

Corriere delle Alpi

la tribuna

il mattino

la Nuova



overpost.biz

Giro d'Italia

La partenza da Gemona



IL CICLOAMATORE
Prima dell'alba già in sella
«A 76 anni non mi fermo»



La sveglia prima dell'alba, il rumore della bici che scatta sulla strada ancora deserta, il profumo della pianura che si sveglia. Roberto Tomat, da Aquileia, le ha viste sorgere tante di quelle mattine. E quella di ieri non faceva eccezione: alle 6.30 era già in sella, destinazione Gemona. «Mi piace venire a vedere appuntamenti come questo», racconta, «almeno quando posso. All'andata ho seguito la statale, al ritorno devierò per infilarmi nei paesini. Così il viaggio è più bello». Già sindaco della città romana, alla soglia dei 76 anni ormai è un habitué dei lunghi viaggi sui pedali. Anzi, è uno che i chilometri li ha mangiati davvero. «L'anno scorso a Percoto c'ero anch'io per il Giro», ricorda. Ma è solo l'ultimo di una lunga serie di itinerari in solitaria che portano sempre con sé un cuore solidale. Nel 2023 è andato da Aquileia a Capo Nord per consegnare le letterine dei bambini a Babbo Natale, poi la maratona di New York con la bandiera del Friuli a tracolla, fino all'estate 2024 con l'impresa in bici da Aquileia a Parigi per abbracciare Federico, un ragazzo in cura nella capitale francese dopo un grave incidente. L'anno scorso è sceso pure in solitaria a Roma, sempre in sella, per il Giubileo del ciclista. E di progetti ne ha ancora tanti. Sta per uscire il suo libro, il racconto di dodici viaggi in dodici anni, tutti a scopo benefico. — **T.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico; a destra, Revelant e Fedriga, la fanfara degli alpini e autorità al Villaggio rosa; sotto, Vingegaard e i tifosi (Foto Petrussi)



Sorrise, curiosità e ironia
Il Villaggio è multicolore

La folla di appassionati ha riempito l'area per ore, esplorando gli stand ricchi di gadget e souvenir

L'atmosfera

Famiglie al seguito da oltreoceano, fanfare, ballerini, ciclisti in erba che sognano di incontrare i loro idoli sportivi. E perfino un addio al nubilato. Il Villaggio rosa della caserma Goi Pantanali è stato una festa nella festa, travolto da un fiume di colori che per ore è stato il vero protagonista. Attorno al palco con la musica di Rtl 102.5, in tantissimi hanno curiosato tra i numerosi stand presenti, alla ricerca di gadget o alla scoperta della storia dell'esercito, nell'attesa che scoccasse l'ora fatidica dello start. E qualcuno non è passato per nulla inosservato.

La futura sposa

A raccogliere sorrisi è stata in particolare la goriziana Federica Muscolino, trascinata all'evento dalle sue amiche per festeggiare l'imminente matrimonio. «Dopo questa tappa proseguiremo» ha raccontato la diretta interessata, vestita a tema e circondata dalle sue care, «ma non so ancora dove». La stessa visita alla cittadina collinare è stata per lei una sorpresa, coniu-

gando la goliardia con la propria passione per il ciclismo. E le ragazze della comitiva hanno apprezzato l'atmosfera gioiosa della mattinata.

Tifo dall'Uruguay

Ben più interessati alla competizione in sé erano i membri della comitiva fattasi notare per due bandieroni dell'Uruguay al seguito. «Siamo la famiglia di Thomas Silva che corre con l'Astana» racconta il fratello Emiliano, «lo stiamo seguendo fin dall'inizio in Bulgaria». In Friuli sono arrivati in sei - oltre al fratello, anche madre, padre, moglie, suocera e perfino il cagnolino Ciro - ma oggi a Roma saranno molti di più. «Lo sosteneremo in 30» anticipa Emiliano, avendo chiamato a raccolta altri cugini, zii e nipoti. E poco dopo la partenza dei corridori, la stessa comitiva si è messa in viaggio in direzione della Capitale, pronta per l'ultimo atto del Giro.

Una festa di tutti

Tra chi affolla l'enorme piazzale attrezzato, ci sono molti che hanno voluto rivivere l'emozione della giornata vissuta in passato. «Avevo già visto le tappe degli anni scorsi a Gorizia» commenta il giovane isontino Andrea Tercig, «e ricordo pure quella del 2001. Mi fa sempre piacere partecipare a un evento del genere. È una grande festa che unisce le persone. Il pron-



La comitiva della futura sposa Federica Muscolino nel Villaggio rosa della caserma

stico? Non sono un esperto ma spero sia una bella gara». E oltre alla musica dal palco, c'era anche quella delle fanfare di bersaglieri e alpini che hanno intrattenuto i presenti. Diversi pure gli ex commilitoni che hanno fatto la naja a Gemona o nei comuni attorno e che hanno colto l'occasione per visitare nuovamente quei luoghi conosciuti negli anni di gioventù. Tra loro, anche chi visse i momenti tragici dell'Orcolat, rimboccandosi le maniche per scavare tra le macerie.

I giovani atleti

Ad attendere la presentazione delle squadre e la loro discesa in campo c'erano tanti giovani ciclisti. Come quelli della Libertas Gradisca di Sedegliano. «La nostra realtà», commenta il dirigente Stefano Ferracin, «conta 40 atleti, tra i 7 e 15 anni. È la prima volta che veniamo a vedere il Giro, siamo stati invitati dal Comitato regionale della Federciclismo: è un'ottima opportunità per i ragazzi per conoscere da vicino qualche futuro campione». Magari sognando di essere loro stessi, un giorno, su quel palco. — **T.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst

Weekend



ESPLORA

Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia



AMMIRA

Le mostre d'arte più belle del territorio



SCOPRI

Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili



EMOZIONATI

Spettacoli, concerti, festival

nord/est multimedia

il mattino IL PICCOLO la tribuna la Nuova Corriere dell'Alpi

Giro d'Italia

Tra i paesi del Friuli



Da sinistra un bimbo con la bandiera del Friuli, amici a Tricesimo e la famiglia Marcona Gemona; sotto la scritta a Billerio per ringraziare Urbani. Al centro, un momento della tappa; a destra Urbani e Cainero con l'amministrazione di Forgaria nel Friuli; sotto Milan con Cainero e uno striscione per Jonny (Foto Petrusi)



IL VIAGGIO DA GEMONA A PIANCAVALLO

La festa sulle strade «Il Giro è comunità»

Nei paesi eventi e iniziative: coinvolti cittadini e associazioni per gli addobbi
I sindaci orgogliosi: «Un onore accogliere il passaggio dei corridori»
Tanti i cartelli per Milan e in ricordo di Pantani e Cainero. Il grazie a Urbani

VIVIANA ZAMARIAN
PIANCAVALLO

Il racconto

«Ce biel». Orecchiamo il discorso di due amiche, over 60. Gemona emoziona. Già, bella lo è più di sempre nel suo vestito rosa. Le bandierine incorniciano le vie, i fiocchi addobbano vetrine e davanzali, i palloncini rallegrano ogni giardino e portone. Sventola l'aquila del Friuli, tra striscioni che salutano il Giro d'Italia. Il nostro viaggio nei paesi attraversati dalla Corsa inizia qui, allo start. L'atmosfera alla caserma Goi-Pantanali due ore prima della partenza è elettrizzante. L'entusiasmo lo cogli negli occhi di Liviana Pecol e del marito Claudio Marcon di Gemona «due grandi appassionati di ciclismo» dicono sorridendo. Ac-



Il passaggio dei corridori del Giro d'Italia in centro a Forgaria nel Friuli tra due ali di folla

canto a loro c'è la figlia Annamaria con il marito Giovanni Melchior che 50 anni fa, quando arrivò al terremoto, viveva a un chilometro da qui. «La nostra casa subì gravissimi danni» racconta.

Il giro della ricognizione pre gara del project manager Paolo Urbani e di Andrea Cainero, figlio del patron Enzo, parte da qui. Li accompagniamo. E subito l'entusiasmo ti accoglie. Lo vedi nei cortili delle case sotto ai gazebo con tavole imbandite, lo tocchi con mano nei bar e nei locali vestiti a festa, lo incontri lungo le strade, fuori da aziende e negozi, nelle piazze dove la comunità si è riunita, dove le associazioni hanno lavorato senza sosta coinvolgendo cittadini, scuole, attività. «Milan sei l'orgoglio del Friuli» si legge in uno striscione. Ad accoglierli a Venzone c'è il sindaco Mauro Valent. «È un'atmosfera bellissima - afferma -, siamo felicissimi di ospitare questo evento». I festoni ci accompagnano chilometro dopo chilometro. Ognuno si è dato da fare per abbellire le vie, ognuno, qui, ha dato il suo contributo. Sui marciapiedi le persone sono già in attesa quando attraversiamo la frazione di Povero e poi entriamo a Bordano. È un viaggio della memoria, questo. Gli striscioni, che richiamano alla tragedia del terremoto si susseguono. Dove cinquant'anni fa c'erano solo macerie oggi si corre tra paesi ricostruiti, rinati con il coraggio di chi non conobbe la parola resa. Quei paesi oggi vivi più che mai. Dove da settimane c'è chi

organizza eventi e iniziative per salutarlo come si deve il Giro. Passiamo il ponte di Braulins, con la grande bicicletta in onore a Enzo Cainero, e poi via verso Osoppo. Un cartellone «Gogo Jonny go» con un toro annuncia il prossimo paese. Eccone un altro e un altro ancora. «Buja saluta il suo campione Jonathan Milan». Attraversiamo il paese di Jonny, dove a poca distanza da qui la famiglia e gli amici hanno organizzato una festa per salutarlo al suo passaggio tra bandiere tricolori assieme a quelle del Friuli. Ecco ancora bandierine sventolate dai bambini, nastri e palloncini. «Ce biel» ci tornano in mente le parole della signora. Una festa che continuerà tutto il giorno. E si va paese a paese. Passiamo per Arterga e poi per Magno in Riviera (dove incrociamo la scritta «Grazie Paolo») e poi una sosta a Tarcento. Il sindaco Mauro Steccati aspetta Urbani e Cainero. «Abbiamo accolto con grande entusiasmo il passaggio del Giro - dice -. Avete fatto un lavoro straordinario». Ci sono cartelli che ricordano Marco Pantani «sempre nel cuore», altri che omaggiano il patron Enzo, altri che incitano i corridori in friulano, la maggior parte sono per Milan («il nostro campione»). I chilometri percorsi sono 43 quando arriviamo in una Nimis addobbata a festa. A Qualso di Reana del Rojale c'è il tempo per un saluto al consigliere regionale Edy Morandini. Il sindaco di Tricesimo Giorgio Baitti sta aspettando in piazza e non nasconde l'emozione: «È

Giro d'Italia

Tra i paesi del Friuli



una giornata fantastica, c'è stato tanto lavoro ma raccogliamo i frutti». Con lui ci sono tantissime persone, sotto un centinaio di ombrelli rosa. Il colpo d'occhio è bellissimo. Tutte indossano la maglia "Tricesimo saluta il Giro d'Italia". L'assessore allo sport Marco Clocchiatti si occupa degli ultimi preparativi in vista del passaggio dei corridori. «È stata un'organizzazione impegnativa - afferma - ma è stato bello per il coinvolgimento di tutti, grazie alle associazioni soprattutto il basket, l'alpinismo e il calcio».

Il giro di perlustrazione continua attraversando Colloredo di Monte Albano, Majano, Cornino fino alla tappa a Forgaria nel Friuli. Si guarda in diretta la gara su un maxi schermo in attesa di tifare i ciclisti dal vivo. Il primo cittadino Pierluigi Molinaro, assieme alla giunta, accoglie Urbani e Cainero. A poca distanza la sezione radioamatori di San Daniele è presente con una postazione dove sta effettuando collegamenti con altri appassionati, omaggio al ruolo fondamentale che ebbe cinquant'anni fa l'Ari per coordinare i soccorsi dopo il terremoto. «La partecipazione delle persone è stata straordinaria - spiega il sindaco -, devo ringraziare i volontari, le associazioni, le attività per aver dato il massimo e reso possibile l'organizzazione di questo appuntamento». La si avverte proprio l'energia. Il Giro che diventa condivisione. La grigliata in giardino, il picnic all'ombra degli alberi che danno refrigerio,

le sedie pieghevoli davanti a casa, le feste nei locali, le tavole e le panche di legno, l'emozione dei più piccoli, i saluti dalle terrazze, gli striscioni "W il Giro, grazie ciclisti", la fantasia delle decorazioni, i cartelli divertenti. Ecco arriviamo in terra pordegonese. Ci accoglie Anduins e poi Vito d'Asio e Clauzetto, il balcone del Friuli con i suoi paesaggi da incanto. Ormai i chilometri percorsi sono 85. I capannelli di persone sostano ai lati, i profumi di chi ha cominciato a cucinare per la compagnia invadono la strada, c'è chi intona un coro, chi sventola lo striscione di cui è orgoglioso. Ce ne sono a decine, ovunque. È un omaggio che ci accompagna, che non sembra avere fine. L'entusiasmo cresce quando attraversiamo Travesio, Meduno e Maniago. E poi ecco Montereale Valcellina e Aviano. La festa qui è cominciata da un pezzo. Decine di ciclisti salgono sul Piancavallo. Musica, colori, striscioni, griglie accese. L'attesa che si fa divertimento, la passione che unisce, la consapevolezza di far parte di un evento che accomuna l'Italia intera. Qui incontriamo l'assessore regionale Cristina Amirante. «Il colpo d'occhio è da brividi - riferisce - sono contenta di vedere questa partecipazione. È un riconoscimento del grande lavoro fatto dalla Regione e una occasione per i Comuni di visibilità». Non resta che attendere l'arrivo della tappa. E ora sì, più forti che mai, risuonano le parole della signora di Gemona. «Ce biel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan si ferma a Buja tra la sua gente
«Emozionato da tutto questo affetto»

Jonathan ha salutato la famiglia e gli amici che stavano tifando per lui
La mamma Elena: «Non ci speravo, è stata una emozione fortissima»
Al traguardo la consegna della targa realizzata dai Fogolars del Canada

L'incontro

Era un sogno per Jonathan Milan arrivare alla tappa del Giro in Friuli, a casa sua, tra la sua gente, sulle sue strade dove per anni si è allenato. «Era un mio obiettivo» racconta a fine gara. E per questo, anche se in quel punto la corsa era concitata, lui ha deciso di fermarsi per salutare la famiglia, la fidanzata Samira e gli amici di sempre che davanti al negozio Creazioni Tessili in via Santo Stefano avevano organizzato una grande festa per salutarlo al meglio. E tra di loro, accanto agli appassionati - come Jonny - di Vespa d'epoca c'era anche la sua cagnolina Jane.

«La partenza da Gemona - continua Milan - è stato per me un momento bellissimo. Esserci era davvero tanto importante, non si sa mai come può andare un Giro. Fortunatamente è andato tutto bene. Me la sono goduta, ho corso con il mio passo, ho sentito il tifo straor-

dinario delle persone, ho visto gli striscioni ed è stato bellissimo ed emozionante, per questo ho deciso di fermarmi a salutare a Buja i miei amici, la mia famiglia e tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato tantissimo per organizzare la festa. Mi hanno emozionato e li ringrazio». «Grazie a loro non ho quasi sentito la fatica della salita di Piancavallo» aggiunge sorridendo. Un bacio a Samira, l'abbraccio ai parenti e agli amici e poi via, di nuovo, a macinare chilometri nel suo Friuli che di questo ragazzo di Buja è profondamente orgoglioso. Ad accoglierlo c'erano la mamma Elena e il papà Flavio che assieme al fratello Matteo, ciclista professionista nella francese Groupama, alla partenza gli avevano portato un aperitivo friulano da condividere con la squadra a base di frico e altre specialità tipiche. «L'affetto dimostrato sulle strade a Jonathan è stato incredibile - dice Elena -. È stata



Milan dà un bacio a Samira dopo la sosta a Buja (Foto Petrussi)

una giornata bellissima, non mi aspettavo proprio che si fermasse, anche se ci speravo. È stata un'emozione unica e anche la festa è andata benissimo, ci siamo divertiti tanto». Terminata la tappa, Andrea Cainero, collaboratore nell'organizzazione della tappa friulana, ha consegnato a Milan una targa in ricordo del papà

Enzo Cainero, storico patron del Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia, al primo ciclista friulano in classifica «Appena passato il traguardo - racconta - l'ho consegnata a Milan. È stato molto contento di questo riconoscimento predisposto dalla Federazione dei Fogolars del Canada». — **V.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia

Il gran finale in quota

La doppia ascesa al Piancavallo emoziona migliaia di appassionati

Il popolo del ciclismo colora l'arrivo nel Friuli occidentale
Sulle strade tifosi arrivati da molte regioni e dall'estero
La leggenda Moser: «Una tappa molto spettacolare»

MASSIMO PIGHIN

Al traguardo

Il ciclismo è un romanzo popolare che si compone di pagine dei più differenti colori, capace di emozionare e muovere migliaia di persone accomunate da un desiderio: esserci, quando la corsa si accende o semplicemente per vederla passare. Piancavallo ha vissuto una delle sue giornate più belle grazie al Giro d'Italia, com'era accaduto anche nel 1998 grazie all'impresa firmata da Marco Pantani. Una marea di appassionati, dai piedi della salita fino in quota, in un pellegrinaggio sportivo iniziato nei giorni scorsi e che ieri ha vissuto il suo apice con l'arrivo della 20ª tappa della corsa rosa, che ha celebrato il 50° anniversario del terremoto del Friuli. Colori, emozioni e ricordi che non se ne andranno.

C'è stata anche una pagina tragica, purtroppo. Un ciclomane è stato colpito da un infarto mentre stava salendo a Piancavallo ed è morto all'ospedale di Pordenone: si chiamava Resyo Salvan, era un padovano di 73 anni innamorato del ciclismo. Il presidente della Regione Massimiliano

PASSIONE

Attesa ripagata per il ritorno della corsa rosa dopo l'impresa firmata da Pantani

Fedriga ha espresso «vicinanza alla famiglia. Sono stati fatti tutti gli interventi possibili, purtroppo non si è riusciti a salvare questa persona. Quando si perde un caro è un dramma per cui non si trovano parole: è una sofferenza che difficilmente trova consolazione». Salvan era tra le migliaia di ciclomane che, dalle prime ore del mattino, hanno affrontato l'ascesa. Una fiumana di persone, di tutte le età. Ai lati della salita, i tifosi accampati, la maggior parte da giorni - i primi gruppi erano arrivati mercoledì -, altri dalle prime ore di ieri. Sono arrivati da molte regioni e dall'estero, hanno posato le loro cose ed è iniziata l'attesa. Che, ieri a Piancavallo, ha avuto un bis, visto che l'ascesa è stata ripetuta due volte. Un'opportunità irrinunciabile per chi vive di pane e ciclismo, ma anche per chi non lo segue con particolare costanza eppure la avverte, quella sensazione unica che una corsa sa regalare. Ha vissuto tante emozioni, e ne ha regalate di indimenticabili, Francesco Moser: anche lui, ieri, ha affrontato la salita in bicicletta. «La tappa è spettacolare e importante», il commento della leggenda del ciclismo. Gli appassionati sulla salita prima del gruppo, mentre in quota Piancavallo si riempiva. Loris Bravin, di Cordenons, da giovane ha corso con la Trevigiana, storica squadra giovanile. «Piancavallo ha risposto magnificamente», ha detto, «l'organizzazione è stata perfetta. Per arrivare abbiamo utilizza-

to la navetta, è andato tutto benissimo. Vedere il gruppo è sempre una grande emozione». Con lui c'era un amico, Salvatore Pietro: origini siciliane, vive a Cordenons dal 1969. «Aspettiamo il nuovo Vincenzo Nibali», ha osservato, «qualche corridore promettente lo abbiamo: ho molta fiducia in Giulio Pellizzari». Giovani, anziani, bambini, mamme che si sono avvicinate al ciclismo grazie ai figli che correvano: il popolo del ciclismo è universale, colora le strade e le località attraversate dal gruppo.

Ieri, il popolo del ciclismo era a Piancavallo. In attesa, dietro le transenne, migliaia di persone. Ariella Capelletto è di Fontanafredda, ha voluto esserci assieme a Paola Tieto, di Porcia, e Giovanni Perin. Sorrisi luminosi, parole semplici, ma cariche di emozioni e orgoglio per il Friuli, capace, anche ieri, di mostrare il suo volto più bello. Tifosi e autorità assieme, nel nome del ciclismo. Nello stand della Regione, con Fedriga, tra gli altri, il prefetto di Pordenone Michele Lastella, l'assessore regionale Cristina Amirante, il consigliere regionale Orsola Costanza, il sindaco di Aviano Paolo Tassan-Zanin e il presidente del Coni regionale Andrea Marcon. Colori ed emozioni, in una località turistica animata anche dagli stand, dalla carovana della corsa rosa e dal Giro-E per e-bike. Le tante pagine di un meraviglioso romanzo popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto Ambrosio/Petrussi, gli appassionati che hanno affollato Piancavallo per l'arrivo della 20ª tappa. A destra, la maglia rosa all'imbocco della prima ascesa verso il traguardo



Entusiasmo contagioso a Barcis Conquistati anche i bambini

MARTINA TOMAT

In Valcellina

Qualcuno ha scelto Barcis per la sua bellezza, «una vera coccola», altri perché rimasti bloccati nell'ascesa alla strada chiusa per Piancavallo. C'è anche chi è stato colto alla sprovvista: ignaro del passaggio della tappa, l'ha accolto come una lieta sorpresa. Ammassate sul ponte che oltrepassa il lago e negli spiazzai ai suoi lati, centinaia e centinaia di persone. Le bandierine conse-

gnate dagli sponsor svolazzano, spronate anche dal vento che rende il caldo meno afoso. Nicolò di Pradamano, 9 anni e mezzo, è arrivato invece già attrezzato: ha con sé una raganella. Appena ce ne è occasione sprigiona il rumore gracchiante del tifo, mentre sintonizzato in streaming segue pedalata a pedalata la telecronaca del Giro che passerà entro pochi minuti. C'è anche un altro bimbo, Šaban, cinque anni e cinque giri all'appello, uno in meno di quelli seguiti da mamma Milena Ivkovic e papà

Fabrizio Previt, vengono da Cervignano: «Per noi il Giro è soprattutto una festa e se non c'è, la portiamo», spiegano. Il piccolo indossa un cappellino da elefante rosa e ha un tamburo dello stesso colore costruito dai genitori. Uno strumento identico lo hanno prestato a Simone, della provincia di Gorizia, 11 anni, a pochi passi di distanza. Scalpita, è lì con la mamma Monica Clama e papà Mauro. Ci sono camperisti e motociclisti, ma soprattutto ciclisti. Ne hanno macinati di chilometri, arrivano an-

che dall'Austria come Alex e Christopher o dalla Toscana, un gruppo di 14.

Non mancano cechi e slovenici come Matthias e il cane Malphi. Ecco, con qualche minuto di ritardo i corridori, Melphi abbaja ad uno a uno. Gli applausi si scatenano soprattutto per incoraggiare gli ultimi. Quando i ciclisti sfrecciano sul ponte, chi riesce a scattare la foto perfetta sorride: il binomio col panorama appaga. Altri preferiscono godersi ogni attimo. Attimo che vola via in un soffio, come ha capito Simone Cancian di Spilimbergo, indossa non a caso la maglia della Ferrari ed è insieme al padre Giovanni. Eppure «quel soffio emoziona», lo racconta Marika di Treviso. Racchiude «adrenalina ed entusiasmo e oggi un paesaggio magnifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La maglia rosa sullo sfondo del lago e appassionati a Barcis

Giro d'Italia

Il gran finale in quota



L'orgoglio degli avianesi
«È la salita più bella»

BRUNO OLIVETI

Cuore pedemontano

Il rosa, il profumo della corsa più amata, l'entusiasmo e l'orgoglio di poter aspettare e vedere i ciclisti a casa propria, ma anche il caldo: ad Aviano l'atmosfera era rovente sin dal primo mattino. In tutti i sensi: la canicola non ha dato tregua agli avianesi e a coloro che hanno scelto di aspettare il Giro d'Italia lungo la strada pedemontana, all'imbocco della salita Pantani, che conduce a Piancavallo. Anche lì, centinaia di persone, arrivate con tutti i mezzi. E un'organizzazione impeccabile, quella predisposta dal Comune e garantita dalle forze dell'ordine (impegnati otto agenti della polizia locale col supporto di cinque colleghi di Pordenone) e dalla Protezione civile. Tanti parcheggi predisposti in più punti, le navette di Promoturi-

smo che hanno accompagnato in quota chi non voleva perdersi l'arrivo, numerosi stalli disponibili per tutti, anche per gli appassionati e i curiosi che hanno scelto di rimanere "giù", e per i ritardatari arrivati a ridosso del passaggio della carovana. L'unica pecca: sarebbe servito un chiosco che distribuisse (anche a pagamento) acqua e bibite fresche. Perché l'attesa sotto il sole era davvero faticosa. Ma nessuno si è perso d'animo. Gente di tutte le età, uomini, donne, bambini, molte ragazze, tanti anziani in prima fila, aggrappati alle transenne. «Una doppia salita a Piancavallo», ha detto Giuseppe, arrivato dalla provincia di Treviso, «è qualcosa di eccezionale, non potevo non venire». Qualcuno si è organizzato con le borse frigo, le seggioline, ombrelli e ombrelloni. E c'è chi ha fatto di più, come l'imprenditore avianese Enrico Rizzo che, abitando a pochi me-

Rosa dominante a Piancavallo e in tutta la Pedemontana. A sinistra il gruppo di amici alla festiciola per aspettare il Giro in compagnia ai piedi della salita

tri dal bivio dove cominciano i chilometri più duri della gara, ha organizzato una festa per amici, parenti e colleghi. «Il ciclismo mi piace», ha spiegato, «vivo ai piedi della salita più bella del Friuli e quindi ho pensato che fosse bello condividere questa magnifica giornata». Il suo portone aperto, e la sete, hanno spinto più di qualcuno a entrare in quello che sperava essere un locale per ristorarsi. Non lo era, ma una birra in compagnia è stata offerta a tutti. Anche un caffè agli agenti della polizia di Stato che si sono concessi cinque minuti di pausa. Il Giro è anche questo: condivisione, amicizia, piacere di stare insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa a Clauzetto e Vito d'Asio
Un'indimenticabile prima volta

GUGLIELMO ZISA

La gioia a bordo strada

Un fine settimana straordinario, senza precedenti, capace di accendere l'entusiasmo della Val Cosa e dell'intera Val d'Arzino, trasformando il passaggio della carovana rosa in una grande festa collettiva tra sport, territorio e coesione tra i diversi Comuni montani. Il transito del Giro d'Italia, con il gran premio della montagna a Clauzetto, ai piedi del suggestivo colle del Santua-

rio di San Giacomo per ricordare il 50° anniversario del terremoto del Friuli, ha lasciato un segno indelebile. Questo storico traguardo sportivo è giunto peraltro in un momento magico, proprio nei giorni in cui la Val d'Arzino festeggia l'importante conquista della Bandiera verde di Legambiente. La vigilia della corsa è stata animata dalla speciale "Notte rosa" a Clauzetto, nata in collaborazione con il Comune di Castelnovo del Friuli e la macchina organizzativa della Pro loco Castelnovo

del Friuli aps, tra chioschi enogastronomici presi d'assalto, la musica itinerante dei "The washers" e lo spettacolo di Dino Persello "Il ciclismo è poesia". La festa ha fatto travolgente festa dello sport non si è fermata ai bordi delle strade e ha "contagiato" anche il cuore della Val d'Arzino. A Vito d'Asio l'amministrazione comunale ha voluto fare una sorpresa speciale ai suoi giovani cittadini, il kit ufficiale del Giro d'Italia. Un piccolo ma significativo pensiero voluto dal sindaco Marco Ziani per

far sentire le nuove generazioni parte viva e attiva di questo evento. Vedere la gioia genuina, i sorrisi spontanei e la curiosità nei loro occhi mentre scartavano i regali ha colorato di un rosa bellissimo l'entusiasmo delle scuole della vallata. Questo momento di pura allegria va a coronare una stagione d'oro per la comunità locale, già recentemente protagonista del successo dell'X Enduro 2026 e della nascita dell'innovativa Friuli collinare Academy per il rilancio del calcio giovanile. La carovana dei ciclisti è passata, ma l'energia, l'orgoglio identitario e la grande capacità di fare squadra dimostrata concretamente dalla Val d'Arzino e dalla Val Cosa rimarranno nel tempo un prezioso patrimonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due belle immagini di V. Zannier e delle operatrici della casa di riposo

Giro d'Italia

«Bella pubblicità per il territorio Le sfide sul Kaiser»

I gemonesi Olivo Morassi e Loida Vibares erano curiosi di vedere all'opera il conterraneo Jonathan Milan. «Sono salito sempre sullo Zoncolan quando è passato il Giro» spiega Morassi, che sfoggia un cilindro rosa recuperato proprio sul Kaiser. «In passato ero anche nella Croce rossa. Mi interessa soprattutto la festa, una bella pubblicità per la nostra Gemonà».



«Arrivati da Turriaco Le emozioni ricordando il sisma»

«Siamo partiti alle 6 per essere sicuri di avere un posto in prima fila». Fabio Bergamasco è arrivato a Gemonà da Turriaco con suo figlio, per assistere all'evento sportivo «ma anche quello che richiamava quanto accaduto 50 anni fa. È stato un momento emozionante, che ha fatto pensare a com'è diventata Gemonà oggi, con un recupero totale in poco tempo».



Giro Women, partenza choc Cacciata la prima maglia rosa

La gara

Nell'entusiasmante sabato che ha portato il popolo del ciclismo, tra Gemonà e il Piancavallo, ad applaudire Jonas Vingegaard, dominatore del Giro d'Italia uomini, è partito il 37° Giro d'Italia Women, la corsa rosa femminile e l'avvio è a dir poco clamoroso. Nella prima tappa, da Cesenatico a Ravenna, 139 km pianeggianti, riservata alle velociste pure, ha vinto una delle super favorite della vigilia: l'olandese Lorena Wiebes (Sd Worx - Prottime, che ha dunque vestito la prima maglia rosa. Ma in serata la maglia rosa è finita sulle spalle dell'ex iridata Elisa Balsamo (Lidl-Trek) che era finita seconda. Lorena Wiebes, recita il comunicato dell'organizzazione «è stata espulsa dal Giro a seguito dell'infrazione dell'articolo 2.12.007 - 2.2: utilizzo di una bicicletta non conforme ai regolamenti. Non conforme ai requisiti di peso minimo». Che per regolamento Uci non deve essere mai inferiore ai 6,8 kg. La Wiebes, che aveva sfruttato nel corso della gara anche l'appoggio tattico della sua compagna di squadra Elena Cecchini, aveva impostato una volata lunga, di potenza, arrivando al tra-



Wiebes, vittoria e squalifica

guardo quasi in scioltezza e mettendosi dietro Elisa Balsamo (Lidl-Trek) e Lara Gillespie (Uae Team ADQ). Balsamo ha ora 6" su Gillespie e il resto del gruppo, composto da un'ottantina di atlete che sono arrivate subito dietro. La Cecchini ha chiuso a 1'48" da Wiebes; più indietro la pordenonese Eleonora Deotto e l'udinese Giorgia Serena, entrambe giovani portacolori del team Mendelspeck E-work, e l'altra pordenonese Chantal Pegolo (Isolmant Premac Vittoria). Oggi seconda tappa, da Roncade a Caorle, 156 km col muro di Ca' del Poggio. — F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbani al settimo cielo «Una tappa da ricordare»

Il project manager: «Non ci aspettavamo così tanta gente, è stato bellissimo»
La grande emozione provata nel leggere quella scritta di gratitudine a Billerio
«Il successo ripaga mesi di lavoro in cui non sono mancati gli ostacoli»

VIVIANA ZAMARIAN

Il bilancio

«Sì, sono un po' stanco, ma sono felice». Dopo mesi di organizzazione, dopo aver concretizzato un sogno che per molti sembrava troppo difficile da realizzare, dopo aver visto così tante persone affollare strade, piazze e salire sul Piancavallo, il project manager del Giro d'Italia in Fvg Paolo Urbani si prende alcuni minuti per sé. L'adrenalina scende e lascia spazio al riposo. «Ma da martedì», dice subito, «perché prima c'è il Giro d'Italia Women». Ancora due giorni di lavoro intenso, dunque. Ma intanto, ieri sera, quando ormai gli applausi, la musica, le urla di incitamento lasciavano spazio al silenzio, lassù, un primo bilancio lo traccia. «Una partecipazione così grande non ce la aspettavamo», commenta. «Ci aspettavamo che il pubblico sarebbe stato numeroso ma non così tanto». Le stime, infatti, parlano di 100.000 presenze.

L'aveva detto alla vigilia della Gemonà-Piancavallo Urbani. «Questa tappa resterà nella storia» e così è stato. «Sì - conferma

- e per tanti motivi. Perché era la prima volta che si percorreva due volte la salita del Piancavallo, perché il trionfo di Vingegaard ha messo il sigillo alla sua vittoria del Giro, perché si è ricordato il terremoto del Friuli, un omaggio alla memoria di tutte le vittime, nel 50° anniversario, suggellato dalla maglia rosa che per l'occasione riportava la scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica». Ecco tutto questo, accanto alla straordinaria parte-

L'OMAGGIO

«Enzo Cainero ci ha lasciato un'importante eredità e noi l'abbiamo onorata seguendo i suoi insegnamenti»

IL FUTURO

«Con calma ci penseremo, pronti per nuove sfide»

cipazione dei Comuni, dei volontari, delle associazioni, dei cittadini ha reso questa tappa speciale, una tappa che sarà ricordata a lungo». Una tappa che ha mostrato al mondo un Friuli ricostruito, una terra che ha saputo rialzarsi e ripartire, che non dimenticherà mai chi l'ha aiutata. «Il Friuli ha mostrato il suo volto migliore». Urbani ripensa al viaggio percorso, dove le criticità organizzative non sono mancate. Eppure c'era un obiettivo da raggiungere, c'era un lavoro da portare a termine «alzando sempre di più l'asticella», come ricordava il patron Enzo Cainero. E lui, e la sua squadra, ce l'hanno fatta. Per questo, quella scritta comparsa su un muro a Billerio di Magnano in Riviera «Grazie Paolo», si lo ammette, l'ha emozionato. «Sono sincero», commenta Urbani, «ho chiamato l'amministrazione comunale per chiedere se sapeva chi l'avesse fatto, ma non me l'hanno saputo dire. Ci tenevo a ringraziare l'autore perché è stato inaspettato e mi ha fatto molto piacere». Del resto gli sforzi sono stati tanti «perché organizzare eventi di

Da sinistra, l'onorevole Pella presidente della Lega del ciclismo pro, il project manager Urbani, il presidente del Fvg Fedriga e il suo portavoce Petiziol

questo tipo non è semplice, bisogna mettere insieme migliaia di persone», precisa Urbani, «ma noi siamo fortunati perché Enzo Cainero ci ha lasciato una grande eredità, i suoi insegnamenti che continuano a guidarci e credo che con questa tappa siamo riusciti a onorarli fino in fondo». Non tutto è funzionato alla perfezione, ammette: «Ci sono stati alcuni aspetti sicuramente da migliorare ed errori a cui siamo riusciti a rimediare in corsa. Ma nel complesso la macchina organizzativa ha funzionato bene e per questo ringrazio la Regione, Promoturismo Fvg, Rcs, le forze dell'ordine, i Comuni, gli alpini, la Protezione civile, i volontari, la Sores, l'elisoccorso, le Aziende sanitarie che si sono messi a disposizione e hanno fatto sì che tutto sia andato per il meglio». E la prossima tappa in Fvg? «È ancora troppo presto - ma siamo pronti a nuove sfide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ECCO LA BIBIONE-BUJA



Domani, il Giro d'Italia Women abbraccia il Friuli. Solo 48 ore dopo l'abbuffata con la corsa maschile, il Giro women (nella foto l'iridata Valieres con Longo Borghini) promette emozioni, nella terza tappa che partirà da Bibione e arriverà a Buja: 156 km, con le asperità di Moruzzo e Montenars, da affrontare prima del traguardo, in leggera salita, in via Santo Stefano, in centro a Buja, dove il

gruppo transiterà due volte. La carovana entrerà in Friuli da Latisana, risalendo per Teor, Torsa, Talmassons, villa Manin, dov'è posto un traguardo volante, poi Basiliano, Mereto, Rodeano e Fagagna, dove inizierà il mosso tratto collinare. Stasera, intanto, parte anche il 24° Giro Fvg juniores, con la prima frazione di 90 chilometri, in circuito, attorno a Pravisdomini. (f.t.)

overpost.biz

STILE E SPORTIVITÀ. TUTTO INCLUSO.



Piacere di guidare

SCOPRI BMW X1 IN TUTTE LE MOTORIZZAZIONI CON VERSIONE M SPORT, PACCHETTO PREMIUM* E PROGRAMMA DI MANUTENZIONE** INCLUSI NELL'OFFERTA.

Scopri di più in Concessionaria e su **BMW.IT**

Autotorino

Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
www.autotorino.bmw.it

Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie BMW aderenti.

*Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fari LED Adattivi, High Beam assistant, Pacchetto specchietti interno ed esterni.

**Gli anni, i chilometri e gli interventi variano a seconda della motorizzazione. Il programma termina al raggiungimento dell'intervallo temporale o del chilometraggio indicato, che decorrono dalla data di prima immatricolazione. Anni, chilometri e interventi consultabili su bmw.it/manutenzione.

BMW iX1: consumo di energia in kWh/100 km: 15,7-18,1; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. BMW X1 PlugIn Hybrid: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,7-1,1; emissioni di CO₂, ciclo misto WLTP in g/km: 16-24; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 14,6-16,9. BMW X1: consumo di carburante in ciclo misto WLTP in l/100km: 4,5-8,2; emissioni di CO₂ in g/km in ciclo misto WLTP: 131-185. I consumi di energia, di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.

Radio e Televisione



Meglio tardi che mai

Rai 1 21:30

Travolto dalle polemiche, l'egocentrico attore Marco viene cancellato da ogni set. Per redimersi accetta di insegnare teatro nel carcere di Bassano del Grappa, ma la convivenza con i detenuti si rivela molto complicata.



Jason Bourne

Italia 1 21:25

L'ex sicario Jason Bourne si è ritirato a vita privata, ma l'attivazione di un nuovo e segreto programma di spionaggio globale lo costringe a uscire allo scoperto per affrontare una rete spietata.



Bohemian Rhapsody

TV 8 21:40

Tutto ha inizio con un Freddie Mercury che è ancora Farrokh Bulsara e vive con i genitori nella periferia londinese. Bisogna saper attendere perché Farrokh diventi una star e lui lo sa che è nato per diventarlo.



Aliens - Scontro finale

Iris 21:15

Risvegliata dopo 60 anni di ibernazione, Ellen Ripley torna nello spazio con una squadra di marine per indagare su una colonia silenziosa. Sul pianeta scoprirà un intero nido di mostruosi alieni e una Regina spietata.



The Rookie

Rai 2 21:00

Attraverso interviste e filmati si ricostruisce la misteriosa scomparsa di Abigail mentre indagava nel manicomio di Westview, teatro dei crimini del killer Liam Glasser e di oscuri esperimenti della Cia.

**CALCIO
INTERNAZIONALE**

 vs 

Friul **Groenlande**

Amichevole dallo stadio di Manzano
IN DIRETTA ESCLUSIVA

telefriuli

dalle 18.00 Canale 11

In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8								
6:00 RAInews24 Attualità 7:00 Tg1 7:05 UnoMattina in famiglia Rubrica 9:25 Tg 1L.I.S. 9:30 Check Up Rubrica 10:15 A Sua Immagine Rubrica 12:20 Linea Verde Rubrica 13:30 Telegiornale 14:00 Domenica In Show 17:15 Tg 1 17:20 Da noi...a ruota libera Show 18:40 L'Eredità weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Meglio tardi che mai (1ª Tv) Film Tv Commedia ('26) 23:40 Tg 1Sera News Speciale Tg1 23:45 Documenti 0:55 Che tempo fa 1:00 Previsioni del tempo 2:30 Da noi...a ruota libera Show 3:30 Il Commissario Rex Serie Tv	7:15 Tg 2Storie. I racconti della settimana 7:55 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 8:10 Tg 2 Mizar Rubrica 8:30 Tg2 Cinematinee' 8:35 Tg 2 Achab Libri 8:40 Paradise Show 10:10 La dolce attesa Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Citofonare Rai 2 Show 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Motori Rubrica 14:00 2ª tappa: Roncade (TV) - Caorle (VE) Ciclismo 15:25 21ª e ultima tappa Roma - Roma Cicl. 17:40 Tg 2 L.I.S. 17:45 Giro all'arrivo Cicl. 18:45 Processo alla tappa 19:45 Piazza di Siena 2026 - Gran Premio Roma 20:30 Equitazione 20:30 Tg 220.30 21:00 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv 22:40 Professor T (1ª Tv) Telefilm 0:20 RaiNews24 Informazione	6:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica 7:00 Sorgente di vita Rubrica 7:30 Sulla Via di Damasco Rubrica 8:05 Mi manda Raitre Rubrica 10:15 O anche no Rubrica 11:05 EstOvest Rubrica 11:30 Mediterraneo Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Alta quota Rubrica 12:55 Tg 3 LIS 13:00 TGR - Raduno Nazionale Bersaglieri Evento 14:00 Tg Regione 14:15 Tg 3 14:30 In mezz'ora Attualità 16:45 TGR Salone Nautico Venezia Evento 17:50 Kilimangiaro Collection 2026 Documentario 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:30 LAB Report Reportage 21:00 Report Reportage 23:15 Fame d'amore Doc. 24:00 TG3 Mondo	6:30 Movie Trailer Rubrica 6:35 4 Di Sera Weekend 7:30 Super Partes News 8:50 La Promessa Telenovela 9:00 Tradimento Telenovela 10:05 Dalla Parte Degli Animali Rubrica 11:55 Tg 4 - Telegiornale News 12:15 Meteo.It Previsioni del tempo 12:20 Movie Trailer Rubrica 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 13:55 Colombo Telefilm 15:25 Tg 4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Della Domenica News 16:55 Guerra indiana Film Avventura ('59) 19:00 Tg 4 - Telegiornale 19:40 La Promessa Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend News 21:35 Fuori Dal Coro News 0:55 Gli spietati Film Western ('92) 3:15 Movie Trailer Rubrica	7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:50 Speciale Tg5 Evento 9:45 Magnifica Italia 2 Doc. 10:00 Santa Messa News 10:55 Melaverde - Le Storie 11:50 Melaverde Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 L'Arca Di Noè Rubrica 14:00 Beautiful Soap Opera 14:30 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 15:00 Racconto Di Una Notte Telenovela 15:20 Racconto Di Una Notte Telenovela 15:40 Forbidden Fruit (1ª Tv) 16:30 Le Storie Di Verissimo 18:45 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Racconto Di Una Notte Telenovela 0:20 Tg5 - Notte News 1:00 Io e mio fratello Film Commedia ('23) 3:00 Codice Rosso Telefilm	7:20 The Tom & Jerry Show 8:00 Cartoni animati 8:00 New Looney Tunes 8:45 Cartoni animati 8:45 Young Sheldon 10:00 Situation Comedy 10:00 The Big Bang Theory 10:00 Situation Comedy 10:50 Due Uomini E 1/2 11:45 Situation Comedy 11:45 Drive Up Rubrica 12:25 Sport Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:50 E-Planet Rubrica 14:15 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:00 Ncis: New Orleans Tf 17:45 Pompe: Le Nuove Verità Documentario 18:20 Studio Aperto Live 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità 21:25 Anticrimine Telefilm 21:25 Jason Bourne Film 21:25 Azione ('16) 23:50 Into the Sun Film Azione ('05) 1:45 Studio Aperto - La Giornata News 1:50 CiaK News Rubrica	6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscoopo News 7:00 Om nibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Om nibus - Meteo 8:00 Previsioni del tempo Om nibus - Dibattito Attualità 9:40 Camera con Vista 10:10 Amarsi un po' Rubrica 11:00 Le Parole della Salute Rubrica 11:40 Amabili Creature Rubrica 12:10 Greentour Rubrica 13:00 La7 Doc Doc. 13:30 Tg La7 14:00 Una giornata particolare Attualità 16:30 Bell'Italia in Viaggio 17:30 Il caso Epstein Doc. 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 22:00 Monuments Men Film Drammatico ('14) Tg La7 0:20 La7 Doc Documentario	16:40 Aragona: Superpole Race 17:00 Aragona 17:30 Aragona: Gara 2 18:05 Aragona 18:25 Italia's Got Talent Show 20:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 21:40 Bohemian Rhapsody Film Biografico ('18) 0:10 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09)								
NOVE															
15:00 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 16:15 Storie criminali Rubrica 18:40 Little Big Italy Rubrica 21:30 Virginia Raffaele - Samusa' Show 0:05 Fratelli di Crozza Show 1:45 Nudi e crudi Rubrica 5:30 L'investigatore Wolfe Serie Tv															
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27
14:25 New Amsterdam Telefilm 15:15 New Amsterdam Telefilm 19:15 A Luci Spente Film Azione ('23) 21:10 Spider-Man 2 Film Fantastico (2004) 23:45 Spia per caso Film Azione ('01) 1:35 A Luci Spente Film Azione ('23) 3:00 Show Reel '26 News 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm	15:50 Delitti in paradiso Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 20:35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21:20 American Assassin Film Thriller ('16) 23:10 Darkness of man Film Azione ('24) 0:55 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:00 Bull Film Poliz. ('21) 2:30 Nick - Off Duty Film Azione ('16) 4:30 Stranger Europee - Copenhagen Documentario	11:45 Le colline bruciano Film Western ('56) 13:50 Nessuna verità Film Drammatico ('08) 16:25 Note Di Cinema Show 16:30 Il Lato Positivo Film Commedia ('12) 19:05 Survivor Film Azione ('15) 21:15 Aliens - Scontro finale Film Fantasc. ('86) 23:55 Scuola Di Cult Rubrica 0:05 Il Tocco Del Male Film Thriller ('97) 2:30 Survivor Film Az. ('15) 4:10 Psycho Film Thriller ('98)	14:15 Di là dal fiume e tra gli alberi 15:15 Cacciatori del Mediterraneo ep.2 16:10 In mezzo al mare 17:20 Memorie di Adriano. Ritratto di una voce 18:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.1) 20:20 Rai News Giorno News 20:25 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 Il treno Film Thriller ('64) 23:30 5000 anni e + Italiani. Alberto Sordi	11:50 Whitney - Una voce diventata leggenda Film Drammatico ('22) 14:15 AAA genero cercasi Film Commedia ('18) 15:55 Torna a Settembre Film Commedia ('61) 17:55 Mamma qui comando io Film Commedia ('23) 19:25 Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Cairo Film Azione ('06) 21:10 Miami Beach Film Commedia ('16) 22:40 Il giorno più bello Film Commedia ('22)	14:35 Anica Rubrica 14:40 Una mamma per detective Film Tv Commedia ('22) 16:15 Vuoi sposarmi? Film Tv Commedia ('21) 17:50 Paura Di Amare Serie Tv 21:20 La follia bussa alla porta Film Azione ('21) 22:50 Il Bene E Il Male Serie Tv 0:50 La Squadra Telefilm 2:30 Una mamma per detective Film Tv Commedia (2022)	14:00 Il vendicatore Film Azione ('03) 16:00 Innocenti bugie Film Azione ('10) 18:00 Seattle Superstorm Film Avventura ('11) 19:35 Friends Telefilm 20:00 Germani Brescia - EA7 Emporio Armani Milano Basket 22:00 Dalla Cina con furore Film Azione ('72) 24:00 The Circle Film Th. ('17) 2:00 Tempesta polare Film Tv Azione ('09) 3:40 Tutti per Uma Film Commedia ('21)	14:40 La Signora Del West Telefilm 16:35 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:25 Walker Texas Ranger Telefilm 21:10 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13) 23:10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93) 1:05 Hazzard Telefilm 1:55 Walker Texas Ranger Telefilm 3:25 Nonno Felice Situation Comedy								
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31	GIALLO 38	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	57
15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 TerraMater Attualità 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 18:50 Il tornasole Rubrica 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:05 Soul Rubrica 21:40 Benvenuti in Paradiso Film Drammatico ('90) 24:00 Baciarmi stupido Film Commedia ('64)	14:20 Octopussy - Operazione Piovra Film Avventura ('83) 16:55 Bad Teacher - Una cattiva maestra Film Commedia (2011) 18:35 Tg La7 18:40 Ragione e sentimento Film Commedia ('95) 21:15 Donnie Brasco Film Thriller ('97) 23:40 Marilyn Film Biografico ('11) 1:30 Il danno Film Drammatico (1992)	15:10 Sex and the City 2 Film Commedia ('10) 17:55 Racconto Di Una Notte Telenovela 21:10 Miracolo Nella 34A Strada Film Commedia ('94) 23:40 The Winter Palace Film Tv Sentimentale ('22) 1:30 X - Style Rubrica 2:10 Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti i Sogni Film Tv Drammatico ('21) 4:10 Movie Trailer Rubrica	6:20 Vite al limite Rubrica 8:55 Sepolti in casa Rubrica 10:55 Il forno delle meraviglie Show 12:25 Cortesie per gli ospiti 14:45 Casa a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 16:15 Casa a prima vista 20:45 Turisti per case 22:00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Show 23:50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufole 0:50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Rubrica	11:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:25 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 15:20 I misteri di 17:20 Brokenwood Serie Tv L'ispettore Barnaby Serie Tv 19:20 Vera Serie Tv 21:10 I misteri di 23:05 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 1:00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 2:55 I Am Homicide DocuFiction	14:15 The Mentalist Telefilm 16:00 Harrow Telefilm 17:40 Movie Trailer Rubrica 17:45 Found Telefilm 19:30 The Mentalist Telefilm 21:15 Maigret: Cecile è Morta Film Tv ('96) 23:00 Pullout: Assassinio Soli'Orient Express Film Tv ('10) 0:45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:10 Movie Trailer Rubrica 2:15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:35 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Rimozione forzata: Las Vegas Real Tv 17:25 Per un pugno di giada Real Tv 20:15 Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv 21:40 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv 23:25 Avamposti: la radiomobile Real Tv 0:30 Real Tv: agenti in prima linea Real Tv 2:15 Questo strano mondo con Marco Berry Documentario	15:00 Ginnastica Ritmica. Europei Varna: Finali di Specialità a Squadre 17:00 Memory Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West Semifinale: Cividale-Rimini - ev. gara 5 17:30 Memory Scherma. Ci italiani Roma: Fioretto a Squadre 19:45 TGiro 20:00 Ginnastica Ritmica. Europei Varna: Finali di Specialità - Clavette e Nastro								

RADIO		SKY PREMIUM		TV LOCALI	
RADIO 1		CINEMA		TELEFRIULI	
14:00	Domenica sport	19:00	Captain Phillips: Attacco in mare aperto Film Sky Cinema Uno	6:20	Un pinsir par vuè
18:05	Sulle strade del Giro: 21a ed ultima tappa: Roma - Roma	21:00	Shrek e vissero felici e contenti Film Sky Cinema Family	6:30	Telegiornale FVG
19:20	Ascolta si fa sera	19:05	Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy	7:00	Maman! Program par fruts
23:35	Numeri primi	19:10	Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama	7:30	Settimana Friuli
RADIO 2		19:15	Fight or Flight: Tensione ad alta quota Film Sky Cinema Action	8:00	Telefruts - cartoni
15:00	Radio2 Music Room Weekend	19:25	Cry Macho: Ritorno a casa Film Sky Cinema Collection	8:30	Le Peraule de domenie
17:00	Tutti Nudi a Radio2	19:25	Shrek Terzo Film Sky Cinema Family	8:45	Sportello pensionati
19:00	Radio2 Decanter	21:00	Contraband Film Sky Cinema Action	9:30	Settimana Friuli
21:00	Maschio Selvaggio	21:00	Se son rose... Film Sky Cinema Comedy	10:15	Le Peraule de domenie
22:00	Radio2 Hits	21:00	Testa o croce? Film Sky Cinema Drama	10:30	Santa Messa - diretta dalla Cattedrale di Udine
RADIO 3		21:00	On the Line Film Sky Cinema Suspense	12:00	Natisone fiume di frontiera - documentario
19:50	Radio3 Suite	22:35	Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy	12:30	Telegiornale FVG - diretta News
20:30	Le domeniche dell'Auditorium - 7 Ensemble di corni dell'OSNR	22:40	Ritorno al futuro: Parte III Film Sky Cinema Family	12:45	Rugby Magazine
		22:50	On the Line Film Sky Cinema Suspense	13:00	Maman! Program par fruts
DEEJAY		22:50	On the Line Film Sky Cinema Suspense	13:45	Effemotori
13:00	Animal House			14:15	Start
14:00	Pecchia e Damiani			14:30	Case da sogno
16:30	Andy e Mike			15:00	EconoMy FVG
19:00	GiBi Show			16:00	Giuseppe Marchetti: il visionario che ha cambiato il Friuli
20:00	Il Boss Del Weekend			17:15	Telegiornale FVG
22:00	Deejay On The Road			17:30	Aspettando Poltronissima - diretta
CAPITAL				18:00	Poltronissima - diretta
14:00	Capital Hall of Fame			20:45	Telegiornale FVG
16:00	Capital Records			20:55	Replay - diretta
18:00	Capital Weekend			22:00	Start
20:00	Soulsista			22:45	Le Peraule de domenie
22:00	Funky Town			23:00	Natisone fiume di frontiera - doc.
24:00	Capital Gold			23:30	Settimana Friuli
M2O				23:50	Telegiornale FVG News
15:00	Claves				
18:00	Deejay Time				
19:00	One Two One Two				
21:00	Vittoria Hyde				
23:00	Dance Revolution				
TV 12					
10:00	A Tutto Campo Fvg				
10:30	I Grandi Del Calcio				
11:00	Musica E....				
11:30	Borgo Italia				
12:00	Tg Udine News				
12:14	Tg Pordenone News				
12:29	Tg Regionale News				
12:45	Agricoltura				
13:30	Tg Udine News				
13:45	Tg Pordenone News				
14:00	Tg Regionale News				
14:15	Tag In Comune				
15:00	Cook Academy				
15:30	Vacanze Da Sogno				
16:00	Film: Ragazzi Mie				
17:55	L' Alpino				
18:10	Tg Pordenone News				
18:30	Tg Regionale News				
19:00	Tg Udine News				
19:30	A Tutto Campo Fvg				
20:30	Tg Pordenone News				
20:45	Tg Regionale News				
21:10	Film: Parla Più Forte				
23:00	Tg Udine News				
23:30	Tg Pordenone News				
23:45	Tg Regionale News				
IL 13TV					
7:00	I Grandi Film				
9:00	Bravo Dik Telefilm				
10:00	Il13 Telegiornale				
11:00	Occidente Oggi. Chi difende l'Italia oggi ?				
12:00	Le comiche				
13:15	L'Altra Italia				
16:00	I Grandi Film				
19:00	Il13 Tg Speciale				
20:00	Bravo Dik Telefilm				
20:30	Sherlock Holmes Telefilm				
21:00	Star Trek Classic				
22:00	Film Classico				
23:30	Il 13 Tg Speciale				
1:00	Il film della notte				

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino prevalenza di tempo stabile con cielo poco nuvoloso e in giornata farà ancora caldo in pianura; brezza sulla costa dove prevarrà il sole anche nel pomeriggio. Dal pomeriggio rovesci sparsi e qualche temporale sui monti che, verso sera, potranno interessare localmente anche le zone pianeggianti, specie in tarda serata e nella notte verso lunedì, quando saranno diffusi.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	19/22
Massima	29/31	25/28
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	11	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Tempo instabile con rovesci e temporali sparsi già dalla notte e al mattino, con piogge anche abbondanti localmente e non si esclude qualche temporale forte. Dal pomeriggio schiarite ma sarà ancora possibile qualche rovescio o temporale residuo.

Tendenza per martedì.
Prevalenza di tempo stabile con cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove, dal pomeriggio, sarà possibile qualche pioggia tra Prealpi Carniche e Carnia. Dalla tarda sera peggioramento con temporali sparsi possibili su tutte le zone.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/17	17/20
Massima	23/26	23/26
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

OGGI IN ITALIA



Nord: Si svilupperanno temporali con grandine che dalle Alpi scenderanno in forma irregolare verso le zone pianeggianti.
Centro: Sarà caratterizzata da un tempo parzialmente soleggiato e da qualche rovescio irregolare sugli Appennini nel pomeriggio.
Sud: Ampio soleggiamento su Sicilia e regioni peninsulari. Sulla Sardegna nubi più presenti con locali rovesci pomeridiani all'interno.

DOMANI IN ITALIA



Nord: In questa giornata ci saranno rovesci o temporali al Nordest, sarà più stabile al Nordovest. Temperature estive non eccessive.
Centro: La giornata trascorrerà con una mattinata soleggiata, nel pomeriggio potranno esserci dei temporali sui settori appenninici.
Sud: Giornata con un tempo parzialmente soleggiato sulle Isole Maggiori, poco nuvoloso sul resto delle regioni. Caldo gradevole.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE** 21/03-20/04
La Luna nel tuo elemento Fuoco chiude il mese in bellezza, regalandoti un'esplosione di ottimismo e la netta sensazione di aver superato i blocchi dei giorni scorsi.
- ♌ LEONE** 23/07-23/08
Vivi una chiusura di mese straordinaria grazie al supporto della Luna in Sagittario, che esalta il tuo carisma, la tua gioia di vivere e la tua creatività.
- ♐ SAGITTARIO** 23/11-21/12
Con la Luna che splende sovrana nel tuo segno, sei il faro energetico indiscutibile di questa fine di maggio. Segui il tuo istinto e osa un programma improvvisato.
- ♉ TORO** 21/04-20/05
Maggio si conclude lasciandoti una preziosa sensazione di leggerezza, confermando che i nodi relazionali della settimana sono ormai sciolti. Dedica questa domenica a te stesso.
- ♊ GEMELLI** 21/05-21/06
La Luna speculare in Sagittario mette in primo piano i rapporti, chiedendoti di fare un bilancio sincero. Dedica la serata a un dialogo aperto e senza filtri con chi ami.
- ♋ CANCRO** 22/06-22/07
Questa domenica ti invita a fare spazio al nuovo, spingendoti a riorganizzare la tua routine quotidiana. Sentii il bisogno di purificare il corpo e la mente prima che inizi giugno.
- ♍ VERGINE** 24/08-22/09
Il finale di maggio ti vuole al sicuro nel tuo nido. Le stelle ti invitano a ricaricare le pile, coltivando una complicità profonda e rigenerante solo con chi fa davvero parte del tuo cuore.
- ♎ BILANCIA** 23/09-22/10
La giornata si rivela dinamica, spensierata e ricca di stimoli mentali grazie a una Luna che favorisce le comunicazioni e i brevi spostamenti.
- ♏ SCORPIONE** 23/10-22/11
La Luna si concentra sul tuo valore personale, spingendoti a fare un bilancio realistico delle tue risorse ed energie. Oggi il corpo e lo spirito chiedono di essere gratificati.
- ♐ CAPRICORNO** 22/12-20/01
La Luna alle spalle del tuo segno accende l'intuito e ti chiede di guardarti dentro: proteggila la tua energia e fai pulizia mentale per preparare le prossime mosse lavorative.
- ♑ ACQUARIO** 21/01-19/02
La Luna protegge la tua vita sociale e i tuoi sogni per il futuro, regalandoti un senso di profonda condivisione. Frequentare persone che condividono i tuoi stessi ideali.
- ♒ PESCI** 20/02-20/03
Le stelle ti invitano a staccare dai doveri e a proteggere il tuo tempo libero: rasserenare la mente, il tuo intuito sta già ponendo le basi per i prossimi giorni.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670 Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Antonio Colutta P.zza Garibaldi, 10 Tel. 0432501191 Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891 San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304	PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) CIVIDALE DEL FRIULI Fornasaro V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518 COLLOREDO DI MONTE ALBANO Zanolini Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170 FIUMICELLO VILLA VICENTINA Santa Maria Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569 FLAIBANO Pressacco Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333 GEMONA DEL FRIULI Cons Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634	LIGNANO SABBIAADORO Comunale Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396 MUZZANA DEL TURGNANO Romano Snc Via Roma, 28 Tel. 043169026 PALMANOVA D'Ambrosio Via Loredan, 4 Tel. 0432928293 PASIAN DI PRATO Termini Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024 PAULARO Romano P.zza Bernardino Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018 PONTEBBA Candussi Via Roma, 39 Tel. 042890159 RAVEO Speciale Dr. Toffoletto E. Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025	SAN GIOVANNI AL NATISONE Stella Erika Via Roma, 27 Tel. 04321513465 SUTRIO Visini P.zza XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003 TALMASSONS Palma Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016 TARCENTO Di Lenarda P.zza Libertà, 5 Tel. 0432785155 TAVAGNACCO Comunale Feletto Umberto Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929 TORVISCOSA Grigolini P.zza del Popolo, 2 Tel. 043192044
---	---	---	---



TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	27	33 Km/h
Monfalcone	18	28	26 Km/h
Gorizia	17	29	23 Km/h
Udine	17	29	30 Km/h
Grado	18	28	24 Km/h
Cervignano	18	28	27 Km/h
Pordenone	18	30	31 Km/h
Tarvisio	12	25	33 Km/h
Lignano	19	28	31 Km/h
Gemona	17	27	31 Km/h
Tolmezzo	15	28	32 Km/h
Forni di Sopra	13	24	27 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	quasi calmo	0,1	21,7
Grado	quasi calmo	0,1	21,9
Lignano	poco mosso	0,1	22,1
Monfalcone	quasi calmo	0,1	21,8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	22	Londra	15	23
Atene	18	28	Lubiana	15	29
Belgrado	17	28	Madrid	20	33
Berlino	12	24	Mosca	6	15
Bruxelles	16	21	Parigi	17	25
Budapest	18	28	Praga	15	28
Copenhagen	11	17	Varsavia	12	20
Ginevra	17	27	Vienna	16	26
Lisbona	15	25	Zagabria	18	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	28
Bari	16	28
Bologna	20	33
Bolzano	16	32
Cagliari	19	27
Firenze	18	31
Genova	20	24
L'Aquila	13	27
Milano	21	33
Napoli	19	27
Palermo	19	28
Reggio C.	19	28
Roma	18	30
Torino	20	32
Venezia	20	29

VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE
PRIMAVERA
2026



SCANSIONA IL QR CODE
e consulta il volantino online



RM 248 T
TOSAERBA

Potenza nominale (kW/CV)	1,8 / 2,5
Peso (kg) senza lubrificante e carburante	32
Superficie di lavoro fino a 1.200 m²	

Con trazione monomarcia e scocca in acciaio | Larghezza di taglio: 46 cm

Catalogo	PREZZO PROMO
599€	519€



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 30 maggio 2026
È stata di 25.594 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 3 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

QUEST'ESTATE
il CLIMATIZZATORE
TE LO

PRESTIAMO NOI!



Tu paghi solo l'installazione,
dopo 12 mesi decidi se:

- ✓ ACQUISTARLO
- ✓ FARE L'UPGRADE
con un prodotto Mitsubishi Electric
- ✓ RESTITUIRCELO!

CLIMaSSISTANCE

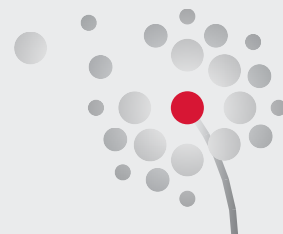
INTELLIGENZA ARTIGIANALE

SEMPRE A PRENDERSI CURA DEI SUOI CLIENTI

Rivolgiti presso le nostre filiali per conoscere condizioni e regolamento

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA
I PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
SARANNO A TUA DISPOSIZIONE

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
www.climassistance.it | info@climassistance.it



overpost.biz